

A MAJORCA LA PRIMA GIORNATA DEL VERTICE EUROPEO SULLA REVISIONE DI MAASTRICHT

Dini: «L'Italia non chiederà sconti»

Così risponde il presidente del Consiglio alle «provocazioni» di Waigel («Non entrerete nell'Unione europea»)

FORMENTOR — «Confermo che l'Italia non chiederà sconti: arriveremo all'Unione monetaria quando saremo pronti». Con queste parole il presidente del Consiglio Lamberto Dini ha aperto la dichiarazione congiunta con il cancelliere tedesco Helmut Kohl parlando ad un gruppo di giornalisti convocati nell'albergo di Formentor, nelle Baleari, dove, tra severissime misure di sicurezza, si è svolta la prima giornata del vertice informale dell'Unione europea.

In una giornata segnata dal silenzio sull'andamento dei lavori del vertice e dalle tensioni valutarie che hanno interessato diversi Paesi europei, il cancelliere Kohl ha chiesto uno specifico incontro con la stampa italiana per dare «la linea» del governo tedesco dopo le polemiche innestate dalle dichiarazioni di due giorni fa del ministro delle finanze Theo Waigel.

Nel corso della dichiarazione congiunta, che si è poi trasformata in una vera e propria conferenza stampa, Dini ha lasciato molto spazio al cancelliere tedesco confermando però che intende andare avanti nelle scadenze predisperte dal documento di programmazione economica e finanziaria. «Nel 1995 - ha spiegato il presidente del Consiglio - ci sarà un grosso miglioramento nella nostra finanza pubblica e gli obiettivi per il 1996-97-98, che sono stati identificati permettono di raggiungere il disavanzo del 3 per cento nel 1998».

Il presidente Dini ha aggiunto che «la manovra per il 1996, nelle sue dimensioni, è stata approvata dal Parlamento»: ad essere presentata in Parlamento la prossima settimana sarà infatti una manovra del tipo di quella prevista dal documento di programmazione economica e finanziaria.

Tornando alla tempestività valutaria di questi giorni, Dini ha voluto sottolineare, al di là delle dichiarazioni di Waigel e dell'estrema debolezza del dollaro, che «mentre le autorità cercano la sta-



Lamberto Dini

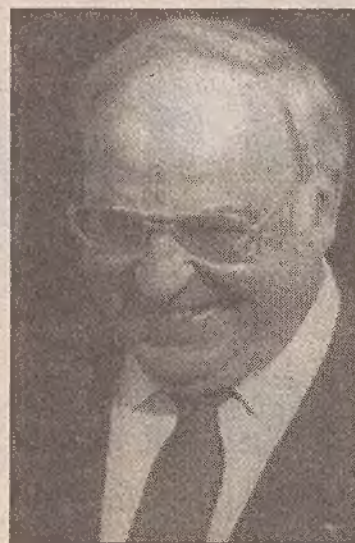
bilità dei cambi, agli operatori finanziari questa stabilità non piace». Pertanto è del tutto naturale che gli operatori «cerchino l'evento per montare le speculazioni e quindi fare profitti». «Queste fiammate sono del tutto naturali», ha commentato. Dini si è quindi mostrato ottimista: «La situazione sta migliorando ed io considero - ha affer-

Il cancelliere Kohl minimizza le parole del collega Waigel: «Era una riunione riservata, la linea del governo tedesco la rappresento io»

mato - questo fattore temporaneo, anche perché non bisogna dimenticare che il dollaro è sceso del 5% portando anche una flessione della lira».

Il cancelliere Kohl ha poi raccontato quanto successo nella riunione della commissione finanziaria al parlamento tedesco dalla quale sono uscite le dichiarazioni di Waigel, ridimensionando quelle che ha definito «indiscrezioni» e, soprattutto, dando alla stampa una linea ufficiale del governo di Bonn.

«Era una normale riunione di una commis-



Helmut Kohl

sione - ha spiegato Kohl - e non si trattava di una seduta pubblica ma riservata. In questa riunione - ha detto esattamente quello che ho detto io ora; poi qualcuno gli ha chiesto della posizione dei singoli Paesi e Waigel ha risposto l'incontro con una battuta: «a me fa molta simpatia un governo che si batte per la stabilità».

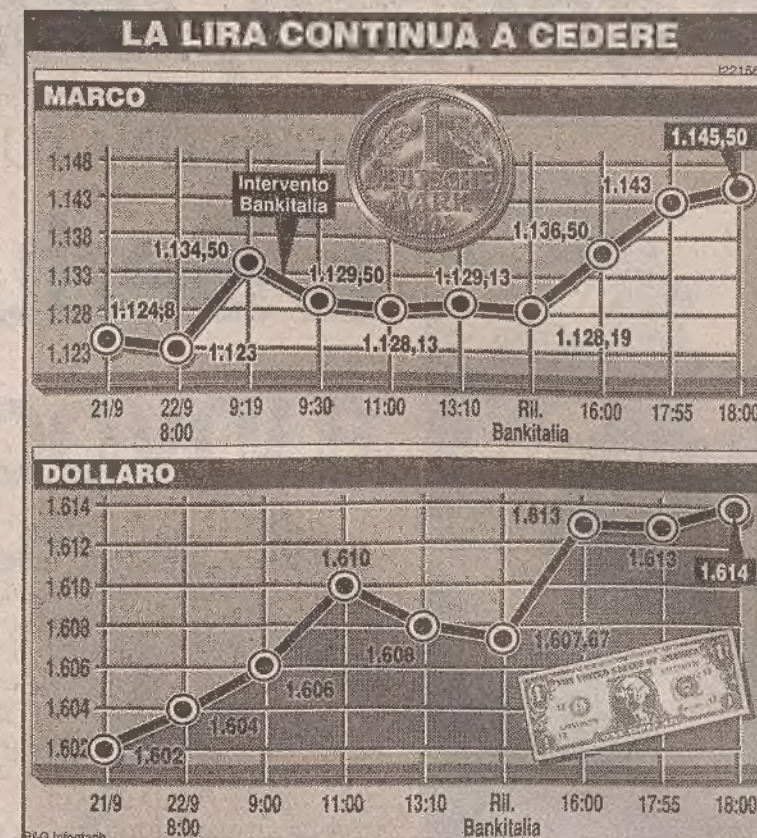
Secondo Kohl, a questo

punto «un funzionario ha inventato una parte di conversazione che non ha avuto luogo. Ma ora - ha precisato sorridente ai giornalisti italiani - avete di fronte a voi il capo del governo tedesco». Chiuso quindi il capitolo delle dichiarazioni di Waigel, il cancelliere ha ribadito che «i criteri per l'Unione monetaria permangono, sono validi e rigorosi».

«Se vogliamo una moneta stabile - ha detto ancora - ognuno deve fare il proprio lavoro in casa sua». Kohl, infine, che a tratti è apparso infastidito dal clamore suscitato in Italia e in Europa dalle affermazioni di Waigel, ha aggiunto: «Ritengo risolutamente che questa discussione sia utilizzata nella politica interna italiana». Una precisazione che non gli ha impedito però di ribadire come «l'attuale governo stia facendo un grosso sforzo per la stabilità» e concludere l'incontro con una battuta: «a me fa molta simpatia un governo che si batte per la stabilità».

DINI ATTRIBUISCE LA COLPA ALLA DEBOLEZZA DEL DOLLARO

Un altro tonfo per la povera lira che perde il 3,2% sul marco



una perdita per la lira pari al 3,2% rispetto al giorno prima.

Se può consolare, il male della lira (e dei titoli di Stato: -2 lire; e della Borsa: -2,5%) è comune

ad altre monete. Innanzi tutto al dollaro, causa prima dei nostri dolori: è vero che ieri il sottosegretario al Tesoro Usa Larry Summers ha assicurato che «gli Stati Uni-



ti credono nell'importanza di un dollaro forte e restano impegnati a cooperare con i partner del G-7; ed è anche vero che il presidente della Bundesbank tedesca Hans Tietmeyer e il governatore della Banca di Francia Jean Claude Trichet hanno giurato sulla ingiustificata sottovalutazione del dollaro; tuttavia il biglietto verde in un giorno solo, da giovedì a venerdì, ha perso il 3,9% sullo yen nonostante gli interventi della Banca del Giappone, e il 2,8% sul marco. Il Giappone è furioso, convinto com'è che Washington non faccia deliberatamente nulla per sollevare il dollaro, cosa che mette in difficoltà l'economia nipponica e che aumenta la possibilità di rimpatrio dei grandi investimenti effettuati all'estero negli ultimi 15 anni dalle multinazionali giapponesi.

Quanto alle altre divise, quelle europee sono state messe tutte sotto torchio dal marco tedesco, compreso il franco francese che si è così indebitato da indurre la Banca di Francia a intervenire. Ci si aspetta ora una nuova ondata speculativa sulla corona svedese. Ma lo stesso marco è in difficoltà e questo sarebbe all'origine delle spericolate dichiarazioni di Waigel: gli investitori tedeschi starebbero spostando i capitali dal marco al franco svizzero, ora si fidano del marco, ma in prospettiva questo rischia di annacquarsi nella moneta unica europea e di non offrire più le garanzie di stabilità richieste. D'altra parte un sondaggio in Germania ha rivelato che tre persone su quattro sono contrarie alla rinuncia al marco.

GLI SPAGNOLI CERCANO DI SALVARE IL VERTICE

Si tenta di smorzare le diatribe

FORMENTOR — I padroni di casa spagnoli e il presidente della Commissione europea Jacques Santer hanno concordato ieri gli sforzi per salvare il Vertice di Formentor dallo sparire come foro di dibattito sul futuro dell'Ue e trasformarlo invece in un teatro di improvvisate diatribe sulla Moneta unica, gli esperimenti nucleari francesi, la mancata attuazione degli accordi di Schengen o il rinascimento euroscetticismo britannico.

Mentre i capi di stato e di governo concludevano la loro prima giornata di discussioni alle Baleari, isolati in un lussuoso albergo, le uniche informazioni fatte filtrare ai giornalisti sono state quelle del segretario di stato spagnolo Carlos Westendorp e del portavoce di Santer, entrambi impegnati in un tentativo di smorzare in primo luogo

la controversia suscitata dal ministro delle finanze tedesco Theo Waigel con le sue dichiarazioni circa la partecipazione italiana alla terza e ultima fase dell'Unione monetaria nel 1999.

«Le infinite diatribe su qualcosa che in realtà è già stato discusso e deciso e che deve essere attuato al più presto possibile e secondo i tempi e le modalità previste dal Trattato di Maastricht», ha detto Santer ai Quindici - servono solo a scuotere le coscienze dell'opinione pubblica».

E Westendorp, che parlava a nome della presidenza spagnola di turno dell'Ue, ha definito «prive di senso e non pertinenti» le continue discussioni sull'attuazione della Moneta unica.

Sulla sostanza però delle discussioni tra i Quindici circa la revisio-

ne del Trattato di Maastricht e la modifica della struttura istituzionale e dei meccanismi decisionali dell'Ue in vista delle sfide del XXI secolo e del possibile allargamento ai paesi dell'Est, nulla è trapelato fino a fine giornata.

Ai giornalisti, invece, hanno parlato coloro come il premier svedese Ingvar Carlsson che si sono detti decisi a sollevare a Formentor il problema degli esperimenti nucleari francesi e gli attivisti di Greenpeace una cui nave ha cominciato nella rada davanti all'albergo del Vertice le sue schermaglie con una fregata spagnola decisa a ostacolare le proteste programmate degli ecologisti contro gli esperimenti francesi Jacques Chirac.

Ha parlato con la stampa anche il premier danese Poul Nyrup Rasmussen per dire che il suo Paese

«ha già un'alternativa» - ed è la Nato - all'ombrello nucleare che la Francia potrebbe proporre, secondo la portavoce presidenziale, ai partner europei per addolcirne loro la pillola di Murova.

Il premier belga Jean-Luc Dehaene e quello olandese Wim Kok, inoltre, potrebbero secondo i loro accompagnatori sollevare con Chirac l'altra (e non meno controversa) decisione del nuovo inquilino dell'Eliseo, quella di continuare a rinviare l'attuazione da parte della Francia degli accordi di Schengen per l'abolizione dei controlli di frontiera sulle persone e i partner attribuiscono invece uno speciale impatto psicologico sull'opinione pubblica europea.

Ha parlato, infine, arrivando a Formentor, anche il premier britannico John Major.

KOHLE GETTA ACQUA SUL FUOCO

Bonn non vuole emarginare nessuno dall'Unione monetaria

MONETA UE
Contrari i tedeschi

BONN — Quasi due terzi dei cittadini tedeschi si sono detti contrari alla scomparsa del marco e alla sua sostituzione con una moneta unica europea. Lo rivela un sondaggio dell'Istituto demoscopico Forsa reso noto ieri e che sarà pubblicato la prossima settimana sul mensile economico «Deutsche Mark».

Stando all'indagine, il 63 per cento dei 1.008 intervistati si è detto contrario all'abbandono della moneta nazionale in favore di una moneta unica europea; il 23 per cento, invece, è favorevole e il 14 per cento non ha un'opinione in proposito. Per il 55 per cento degli intervistati, la sostituzione del marco con una moneta europea comporterebbe «uno svantaggio netto».

Tre persone su quattro sono del parere che l'eventuale adozione di una moneta comune europea dovrebbe essere soggetta a referendum.

Il cancelliere ha comunque ricordato che esistono criteri da rispettare per arrivare alla valuta unica

All'appuntamento di Madrid, dove si dovrebbe decidere un'accelerazione del processo, mancano solo tre mesi

FORMENTOR — Tra Bonn e Roma torna la pace, dopo il terremoto scatenato dal ministro delle finanze tedesco Theo Waigel. Ed è stato proprio il cancelliere Helmut Kohl a volere parlare, conclusa la prima giornata del Vertice informale delle Baleari, per dire che la Germania «non vuole escludere nessuno dall'Unione economica e monetaria» e ribadire la sua «simpatia» per un governo «che si batte per la stabilità». Il cancelliere «rifiuta», inoltre, che la discussione sull'Ume «sia utilizzata nella politica interna italiana».

Seduto nel giardino dell'Hotel Formentor, a Maiorca, a fianco di Dini (con il quale era stato venti minuti a colloquio prima della colazione), Kohl ha sottolineato il «grande sforzo» che l'Italia sta facendo per rispettare i criteri previsti dal Trattato di Maastricht, auspicando che alla moneta unica arrivi «la maggior parte» dei Paesi Ue. Si tratta ora di vedere come a queste parole reagiranno i mercati, che hanno condannato la lira, complice la debolezza del dollaro, dopo le dichiarazioni di Waigel

sull'impossibilità per l'Italia di partecipare alla terza fase dell'Ume.

Il terremoto provocato dal Waigel non ha avuto solo l'effetto di travolgere la valuta italiana, ma è sembrato incrinare le fondamenta di un traballante edificio della moneta unica che i Quindici stanno cercando faticosamente di costruire. Se questo non fosse vero, è certo comunque che il dossier dell'Ume è balzato prepotentemente alla ribalta nel vertice informale di Formentor, pensato per permettere ai leader europei di riflettere in modo approfondito sugli scenari della «grande riforma», la Conferenza intergovernativa per il «Maastricht 2». La pace del lussuoso albergo scelto da Felipe Gonzalez per ospitare i colleghi è stata così turbata dal tanto interrogativo legato alla realizzazione della moneta unica.

Non era difficile immaginarlo, e forse sarebbe andata così anche senza il contributo di Waigel: mancano solo tre mesi, infatti, all'appuntamento di Madrid in cui bisognerà decidere tempi e modi dell'avvio della terza fase dell'Ume. I criteri di convergenza economica

sono chiari e indicati da tempo, come molti hanno ricordato oggi, meno chiaro è capire le vere intenzioni della Germania.

«Non abbiamo nessun diritto di dare giudizi», ha detto Kohl, dopo che Dini aveva chiarito, comunque, che «l'Italia non chiederà sconti». Il cancelliere ha ricordato che esistono «criteri da rispettare» per partecipare alla moneta unica (il rapporto debito - pil pari al sessanta per cento, il rapporto deficit - pil pari al tre per cento, l'inflazione non superiore di un punto e mezzo alla media dei partner più virtuosi e ancora tassi di interesse contenuti rispetto alla media dei partner più virtuosi e almeno due anni di stabilità monetaria) e nessun «criterio da aggirare». A questo proposito Dini ha sottolineato che nel 1995 «ci sarà un grosso miglioramento nella nostra finanza pubblica».

Al di là della questione dell'Ume, Dini e Kohl hanno voluto confermare il clima di grande intesa che emerge un mese fa al vertice bilaterale di Stresa, quando il cancelliere auspicò che il presidente del Consiglio venisse «lasciato lavorare».

CAPRI: LA BOCCIATURA TEDESCA SCATENA LE POLEMICHE

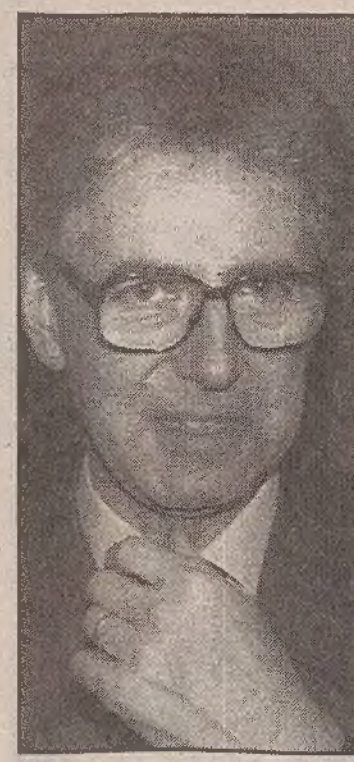
Monti: «I problemi ci sono»

I giovani industriali analizzano il «no» all'entrata dell'Italia in Europa

CAPRI — Mario Monti, commissario europeo al Mercato, anche se usa linguaggi anglosassoni e toni sfumati non lesina le critiche a Theo Waigel, anche se in fondo la sostanza dell'avvertimento tedesco è giudicato condivisibile. «Sono parole nocive che certo non aiutano l'Italia in un momento in cui è impegnata a spingere per un possibile ritorno in Europa nei tempi prestabiliti».

Ma da Capri dove i giovani imprenditori celebrano come di consueto la loro kermesse di fine estate, la stonatura tedesca alle nostre aspirazioni europee, le parole con cui il ministro Theo Waigel ha escluso che l'Italia possa agganciarsi al treno europeo da subito accendono le discussioni. Anche perché il titolo scelto quest'anno da Alessandro Riallo, presidente dei giovani imprenditori, sembra fatto apposta per scatenare le polemiche: «Ma l'Italia è al passo con l'Europa?».

E così il disappunto di Monti anche se soffice resta quasi isolato. Partono invece accuse e recriminazioni. A dar voce a questi sentimenti è Marco Tronchetti Provera, amministratore delegato di Pirelli secondo cui le considerazioni del discorso di Waigel si basano su contenuti reali, l'Italia ha una situazione che non è controllabile se non attraverso un reale risanamento e una vera stabilità. Secondo Tronchetti Provera è chiaro che la colpa di questa situazione sono «le forti turbative politiche». E in quest'ottica vanno lette anche le paro-



Mario Monti

le con cui Alessandro Riallo ha aperto il convegno: «Ci vuole un ritorno alla normalità, ci vuole stabilità, non è più tempo di governi tecnici ma la politica deve tornare a far sentire il suo ruolo e a garantire stabilità».

Il tema del giorno, la bocciatura tedesca all'Italia, è stata esaminata senza titubanze da Mario Monti che non ha risparmiato qualche frecciata polemica al ministro tedesco: «Non mi pare che le dichiarazioni di Waigel siano le uniche di questi giorni. E poi un grande Paese che prova ad assumere il ruolo di coscienza critica deve impegnarsi a rispettare le regole fissate e ad applicare le norme che sono in vigore come le direttive comunitarie. In questo campo la Germania è indietro ri-

spetto alla media europea e proprio per questo l'abbiamo dovuta più volte richiamare». Detto questo non è però che Monti assolva l'Italia. La strada per l'Europa è lunga e soprattutto i parametri per aderire vanno raggiunti in fretta. «Già alla fine del '97 o all'inizio del '98 dovremmo aver raggiunto il traguardo di disavanzo pubblico non superiore al 3 per cento del pil». Proprio questa è la vera sfida che l'Italia deve vincere.

Monti sottolinea però due cose. La prima che non è possibile creare criteri supplementari per definire l'adesione a Maastricht come le dichiarazioni di Waigel lasciano intendere. «Sarebbe come alzare l'asticella mentre la gara di salto è in corso e tutti si stanno allenando su quella altezza». Oltre a ciò Monti mette in guardia dai rischi di non agganciarsi al vagoncino di testa fin da subito «I problemi e l'instabilità a cui si va incontro credo che non siano valutati con la dovuta attenzione».

A Capri ci sarà anche il presidente dell'Antitrust Giuliano Amato che ha scelto invece un'altra chiave di lettura per descrivere le difficoltà con cui si sta infrangendo l'Italia. Troppi monopoli, sia pubblici che privati («che non è che i primi sono cattivi e gli altri sono buoni»), poca Borsa; troppa concentrazione di poteri; un'unica banca d'affari che fa e disfa. E lo specchio di queste difficoltà, per Amato, sono le privatizzazioni. Oggi qui a Capri la palla passerà ai politici.

LE «BILANCE»
Commercio estero sempre «magico»
Pagamenti in rosso

ROMA — Prosegue il momento magico dei nostri scambi con l'estero: nei primi sette mesi dell'anno, la bilancia commerciale valutaria ha segnato un attivo di 11.365 miliardi di lire, a fronte dei 7.801 miliardi dello stesso periodo del '94.

Nel solo luglio, il saldo è risultato attivo per 2.909 miliardi, superiore ai +2.645 dello stesso mese dello scorso anno. E' quanto si ricava dai dati diffusi ieri dall'Uic. Sempre a luglio gli incassi per scambi di merci sono ammontati a 28.092 miliardi e i pagamenti a 25.183 miliardi, con aumenti pari, rispettivamente, al 24,6% ed al 26,6%. Nel periodo gennaio/luglio, invece, gli incassi sono risultati pari a 184.301 miliardi (+30%) e gli incassi a 172.936 miliardi (+29,1%). Il saldo attivo di 11.365 miliardi è stato determinato da un avanzo di 4.113 miliardi con i paesi extra Ue, da un deficit di 3.735 con i paesi comunitari e da un avanzo di 10.987 miliardi relativi a fondi non ripartibili.

Secondo dati provvisori e parzialmente stimati, prosegue l'Uic, le operazioni fino a 20 milioni, quelle senza regolamento, i crediti e i debiti commerciali dovrebbero ammontare a 31.000 e a 18.000 miliardi, rispettivamente per le esportazioni e le importazioni. Di conseguenza, nei primi sette mesi del '95, i dati da confrontare con quelli Istat sono circa 215.000 miliardi dal lato degli incassi e 191.000 dal lato dei pagamenti.

Agosto passivo invece per la bilancia dei pagamenti italiana che ha esposto un «rosso» di 1.837 miliardi di lire; ma nell'insieme dei primi otto mesi del 1995 i conti valutarie italiani restano ampiamente positivi con un saldo attivo di 6.690 miliardi di lire contro un attivo di 5.221 miliardi dello stesso periodo del 1994. Anche l'anno scorso in agosto la bilancia valutaria era stata passiva, per 3.211 miliardi di lire.

IL MINISTRO FANTOZZI SMENTISCE LE VOCI SU UN POSSIBILE AUMENTO FINO AL 9 PER MILLE DELLA TASSA SULLA CASA

La manovra non farà impazzire l'Ici

La Cgil minaccia rottura sui contratti pubblici - L'Inps gestirà anche le pensioni di ciechi, sordomuti e disabili - Il debito dello Stato ancora in crescita



Il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi.

ROMA — All'ombra della finanziaria cambia il panorama previdenziale. L'Inps, presto, potrebbe subentrare al ministero del Tesoro nella gestione delle invalidità civili. Il ministro della Funzione Pubblica, Franco Frattini, avrebbe messo a punto un provvedimento da legare alla prossima manovra da 32.500 miliardi che prevederebbe il passaggio delle competenze di un milione e 400 mila pensioni di ciechi, sordomuti, disabili e forse anche quelle di guerra all'Istituto nazionale di previdenza. Si otterrebbero così 1.750 miliardi di risparmi. E non è poca cosa visto che il governo è ancora a caccia di entrate per far tornare i conti.

Martedì l'esecutivo vorrebbe varare la manovra. Ma ci sono ancora parecchie difficoltà. Non ultima la levata di scudi della Cgil che minaccia: «se non verranno trovate le risorse per garantire il recupero del potere

d'acquisto e i rinnovi contrattuali del pubblico impiego per il prossimo biennio vi sarebbe un elemento di rottura con il governo». E' già previsto, comunque, un vertice con i sindacati per lunedì mattina proprio per fare il punto della situazione.

Palazzo Chigi, come al solito, è stretto tra due fuochi.

La Confindustria, infatti, nell'incontro di ieri con i ministri finanziari ha ribadito la necessità che il contenimento degli aumenti di spesa siano effettivi, soprattutto nel pubblico impiego dove ogni incremento retributivo deve essere correlato ad una maggiore efficienza.

Tutto qui? No. A protestare sono anche regioni e comuni.

Le prime, in particolare, non condividono l'ipotesi avanzata dall'esecutivo di destinare loro in finanziaria una quota di alcuni tributi erariali quali quelli relativi alla benzina, al

metano e all'energia: «facciamo appello a tutte le forze politiche. Chiediamo l'attribuzione di una grande tassa come l'Irpef. Non chiediamo soldi, ci basterebbe uno zero virgola per cento, ma vogliamo autofinanziarci».

Grandi mugugni anche per l'imposta comunale sugli immobili (Ici) che alcune voci, smentite dal ministero delle Finanze, la darebbero in aumento fino al 9 per mille. La Confedilizia invoca un limite alla tassazione della casa: negli ultimi cinque anni il carico fiscale sulle abitazioni è aumentato del 210 per cento. La casa non può continuare ad essere la comoda scappatoia di un sistema fiscale incapace di attingere in modo equilibrato nel vasto panorama reddituale. Tanto più che la casa è stata in questi anni, per la gran parte delle famiglie italiane, uno dei pochi beni-rifugio in cui riversare quel poco di risparmio possibile sottratto

al continuo aumento del costo della vita e, quindi, dell'inflazione. Eppure le mazzette sulla casa sono sempre arrivate puntuali. Qualche dato: nel Nord l'aliquota è passata da 4,81 a 4,91 a 5,21 nei tre anni; nel centro è salita da 5,25 a 5,36 a 5,43; nel Sud si è andata da 5,14 a 5,17 a 5,21; per le isole i tre valori sono 4,81, 4,85, 4,85.

Il governo, dunque, ha di fronte un impegno tutt'altro che facile. Ma proprio ieri si è saputo che c'è stato un nuovo miglioramento dei conti pubblici: nei primi sette mesi dell'anno il fabbisogno di cassa del settore statale è risultato pari a 60.076 miliardi di lire, quasi 14 mila miliardi in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tuttavia prosegue la marcia del debito del settore statale che a maggio ha raggiunto la considerevole cifra di due milioni 29 mila e 323 miliardi.

Chiara Raiola

STORACE (AN) CHIEDE UN'INCHIESTA

Lottizzazione alla Rai: «La Camera indaghi»



Lo scontro verbale tra Vittorio Sgarbi e Umberto Bossi alla Camera.

ROMA — Sulla Rai una polemica al giorno. Dopo la rissa scoppiata alla Camera al momento di votare i nuovi criteri per le nomine del consiglio di amministrazione della Rai, il Fds ha chiesto che la giunta per il regolamento si pronunciasse sull'errore commesso dalla presidente Irene Pivetti nella proclamazione del risultato di una votazione. Ma a rinfocolare le polemiche già roventi è stata la proposta di Francesco Storace (An) di istituire una commissione di inchiesta sulla lottizzazione delle assunzioni alla Rai. Un argomento certamente scottante perché riguarda numerosi partiti sia della maggioranza che dell'opposizione.

I parlamentari si sono subito divisi sull'opportunità della proposta di Storace. Gli esponenti del centrodestra si sono detti subito d'accordo. Mentre nel centrosinistra ci sono stati pareri contrastanti. Molti i contrari, ma qualcuno (come il progressista Giuseppe Giulietti) si è invece detto d'accordo. L'on. Diego Masi del Pato ha bocciato la proposta dell'on. Storace con una battuta al vetriolo: «Se si dovesse formare questa commissione l'unica mia vera preoccupazione è che arrestino Storace per il suo attivismo lottizzatore nell'ultimo anno e mezzo». Prona, ed altrettanto velenosa, la risposta di Storace: «Sono pronto a costi-

tuirmi, ma Masi stia tranquillo. Non ho intenzione di fare il pentito e quindi non avrò nulla da temere per qualche nome che ha tentato inutilmente di raccomandarmi». Contrario all'inchiesta è il vicepresidente progressista della commissione di vigilanza Mauro Paissan che la ritiene una sceneggiata propagandistica. Il progressista Giuseppe Giulietti è invece d'accordo purché, precisa, tutto questo non diventi un tribunale inquisitorio nel quale ciascuno possa fare le sue vendette.

Francesco Storace, vice presidente della commissione di vigilanza sulla Rai, soprannominato «epuratore», propone la costituzione di una commissione monocratica che, con gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria, indaghi su tutte le assunzioni avvenute in Rai dal 1975 ad oggi e riferisca al Parlamento entro sei mesi dalla sua istituzione. Lo scopo è di accertare i criteri osservati per le assunzioni ed in quali casi ci siano stati «fenomeni di privilegio politico e sindacale». All'interno della Rai — dice Storace — sussiste una lobby interpartitica nella quale i vecchi partiti si perpetuano. Secondo l'esponente di An la Rai attualmente dispone di 12 mila dipendenti, mentre si reputa che 8 mila sarebbero sufficienti a svolgere i ruoli.

e.s.

CHIARIMENTO TRA VELTRONI E LETTA: «GLI ACCORDI DI LUGLIO RESTANO VALIDI»

«Il tavolo delle regole» torna in piedi

Voto possibile prima di marzo - Il Polo voterà la Finanziaria soltanto se non ci saranno nuove tasse

ROMA — Dopo la tempesta sulla scena politica torna a splendere un debole sole. Il «tavolo delle regole», che era andato in pezzi, è stato rimesso in piedi dagli esponenti del Polo e dell'Ulivo che hanno ripreso il dialogo che sembrava interrotto. Ieri c'è stato un vertice «segreto» con Gianni Letta (Forza Italia), Giuseppe Tatarella (An) ed il numero due dell'Ulivo Walter Veltroni. Ed al termine Letta ha annunciato che le intese raggiunte a luglio al tavolo delle regole restano valide. E dopo il chiarimento si potrà andare alle elezioni che non dovranno slittare oltre marzo.

Il clima si è così rasserenato. Per Gianni Letta la rottura sarebbe stata

provocata da un equivoco, da un malinteso ormai chiarito. Abbiamo rimesso indietro le lancette dell'orologio, è stato il commento di Walter Veltroni. Ed il segretario del Pds Massimo D'Alema si è detto fiducioso: «Speriamo che sia la volta buona», ha detto, perché questi segnali distensivi di tanto in tanto vengono, ma poi vengono smentiti dai «comportamenti concreti» quando si arriva in Parlamento. «Sono persone», ha aggiunto D'Alema riferendosi agli esponenti del Polo, «che non sempre si dimostrano coerenti con ciò che dichiarano».

«Nessuno ha sfasciato nulla», ha sostenuto Gianni Letta al termine di un pranzo di lavoro a via dell'Anima, a casa di Ber-

E Casini (Ccd) invita i suoi alleati

a mantenere la calma «perché

un eccesso di confusione causerebbe

un ennesimo rinvio delle elezioni»

lusconi, a cui hanno partecipato anche Gianfranco Fini, Giuseppe Tatarella e Francesco D'Onofrio. «Certamente - ha aggiunto - il tavolo si regge se ha quattro zampe. Non sta in piedi, invece, se cade una zampa. E se nessuno ritiene di doverla togliere, il tavolo resta in piedi». Letta ha anche annunciato che la prossima settimana il Parlamento

procederà «a tappe forzate» nell'esame del decreto sulla «par condicio» che dovrebbe essere emendato secondo l'accordo raggiunto tra Polo ed Ulivo. Il dibattito parlamentare del 3 ottobre, quando Dini si presenterà al Senato, secondo Letta sarà la migliore occasione per un'assunzione di responsabilità da parte dei due schieramenti

di fronte al Paese per «poi andare a chiedere alla gente che dia un giudizio con il voto».

Walter Veltroni, dopo il colloquio con Letta e Tatarella, ha spiegato che si è voluto verificare se c'era ancora la possibilità di applicare gli accordi raggiunti a luglio tra Polo ed Ulivo. «Per noi dell'Ulivo - ha precisato - quell'accordo è assolutamente convertibile in decisioni parlamentari. Ci auguriamo che lo stesso sia per il Polo. Sarebbe grave se non lo fosse». Nel colloquio tra rappresentanti del Polo e dell'Ulivo si è parlato anche della legge finanziaria. Il centrodestra si è detto pronto ad approvare la legge senza concedere carta bianca: solo a patto che non contenga nuove tasse.

Ma nel Polo ci sono pareri discordi. Publio Fiori di Alleanza nazionale chiede che «la fine del governo Dini venga ufficializzata al più presto con un chiaro voto negativo sulla prossima finanziaria». Ma Walter Veltroni avverte che andare a votare senza prima approvare la legge finanziaria significa rischiare la rovina del Paese. Pier Ferdinando Casini del Ccd continua ad invitare gli altri leader del Polo a mantenere la calma perché un eccesso di confusione provocherebbe un ennesimo rinvio delle elezioni. Perciò occorre un tavolo delle regole, o almeno «un tavolino», ha aggiunto, per preparare le regole ed andare a votare.

Elvio Sarrocco

DINI PROMETTE IL RADDOPPIO DEI FONDI

L'Ulivo: «Più soldi per la giustizia»

ROMA — L'Ulivo chiede che nella prossima finanziaria il governo raddoppi gli stanziamenti per il dicastero di Grazia e Giustizia. E Dini promette che lo farà: il ministro Filippo Mancuso o, con maggiore probabilità, il suo successore, potrà disporre dell'1,70 per cento del prodotto interno lordo per le esigenze del suo ministero. Lo ha annunciato l'ex guardasigilli Alfredo Biondi al termine di un lungo e cordiale incontro con il presidente del Consiglio.



Filippo Mancuso

che «ritorna a riassumere un suo ruolo non per mettere a tacere la magistratura ma per dare ad ogni potere la sua funzione fisiologica».

Sarà Mancuso il ministro beneficiario dell'allargamento dei cordoni della borsa promessa da Dini? Per ora nessuno può dirlo. A coloro che negli ultimi giorni sono tornati a chiedere le dimissioni di Filippo Mancuso da ministro di Grazia e Giustizia si è aggiunto ieri il segretario del Ppi. «Mancuso ha commesso due errori ha argomentato Gerardo Bianco - la prima volta ha attaccato il Capo dello Stato, adesso attacca il presidente del Consiglio che è il responsabile primo dell'azione di governo. Mi pare che Mancuso sia al di fuori e al di sopra delle righe».

Il presidente dei senatori Verdi-La Rete, Edo Ronchi, non si limita a chiedere le dimissioni del ministro ma critica chi pensa di poter «rinvianare la risoluzione del caso Mancuso a dopo l'approvazione della legge finanziaria». Il dissenziente ministro guardasigilli deve andarsene subito. «Chi voterà, per fare un esempio - si è chiesto Ronchi - la tabella del ministero di Grazia e Giustizia con Mancuso ministro?». E non basta: ammettiamo che Dini dia le dimissioni. «Chi garantisce - insiste il senatore Verde - che Dini non vada ad elezioni con lo stesso governo, Mancuso compreso?».

Salvatore Arcella

IL LEADER DI FORZA ITALIA BERLUSCONI ATTACCA DINI E INSISTE PER LE ELEZIONI

«Se sei mingherlino non ti rispettano»

«Un governo così non può farsi valere ai tavoli internazionali» - Il Polo è già in campagna elettorale

ROMA — «Se sei mingherlino, non ti rispettano». Il capo del governo, insultato come «spino» giorni fa dal ministro Mancuso, è ora sotto il tiro di Berlusconi. Che torna all'attacco per chiedere elezioni subito, in modo da dare all'Italia un governo forte, che possa mostrare i muscoli in Europa e nel mondo. «Quando ci si siede a un tavolo internazionale - ha detto ieri il Cavaliere - si è giudicati per quello che si è: se ci si siede con qualcuno che si regge male in piedi, lo si considera per la sua debolezza, mentre se ci si siede con uno bello e robusto si ha un minimo di rispetto». Per questo è indispensabile votare e dar vita a un governo che possa durare nel tempo, sostenuto da una maggioranza limpida.

A Palazzo San Macuto, dove Marco Taradash ha presentato ieri la proposta di riforma costituzionale elaborata dalla «Convenzione per la riforma liberale», Berlusconi ha parlato di «rivoluzione copernicana», «trasformazione epocale». Che riassume in una sola formula: presidenzialismo, strada obbligata per «sottrarre i governi, che finora hanno trovato la loro ragion d'essere negli scambi di favore, ai continui ricatti delle consorterie della spesa pubblica».

L'elezione diretta del Presidente della Repubblica, ha promesso, «sarà al primo posto delle grandi riforme che costituiranno il nostro programma elettorale quando, finalmente, sarà data agli

italiani la possibilità di decidere da chi farsi governare. Che reazione potrà esserci? «Se già lasciare certi appartamenti - ha risposto - costituisce un choc perché colpisce negli affitti, e non negli affetti più cari, pensate che choc può rappresentare una rivoluzione del genere...».

E per spiegare perché il presidenzialismo sia la cura necessaria contro chi «vuole mantenere tutto come prima, contro un'operazione gattopardesca veramente esiziale per il Paese», il Cavaliere ricorre alla parabola del mingherlino. Nella vita e nei rapporti internazionali, in fondo, valgono gli stessi principi. «Perché ti considerano? - si è chiesto - se ti siedi con qualcuno pieno di debiti

e la cui azienda ha fatto male, come lo giudichi? Per quello che è. Se ti trovi davanti qualcuno debole, che neppure riesce a deambulare, come lo giudichi? Debole. Ma se hai a che fare con un robusto e forte, lo rispetti di più di un mingherlino...». «Tu parli - ha continuato - ma se rappresenti un Paese pieno di debiti, con un esercito che in certe circostanze non può dare lo stesso contributo di altri paesi, come puoi pensare di avere un peso?». E un ragionamento valido in generale, ma tanto più vale per chi rappresenta quel Paese non ha il consenso elettorale, se è l'espressione di una soluzione provvisoria e anomala per un Paese democratico...». Bisogna voltare pagina: «Ogni giorno perso,

è un giorno perso per introdurre quei cambiamenti costituzionali necessari. Ecco perché credo che dobbiamo, con coerenza, continuare nella richiesta di elezioni. Per dar vita a un governo stabile, con un programma chiaro e preciso».

Berlusconi ha sostenuto di stare «malissimo» in queste ore: «Quando sento tutto questo abbaiare alla luna, quando sento cori, voci bianche, di gente che non ha nessuna capacità progettuale, quando da sinistra vedo solo critiche, leader e semileader che sfuggono alle domande concrete». No: «Il paese - ha ancora affermato - ha bisogno di tutt'altro, ha bisogno di persone che possono testimoniare la loro capacità di fare le cose».

Marina Maresca Silvio Berlusconi

IL DIRETTORE DEL TG4 PREFERISCE LA CANDIDATURA ALLA CAMERA

Fede in politica: «Decide Berlusconi»

MILANO — «Se mi candido, e in quale collegio, dovrà deciderlo soltanto Silvio Berlusconi». Lo ha detto ieri Emilio Fede, interpellato in merito a un'intervista rilasciata ad Antenna 3 nella quale, secondo un'anticipazione della rete stessa, ha annunciato di volersi candidare alla Camera in Lombardia, contrapponendosi a Bossi, e non al Senato in Sicilia. L'intervista al direttore del TG4 andrà in onda nella rubrica «Silenzio Stampa» domani alle ore 22.

Ad Antenna 3 ho detto di essere onorato perché Berlusconi mi ha offerto una candidatura al Senato - ha spiegato Fede -. Se sarà la Sicilia, dove sono nato, ben venga. Se sarà la Lombardia, che è la mia seconda patria, sarò altrettanto contento».

Fede, comunque, ha detto di non aver ancora deciso se accettare o meno di tentare la carriera politica: «Devo riflettere, pensarci su. Non si può accettare a cuore leggero un incarico così delicato. Non so se sarò all'altezza, non si tratta di un gioco. E' chiaro però che la mia decisione dovrà essere rapida, visto che, come spero, le elezioni anticipate sono ormai vicine».

ne». Fede ha precisato che, ogni caso, si occuperà, dall'altra parte della barricata, di informazione e giornalismo, e ha espresso una preferenza per la Camera: «Al Senato mi troverei tra gente vecchia politicamente. A Montecitorio la battaglia è più accesa, e poi potrei trovarmi di fronte a Bossi».

«Qualcuno - ha aggiunto Fede - mi ha già chiesto: è vero che se verrà eletto in Sicilia impedirà a Bossi di entrare nell'isola? Sì, ma intendo in senso politico, per difendere l'unità italiana».

Secondo l'anticipazione di Antenna 3, Fede ha parlato anche del mancato passaggio di Santoro e Guglielmi a Radequattro.

«Voglio sfidare Santoro in un programma pluralista, con le due facce della realtà, le due versioni - ha detto -. Vediamo se ha il coraggio di accettare». Infine il giornalista ha confessato che, per il suo 59/o compleanno, regalerà a Berlusconi una sua foto con dedica segretissima. «Dopo avergli già regalato cappelli a larga tesa, cravatte a pois e un plaid di cashmere - ha aggiunto - questa volta ho optato per una cosa molto, ma molto personale».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797049

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna documentata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Annulli L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (flessi, posizione e data prestabilita L. 290.400)

Finanziaria L. 378.000 (flessi L. 453.600)

R.P.Q. L. 252.000 (flessi L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (flessi 301.200)

Redazionale L. 252.000 (flessi L. 302.400) - Mancinelli 1° pag. (a coperta) L. 326.000 (flessi L. 1.100.000) - Finestre 1° pag. (a mod.) L. 1.000.000 (flessi L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (flessi L. 428.400) - Appalti/Concorsi L. 357.000 (flessi L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per paragrafo (Annu. Ring. L. 4.500 - 5.000) - Faticato L. 6.000 - 13.200 per paragrafo - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 21 settembre 1995 è stata di 58.450 copie

Certificato n. 2772

del 14.12.1994

© 1995 O.T.E. S.p.A.

STAGIONE 1995

Pagina a cura della SPE in collaborazione con
AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI GRADO E AQUILEIA - VIALE DANTE, 72 - 34073 GRADO - TEL. 0431/899211 - FAX 0431/899209

TERME 1995

OGGI, AL PARCO DELLE ROSE TRADIZIONALE INCONTRO DI FINE STAGIONE

Grado in festa



«Grado in festa», la ormai tradizionale manifestazione di chiusura della stagione turistica grade, si preannuncia ad altissimi livelli per il significato di quanto si dirà e si farà nel corso della stessa.

Alle 16 vi sarà infatti la posa della prima pietra del parco termale acquatico (in pagina ne parliamo ampiamente), un'opera tanto attesa che, per quanto concerne il primo lotto, dovrebbe concludersi entro la fine della stagione turistica 1996. Vediamo dunque il programma completo di «Grado in festa» in programma oggi. Sin dalle 15.30 ci sarà la sfilata di bande per le vie del centro; gruppi bandistici, quello civico di Grado, il «Santini» di Fossalon e il «Rossini» di Castions di Strada, che concluderanno la loro sfilata al Parco delle Rose dove si svolgerà come sempre la grande manifestazione di chiusura della stagione. Alle 17 vi saranno i discorsi ufficiali e anche la consegna di alcuni riconoscimenti e quindi si aprirà la zona riservata al-

l'enogastronomia. E subito dopo incomincerà anche l'intrattenimento musicale, dapprima con il gruppo «Gone with the Swing» e poi con il complesso «Grado in festa 95», che si protrarrà sino a sera in quanto è pure previsto il ballo sul «tavolasso».

Una imponente e signorile manifestazione (gli stand enogastronomici saranno allestiti all'interno di gazebo e di tende da spiaggia) ideata e curata dall'Azienda di promozione turistica e organizzata principalmente per gli operatori e per quanti hanno lavorato durante la stagione che avrà luogo anche questa volta grazie all'intervento di numerosi sponsor e soprattutto alla collaborazione di enti e associazioni: Comune, donatori volontari di sangue, marinai in congedo, Portatori della Madonna di Barbana, coltivatori diretti di Fossalon, cooperative operaie di Trieste Istria e Friuli e Cooperativa pescatori di Grado.

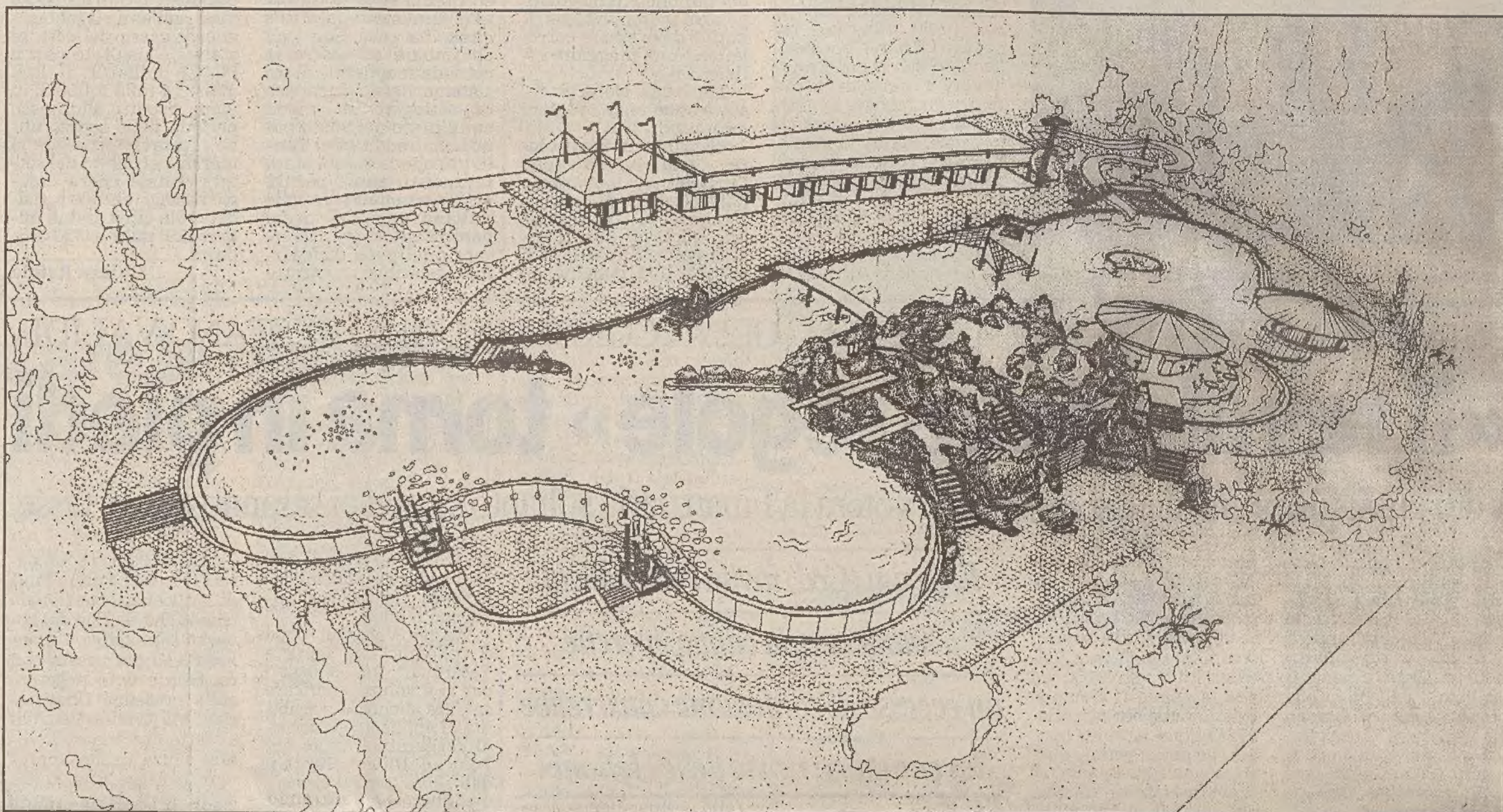
In quanto agli sponsor che hanno deciso di offri-

re i loro prodotti ci sono l'Arimex con la pasta Orto-buono (tramite l'agente di zona Marco Bonanno), l'azienda agricola La Pergola, Cepparo formaggi, le Aziende agricole di Rino Snidarcig e di Roberto Snidarcig, Colusso Rossana, le Aziende agricole Toros, Ferreghini e Magnas, la birra Wersteiner e la Recoaro (entrambe attraverso la Nograb), la Medusa antipasti di pesce di Cesare Regnoli, la Noberasco frutta secca e i formaggi Auricchio (tramite il rappresentante regionale Raspetelli), Virgilio Caronni, Renato Camisi, il Consorzio prosciutto San Daniele, l'azienda agricola Luisa, le Edizioni della Laguna e la Banca di credito cooperativo di Staranzano.

La manifestazione avrà anche quest'anno come scopo finale la raccolta di fondi a favore di un'opera benefica. L'Azienda ha deciso che i fondi raccolti vengano devoluti a favore del ricreatorio di Città Giardino.

In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà domenica con l'identico programma.

Posa della prima pietra del parco termale acquatico



In questa grande vasca, posta proprio di fronte alla spiaggia, l'acqua di mare sarà fatta «vivere» muovendola, convogliandola, facendola gorgogliare dal fondo, ora dando ad essa l'energia di un getto o l'impeto di un fiume o lasciandola cadere a cascata, ora facendola spumeggiare con miriadi di bolle d'aria.

Ci sarà la zona per i nuotatori, per fare un po' di nuoto, muovere i muscoli, e fare qualche tuffo dai trampolini posti sulla roccia, niente di più adatto per i giovani e gli sportivi.

Ci sarà la parte dedicata al relax, al massaggio ed alla cura di sé dove si caratterizza l'impostazione «termale» di questo parco acquatico e dove le

persone di ogni fascia di età potranno godere dell'azione dell'acqua sul corpo.

Ci sarà infine la zona del divertimento, dove l'acqua viene utilizzata nel gioco, zona adatta a tutti ma in particolare ai bambini.

Una roccia ed un molo definiranno gli spazi e caratterizzeranno i volumi della piscina. Dentro la roccia troverà posto l'impianto di trattamento dell'acqua, che dovrà soddisfare i migliori standard di qualità europei, ma sopra si potrà prendere il sole sdraiati su una terrazza ricavata fra un laghetto ed una rinfrescante cascata.

Anche la ristorazione sarà «vissuta» nell'acqua: il bar avrà una parte posta su un'isola, e l'altra parte

disposta a livello dell'acqua così che si potrà sedersi su panche sommerse ed essere serviti senza uscire dalla piscina.

Il nuovo stabilimento sarà divertente e ricco di attrazioni, ma per la sua natura «rilassante» sarà ampiamente inserito nel verde: grandi spazi a prato, piante che allietano la vista ma anche sono funzionali come aree di riposo e relax e piante che danno fresco ma anche proteggono dall'azione degli elementi atmosferici.

Oltre all'arredo verde si curerà particolarmente il lavoro di completamento e rifinitura utilizzando materiali di pregio, attrezzature e rivestimenti che siano in sintonia con la ricchezza degli impianti e con il livello di qualità che si intende raggiungere.

L'Azienda di Promozione Turistica va a realizzare a Grado un progetto grande ed ambizioso.

La posa della prima pietra del parco termale acquatico è una cerimonia che premia la volontà e l'impegno dell'Amministrazione ma che impegna per un futuro dove altrettanto impegno dovrà essere posto nella costruzione e nella gestione dell'opera.

Un'opera che riflette i propositi che si erano posti al momento della sua concezione. In primo luogo la necessità di inserirsi in modo «intelligente» tra le attrezzature, gli stabilimenti e gli impianti che formano l'offerta turistica dell'isola, realizzando una sintesi tra le sue più importanti attrattive e cioè la spiaggia ed il mare, dove

l'acqua viene utilizzata per offrire benessere, rilassamento e divertimento.

Si vuole inoltre rispondere ad un'esigenza di valorizzazione dell'acqua di mare, elemento caratterizzante del termalismo di Grado. In collegamento con l'offerta degli impianti termali esistenti, le terme marine e le spiagge e la loro tradizionale attività curativa.

Si conferma infine la volontà di offrire agli ospiti, al completamento del progetto del parco acquatico, impianti che integrino l'offerta turistica di Grado nella stagione estiva e che permettano di costituire un'offerta turistica attesa e sostitutiva della spiaggia nel periodo di bassa stagione, con una proposta che si avvale delle mi-

gliori esperienze internazionali e del più moderno concetto di termalismo.

Il risultato è un impianto che per le sue dimensioni, per le sue caratteristiche e per la sua concezione si pone come originale ed innovativo nel panorama turistico-termale italiano. Un progetto così ampio richiede grandi investimenti e dovrà essere realizzato in lotti successivi: il primo, di cui stanno iniziando i lavori, comprende una grande piscina esterna ed i suoi impianti e servizi, così che sarà completa e «funzionale» per se stessa.

La piscina, come la spiaggia, dovrà offrire svago e divertimento per tutti, ma potrà disporre anche dell'impiantistica e della tecnologia che ricreano ed amplificano il divertimento della balneazione.

IMMOBILIARE ARKETIPO ARK GRADO

CENTRALISSIMO primoingresso 2 camere da letto, soggiorno, angolo cottura, termoautonomo 80 mq zona residenziale.

VENDESI diritto di usufrutto su appartamento di 70 mq in ottime condizioni termoautonomo con 2 posti macchina, viale Dante a Grado.

CASETTA centro storico con 2 camere da letto, 2 bagni, soggiorno con lato cottura completamente restaurata su 2 piani zona Duomo. Vero affare!

GRADO - via Venezia 12 - Tel. 0431/83329

A GRADO

NUOVI ARRIVI COLLEZIONE INVERNO

ARMATA DI MARE

uomo
donna



bambino
sport

IL LASSE
ALVIERO MARTINI

PELLETERIA
NAUTICA

IL MOZZO

Mobili artigianali
in stile vecchia
marina

Oggettistica

Stampe, quadri



Via Marina 45
Tel. 0431/84931

APERTO TUTTO
L'ANNO E LE
DOMENICHE



GRANDE VENDITA D'INVERNO

VIRGOLIN

TURRIACO VIA GARIBOLDI 19 TEL. 0481 76023 76146
A 5 MINUTI DALL'AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI E DAL CASELLO AUTOSTRADALE DI REDIPUGLIA

GRUBER BENCO / LUTTO

La fierezza di chiamarsi Aurelia

Un temperamento forte e volitivo, una vita fatta di scelte anticonformiste, un energico impegno civile e civico

TRIESTE — Aurelia Gruber Benco, la (pasionaria) di Trieste (come alcuni la chiamavano, chi con ammirato rispetto, chi con una punta di malizia), è morta il 15 settembre. Aveva compiuto novant'anni da neanche tre mesi (era nata il 22 giugno 1905). La notizia della scomparsa è stata però tenuta gelosamente riservata dai familiari fino a ieri pomeriggio, a esequie avvenute. «Mamma - racconta con un filo di voce la figlia Anna - aveva deciso così. E così abbiamo fatto».

Da anni Aurelia Gruber Benco era molto malata. Passava lunghi periodi in ospedale e poi ritornava a casa, dove l'attendevano, come sempre, le amorevoli cure di Anna. Anche una quindicina di giorni fa il co-

pione si era ripetuto, ma nulla lasciava presagire una fine così imminente. «Era a casa da diversi mesi, settemila», racconta Anna, «poi le sue condizioni di salute sono peggiorate e, quando i medici e noi di famiglia ci siamo resi conto che non potevamo più curarla a casa come si doveva, l'abbiamo ricoverata nella Casa di cura Pineta del Carso, ad Aurisina. È lì che pochi minuti dopo le 17 del 15 settembre se ne è andata. È stato un trapasso dolce...».

Donna energica e autorevole, Aurelia Gruber Benco da anni ormai aveva lasciato alle figlie Anna e Marta precise disposizioni sul «dopo»: «Più volte - ricorda ancora Anna - mi aveva detto che desiderava un funera-

le molto privato, tanto che questa mattina (ieri, n.d.r.), l'abbiamo accompagnata in pochi alla tomba di famiglia del cimitero di Duino... Soltanto i familiari più stretti e qualche amico. E poi mamma aveva scelto di essere cremata, desiderio che ovviamente abbiamo esaudito».

Trieste perde con lei una delle figure femminili più forti e rappresentative: una donna impegnata in senso politico, culturale, civile e civico, che era perfino arrivata alla Camera dei deputati, come rappresentante della Lista per Trieste, nel 1979. Una donna da sempre emancipata e coraggiosa, che aveva raccolto con fierezza l'eredità di valori e di affetti tramandata da due genitori importanti: Silvio e Delia Benco.



GRUBER BENCO / RICORDO

Tra le grandi donne che hanno reso Trieste irripetibile

La nostra indimenticabile Aurelia Gruber Benco non è più. Data la grave età la notizia non ci ha colti di sorpresa, e tuttavia, in chi la conobbe e frequentò per tanti anni, apre una ferita che solo la memoria potrà lenire.

Fu una donna eccezionale, una delle grandi donne di Trieste, uno dei nomi che, per vie e ragioni diverse, si affiancano a quelli di altre donne insigne scomparse, che hanno lasciato di sé un ricordo duraturo: Livia Veneziani Svevo, e poi sua figlia Letizia Fonda Savio; la baronessa Maria de Banfield Tripicovich; la Carmen Cosulich... Nomi che resteranno.

Il primo ricordo di Aurelia me la rievoca in un'assemblea del Circolo della cultura e delle arti (doveva essere ai tempi della presidenza dell'ammiraglio Raffaele de Courten), quando si levò di tra il pubblico e lucidamente, parlando a braccio, contestò e rettificò alcune scelte del direttivo in carica. Condividendo le sue idee, chiusa l'assemblea, l'avevo avvicinata e mi ero congratulato con lei per il suo intervento. Divenimmo ben presto amici, mi chiese di collaborare alla rivista «Umana», che fondata da suo padre Silvio Benco nel 1918, lei aveva riportato alla luce nel 1951, dirigendola con limpido senso politico e accorta scelta delle collaborazioni, fuori da qualsiasi indicazione partitica.

Liberal-nazionale il padre, grande giornalista, storico e critico letterario di fama nazionale, scrittore lui stesso, scrittrice anche la madre Delia Benco, la giovanetta Aurelia era cresciuta convinta socialista e laureata in scienze agrarie, aveva esercitato la libera professione in consorzi di bonifica, conservando indipendente quanto era possibile dagli influssi autoritari della temperie fascista.

Fiera di carattere, coltissima, pronta a offrire la propria generosa amicizia, mi volle nella direzione di «Umana», e credo di essere stato uno dei pochi suoi collaboratori con i quali si consultasse per i suoi articoli politici, spesso facendomi leggere i testi prima di pubblicarli in apertura della rivista.

Dopo il Trattato di Osimo, fu membro del Comitato dei dieci che, sotto la presidenza di Letizia Svevo Fonda Savio, raccolse le 68 mila firme notarili contro la istituzione della Zona franca a cavallo del confine. Nel 1979,

quale candidata della Lista per Trieste, venne eletta alla Camera dei deputati. Molti la ricordano nei suoi interventi parlamentari, che la televisione nazionale riprendeva puntualmente per la inconsueta efficacia passionale che li informava (le braccia aperte e vibranti, la voce martellante), da quello scarno alto, a sinistra dell'ultima fila di Montecitorio.

Abitava nella sua villa di Duino, dove bisognava recarsi per quelle conversazioni che sollecitava dai suoi amici; ed era anche divenuta un'eccellente amica del principe Raimondo della Torre e Tasso, presso il quale svolgeva una curiosa funzione di «ponte» fra le necessità degli abitanti del paese, che in lei vedevano una preziosa anche se informale ambasciatrice, e il «castellano».

Dalla Lista per Trieste si staccò poi per un piccolo scorcio che allora poté sembrare di qualche importanza e oggi rimane solo come rimpianto di un'occasione perduta: la presentazione in Parlamento, non concordata con il direttivo della Lista, della prima proposta di una legge di tutela della minoranza slovena. Aurelia non aveva mai avuto dubbi sul fatto che la convivenza pacifica tra la maggioranza italiana e la minoranza slovena dovesse fondarsi sull'assoluto reciproco rispetto, anche se avesse dovuto comportare qualche piccolo sacrificio della parte più forte nei confronti della parte più debole.

Oggi questa tesi è generalmente capita e nessuno mette in discussione che i confini nazionali siano da superarsi in una visione fondata sul concetto di «cittadinanza europea», rispetto la quale le varie componenti nazionali assumono il valore di «regioni autonome» nei confronti di una realtà collettiva quale potrà essere l'Europa politica, che costituirebbe il più forte agglomerato economico del mondo.

Aurelia Gruber Benco, pur con qualche suo guizzo di indipendenza personale, fu insomma una anticipatrice. E così vogliamo ricordarla, questa triestina profondamente italiana ma insieme fervida di sentimenti libertari e ricca di larghissime vedute. Una donna che va ad aggiungersi ai ritratti della galleria delle donne che hanno contribuito a fare di Trieste una città unica e irripetibile.

Manlio Cecovini

GRUBER BENCO / PERSONAGGIO

Due mitici genitori, un'educazione libera

Essere la figlia di Silvio e Delia fu forse per lei una sorta di inconscia sfida. Superata però a meraviglia

E' difficile, in una città non grande, portare con sé un cognome celebre. Aurelia Gruber Benco ci è riuscita a meraviglia. Da un lato, ancora giovanissima, se lo è scrollato di dosso con furia (prendendo strade, culturali, politiche, perfino «carnali», assai diverse da quelle della famiglia); dall'altro, diventata più grande, se lo è rimesso sulle spalle, accostandolo a quello del marito, Carlo Gruber.

Essere la figlia del grande critico e scrittore Silvio Benco e della bella e idolatrata scrittrice Delia de Zuccoli è stata per lei - forse - una sorta di inconscia sfida. Per i genitori mantenne, nonostante le intemperanze dell'adolescenza e le scelte dell'età adulta, un'ammirazione profonda, ma non fu mai «soggiogata» dall'ambiente letterario in cui i Benco erano immersi. Studiò agraria, esercitò la professione di agronomo, tenendo conferenze e scrivendo libri di spessore tecnico. A diciassette anni già era nelle file del partito comunista, sotto gli occhi di un padre fieramente liberal-nazionale e di una madre politicamente non impegnata.

Ondeggiò sempre fra i partiti, ma sempre in nome di Trieste, città per la quale volle (assieme ad altri nove «soci fondatori») il nuovo partito «di protesta», la Lista per Trieste, nel '78. L'anno dopo era a Montecitorio sotto il simbolo della nuova formazione. Aveva 74 anni, e un settimanale intitolò una sua intervista: «Una nonna è il leader di Trieste».

Cinque anni dopo lasciò fra polemiche il «Melone», accusando la dirigenza di aver tradito gli scopi del gruppo, e soprattutto di aver intrapreso una condotta «partitica» e «di potere», dimenticando gli interessi della città. Emigrò nel Psi.

Il bene di Trieste, per Aurelia Gruber Benco, si

riduceva a un concetto fondamentale: autonomia, nel solco della tradizione asburgica e in difesa da una Regione e da uno Stato che, a suo giudizio, non potevano assicurare il livello di preminenza che le competeva. In nome di questa aspirazione arrivò a formulare nel 1981, dal Parlamento, una proposta che imbarazzò un poco anche i suoi amici: un'«Agenzia» di iniziative americane che includesse gli Stati Uniti, l'Italia, la Cee, parte della Germania, l'Austria, la Svizzera, la Grecia, e attraverso la quale lo Stato italiano avrebbe affidato per 99 anni i porti di Trieste, Monfalcone e Aussa Corno, gli impianti navali meccanici dell'Iri. L'Ente porto triestino, le aree a mare di Sistiana e Marina Julia, pagando per tale affitto 50 mila miliardi di lire, corrispondenti al disavanzo del bilancio dello Stato per quell'anno.

Aurelia Gruber Benco era nata nel 1905, primogenita di Silvio e Delia Benco, lavorava già al «Piccolo» (dove era arrivato poco prima del matrimonio, dall'«Indipendente») come critica, aveva già scritto libretti d'opera e un paio di romanzi. Sarebbe diventato il nune tutelare della cultura triestina o, come è stato detto, il «contabile culturale della città».

Delia apparteneva a una famiglia modenese e di nobili origini, ma aveva trascorso un'infanzia e una prima giovinezza penosamente tristi, avendo perso molto presto la madre (Elvira Salmona, sorella di Aurelio, l'amico e sodale di Oberdan), ed essendo vissuta, assieme al fratello, con un padre d'umore alterno, di splendide fattezze ma di modi alquanto rudi, e per di più non ricco.

Il dramma di Delia Benco rimase la paura della tisi incombente, perché questo era il male che le aveva ucciso la

madre e che le avrebbe sottratto prematuramente anche il dotatissimo e amato fratello. Così, pur non essendo «materna» nel senso più comune del termine (scriveva con maniacale perfezionismo e pubblicò due soli, ma notevoli, libri; frequentava la migliore intellettualità nel classico ritrovo dei caffè; curava al massimo la propria persona, accrescendo con gli abiti la naturale grazia del suo portamento; fu severissima con Aurelia, e più tardi anche col figlio Claudio, sul rispetto delle norme di una vita sana e igienica).

Amorevolmente «vestito» riguardo a cibo e sonno, i due giovani Benco furono però lasciati liberi nell'educazione.

«Potevamo - ricordava Aurelia - seguire il loro esempio. La loro vita era la nostra educazione. Ma non ci fu mai imposto nulla». Molti ricordi di vita familiare si affollavano alla sua mente, sempre lucida e istantanea. Un Capodanno, per esempio, quando la famiglia passò il dopocena in attesa della mezzanotte scarabocchiando disegni: quelli della sofisticata Delia - ricordava Aurelia Gruber Benco - assestando al dettaglio un significato affatto particolare - rappresentavano rozzi profili popolani, quelli del semplice, «caroliniano» Silvio eleganti («silhouettes»). Le sagome che uscivano invece dalla sua matita erano quelle di ardite donne moderne, con spaccchi sulle gonne.

Aurelia raccontava questo episodio come una seduta psicoanalitica, in cui ogni personaggio aveva svelato la sua vera anima, così contrastante con le apparenze. Ricordava la madre accentuando la sua bellezza, la sua frequentazione con le sarte, la sua cura del trucco. Ma anche la furia disperata con cui lei proibì una volta di aiutare un amico malato di tubercolosi, offrendosi di portargli soccorso in sua vece.

Il suo vero mito fu il padre, poco «presente» forse nei dettagli della vita quotidiana, ma molto tenero. E da lui ricevette pochi, discreti, eppure determinanti consigli. Per esempio, quando a diciassette anni, ancora liceale, fu invitata da

Bordiga a dirigere, a Roma, il movimento femminile comunista: «Se già a quest'età ti legghi a un'idea per guadagnarti il pane - ricordava che le disse il padre - non sarai libera mai più». E Aurelia continuò ad andare a scuola. Un'altra volta, quando la figlia gli annunciò il suo prossimo matrimonio con Carlo Gruber, Benco le manifestò una trepida partecipazione, confessando i suoi precedenti timori nell'averla vista fino a quel momento senza affetti. Ricordando queste frasi, Aurelia si commuoveva.

Dopo il liceo, andò a Perugia per gli studi di agraria. Ma vi trovò l'ostilità di alcuni gruppi fascisti, e si spostò a Bologna. Nel 1923 fu arrestata. Benco, con l'aiuto di Rino Alessi (così raccontò lei stessa), intercedette per la sua scarcerazione. Si laureò nel 1928. Dal '29 al '36 lavorò per la Cattedra ambulante di agricoltura a Trieste, e poi a quella di Venezia. A Pisa conseguì la specializzazione nel settore delle bonifiche (su cui, nel '38, scrisse anche un libro). Quando le cosiddette Cattedre ambulanti si trasformarono negli Ispettorati agrari (e le donne non vi erano ammesse), praticò la libera professione.

Dal matrimonio nacquero due figlie, Anna, regista teatrale, e Marta. Ma alla professione e alla famiglia Aurelia continuò ad aggiungere la politica, e numerosi incarichi pubblici. Fu consigliere comunale per il Psi a Trieste, fra il '50 e il '53, fu socio fondatore del Teatro Stabile e nel consiglio direttivo del Circolo della cultura e delle arti.

Per un periodo, verso la fine della seconda guerra mondiale, visse a Turriaco per ragioni di lavoro. Qui accolse la madre (molto malata: sarebbe morta nel 1949), e infine anche il padre, cacciato dai fascisti dalla direzione del «Piccolo».

lo» che aveva appena assunto. Morì anch'egli nel '49. Durante la guerra non solo Aurelia dovette essere ancora una volta «salvata» (perché risultò essere figlia di madre ebrea), ma si esponeva violentemente nei giorni drammatici del dopoguerra e dell'invasione jugoslava.

Nel primo periodo del dopoguerra aprì, in quella sua campagna, una cooperativa, e andò poi a stare nella casa di Opicina del Benco, che i bombardamenti tedeschi e le truppe anglo-americane non avevano risparmiato.

Nel '51 decise di rimettersi in piedi la rivista politico-culturale del padre, «Umana», e nell'86 ne curò un volume di sintesi. L'età era avanzata, e la vista assai debole, e il lavoro fu portato a termine utilizzando sofisticati strumenti ottici. A quel punto, e da molti anni ormai, la sua residenza era a Duino, nella bella casa-albergo con giardino, di fronte al piccolo porto, da dove aveva fatto la spola con Roma durante l'avventura di parlamentare.

Una volta sola si concesse un lusso letterario, con la raccolta di racconti «Atmosfera crepuscolare», pubblicato dalla Ariel di Milano nel '39. Un libro che al critico letterario del «Piccolo» d'allora, Vittorio Tranquilli, sembrò paragonabile alla musica di Stravinskij, ricco di «pensieri, palpitazioni, sentimenti o addirittura presentimenti di pensiero», avvertimenti di passioni, forme ancora inespresse e inarticolate dell'«essere», tanto da provocare genuino stupore.

Una donna passionale, appunto. Che si attirò anche molte critiche, che suscitò violente polemiche, che fu soprannominata da pasionaria, ma anche un tentativo di George Sand». Una donna colta, una testimone importante.

Gabriella Ziani



Aurelia bambina, con la madre Delia de Zuccoli Benco. I ricordi della vita familiare si affollavano sempre con commozione alla sua lucida mente.

Saba, la Duse, «zia Haydée»: una testimone eccellente

Ascoltare Aurelia Gruber Benco in veste di testimone era un'esperienza oltremodo interessante: quanta forza, intellettuale ed espressiva, quanta precisione di dettagli, quanta fioritura di colorite immagini, quanta lucidità di memoria e di giudizio. Quelli che seguono sono brani dalla trascrizione di un lungo incontro avvenuto anni fa, in cui la Gruber Benco raccontava e ricreava la Trieste in cui era nata e vissuta.

«Io feci molto patire i miei genitori. Quando di-

venni socialista e cominciai a collaborare col «Lavoratore», conobbi un giornalista slavo del «Delo» e facemmo amicizia. Siccome era povero, e dormiva per terra in tipografia, si prese una grave bronchite, che sfociò in tbc galoppante. Io andavo a trovarlo. Mia madre spasmava: «Gli portavo dei libri, mia madre diceva: "Poi li bruceremo"». Alla fine, tanto enorme era il suo terrore che noi figli ci ammalassimo di quel male, che arrivò a offrirci di portare lei, quel li-

bri, pur di tenere me lontana dal pericolo. «I miei genitori, Silvio e Delia Benco, non erano religiosi, ma avevano estremo rispetto per i credenti. Io non fui mai battezzata. Non lo feci neanche in seguito, per rispetto nei confronti di chi invece ha vera fede. Tuttavia ho sempre trovato più dialogo e comprensione tra i cattolici che tra i laici. L'ultimo mio vero amico è stato il vescovo Antonio Santin. «Mia madre era amica di molte scrittrici triestine d'allora. Haydée, per

esempio, era molto affezionata sia a mia madre sia a me. Aspettavo sempre i regali di «zia Haydée», ed erano favolosi. Una volta mi regalò un intero appartamento per le bambole, che fu il più gran regalo che ricordo, anche se non mi piaceva giocare con le bambole. Ma ce ne furono molti altri. La chiamavo «zia» con gusto, perché era divertente, socievole, ambientata in società senza aculei né spine. «Anche Willy Dias era amica di mamma. E anche la Dias era per me

«zia Willy». Era di dieci anni più anziana di Delia, e la consideravo un po' una sua figlia, con profondo affetto. Con i suoi nipoti, due femmine e un maschio, andavamo sempre la domenica pomeriggio al cinema «Belvedere». Avevamo molta cultura cinematografica.

Un'amica veramente speciale di mia madre fu Eleonora Duse. La Duse ebbe per Delia anche una grande ammirazione fisica: amava regalarle degli abiti - prima di averli indossati, natural-

mente. Anch'io ne ricevevo uno, che mi gustavo la vita: era tanto prezioso e bello, che non ne ebbi mai più uno uguale. Era di pesante seta azzurra, gonna larga, giacca con spalle spioventi, decorato a mano da Fortunio, cucito in cordocino rosa. Un sogno.

«Per me la Duse aveva quasi una tenerezza materna. Avevo da ragazzina una voce discreta, e lei mi diceva: «Tu hai un pericolo in bocca! Non fare mai teatro!». Io già allora volevo uscire dalla cerchia lettera-

ria della famiglia, anzi da quelle «vette» familiari! Mi ero proposta di studiare agraria, e in più coltivavo interessi politici e sociali.

«Alle sette e mezzo del mattino, mentre era a Trieste per «La donna del mare» di Ibsen, andavo a trovarla in albergo, prima di scuola. Le piaceva che una figliola andasse a trovarla. Guardava i miei quaderni a fioriti, e lei voleva anche lei. Trovò quello di fisica e se ne interessò molto: «Non vorrebbe venir qui il tuo professore?». E il

mio professore ci andò, le insegnò i principi della fisica. Era molto curiosa, moderna. Era piena di gioia di vivere, era una donna gioiosa, anche se la sua recitazione (come per i vestiti) mi impedì poi di apprezzare il teatro... Ho sempre pianto alle sue recite. Era il fascino della voce, il chiaroscuro che faceva trasparire il contenuto del testo. Era, con Moissi, irripetibile.

«Da Saba ebbi il vero dono della mia vita. Fu quando mi sposai con Carlo Gruber, un giova-

ne molto colto e intelligente, amico di Saba e di Bazlen, e di Schiffrer padre. Saba gli voleva molto bene. A me, invece, no. Io gli davo noia, era troppo sana, un po' esagerata nei toni. L'agricoltura, poi, gli dava noia. Per me, diceva Saba, la natura è un albero nel cemento. Però ci regalò un quadro di Bolaffio, «Il porto», strappandosele dal cuore. In realtà, i regali a noi Benco furono due: il quadro e l'antologia «La corsa del tempo» di mio padre, che Saba curò».

g. z.

DA PARTE DEI GIUDICI DI «MANI PULITE» POTREBBE SCATTARE CONTRO GLI UOMINI DI MANCUSO UN'ACCUSA DI ABUSO D'UFFICIO

Borrelli, faccia a faccia con gli ispettori

Il capo della Procura milanese avrebbe confermato al pool inviato dal ministro della Giustizia il suo giudizio negativo sull'indagine

MILANO — Pagato ha pagato. Ma per lui quel miliardo e 28 milioni, usciti in parte dai fondi neri Edilnord e in parte dai bilanci del gruppo Fininvest grazie a una serie di fatture fittizie, non erano una tangente ma una «spesa per intermediazione». Scivolava via così, per circa due ore, l'interrogatorio di Paolo Berlusconi al processo per le mazzette versate al Fondo pensioni militari poi spartite, secondo l'accusa, tra funzionari di banca, dirigenti e politici di ogni levatura.

Berlusconi ha rivelato quando al settimo piano di palazzo di Giustizia il gip Paolo Arbasino è già riuscito ad evitare, grazie allo stralcio delle posizioni di alcuni imputati, che si bloccasse l'udienza preliminare per un'altra delle tante inchieste di cui è protagonista la Fininvest: quella per le mazzette

CARIPLO Paolo Berlusconi: «Quel miliardo non era proprio una tangente»

versate al Psi e Pci per costruire il golfo di «Dolcinasco» a due passi da Milano. Paolo Berlusconi fa quindi di tutto per tentare di evitare almeno nel processo, per la vendita alla Cariplo di tre palazzi a Milano Tre una condanna.

Infatti, se per l'inchiesta su Dolcinasco il destino del fratello dell'ex presidente del Consiglio appare segnato, tanto che la sua difesa ha chiesto di poter accedere al rito abbreviato, accettando in pratica una condanna per corruzione

in contrasto con la tesi Fininvest secondo cui tutte le tangenti versate dal Gruppo sono casi di concussione, in quella per la Cariplo Berlusconi vuole giocare tutte le sue carte. E così davanti al pressing del Pm Gherardo Colombo Paolo Berlusconi sostiene di aver versato all'ex dipendente Cariplo Giuseppe Clerici, il miliardo e 28 milioni solo per premiare la sua opera di intermediazione. «Sapevo - ammette - che poi avrebbe fatto dei regali a qualcuno all'interno della banca. Gli intermediari fanno così, con gli uffici acquisti delle aziende private è una pratica perfettamente normale: si dà un orologio, un panettone...». «Ma lei quando è stato interrogato non ha parlato di regali?» si inalbera Colombo. «Mi lasci finire - si corregge Berlusconi - dicevo panettone, orologi e... anche denaro».

MILANO — Polizia, vigili del fuoco, sirene che rompono il silenzio. No, non è stata una nottata tranquilla quella tra giovedì e venerdì, per il procuratore Francesco Saverio Borrelli. E non l'ansia in vista del faccia a faccia con gli ispettori del ministero di Grazia e Giustizia in programma per ieri. Alle 4 di notte sono esplose 3 bombe da campeggio nel garage di proprietà del coordinatore di Mani Pulite. Qualcuno ha anche pensato all'attentato. In casa Borrelli invece non c'è stato panico. «L'esplosione? Sì l'ho sentita, ma in primo momento avevo creduto fosse un temporale», dice la moglie del procuratore. Per i vigili del fuoco comunque non c'è nessun mistero. Siamo di fronte a un semplice incidente. Resta il fatto che un episodio del genere era già avvenuto tre settimane fa, in agosto. «Dopo quello scoppiò avevano bloccato tutta la strada - spiega ancora la signora Borrelli -

noi però non c'eravamo. Quell'esplosione era infatti avvenuta il giorno prima del nostro rientro a Milano». Due incidenti nel giro di un mese, insomma, tenuti finora segreti. Anche Borrelli non ne parla con i giornalisti. Lui è tutto concentrato sul braccio di ferro con gli uomini del guardasigilli Filippo Mancuso. Dopo l'euforia di due giorni fa, quando sembrava che gli 007 di via Arenula dovessero tornare a Roma in tempi brevi, adesso in procura prevale la prudenza. «Io - dice Borrelli - l'impressione che gli ispettori intendano accelerare i tempi per chiudere tutto in fretta non ce l'ho avuta. Oggi per esempio mi è stato chiesto di tenermi libero per domani e poi so che dovranno occuparsi anche dell'ufficio gip».

Dopo essere stato a colloquio con gli 007 per circa un'ora il procuratore studia le prossime mosse. Per questo ieri si è limitato a verbalizzare una lun-

ga serie di considerazioni tecnico giuridiche che possono essere così riassunte: cari ispettori sapiate che sono disposto a darvi la mia massima collaborazione, ma ritengo che tutto il vostro lavoro sia inutile, perché questa indagine è illegittima. Cortese nei modi, ma fermissimo nella sostanza, Borrelli va insomma alla guerra. Nei corridoi di palazzo di Giustizia rimane ancora l'eco di una sua intervista con cui ha denunciato l'esistenza di «poteri forti» che tramano per uccidere Mani Pulite. Qualcosa di più di un sospetto visto che in alcune recenti inchieste il pool ha trovato traccia di elementi che fanno pensare a un piano ben organizzato per chiudere la stagione d'oro della lotta alla corruzione.

Ma di questo Borrelli preferisce non dire una parola. Dopo che gli ispettori hanno ascoltato il sostituto procuratore Francesco Greco, il capo dei magistrati milanesi si prepara solo a una riunione

con i suoi, nel corso della quale stabilire se far scattare o meno contro gli uomini di Mancuso un'accusa di abuso d'ufficio. Il problema non è semplice. Per la procura molti elementi potrebbero portare a ipotizzare questo reato, ma non è chiaro a chi spetti procedere. La maggior parte degli ispettori al Csm domandando proprio come comportarsi in un caso del genere, ma l'organo di autogoverno dei magistrati sul punto era stato piuttosto evasivo. Vista la patata bollente aveva in buona sostanza detto: regolatevi come meglio credete. E allora è necessario decidere se scrivere il nome degli ispettori sul registro degli indagati di Milano, se invece presentare una denuncia ai magistrati di Brescia o se ancora, nel caso sotto inchiesta finisca anche Mancuso, a mandare tutto al tribunale dei ministri di Roma. L'ora delle decisioni più difficili è insomma appena scoccata.

Pietro Fossati

Brigida rinviato a giudizio per l'omicidio dei tre figli

ROMA — Il rinvio a giudizio per omicidio volontario nei confronti di Tullio Brigida è stato chiesto ieri mattina dalla Procura di Roma. L'uomo, secondo i magistrati, avrebbe ucciso i suoi tre bambini, Laura, Armando e Luciana. La richiesta era stata tenuta ferma in attesa dell'esito ufficiale delle perizie, che sono arrivate ieri, ed è stata firmata dal procuratore aggiunto Italo Ormanni. I corpi dei tre bimbi furono ritrovati il 20 aprile nei pressi di Cerveteri in seguito all'indicazione che lo stesso Tullio Brigida diede nella prima udienza del processo per il sequestro dei suoi figli.

L'intervento dell'Editore

TRIESTE — Intervendendo all'incontro organizzato per il lancio di una iniziativa diffensiva del Sole 24 Ore con il Piccolo di Trieste, Guido Carignani, vicepresidente della O.T.E. (Editrice del quotidiano triestino) e consigliere delegato della S.V.E. (Editrice del Messaggero Veneto di Udine), ha affrontato anche il tema della riorganizzazione dei due giornali (che fanno capo allo stesso editore): «Di fronte a un proliferare di comunicati sindacali, di appelli, di lettere aperte di iniziative senza precedenti anche da parte di talune forze politiche, basate, si badi bene, su sole voci e indiscrezioni che nulla hanno a vedere con la realtà, ritengo utile cogliere questa occasione per tranquillizzare tutti, giornali e futuri lettori, giornalisti e lavoratori delle due testate e quanti in qualche modo, a torto o a ragione, si sentono coinvolti; preciso che non è allo studio alcuna iniziativa o progetto tendente all'unificazione delle due testate, o tale da ledere o ridurre la loro autonomia e la loro indipendenza».

Lo sciopero è stato deciso come segno di ferma protesta contro il fatto che, durante il convegno pubblico organizzato l'altro giorno a Trieste da «Il Piccolo» e da «Il Sole 24 Ore» per presentare un'iniziativa promozionale comune - iniziativa su cui la redazione non ha invece ricevuto alcuna delle dovute informazioni - il vicepresidente della Ote, Guido Carignani, ha utilizzato quella platea per affrontare temi di valenza sindacale, approfittando di una sede impropria e dell'assenza della controparte.

I giornalisti inoltre rilevavano che nel suo intervento il vicepresidente della società ha espresso pubblicamente valutazioni quanto mai inquietanti sul futuro delle due testate, annunciando «momenti comuni» e l'intenzione di «arrivare al massimo delle duplicazioni e inutili sprechi». La redazione ribadisce che nessuno spazio redazionale realizzato in autonomia può e deve essere considerato una «duplicazione» o uno «spreco»; si oppone a iniziative di ulteriore «risparmio» che riducano gli spazi operativi dei giornalisti; che vadano verso un monopolio ancora più totale dell'informazione nel Friuli-Venezia Giulia; che in nome di discutibili strategie industriali creino disoccupazione anziché rilancio in una città già tanto provata come Trieste.

L'assemblea dei redattori ribadisce che fare gli editori non è un mestiere qualunque: richiede doti non comuni, perché comporta un impegno ad altissima valenza culturale e sociale.

Il Cdr

«È necessario insistere sulla corretta presentazione delle problematiche di Trieste, che sono dotate di una ineliminabile specificità»: con queste parole Livio Paladini, già presidente della Corte costituzionale ed ex ministro delle Politiche comunitarie e della Funzione pubblica, nell'appello lanciato dai giornalisti del «Piccolo» affinché non vengano introdotti nel quotidiano triestino e nel «Messaggero Veneto» di Udine, entrambi controllati dall'editore Carlo Melzi, spazi redazionali confezionati in sinergia, ovvero comuni a entrambi i giornali, cosa che sarebbe di grave pregiudizio, anche in prospettiva futura, per l'autonomia e l'indipendenza delle due testate, con gravi ripercussioni sull'occupazione.

Adezione è venuta anche da Cecilia Assanti, già membro del Consiglio superiore della magistratura, docente di Diritto del lavoro all'Università di Trieste: «Il caso del «Piccolo» - afferma la Assanti - dimostra che è ora che tutti i cittadini difendano con decisione il diritto di informare e di essere informati correttamente». Aggiunge Sergio Bartole, docente di Diritto costituzionale: «La distinta individualità delle due componenti regionali non deve essere sovrapposta». «Sono molto solidale con i giornalisti - dichiara il sen. Darko Bratina, docente di Sociologia - nel loro impegno per la salvaguardia dell'identità storica delle due testate. Non solo il tentativo di fusione rischierebbe di produrre mostriacoli, ma ho più volte potuto verificare che i giornalisti, pur in condizioni di difficoltà, hanno sempre fatto lo sforzo di mantenere il pluralismo, e questo deve essere assolutamente conservato».

Prese di posizione e attestati di solidarietà sono stati inviati anche dal vescovo di Trieste mons. Lorenzo Belloni, dal sindaco di Gorizia Gaetano Valentini, dall'assessore alle attività culturali di Gorizia Antonio Devetaz, dai giuristi Giovanni Maria Verbari, docente di Diritto amministrativo, e Paolo Cendon, docente di Istituzioni di diritto privato, dall'industriale e scrittore Fulvio Anzietti, dall'on. Marucci Vascon (Forza Italia), dal Circolo di cultura istro-veneta, da Marino Vocci («Comitato per l'Italia che vogliamo»), dal gruppo dei Pds del Consiglio comunale di Trieste, da tanti altri esponenti politici.

CHIUSA L'INCHIESTA SULLA MORTE DI MUCCIOLI MA SI INDAGA SUL COMPORTAMENTO DEI MAGISTRATI

Il Guardasigilli manda gli ispettori a Rimini

Nel controllo si accerterà se da parte dei giudici romagnoli siano stati commessi abusi nelle iniziative giudiziarie

IN BREVE

Anche se miliardario non riesce a pagarsi i dieci gelati al giorno

CHIAVARI — Carlo Nicolini, il giovane che, a Sestri Levante, uccise e squartò i genitori, è ultramiliardario, ma non può nemmeno pagarsi i dieci gelati al giorno che consuma nella sua cella del carcere di Chiavari. Questo nonostante Nicolini sia proprietario di sei appartamenti ricevuti in eredità da uno zio e sia prossimo a ricevere altri sei appartamenti che erano dei genitori. Inoltre Nicolini erediterà titoli per centinaia di milioni. Il giovane sarà comunque interdetto dalla gestione del suo tesoro. Rimarrà comunque ricco: l'accertata sua infirmità mentale totale presuppone infatti la non punibilità per il duplice delitto.

Ingegnere cinese: «Hanno rubato i miei piani per la Torre di Pisa»

PECHINO — «Mi hanno rubato il piano per salvare la torre di Pisa», accusa ormai un anziano ingegnere cinese che nel dicembre '80 inviò il suo progetto per arrestare la pendenza. Lo scrive il «Quotidiano dell'industria petrolchimica» di Pechino. L'ingegnere Jiao Wuyi afferma di avere inviato il suo piano al comitato per la salvaguardia della torre e di averne ricevuto una lettera di ricevuta. Deve aspettare il '93 perché un altro ingegnere, il professor Xi, di ritorno da un viaggio a Pisa (in Cina è molto forte l'interesse per la Torre di Pisa), pubblichi un saggio sulle condizioni della torre. A Jiao pare che la soluzione adottata sia identica a quella da lui proposta 13 anni prima.

Cade aereo da turismo in Bolivia Muoiono due imprenditori italiani

SANREMO — Due italiani sono deceduti in un incidente aereo avvenuto l'altro pomeriggio in Bolivia, alla periferia di Santa Cruz della Sierra. La notizia si è appresa ieri a Sanremo, città d'origine di una delle due vittime, l'imprenditore Eugenio Bergamini, 40 anni. Luciano De Nicola è l'altra vittima. Secondo quanto accertato dalla polizia boliviana, i due italiani si trovavano a bordo di un aereo da turismo preso a noleggio. Sorvolando la zona a sud di Santa Cruz, il velivolo ha cominciato a perdere quota e a diventare incontrollabile. Le autorità boliviane attribuiscono la tragedia a un guasto meccanico.

RIMINI — La magistratura riminese si ritrova sempre più sotto i riflettori. È entrata nella vicenda Muccioli con l'iniziativa del procuratore Francesco Saverio Borrelli, il numero due degli 007 di via Arenula. Nardi ascolterà i magistrati riminesi ma sicuramente non sulla malattia e la morte di Muccioli, indagini già concluse dai giudici di Firenze. La Procura fiorentina non ha motivo di ritenere che la malattia e la morte del fondatore della comunità di Sanna siano state causate dalle inchieste dei magistrati di Rimini. Per il procuratore aggiunto Francesco Cleri dalla cartella clinica non sono emerse notizie di reato.

L'ispezione ministeriale del caso mai dovrà accertare se i magistrati della città romagnola hanno com-

ma non trova conferme ufficiali.

Nel campoluogo romagnolo dovrebbe arrivare comunque Vincenzo Nardi, il numero due degli 007 di via Arenula. Nardi ascolterà i magistrati riminesi ma sicuramente non sulla malattia e la morte di Muccioli, indagini già concluse dai giudici di Firenze. La Procura fiorentina non ha motivo di ritenere che la malattia e la morte del fondatore della comunità di Sanna siano state causate dalle inchieste dei magistrati di Rimini. Per il procuratore aggiunto Francesco Cleri dalla cartella clinica non sono emerse notizie di reato.

L'ispezione ministeriale del caso mai dovrà accertare se i magistrati della città romagnola hanno com-

messo una serie di abusi nelle loro iniziative giudiziarie, come sostiene l'avvocato Carlo Taormina difensore di San Patrignano. Il primo a essere interrogato dovrebbe essere il procuratore Battaglini, il pubblico ministero con il suo sostituto Gengarelli nel processo in cui Muccioli venne accusato della morte di Roberto Maranzano. Ma il Guardasigilli non avrebbe chiesto di limitare gli accertamenti al caso Muccioli ma di estenderli a tutta la gestione degli uffici inquirenti riminesi.

Il difensore di San Patrignano, Taormina, in un esposto inviato al ministero e alla Procura di Firenze ha sollecitato l'intervento degli ispettori per verificare «se gli attacchi giudiziari e cioè contro la sola persona

che è stata in grado di costituirsi come punto di riferimento per migliaia di persone che a lui si sono affidate per risorse e non risorse, possano o meno inquadarsi in un contesto affaristico-politico a dir poco intrigante che percorrerebbe ambienti di Rimini e che potrebbe avere come centro alcuni ben identificati personaggi dell'ufficio giudiziario della stessa città».

Nei confronti di Battaglini l'avvocato Taormina aveva rilevato «comportamenti certamente illegittimi dai quali è derivato gravissimo e irrimediabile danno morale della personalità di Muccioli». Nell'esposto Taormina sostiene anche che il procuratore di Rimini si sarebbe reso responsabile di «gravissime violazioni del codice di procedura penale». Battaglini e Gengarelli sono indagati dai magistrati di Firenze per presunti abusi d'ufficio.

E intanto all'alba di ieri mattina la giornata a San Patrignano iniziava come sempre con la richiesta ai ragazzi: «Vuoi cinque Ms o dieci Alfa?». Una regola fissata vent'anni fa da Vincenzo Muccioli. Cinque sigarette con il filtro oppure dieci senza. E' stata una giornata dura quella di ieri perché senza tutta quella gente che giovedì ha reso omaggio al patriarca scomparso, Sanna ha capito che davvero dovrà imparare a vivere senza Vincenzo Muccioli. L'eredità decisionale e governativa è stata raccolta da Andrea, il primogenito di Muccioli.

Pietro Taddei

IL GOVERNO USA TONI FORTI MA I CONTROLLORI DI VOLO NON RECEDONO

«Si tratta solo senza scioperi»

Confermate le astensioni del 2 e del 12, ma la Uil si dissocia e la Cgil è con Palazzo Chigi

ROMA — Non si placano i venti di guerra sul fronte del trasporto aereo. Ma stavolta è il governo ad usare i toni forti: «La situazione non è più tollerabile - dice una nota di Palazzo Chigi diffusa ieri mattina - e il governo intende ribadire la sua ferma condanna per forme di lotta, anche non esplicite, che continuano a causare gravi disagi per gli utenti e per l'intero Paese». E non è tutto: se i sindacati vogliono riprendere la trattativa, devono finirla con le astensioni che stanno mandando in tilt gli aeroporti. «Nel riconfermare la disponibilità ad avviare una serrata e risolutiva trattativa con le parti - continua infatti il messaggio - il governo

ribadisce che essa potrà realizzarsi se verrà preventivamente ripristinata la situazione di normalità nelle funzioni di assistenza al traffico aereo. La trattativa dovrà giungere a un'intesa finalizzata a creare le condizioni necessarie a eliminare le disfunzioni operative oggi esistenti e rilanciare l'attività in un comparto cruciale per il Paese».

Ma l'appello è rimasto inascoltato. Lo sciopero dei controllori di volo si farà, ed è stato fissato per i giorni 2 e 12 ottobre (annullato invece quello del 25 a Bologna). «Il governo non si rende conto che le attuali condizioni del traffico aereo - replica Mario Tambelli della Licta - sono quelle determinate dalla sua bocciatura del nuovo

La situazione negli aeroporti: ritardi «medi» sui 30 minuti

contratto che la categoria ha firmato dopo mesi di trattative. Insomma, non ci sono le condizioni per revocare gli scioperi già indetti». Ma il fronte sindacale non è compatto: la Ultrasporti ha fatto sapere di volersi dissociare dalle azioni di protesta che stanno portando il trasporto aereo al collasso. Secondo i vertici del sindacato «messu-

no capirebbe l'opportunità di iniziative di lotta decise nel momento in cui la presidenza del Consiglio sta sperando, sia pure in maniera informale, tutte le strade possibili per una definizione della vertenza». E quindi la Ultrasporti chiede ai suoi iscritti di non scioperare.

Quella di ieri, nei maggiori aeroporti italiani, è stata ancora una giornata di disagi. Ma meno «drammatica» delle altre. I passeggeri, abituati ormai da giorni a considerare il viaggio aereo come una «via crucis», non si sono certo spaventati per ritardi di 20 o 30 minuti. A Fiumicino lo sciopero del personale di terra indetto dal Sulta dalle 14.30 alle 16.30 ha avuto un'adesione bassissima e

non ha provocato particolari danni. E il secondo scalo romano, quello di Ciampino, ha vissuto una giornata addirittura tranquilla grazie alla preannunziata. A Linate, «vittima» dello stesso provvedimento da parte del prefetto di Milano, la metà dei voli ha subito un ritardo medio di mezz'ora.

Continuano comunque i «balletti» per trovare un'intesa e far tornare il sereno negli aeroporti. I sindacati aspettano una mossa del governo, una convocazione a Palazzo Chigi. Dalla sua parte c'è anche la Flit-Cgil, che non ha proclamato scioperi e che anzi chiede al governo di usare le maniere forti contro queste proteste che «non hanno nessuna legittimità».

Daniela Mecenate

Gli alluvionati piemontesi denunciano Bankitalia

TORINO — La catena amara del dopo alluvione stavolta porta in alto. Nientemeno che alla madre di tutte le banche, per scodardare forse pure i ministri del Tesoro, dell'Industria e dell'Interno. Dopo i singoli istituti di credito, accusati di inadempienze e danneggiate dall'alluvione del novembre scorso, adesso tocca infatti alla Banca d'Italia e al suo governatore Antonio Fazio. Perché secondo Giovanni Sartoris, legale del comitato «Lotta per risarcimento danni alluvione '94», ci sarebbero precise responsabilità penali da parte degli organismi istituzionali di vigilanza che proprio sull'operato delle banche avrebbero dovuto esercitare il loro controllo. Nomi e cognomi? «Toccherà alla magistratura farli dopo aver effettuato le indagini del caso», risponde Sartoris. Ma su chi tiri in ballo l'esposto-denuncia presentato ieri alla Procura generale presso la Corte d'appello di Torino ci sono pochi dubbi.

Si tratta proprio del governatore di Bankitalia, dei ministri competenti, degli amministratori locali, per i quali si ravviserebbe il reato di rifiuto di atti d'ufficio. Non ci sarebbe stato, insomma, soltanto un comportamento omissivo da parte delle banche (23 in tutto). In cima alla scala delle responsabilità sui ritardi nell'erogazione dei fondi comparirebbe proprio il forzere dello Stato.

Per capire come e perché bisogna aver presente l'articolo 47 del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia relativo ai finanziamenti agevolati. Che in soldo prevede quanto segue: «L'assegnazione di fondi pubblici è disciplinata da convenzioni stipulate fra l'amministrazione pubblica e le banche da questa prescelte, sotto il controllo della Banca d'Italia. In base a queste convenzioni nei casi di emergenza i funzionari delle banche si spogliano del loro ruolo tradizionale per trasformarsi in

pubblici ufficiali: sono tenuti cioè a erogare finanziamenti senza chiedere garanzie, perché quelle le dà già lo Stato».

Cosa si sarebbe verificato invece nel caos del post alluvione? Una tipica svista all'italiana: nessuna traccia delle benedette convenzioni, dunque totale libertà per le banche di interpretare le leggi nella maniera più comoda e conveniente. Già lo scorso 31 luglio, dopo un analogo esposto alla procura di Asti, l'avvocato Sartoris aveva avanzato qualche dubbio sul comportamento dei funzionari di Bankitalia. Oggi è in grado di concludere che «mai, né dalle 23 banche né dal Mediocredito centrale né dall'Arigiancassa, né dall'Abi né dal ministero degli Interni si è avuto alcun tipo di risposta». Ma in qualche caso, purtroppo, la risposta è stata: «Non esiste, per quanto di nostra conoscenza, alcun tipo di convenzione».

Lisa Gandolfo

Dorigo su Tomba: «Basta con i campioni in divisa»

ROMA — «Il Cocer dei carabinieri ha sollevato un problema giusto: Alberto Tomba non può mantenere uno stipendio e una carriera nell'Arma, usufruendo delle promozioni come fosse in servizio, nonostante ormai non svolga alcuna attività riconducibile a uno status militare». Lo afferma Martino Dorigo (Comunisti unitari), che aggiunge: «E' lodevole che nelle Forze armate si pratichi e si promuova lo sport; bisognerebbe, però, distinguere tra atleta e atleta: non è ammissibile che dei militari diventati campioni rimangano dipendenti delle Forze armate o dei corpi di polizia».

ANDREOTTI REPLICA AL SUO EX COLLABORATORE MARIO D'ACQUISTO

«Mai conosciuti i Salvo»

I due esattori della mafia siciliana «a livello nazionale non contavano niente»

PALERMO — E' coerente Giulio Andreotti, non è disposto a cedere in nulla. Gli esattori mafiosi Salvo, i cugini Nino ed Ignazio, non li ha mai conosciuti. Non cambia idea neppure quando lo informano che Mario D'Acquisto, il numero due della sua corrente a Palermo, ai tempi di Salvo Lima, ha opinione più articolata. «Non poteva non sapere chi erano i Salvo», ha infatti osservato l'ex vice presidente Dc della Camera. Dai microfoni di Radio Dimensione Suono, Andreotti replica: «è una frase molto curiosa perché giù (cioè nell'isola, n.d.r.) erano persone molto importanti, ed è vero. Io però non ho mai vissuto in Sicilia, ci sono sempre andato in manifestazioni molto brevemente. A me i Salvo non dicevano proprio niente e non voglio mancare di riguardo alla loro memoria. Erano un grande potentato, ma un potentato locale,

sul piano nazionale non erano nessuno». Nell'atto di accusa della Procura si afferma invece: «Andreotti ha sempre negato, contro ogni evidenza, di conoscere i Salvo; e ciò ben si comprende, poiché questi rapporti rappresentavano un riscontro non soltanto dei suoi rapporti con Cosa Nostra, ma anche del suo possibile coinvolgimento in gravissimi fatti specifici quali gli omicidi di Pecorelli e del gen. Dalla Chiesa».

Quello che appare anche un processo a mezzo secolo di presenza della Dc in Sicilia (ma non solo) intanto continua a fare discutere in sede politica. Interventando alla presentazione del libro di Emanuele Macaluso «Andreotti tra Stato e mafia», il segretario del Ppi, Gerardo Bianco ha osservato: «Indubbiamente ci sono le amicizie pericolose di Andreotti: Lima è stato contiguo alla mafia, coinvolto in

processi e inchieste. Ma da qui a immaginare Andreotti contiguo alla mafia, ce ne corre, non credo che sia stato strumento di Rina, è invece lo Stato nel modo migliore che poteva. Sarebbe come dire che siamo stati governati dalla mafia». Sarebbe meglio, ha aggiunto Bianco, «non affidare le ricostruzioni storiche ai giudici, ma agli storici e non riportare l'equazione falsa, secondo cui mafia uguale Dc».

Di diverso avviso è Claudio Petruccioli, Pds, che si dice convinto che «gli andreottiani nella Dc avevano il compito di fare i conti con questi poteri non democratici, fra i quali c'è anche il potere mafioso».

Ed a suo avviso il giudizio politico sugli anni della prima repubblica è ancora coperto da reticenze e dal timore di spingere la conoscenza fino in fondo. Più articolato ed in controtendenza, è un ex giudice,

Giuseppe Di Lello, componente del «pool» di Giovanni Falcone, ed oggi deputato progressista. A suo avviso «la borghesia siciliana mafiosa e parassitaria è stata accettata dalla classe di potere nazionale con tutto il suo carico di omicidi e di stragi».

Alcuni spezzoni della Dc avevano rapporti con la mafia ed il voto mafioso era determinante per certe maggioranze. Ma sul processo, Di Lello ha osservato che la Procura di Palermo «fa oscillare Andreotti fra associazione mafiosa e favoreggiamento, affermando che sicuramente usava la mafia per il suo potere. E' mostruoso un processo con finalità anche politiche, con centinaia di testimoni che riferiscono non fatti che a loro constano direttamente, ma opinioni o cose sentite o viste da altri. E la tv - ha concluso Di Lello - sarebbe una ulteriore distorsione».

Rino Farneti



Il giorno 19 settembre 1995 è deceduto

Piero Baldo

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Mercedes Millovaz ved. Mecozzi

Ne danno il triste annuncio i figli ALFEO con GIANNA, CLAUDIO con DORINA, i nipoti CRISTINA, FABIO, ELISA con MARCO e CATERINA, i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì 25 settembre alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna, dove verrà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 23 settembre 1995

Partecipano: la cognata AMALIA - famiglie CHERIN, MILLOVAV, NACCARI, MAIER

Trieste, 23 settembre 1995

Partecipano con affetto LIVIANA, DARIO, RICCARDO ZANDOMENI.

Trieste, 23 settembre 1995

Gli amici della III B prendono parte al lutto di CLAUDIO per la scomparsa della mamma.

Trieste, 23 settembre 1995

Il figlio ROBERTO, unitamente a tutti i familiari, ringrazia commosso tutti quanti hanno voluto essere partecipi del suo dolore per la scomparsa della cara mamma

Liliana Parovel ved. Brusafarro

Un grazie particolare agli amici del Corpo della Polizia municipale e a quelli del campeggio di S. Bartolomeo. Una S. Messa verrà celebrata il giorno 5 ottobre alle ore 19 presso la chiesa S. Teresa di via Manzoni.

Trieste, 23 settembre 1995

E' spirato serenamente

Giovanni Slavec

Che Dio lo accolga tra le sue amabili braccia. Lo piangono la moglie AMALIA, i figli FRANCO, WALTER e PAOLO unitamente alle nuore e ai nipotini.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10,40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 settembre 1995

Il giorno 19 settembre 1995 è deceduto

Piero Baldo

Lo piangono la mamma e i fratelli assieme a tutti i parenti.

Le esequie si svolgeranno lunedì 25 settembre 1995 nel cimitero di S. Anna.

Trieste, 23 settembre 1995

Nel nostro modo di essere, dove tutto è sempre vivo e presente, continuo il cammino con

Piero Baldo

mano nella mano: ANNA GRUBER.

Duino, 23 settembre 1995

MARTA e GIULIANO abbracciano ANNA e tengono stretto nel cuore

Piero Baldo

Duino, 23 settembre 1995

Il Circolo di Arti e Mestieri di Duino, costernato per la perdita del proprio presidente, partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 23 settembre 1995

Ricordano l'amico

Piero

- EDI e ALMA - ANDREA e LUCIA - VITTORIO, LUCIANO, ALFREDA

Trieste, 23 settembre 1995

Il giorno 21 settembre si è spento il

CAVALIER

Alfredo Santini

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli ALDO e LUCIA con il marito, gli amatissimi nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno il 25 settembre alle ore 12,20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 settembre 1995

Partecipano addolorati la cognata MARCELLA, i nipoti ISTRIANO, LILIANA, EDDA.

Trieste, 23 settembre 1995

La Confezione MAWI partecipa al dolore dell'amica e collega SUSI per la scomparsa del marito

Trieste, 23 settembre 1995

Carlo Del Degan

Trieste, 23 settembre 1995

24.9.1994 24.9.1995

I ANNIVERSARIO

Ettore Lodi

Sempre nei nostri cuori, continui a vivere con noi. Una Santa Messa avrà luogo oggi alle ore 19 nella chiesa di San Luigi.

Trieste, 23 settembre 1995

I ANNIVERSARIO

Giorgio Renar

Tutti ti ricordiamo.

Mamma, papà, parenti, amici

Trieste, 23 settembre 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vidonis ved. Pribaz da Castelvenere

Ne danno il triste annuncio il fratello UMBERTO, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie di tutto cuore alla dottoressa E. PINCETTI della Clinica medica di Cattinara.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 settembre 1995

Partecipano famiglie BUTTOLO-FABIANI.

Trieste, 23 settembre 1995

Partecipano al lutto di GEMMA e UMBERTO famiglie MORANDI, MONDINO, VATTÀ.

Trieste, 23 settembre 1995

Participa al lutto dei familiari il condominio di via Coroneo 33 ricordando l'impegno e l'affettuosa dedizione che egli per tanti anni ha prodigato nello stabile.

Trieste, 23 settembre 1995

Vicine a NEVIA le amiche ELISABETTA, PATRIZIA, MIRELLA, MAGDA.

Trieste, 23 settembre 1995

Raffaella Bubolich in Bortul

Lo annunciano il marito MARIO, i figli NEREA, EZIO con DUSAN e DIANA, i nipoti ADRIANA con CLAUDIO e OTTAVIA, ALDO con OLIVERA.

I funerali seguiranno oggi 23 settembre 1995 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 settembre 1995

Partecipano OLIVERA, RAJKO, SCEPAN, JASNA.

Belgrado, 23 settembre 1995

Partecipano al dolore MIRO BORTUL e famiglia.

Trieste, 23 settembre 1995

Valeria Milotti ved. Gherenzi

Ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO con VALERIE, la nipote MARIAGRAZIA e famiglia unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 25 settembre alle ore 10,40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 settembre 1995

Giordana Tull ved. Millo

La ricordano le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 23 settembre 1995

Marcello Gregori

Ne danno il triste annuncio il fratello DARIO, la cognata CARMEN, il nipote DAVIDE.

I funerali seguiranno oggi 23 settembre alle ore 12,20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 settembre 1995

I ANNIVERSARIO

Giuditta Cerkvenic

Ti ricordano sempre con tristezza e dolore i tuoi cari, la tua amica e tutti coloro che ti vollero bene.

Trieste, 23 settembre 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Silvano Fragiaco

Ne danno il triste annuncio il fratello UMBERTO, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie di tutto cuore alla dottoressa E. PINCETTI della Clinica medica di Cattinara.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 settembre 1995

Partecipano al lutto di GEMMA e UMBERTO famiglie MORANDI, MONDINO, VATTÀ.

Trieste, 23 settembre 1995

Participa al lutto dei familiari il condominio di via Coroneo 33 ricordando l'impegno e l'affettuosa dedizione che egli per tanti anni ha prodigato nello stabile.

Trieste, 23 settembre 1995

Vicine a NEVIA le amiche ELISABETTA, PATRIZIA, MIRELLA, MAGDA.

Trieste, 23 settembre 1995

Bruna Clagnan in Perco

Lo annunciano il marito MARIO, i figli NEREA, EZIO con DUSAN e DIANA, i nipoti ADRIANA con CLAUDIO e OTTAVIA, ALDO con OLIVERA.

I funerali seguiranno oggi 23 settembre 1995 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 settembre 1995

Partecipano OLIVERA, RAJKO, SCEPAN, JASNA.

Belgrado, 23 settembre 1995

Partecipano al dolore MIRO BORTUL e famiglia.

Trieste, 23 settembre 1995

Valeria Milotti ved. Gherenzi

Ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO con VALERIE, la nipote MARIAGRAZIA e famiglia unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 25 settembre alle ore 10,40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 settembre 1995

Giordana Tull ved. Millo

La ricordano le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 23 settembre 1995

Marcello Gregori

Ne danno il triste annuncio il fratello DARIO, la cognata CARMEN, il nipote DAVIDE.

I funerali seguiranno oggi 23 settembre alle ore 12,20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 settembre 1995

I ANNIVERSARIO

Giuditta Cerkvenic

Ti ricordano sempre con tristezza e dolore i tuoi cari, la tua amica e tutti coloro che ti vollero bene.

Trieste, 23 settembre 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Silvano Fragiaco

Ne danno il triste annuncio il fratello UMBERTO, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie di tutto cuore alla dottoressa E. PINCETTI della Clinica medica di Cattinara.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 settembre 1995

Partecipano al lutto di GEMMA e UMBERTO famiglie MORANDI, MONDINO, VATTÀ.

Trieste, 23 settembre 1995

Participa al lutto dei familiari il condominio di via Coroneo 33 ricordando l'impegno e l'affettuosa dedizione che egli per tanti anni ha prodigato nello stabile.

Trieste, 23 settembre 1995

Vicine a NEVIA le amiche ELISABETTA, PATRIZIA, MIRELLA, MAGDA.

Trieste, 23 settembre 1995

Bruna Clagnan in Perco

Lo annunciano il marito MARIO, i figli NEREA, EZIO con DUSAN e DIANA, i nipoti ADRIANA con CLAUDIO e OTTAVIA, ALDO con OLIVERA.

I funerali seguiranno oggi 23 settembre 1995 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 settembre 1995

Partecipano OLIVERA, RAJKO, SCEPAN, JASNA.

Belgrado, 23 settembre 1995

Partecipano al dolore MIRO BORTUL e famiglia.

Trieste, 23 settembre 1995

Valeria Milotti ved. Gherenzi

Ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO con VALERIE, la nipote MARIAGRAZIA e famiglia unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 25 settembre alle ore 10,40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 settembre 1995

Giordana Tull ved. Millo

La ricordano le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 23 settembre 1995

Marcello Gregori

Ne danno il triste annuncio il fratello DARIO, la cognata CARMEN, il nipote DAVIDE.

I funerali seguiranno oggi 23 settembre alle ore 12,20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 settembre 1995

I ANNIVERSARIO

Giuditta Cerkvenic

Ti ricordano sempre con tristezza e dolore i tuoi cari, la tua amica e tutti coloro che ti vollero bene.

Trieste, 23 settembre 1995

Il giorno 20 settembre si è ricongiunto alla sua BRUNETTA il nostro caro

Guido Kimenz "zio Bi"

Lo annunciano con dolore filiale la nipote NILDE con il marito ANTONIO de COSULICH, gli adorati pronipoti LAURETTA e GUIDO con ARIANNA e il piccolo FILIPPO, la cognata XENIA GRUDEN e i parenti tutti.

Un sincero ringraziamento al personale medico e paramedico della Casa di Cura IGEA che lo ha assistito con competenza e umana sollecitudine.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 settembre 1995

Il CIRCOLO CANOTTIERI SATURNIA partecipa con vivo cordoglio alla scomparsa del proprio socio e gli indimenticabile vice presidente

Trieste, 23 settembre 1995

Guido Kimenz

Ricorda affettuosamente il caro

Trieste, 23 settembre 1995

Guido

ALFREDO GRAMONTE.

Trieste, 23 settembre 1995

Partecipa l'equipaggio della "Gipsy I": BRUNO BETTOSO, GIANFRANCO FRANZA.

Trieste, 23 settembre 1995

Partecipano i cugini ZENITOMEO de KLODIC.

Trieste, 23 settembre 1995

NIVES, LAURA e GIUSEPPE FILIPPONI con le rispettive famiglie ricordano con tanto rimpianto il carissimo amico

Trieste, 23 settembre 1995

Guido Kimenz

e si uniscono al dolore dei familiari.

Udine, 23 settembre 1995

Partecipa famiglia ALEANDRI BIANCHI.

Trieste, 23 settembre 1995

Nel doloroso giorno delle esequie e del definitivo commiato elevo un'accorata preghiera alla memoria del

RAGIONIER

Guido Kimenz

primo cugino della mia cara mamma e, dei parenti, quello che più ci fu vicino. Fu un apprezzato dipendente dell'AQUILA SPA nei molti anni di prosperità e prestigio della Società.

Con infinita tristezza la nipote-cugina NORIS TERY.

Trieste, 23 settembre 1995

Nel ricordo dell'antica amicizia tra le famiglie VIELMETTI e BARTOLI KIMENZ, LUCIA VIELMETTI ved. BUSUTTI partecipa al lutto della cara NORIS.

Trieste, 23 settembre 1995

Pietro Pitacco

Ne danno triste annuncio la moglie NIVEA, i figli FABIO e PAOLO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa SCEVOLA. I funerali si svolgeranno sabato 23 alle ore 9,20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 settembre 1995

Pasquale Laus

con grande riconoscenza ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo sono stati loro vicini.

Ruda, 23 settembre



NON È STATO ANCORA RECUPERATO L'EQUIPAGGIO DEL MIRAGE FRANCESE COLPITO IL 30 AGOSTO SCORSO

Alla ricerca dei piloti abbattuti

Due militari statunitensi sono rimasti feriti nel tentativo di riportare a casa i due prigionieri - I vertici Nato però non demordono

DISPERATA LA SITUAZIONE DEI PROFUGHI

Banja Luka resiste all'ultimo assalto

Servizio di

Mauro Manzin

ZAGABRIA — E' l'ultima battaglia, l'ultimo assalto alla fortezza di Banja Luka. La «Sarajevo serba» però si difende con i denti e ha scatenato con successo i suoi aerei contro le azioni della fanteria croata. Ma è anche l'estremo tentativo di forzare la mano ai mediatori internazionali, di riuscire a modificare sul terreno quelle mappe che sono già state tracciate a tavolino. E' l'estremo sforzo di croati e bosniaci di restituire lo schiaccio ai serbi. Un ultimo possente ceffone in grado di ripagare dello scorno e delle sconfitte patite in tre anni di guerra. E poco importa che 100 mila civili stiano vagando da giorni in un inferno fatto di fame, sete, sporizia e rischio di epidemie e 124 di essi siano morti di stenti. La vendetta è, purtroppo, parte di quel famelico gioco che sta dilaniando la Bosnia.

Ma, nelle ultime ore, l'avanzata trionfale di croati e bosniaci si è fermata. Il generale Ratko Mladic, il «Napoleone dei Balcani» è riapparso in prima linea. Ha fatto una scappata a Banja Luka per rincuorare i suoi miliziani e poi si è rifugiato nel suo covo sotterraneo di Han Pijesak, 70 chilometri a nord-est di Sarajevo, un vero e proprio labirinto sotterraneo di bunker e nascondigli inespugnabili, costruito dall'Armata federale. «Libereremo i territori tradizionalmente serbi», ha tuonato il leader Radovan Karadzic. Anche l'inaspettato arrivo sui campi di battaglia del comandante Arkan e delle sue fameliche «Tigri» hanno ridotto ossigeno alle sfiduciate milizie serbe.

Unità di commando serbe hanno riconquistato i villaggi di Popovic e Podvori nell'area di Kijuc, 30 chilometri a sud di Sanski Most, dove anche ieri ci sono stati violenti combattimenti. I militari serbi avrebbero trovato cinque civili morti con la gola tagliata, ma la notizia non trova conferme Onu. Fonti di stampa serbo-bosniaca hanno anche affermato che il gruppo di soldati croati che avevano attraversato nella notte di lunedì scorso il fiume Sava nei pressi di Bosanski Novi ha aperto il fuoco su una colonna di profughi che si dirigeva verso Banja Luka, uccidendo 12 persone, tutte donne e bambini. Successivamente gli assaltatori sarebbero stati arrestati da una controffensiva delle milizie serbe.

L'esercito bosniaco ha concentrato i suoi sforzi nell'area di Doboj, ma difficilmente riuscirà ad avere la meglio delle difese serbe che hanno già respinto nelle scorse ore un massiccio attacco portato dalla fanteria di Sarajevo. La città, infatti, è un perno per comunicazioni e trasporti. Se dovesse cadere, Banja Luka e tutta l'area occidentale della Bosnia serba rimarrebbero isolate. Ma croati e musulmani si sono sparati addosso a Ostrelj. Dopo un'ora hanno capito che nella zona non c'erano serbi. Risultato: 6 morti tra i soldati croati e 2 tra i bosniaci.

Secondo fonti Onu, però, l'offensiva si sarebbe placata nelle ultime ore e «unità croate» ha comunicato il portavoce dei caschi blu a Zagabria, Aleksandr Ivanko, «sono state rite ritirate in Croazia attraverso il confine internazionale». Sarebbe questo il principale risultato di una controffensiva serba che ha visto l'utilizzo anche di cacciabombardieri, probabilmente decollati da Banja Luka, che hanno compiuto diverse missioni d'attacco, sganciando bombe a grappolo contro i soldati croati che si erano portati a 25 chilometri da Bosanska Dubica, dopo aver attraversato il fiume «Una». L'esercito della scacchiera avrebbe subito pesanti perdite e anche un'ottantina di civili avrebbero perso la vita negli scontri. Prijedor è ancora in mano serba, dove si trovano attualmente 50 mila profughi scappati di fronte all'avanzata croato-bosniaca. Il ministro degli esteri bosniaco Sacirbey si è detto disposto a negoziare con i serbi per le sorti di Banja Luka.

Scoppia, intanto, una furiosa polemica tra l'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite e il governo croato. Secondo l'Unhcr Zagabria continua a parlare il trasferimento non volontario di croati e musulmani di Bosnia verso Glamoc e Bihać, città dalle quali erano fuggiti e che ora, dopo le azioni militari delle truppe croate e di Sarajevo, non sono più minacciate dai serbo-bosniaci. Quasi 1.800 persone sarebbero state fatte partire negli ultimi due giorni. Il rimpatrio obbligatorio, sottolinea l'Unhcr, costituisce una violazione della Convenzione di Ginevra sui rifugiati. Da parte croata si nega ogni accusa. Gli ultimi rimpatri di profughi sono stati volontari, ha replicato Ana Markus, dell'agenzia croata per i rifugiati, che ha poi accusato l'Unhcr di «parlare di aiuti, ma di aiutare di rado».

NAPOLI — Il Comando Alleato Sud Europa ha annunciato che i piloti francesi del Mirage 2000 abbattuto il 30 agosto scorso, data di inizio delle operazioni di «Deliberate Force», non sono stati ancora recuperati. «Sfortunatamente il recupero non è avvenuto — ha detto l'ammiraglio Leighton Smith, comandante delle Forze Alleate del Sud Europa nel corso di un briefing alla Nato di Bagnoli — Ma le missioni di salvataggio e soccorso continuano». L'ammiraglio Leighton Smith ha anche confermato il ricorso a «missioni speciali» nei giorni scorsi per il recupero dei piloti francesi. Illustrando nel dettaglio le missioni, Leighton Smith ha anche detto che nel corso delle operazioni «Search and Rescue» sono rimasti feriti due militari statunitensi.

Al briefing alla Nato ha partecipato anche il contrammiraglio Etienne Bied-Charreton, capo della missione militare francese alleata. La Nato è in possesso di una foto scattata da un aereo ricognitore tedesco, ha detto ai giornalisti l'ammiraglio Leighton Smith, che mostra il profilo di un caccia con la sigla «EB 33». Si tratta della sigla radio del Mirage francese abbattuto, che è «EB 33».

«La foto è chiara e di buona qualità — ha detto il comandante delle forze Nato del Sud Europa — e questo ci ha spinto ad organizzare le missioni di individuazione e soccorso dei piloti». Sono tre le missioni finora condotte da elicotteri Nato, partite dalla portaerei Roosevelt e dalla base di Brindisi nei giorni 6 e 7 settembre, con il supporto di aerei di vario tipo. Nel corso di una di esse sono stati feriti lievemente due militari statunitensi, i quali sono stati fatti bersaglio da terra di tiri di arma da fuoco. Un militare è stato colpito da un ginocchio ed uno al collo. I due piloti non sono gravi: uno di essi è già in

convalescenza. Entrambi sono rientrati negli Stati Uniti. «Alle missioni partecipano militari francesi — ha spiegato Leighton Smith — Su ogni elicottero c'è uno di essi».

«Sono ottimista — ha aggiunto il comandante di Afsouth rispondendo ad una domanda — Le ricerche continueranno e si stanno svolgendo 24 ore su 24». Le missioni speciali per il recupero sono condotte dai «berretti verdi» statunitensi. L'ammiraglio Leighton Smith — rispondendo alla domanda di un giornalista su eventuali trattative diplomatiche sulla liberazione dei due piloti francesi — ha detto che «non escludo personalmente a conoscenza». «Sono un militare — ha detto — e mi occupo dell'aspetto militare dell'operazione». Al serbo-bosniaci — rispondendo ad una esplicita domanda — Leighton Smith non ha voluto lanciare un appello diretto ma ha affermato che la loro liberazione «sarebbe un gesto umanitario ed opportuno in questo momento».

L'ottimismo del comandante delle Forze Nato del Sud Europa si fonda non solo sul fatto che «i francesi sono molto tenaci», come ha detto sorridendo, ma essenzialmente sulla foto, scattata presumibilmente il 5 settembre. L'immagine mostra una zona pianeggiante ed aperta ed una stradina. Su un lato della strada c'è un uomo che indica un segnale con le lettere «3 AB» ed il profilo di un «mirage» con sigla «EB 33», sigla radio del «mirage 2000» abbattuto.

Nel dettaglio le missioni speciali della Nato sono state tre, condotte all'alba del 6 settembre, all'alba del 7, e nella notte tra il 7 e l'8 settembre. I due militari americani feriti rispettivamente al ginocchio ed alla coscia (e non al collo, come in un primo momento riferito) sono stati colpiti da schegge nella missione dell'8 settembre, l'ultima condotta finora.



Profughi serbi cercano rifugio nell'area di Banja Luka. Sono più di 100 mila i rifugiati in fuga.

VERSO IL VERTICE CON JUGOSLAVIA, BOSNIA E CROAZIA

Nuovi problemi sulla forza di pace Pronto il veto russo sulle truppe Nato

NEW YORK — La Russia impedirà lo spiegamento di forze Nato in Bosnia, esercitando il suo diritto di veto, se la questione sarà sottoposta all'approvazione del consiglio di sicurezza dell'Onu. Una fonte all'oscuro della diplomazia russa ha riferito alla agenzia Interfax che le altre due opzioni all'esame dell'organismo sono il mantenimento dei caschi blu o la loro sostituzione con una forza multinazionale, che il Cremlino considera «abbastanza accettabile».

Intanto il tavolo dei negoziati per la pace in Bosnia si è spostato a New York, mentre al Palazzo di vetro ieri il Segretario generale Boutros Boutros Ghali ha incontrato il negoziatore americano Richard Hol-

brooke, le diplomazie dei paesi del Gruppo di Contatto hanno cominciato i preparativi per il vertice di martedì prossimo che porterà nella stessa stanza i tre ministri degli esteri di Bosnia, Croazia e Serbia assieme ai colleghi di Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Germania e Russia e al rappresentante dell'Unione Europea.

«Sarà un altro passo lungo il cammino della pace sulla base di quanto si è costruito a Ginevra», ha pronosticato oggi l'ambasciatrice americana Madeleine Albright. «Nove persone al tavolo: la composizione sarà quella dell'8 settembre», aveva detto, protetto dall'anonimato, un alto funzionario americano. Sempre ieri, dando l'annuncio ufficiale del

vertice, il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry aveva proclamato che Bill Clinton ha ordinato ai suoi negoziatori di fare uno sforzo «a tutto campo» per eliminare gli ostacoli verso la pace.

Per gli uomini dell'amministrazione, si tratta di lavorare su due fronti: oltre che con gli interlocutori balcanici, devono fare i conti con il Congresso a maggioranza repubblicana dove è in aumento il numero di quanti non vedono di buon occhio un coinvolgimento di truppe di terra Usa per assicurare il mantenimento di un eventuale accordo di pace.

Due anni fa era stato lo stesso Clinton a quantificare in 25 mila il numero di soldati «yankee»

da spedire in Bosnia in caso di intesa tra le parti: il contingente americano avrebbe rappresentato la metà di una forza multinazionale a comando Nato. «Perché noi? Non bastano gli europei ad assolvere ai doveri del peacekeeping da soli?». Ha obiettato a Washington il senatore John McCain, un esperto repubblicano in questioni militari. Mentre un suo compagno di partito, William Cohen, ha invitato a riflettere sulle conseguenze nefaste per la stessa Nato qualora truppe Usa si trovasse sotto il fuoco e l'opinione pubblica interna si dovesse rivoltare contro la loro presenza nei Balcani. E a suggerito che a fare i «genarmi» della pace bosniaca siano i tedeschi.

CONFERMA
Tudjman
ha indetto
le elezioni
il 29 ottobre

ZAGABRIA — Le elezioni per il rinnovo della camera bassa del parlamento croato si svolgeranno il 29 ottobre prossimo. La data della consultazione è stata decisa ieri dal presidente Franjo Tudjman, leader di quell'Unione democratica che secondo i sondaggi gode dell'appoggio di più di metà dell'elettorato.

Qualche giorno fa la Camera dei rappresentanti di Zagabria aveva votato il proprio scioglimento, come proposto da Tudjman e dai suoi più stretti collaboratori. I vertici dell'Unione democratica avevano motivato questa scelta con la necessità di adeguare la rappresentanza parlamentare ai mutamenti demografici, etnici e politici provocati dalla riconquista della Krajina da parte delle truppe di Zagabria.

Ma l'opposizione sostiene che Tudjman vuole soltanto approfittare della grande popolarità di cui gode in questo momento per rinsaldare il suo potere e compiere un passo decisivo verso la creazione di uno stato a partito unico.

IL CONTENZIOSO DIPLOMATICO BILATERALE CON L'ITALIA

Slovenia, scatta l'«offensiva» d'autunno

Thaler incontra i ministri degli esteri di Lussemburgo e Germania - Silurato il nuovo ambasciatore a Roma

LUBIANA — Prosegue in grande stile l'offensiva diplomatica d'autunno della Slovenia. Oggetto del contendere resta il contenzioso bilaterale con l'Italia, mentre si avvicina la scadenza dei primi di ottobre, quando si riunirà a Bruxelles il Consiglio dei ministri comunitario con all'ordine del giorno la firma del trattato di associazione di Lubiana all'Ue. Firma che attende ancora il «disco verde» di Roma. Il ministro degli esteri sloveno Zoran Thaler si è incontrato con il suo collega lussemburghese Jacques Poos ed è volato quindi a Berlino dove ha parlato con il ministro Klaus Kinkel.

Un primo successo il capo della diplomazia di Lubiana l'ha ottenuto a Lussemburgo, dove il ministro Poos ha considerato percorribile la via di un arbitrato internazionale per dirimere la «contesa» tra l'Italia e la Slovenia. «Potrebbe essere nominato nell'ambito dell'Unione europea — ha dichiarato Poos dopo l'incontro con Thaler — un soggetto, esperto di diritto e di rapporti internazionali, che valuti lo stato reale del regime di proprietà in Slovenia e lo ponga a confronto con quelli che sono gli standard in materia richiesti dalla Comunità nel momento in cui uno Stato chiede di diventare membro associato dei Quindici». «Se la Slovenia — ha aggiunto il ministro lussemburghese — dovesse essere in regola per quel che riguarda gli obblighi richiesti per l'associazione, allora i temi relativi ai beni immobili che stanno animando il contenzioso con l'Italia dovrebbero essere

rimandati a una fase successiva, quando Lubiana chiederà ufficialmente di far parte a tutti gli effetti dell'Unione europea».

Volato poi a Berlino, Zoran Thaler ha avuto un incontro, definito «informale», con il suo omologo tedesco Kinkel, il quale gli ha nuovamente assicurato il pieno appoggio tedesco alla firma del trattato di associazione all'Ue. «La Germania — ha detto Kinkel — farà tutto il possibile perché vengano superati gli ostacoli che su questa strada vengono ancora frapposti dall'Italia». Il capo della diplomazia slovena ha, a sua volta, precisato che la modifica della legge sulla proprietà dei beni immobili, per il suo adeguamento agli standard europei, è già stata depositata in parlamento.

Ma ieri è uscito allo scoperto anche il premier Janez Drnovsek. «Cercheremo di ottenere l'associazione all'Ue entro la fine dell'anno — ha affermato il primo ministro sloveno — altrimenti il tutto potrebbe slittare anche di due anni, visto che dal primo gennaio del 1996 sarà proprio l'Italia ad avere la presidenza di turno della Comunità». Ancora pochi mesi, dunque, e poi Roma, almeno questo traspare dalle dichiarazioni slovene, avrà il coltello diplomatico dalla parte del manico e Lubiana non vuole assolutamente sottostare a «diktato» o a condizionamenti che la danneggino pur di vedere sottoscritto l'accordo di associazione. Drnovsek è stato comunque possibilista in quanto ha detto che, seppur al momento il dia-

logo prosegue a un livello diplomatico di basso profilo, non è da escludere che in un immediato futuro si possa tenere un incontro al vertice tra i ministri degli esteri dei due Paesi.

Nella vicenda tra Italia e Slovenia si inserisce, almeno secondo quanto scritto dal quotidiano lubianese «Delo», anche l'inaspettata bocciatura da parte del governo della candidatura di Stefan Cigoj a nuovo ambasciatore sloveno a Roma. Diplomatico di esperienza, il sessantenne Cigoj è stato console generale di Jugoslavia a Trieste e ambasciatore presso la Santa Sede. A «spiazzarlo» sarebbero state le dichiarazioni del ministro degli esteri italiano, signora Susanna Agnelli, che ha definito una buona base di accordo il testo del documento redatto nel corso dell'incontro avvenuto il 27 luglio scorso a Roma tra i mediatori di Italia e Slovenia. In quella data a capo della delegazione di Lubiana c'era proprio Cigoj, in sostituzione dell'annullato mediatore ufficiale Janzar. I detrattori di Cigoj sostengono che in quell'occasione egli si sarebbe detto verbalmente d'accordo con le richieste formulate dalla delegazione della Farnesina. Un uomo troppo «morbido» per questa fase, dunque, fa capire il quotidiano lubianese, per cui per Cigoj non ci sarà posto a Roma. Tra i papabili, secondo il «Delo», c'è ora in prima fila Ivo Vajgl, attuale ambasciatore presso i Paesi scandinavi. Per lui un ambito balzo dal sole di mezzanotte, al sole romano.

Mauro Manzin

IL MINISTRO DEGLI ESTERI SUSANNA AGNELLI PARLA AL SENATO DEL RUOLO ITALIANO NELL'EX JUGOSLAVIA

«Dobbiamo garantire la nostra presenza nei Balcani»



Il ministro degli esteri jugoslavo Milutinovic, che ha apprezzato la linea diplomatica italiana.

ROMA — Per la «Lady di ferro» della politica estera italiana un nostro nuovo e incisivo ruolo nella crisi dei Balcani è diventato un imperativo categorico. Altrimenti, rischiamo di diventare, almeno sul piano diplomatico, un Paese di serie B. Il ministro degli esteri Susanna Agnelli lo ha ribadito a chiare lettere nel riferire sulla situazione nell'ex Jugoslavia alla Commissione esteri del Senato. «L'obiettivo del nostro Paese — ha affermato la responsabile della Farnesina — è che

tra gli Stati emersi dalla frammentazione della Jugoslavia si consolidi una stabilità ed equilibrio». «Noi non dobbiamo avere legami preferenziali con questo o quel Paese, né nutrire mire egemoniche che evocano le sfere di influenza nei Balcani di epoche passate».

Il ministro ha poi ricordato che nell'area ex jugoslava vivono minoranze italiane «che devono essere adeguatamente tutelate affinché partecipino costruttivamente alla vita dello Stato al

quale appartengono». In una prospettiva, che dopo gli accordi dell'8 settembre scorso a Ginevra, guardano a una normalizzazione della situazione, si porrà ovviamente il problema della partecipazione italiana alla garanzia delle intese, «soprattutto se — come ha ricordato la Agnelli — l'Alleanza atlantica sarà fortemente coinvolta in questa operazione».

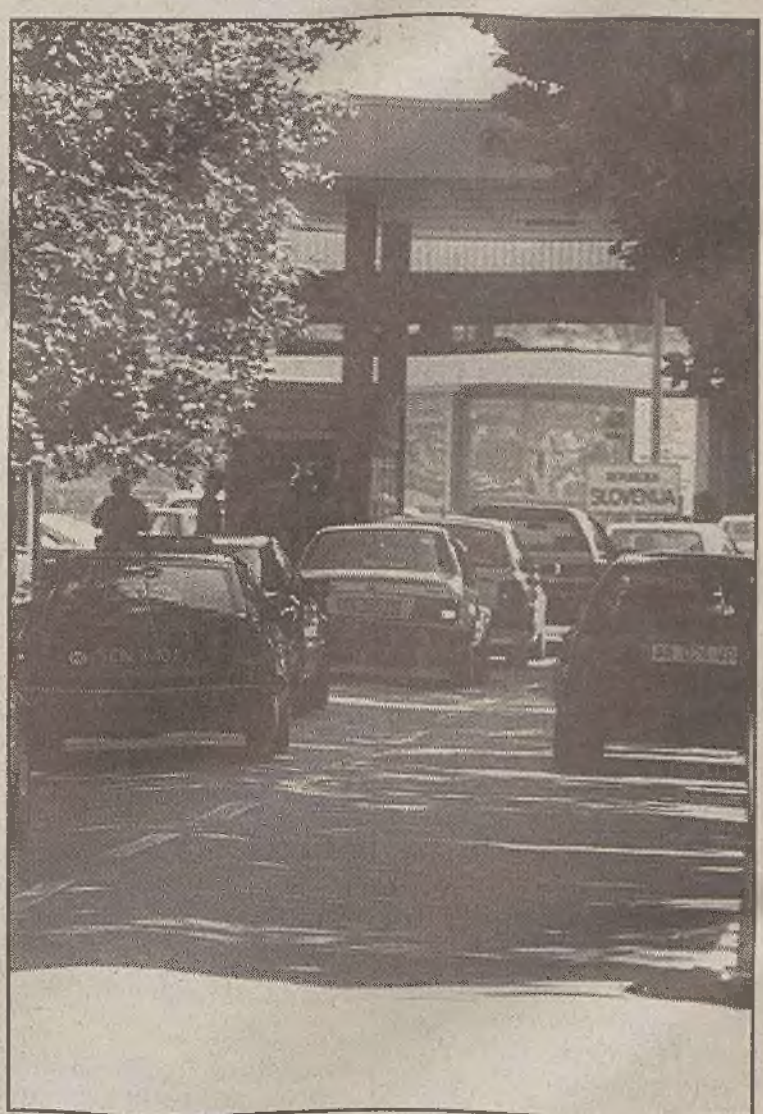
In quest'ottica il ministro ha dimostrato di voler imporre alla politica estera italiana un indirizzo preciso e quanto mai

concreto. «Il nostro ruolo nel mantenimento della pace — ha sostenuto — è nella ricostruzione della Bosnia saranno le chiavi per assicurare la presenza politica italiana in un'area per noi vitale. Un profilo basso avrebbe inevitabilmente ricadute sulla nostra immagine internazionale». Decisioni di tale portata dovranno ovviamente essere prese dal Governo nel suo insieme e, «a maggior ragione — ha specificato la Agnelli — dovrà essere investito il Parlamento».

Il ministro ha anche riferito dei recenti incontri avuti a Roma con i «colleghi» jugoslavo Milutinovic e bosniaco Sacirbey. La Agnelli ha inoltre confermato che incontrerà nei prossimi giorni a New York il ministro degli esteri croato, Mate Granic, «il quale considero — ha precisato — un interlocutore assolutamente necessario, essendo Zagabria in grado di determinare, soprattutto in questo momento, il tragitto della crisi, e dovendo anch'essa auspicabilmente di-

ventare uno dei pilastri della futura pace». Visto e considerato poi che la Croazia sta già bussando da tempo alle porte dell'Unione europea. Anche il ruolo dei Quindici, ma anche di altri organismi internazionali come l'Osce, diventa, dunque, estremamente strategico. E l'Italia non vuole finire in seconda fila. Il ministro Agnelli ha dimostrato nei giorni scorsi di non gradire che nei confronti di Roma venga inaugurata quella che è già stata definita «la politica dello strapuntino».

m.ma.



L'area di confine tra l'Italia e la Slovenia al valico internazionale di Rabuiese.

M.O. / A TABA PERES E ARAFAT NON SONO RIUSCITI A FIRMARE

In extremis salta l'accordo

Cinque richieste palestinesi allungano i tempi della trattativa - E il Likud passa al contrattacco

M.O.
Settimana di fuoco sulla via del dialogo

GERUSALEMME - Sette giorni di colloqui per un accordo sull'estensione dell'autorità palestinese in Cisgiordania. 16 settembre: alle 23,15 ora italiana, le 0,15 locali, nell'hotel Hilton di Taba, sul litorale egiziano del Mar Rosso, cominciano i colloqui fra la delegazione israeliana e quella palestinese. Peres afferma di essere l'attore di «nuove idee» per superare lo stallo negoziale che riguarda soprattutto il futuro assetto di Hebron, la città della Cisgiordania dove vivono 400 coloni ebrei e più di 100.000 palestinesi. 17 settembre: il secondo round di colloqui si protrae per 14 ore, ma su Hebron si registra soltanto un avvicinamento delle posizioni. Le delegazioni riescono a definire un accordo sulle modalità delle elezioni palestinesi. 18-19 settembre: altra seduta notturna durante la quale viene elaborato un progetto in base al quale tutte le funzioni amministrative di Hebron passeranno ai palestinesi, mentre l'esercito israeliano continuerà a garantire la difesa dei 400 coloni. 19-20 set: il generale israeliano Ilan Biran illustra la carta geografica del ridispliegamento dei soldati israeliani. Un villaggio palestinese risulta diviso in due per «questioni di sicurezza». Arafat lascia la sala dei colloqui dopo aver detto a Biran: «Lei mi sta parlando come un occupante e questa è una carta d'occupazione».

GERUSALEMME - Dopo una settimana di intensi ed estenuanti colloqui, sembrava che ieri mattina fosse finalmente arrivato il momento per Shimon Peres e Yasser Arafat di siglare l'accordo sull'estensione dell'autorità alla Cisgiordania, ma all'ultimo momento cinque richieste avanzate dai palestinesi hanno fatto saltare la conclusione dell'intesa.

Ad allungare ulteriormente i tempi - e ad accrescere la frustrazione delle due delegazioni di negoziazione - è intervenuto ieri sera l'inizio del riposo sabbatico ebraico che ha costretto il ministro degli esteri israeliano e il capo dell'Olp a sospendere i colloqui ed aggiornarli a questa sera.

Ieri il portavoce di Arafat, Marwan Kanafani, aveva persino annunciato ai giornalisti che l'intesa sarebbe stata parafata alle 11 (locali e italiane) ma, trascorsa l'ora indicata, la stessa fonte aveva spiegato che l'Olp contava di dirimere una volta per tutte alcune cinque questioni prima di dare il proprio benplacito all'accordo.

Un portavoce del Likud ha dichiarato che gli accordi sulla Cisgiordania sfoceranno necessariamente in uno stato palestinese indipendente in tutti i territori di Cisgiordania e di Gaza, con capitale a Gerusalemme.

Di conseguenza il Likud ha chiesto per la prossima settimana la convocazione straordinaria della Knesset (Parlamento). Alle polemiche dell'opposizione e al malcontento dei coloni ebrei in Israele fa da contraltare la tensione che continua restare alta sia in Cisgiordania sia nei territori autonomi di Gerico e della striscia di Gaza.

Nel pomeriggio ad Hebron sono avvenuti disordini causati - secondo fonti palestinesi - dal ferimento di Ziad Jaabari, di 18 anni, presso il vicino insediamento ebraico di Kiryat Arba. Il giovane ha raccontato di essere stato colpito ieri mattina alle gambe dai proiettili esplosi da due militari israeliani che avevano intimato di mostrare i documenti.

Sempre ieri due palestinesi a bordo di un'auto hanno aperto il fuoco contro una postazione militare israeliana non lontano da Gerico fuggendo poi verso l'enclave palestinese. Lo ha riferito la radio militare israeliana precisando che nell'incidente non ci sono state vittime. Uno degli attentatori - di cui non si conosce l'affiliazione politica - sarebbe già stato catturato dai servizi di sicurezza palestinesi di Gerico.



Un momento degli scontri nella città di Hebron, fra popolazione palestinese e soldati israeliani.

M.O. / DUE ANNI DI NEGOZIATI

Da quella stretta di mano un percorso irto di insidie



La preghiera in una moschea di Gaza.

GERUSALEMME - Con un percorso lungo e spesso macchiato di sangue, continua nonostante le difficoltà il processo di pace in Medio Oriente, iniziato due anni fa (il 13 settembre) a Washington con la storica stretta di mano fra il presidente dell'Olp Yasser Arafat e il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin.

cordo su confini e sicurezza.

Il 25 febbraio ad Hebron, nella Tomba dei patriarchi, un colono israeliano uccide a raffiche di mitra 29 palestinesi. La spirale della violenza dei gruppi contrari all'intesa Olp-Israele, fra cui il movimento islamico 'Hamas', tenterà con vari attentati di interrompere i negoziati.

4 maggio: al Cairo viene firmato l'accordo tra Israele e Olp per l'attuazione dell'autonomia di Gaza e Gerico.

Precipita in Alaska con 24 persone a bordo un aereo «Awacs»

WASHINGTON - Un aereo militare Awacs con a bordo 24 persone è precipitato in fase di decollo dalla base di Elmendorf, nei pressi di Anchorage (Alaska). Lo ha reso noto un portavoce della base, Buzz Ritchie, non fornendo alcun dettaglio sugli uomini dell'Air Force a bordo, che stavano partendo per una missione di addestramento. L'Awacs (Airborne Warning And Control Systems), utilizzato in vari teatri di guerra come radar volante, è un Boeing 707 modificato e può volare ad alta quota per 11 ore senza rifornirsi di carburante. Il 1995 è stato un anno difficile per l'Air Force statunitense: in precedenti incidenti erano morte fino a ieri 29 persone.

Polonia, non ha sigarette da offrire e allora gli cavano gli occhi

VARSAVIA - Due giovani disoccupati, Victor, 20 anni e Witold, 21 hanno aggredito e cavato gli occhi ad un muratore S.O. 30 anni, che non aveva sigarette da offrire. L'incredibile episodio è avvenuto a Zgierz a pochi chilometri da Varsavia secondo il racconto della polizia che ha dato solo le iniziali dei tre, S.O. Era fermo ad una fermata dell'autobus quando è stato avvicinato da due giovani che gli hanno chiesto una sigaretta a testa. Il muratore ha detto di non averne e per tutta risposta è stato colpito alla nuca con un corpo contundente. I due aggressori si sono buttati su di lui e gli hanno cavato gli occhi con un coltello. Il muratore è stato ricoverato in ospedale mentre i suoi aggressori sono stati arrestati.

Emirati, riceveranno 140 frustate due stranieri che convivevano

ABU DHABI (EAU) - Due stranieri, un uomo ed una donna, meritano 140 frustate ciascuno per aver vissuto «nel peccato», secondo una sentenza del tribunale islamico di Sharjah, uno dei sette stati degli Emirati arabi Uniti (EAU) che applica la legge musulmana (sharia). Il quotidiano locale 'Gulf News' ha riferito che l'uomo è colpevole di essersi abbandonato ad una illecita relazione ed ad una coabitazione. Il tribunale gli ha comminato la flagellazione e l'espulsione da Sharjah che applica rigorosamente la 'sharia'. La donna, oltre alle frustate, dovrà stare in carcere per un mese prima di essere espulsa poiché, secondo la sentenza, ha ammesso di aver visitato l'abitazione dell'uomo «in più di un'occasione».

Giovane olandese si sveglia con un serpente attorno al collo

L'AJA - Si sveglia e scopre di avere un serpente arrotondato intorno al collo. E' successo ad un abitante dell'Aja, un giovane di 27 anni, destatosi ieri mattina nella propria casa dai movimenti strani che sentiva intorno al collo. Accesa la luce, l'uomo ha scoperto che un serpente ad anelli gialli e neri, lungo circa un metro, aveva trovato rifugio nel tepore del suo letto.

Superato lo choc, il giovane ha avvertito la polizia che a sua volta era alla ricerca del rettile evaso da una settimana dal giardino di un privato. Il proprietario, avvertito, ha potuto così recuperare il suo serpente «reale di California» che, ha assicurato, «è domestico e inoffensivo».

TAGLIATI I FILI A UNA BASE DI SOTTOMARINI NUCLEARI, CON IL RISCHIO DELLA FUSIONE DEI NOCCIOLI RADIOATTIVI

La Russia non paga la luce, sfiorata una catastrofe

Solo il duro intervento del comando della flotta ha scongiurato la tragedia - L'ottusità dei funzionari e la grave carenza di fondi



Il Presidente Eltsin (destra) ha ricevuto ieri il ministro degli Esteri cinese.

MOSCA - Reattori nucleari che rischiano la fusione, interruzioni dei contatti fra le basi missilistiche e il loro quartier generale, black-out in poli-goni spaziali con depositi di testate atomiche, l'aereo presidenziale con a bordo Boris Eltsin abbandonato in pieno volo dai radar di controllo. Nel caos della Russia post-comunista, accade che una manciata di burocrati locali metta talvolta in crisi, a causa di bollette dell'elettricità non pagate, la sicurezza nazionale.

L'ultimo episodio del genere risale a l'altra sera, quando nella penisola di Kola, sul Mare di Barents, una base navale che ospita sottomarini

nucleari in disarmo si è vista tagliare i fili della luce per morosità. La mancanza di energia ha messo fuori uso i sistemi di raffreddamento dei reattori, tuttora in funzione perché mancano soldi e impianti per smantellarli.

La temperatura nei reattori è salita fino a quando un energico intervento del comando della flotta ha costretto la centrale elettrica a ripristinare i collegamenti: ma c'è stato il rischio di una fusione dei «noccioli radioattivi», e di una catastrofe con effetti paragonabili a quelli verificatisi nel 1986 nella centrale nucleare di Chernobyl. L'incidente ha spinto il comandante del-

la flotta del Nord, l'ammiraglio Oleg Ierofeev, a ordinare ai suoi uomini di impedire altri tagli di corrente anche con le armi, se necessario.

Non è il primo caso in cui l'ottusità dei funzionari ha messo in crisi le forze armate russe: esattamente un anno fa, il 21 settembre 1994, il centro di controllo dei missili strategici venne lasciato senza corrente elettrica, e quindi senza possibilità di comunicare con le basi, per morosità. Per alcuni minuti, fino all'entrata in funzione dei generatori autonomi, la Russia restò virtualmente indifesa contro un eventuale attacco nucleare.

Risale invece a una settimana fa il blocco del cosmodromo di Plesetsk, dove sono stoccate anche alcune testate nucleari, rimasto, sempre per una bolletta non pagata, senza corrente e quindi senza possibilità di fare la manutenzione dei missili.

Tre giorni prima, per il mancato pagamento dei rifornimenti elettrici, i fili della luce erano stati tagliati ai radar e alle installazioni dell'aeroporto militare di Kaliningrad, enclave russa fra Polonia, Lituania e Germania. E in agosto, la stessa sorte era toccata a tre basi del distretto di Baikal, nella Siberia centro-meridionale.

Nel dicembre 1993, fu lo stesso Eltsin a trovarsi nei guai per un conten-

zioso fra la centrale elettrica di Rostov sul Don e le basi aeree della zona: mentre l'aereo presidenziale sorvolava la regione, l'elettricità venne tolta ai centri di controllo, lasciando il veivolo senza guida a terra.

In alcuni casi, i militari hanno reagito con durezza: i comandanti di una base militare di Gita, in Siberia, fecero occupare nell'aprile del 1994 dai loro soldati una centrale elettrica dopo che l'impianto aveva sospeso, sempre per morosità, i rifornimenti. Una iniziativa analoga venne presa pochi giorni dopo dai capi militari della vicina Arita, che arrestarono e trattengono per alcune ore il direttore della centrale locale.

DANIMARCA Commissario europeo restituisce il vino

COPENAGHEN - Il commissario europeo per l'ambiente, la danese Ritt Bjerregaard, ha restituito ieri 19 bottiglie di vino rosso, avute in regalo dopo una conferenza tenuta il luglio scorso in Danimarca, per porre fine a ulteriori discussioni ed evitare «che da piccole cose nascano grosse questioni di principio». La notizia della «disputa europea» sul regalo alla Bjerregaard, dopo aver travalicato d'un balzo i confini comunitari, approdando così sul terreno della sempre più invocata «trasparenza», era stata data dalla televisione danese TV2, secondo la quale si sospettava che le 19 bottiglie, del valore di circa 800 mila lire, fossero state spedite come compenso. Ieri l'euro-deputato danese Freddy Blak (socialdemocratico), che aveva sollevato la questione alla commissione bilancio dell'Unione europea, ha commentato che la decisione della commissione (e della pagna di partito) è molto saggia. Dopo aver spiegato che secondo il trattato di Roma i commissari non possono percepire compensi extra, Freddy Blak ha concluso: «Se si è stati un paio di ore a tenere una conferenza, non vedo niente di male in un paio di bottiglie come regalo simbolico, ma 19 sono troppe».

Messe nere, non raid dell'estrema destra

PARIGI - La notizia ha avuto in Francia l'effetto di una bomba. Non sono stati estremisti di destra vicini al Fronte nazionale di Jean-Marie Le Pen - come si credeva in un primo tempo - a profanare nel maggio 1990 il cimitero ebraico di Carpentras, nel sud del paese, ma figli di notabili della città, «protetti» fino ad oggi dalla polizia e dalla magistratura locale, durante una sorta di «messa nera». L'ipotesi era già circolata a

più riprese, ma nessuno, almeno ufficialmente, l'aveva presa sul serio. La profanazione del cimitero di Carpentras è stata particolarmente orribile. Oltre «spaccare» una serie di tombe, i teppisti si sono accaniti sulla sepoltura di un uomo, Felix Germon, morto da poco. Hanno scoperchiato la tomba, ne hanno estratto il cadavere, lo hanno spogliato e lo hanno impalato con l'asta di un ombrellone.

SECONDO PARIGI «SARA' PIU' POTENTE DI QUELLO DEL 5 SETTEMBRE»

Mururoa, sarebbe imminente il secondo test francese

PARIGI - Un nuovo esperimento nucleare francese nel Pacifico è imminente e sono molti a pensare che avverrà la prossima settimana: forse già poche ore dopo la conclusione del vertice informale dei leader dei Quindici, a Formentor, sull'isola di Majorca, durante il quale il tema verrà più che probabilmente affrontato.

Secondo il vicepresidente della commissione difesa dell'Assemblea nazionale francese, Jacques Baumel, questo secondo test dovrebbe essere effettuato tra «otto-dieci giorni, o forse anche prima». Il prossimo esperimento - ha precisato Baumel - sarà «più potente» di quello del 5 settembre scorso e servirà da «verifica per la testata nucleare (Tn-75) destinata ai sottomarini della Forza strategica».

Giovedì era stato il ministro degli esteri, Hervé de Charette, a ribadire che la Francia continuerà i suoi test nel Pacifico, aggiungendo però che cercherà di farne il minor numero possibile: «probabilmente non

oltre sei invece degli otto previsti, come indicato d'altronde alcune settimane or sono in un intervento televisivo del presidente Jacques Chirac.

Intanto, ieri la corte internazionale dell'Aja ha deciso di non accogliere la denuncia della Nuova Zelanda contro i test. De Charette l'ha giudicata «di buon senso». «La corte internazionale di giustizia - ha detto - ha deciso: non ci sono vinti, ma un solo vincitore. Il buon senso».

Una serie di elementi sembrano confermare quanto detto da Baumel. Due giorni dopo il primo test, uno dei dirigenti del «Commissariat francese per l'energia atomica (Cea), Marc Lau-nis, aveva indicato che tra il primo ed il secondo test sarebbero trascorse «tra tre e cinque settimane», il che significa che il secondo esperimento potrebbe svolgersi già martedì prossimo.

I due principali responsabili politici della Polinesia francese, il presidente del governo locale Gaston Flosse e l'alto commissario Paul Ranaivavonjy, attualmente a Parigi, torneranno nell'atollo all'inizio della prossima settimana.

Un test in loro assenza è inconcepibile, anche violento, come all'indomani del primo esperimento.

DECINE DI DENUNCE CONTRO DIRIGENTI NEL CAPODISTRIANO E NEL GORIZIANO: MAGISTRATI AL LAVORO

Privatizzazione, una «rapina»

I giudici hanno reso noti i nomi di una ventina di aziende oggetto di indagini per varie irregolarità

PROGRAMMA DELL'ARE

Istrian a scuola di regionalismo con «Centurio»

STRASBURGO — L'Associazione delle regioni d'Europa, di cui fa parte anche l'Istria, ha varato un nuovo programma di collaborazione interregionale. Si chiama «Centurio» e offre ai responsabili politici e amministrativi delle regioni dell'Europa centrale e orientale l'opportunità di acquisire, grazie a due stages consecutivi in due diverse regioni occidentali, conoscenze in materia di regionalismo e federalismo nella loro applicazione concreta. I partecipanti, che verranno selezionati da un'apposita commissione, soggiorneranno per dodici settimane nelle regioni ospitanti, dove saranno assistiti da un coordinatore. «Per l'Istria — ha detto il deputato dietino Ivan Pauletta — le regioni ospiti più interessanti potrebbero essere Lombardia, Toscana, e Friuli-Venezia Giulia. Questo perché il fattore della conoscenza linguistica è determinante».

CAPODISTRIA — La prima fase del processo di privatizzazione nel litorale sloveno si è conclusa con risultati a dir poco sconcertanti. L'amara constatazione è stata formulata nel corso di una prima, detagliata disamina della situazione, compiuta dai magistrati dei tribunali distrettuali di Capodistria e Nova Gorica. Negli ultimi quattro anni, dall'indipendenza del nuovo stato sloveno a oggi, negli uffici delle Procure di Stato delle due principali località della regione si sono accatastate centinaia di denunce nei confronti di numerosi dirigenti di aziende grandi e piccole in via di conversione patrimoniale e di alcuni loro collaboratori.

In base ai risultati delle indagini starebbero dunque prendendo forme concrete le pesanti accuse, formulate agli inizi di luglio da numerosi parlamentari in una

delle ultime sedute del parlamento, secondo le quali il processo di privatizzazione in Slovenia si starebbe trasformando nella maggiore «rapina del secolo». Le accuse mosse nei confronti di questa «legione» di dirigenti riguardano un largo ventaglio di reati che vanno dall'appropriazione indebita alla truffa, dal furto aggravato all'abuso d'ufficio oltre a varie fattispecie di irregolarità di carattere amministrativo e fiscale.

In sostanza, il complesso processo di trasformazione patrimoniale è tutto in salita, anche perché diversi direttori e manager, senza alcuno scrupolo, si sono trasformati, dal giorno alla notte, in proprietari di aziende, mettendo a frutto le loro posizioni di responsabilità, impossessandosi illegalmente di beni creati con grandi sacrifici negli ultimi cinquant'anni da generazioni di lavoratori.

Troppi i manager diventati proprietari

Ora le pubbliche accuse dei tribunali circondariali di Capodistria e Nova Gorica hanno deciso di rendere pubblici alcuni nominativi di aziende e dirigenti nel mirino. Ecco le principali imprese oggetto di indagini: fino alla fine di giugno alla pubblica accusa del tribunale circondariale di Capodistria sono arrivati una ventina di denunce per gravi infrazioni economiche e tentativi di appropriazione indebita della proprietà sociale da parte di vari dirigenti. Due atti d'accusa, elaborati in ogni det-

taglio nei confronti delle aziende «Hoteli Riviera» di Portorose e «Galeb Marketing» di Isola d'Istria, attendono ormai da oltre due anni l'epilogo giudiziario. Ma accanto a queste imprese sono state denunciate per presunte irregolarità anche l'azienda turistica alberghiera «Adria» di Ancarano, l'impresa edile «Stavbenik» di Capodistria, l'azienda di spedizioni internazionali «Intereuropa» di Capodistria, nonché il casinò di Portorose.

Per quanto concerne i dirigenti, una detagliata denuncia è stata sporta nei confronti di Florjan P., che ha portato a termine il processo fallimentare dell'impresa «Belvedur» di Isola, imputato di falso ideologico ed eliminazione di atti d'ufficio. Da tre anni ormai è in corso un procedimento penale nei confronti di Miran K., direttore dell'azienda «Piran» di Pirano, forte-

mentale indiziato di aver

siglato accordi dannosi per la sua impresa a scopo di lucro personale. Già tra breve dovrebbe concludersi una complessa inchiesta giudiziaria nei confronti di alcuni dirigenti dell'azienda artigianale «Galeb» di Isola. Procedimenti penali sono tuttora in corso per appurare la posizione di alcuni dirigenti delle imprese «Adria-Commerce», «Istra-Benz» Ente porto di Capodistria, «Oprema» di Isola, «Grosist», «Meblu-Holding» di Nova Gorica e «Rotomatika» di Idria.

A più riprese, i responsabili dell'organizzazione sindacale costiera «Confederazione 90» hanno sottolineato che grazie al benessere di alcuni «padrini» politici, a conclusione del processo di privatizzazione, una ristretta cerchia di ex direttori di azienda si trasformerebbe illegalmente in proprietari delle nuove società per azioni, disponendo praticamente di poteri illimitati. o.e.

RIATTIVAZIONE DELLA ZAGABRIA-SPALATO: DENUNCIA DEI SINDACATI DELLE FERROVIE CROATE

La parata di Tudjman è costata tre morti

Uccisi da una mina tre operai costretti a lavorare sui binari prima dell'arrivo degli artificieri, ma l'incidente venne nascosto

ZAGABRIA — La parata del treno presidenziale attraverso le zone liberate della Krajina è costata tre morti.

La denuncia viene dai sindacati delle Ferrovie, i quali hanno pubblicato una lettera aperta nella quale il ministro dei Trasporti e comunicazioni, Ivica Mudrinic, viene indicato come il principale responsabile della morte di tre operai addetti alla riattivazione della linea fra Spalato e la capitale, attraverso l'ex Krajina di Knin, uccisi dallo scoppio di una mina. L'incidente è avvenuto diverse settimane fa, ma finora le fonti ufficiali l'hanno tenuto sotto silenzio.

Sempre da quanto si apprende dalla lettera

I sindacalisti hanno anche rilevato che i militari hanno sparato contro

alcuni ferrovieri scambiati per secessionisti serbi allo sbando

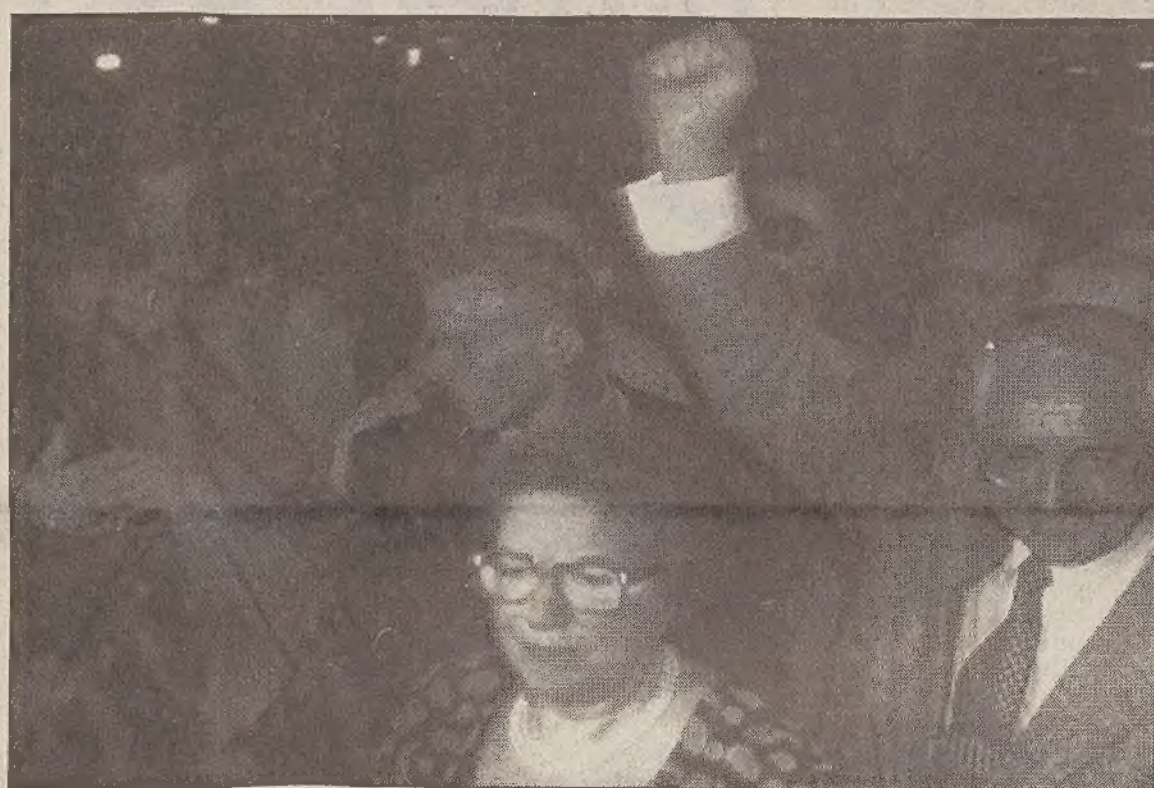
pubblicata dai sindacati ferroviari (che insistono sulle responsabilità del ministro anche per la disorganizzazione e la caotica fretta nella riattivazione della linea Zagabria-Spalato), in molti casi gli addetti ai lavori di ripristino sono stati fatti intervenire addirittura prima delle squadre di artificieri addette allo

sminamento della linea, trovandosi così esposti a grossi e inutili rischi, come dimostrato dal triplice decesso.

Solo per circostanze fortuite — si rileva nella lettera — le vittime sono state soltanto tre. Del pari ingiustificabile, poi, il fatto che gli addetti ai lavori di manutenzione siano stati fatti intervenire in fretta e furia «addi-

rittura in abiti civili, il che ha indotto i militari dell'esercito croato a puntare le armi e financo ad aprire il fuoco contro di loro, pensando che si trattasse di secessionisti serbi allo sbando».

Anche se la lettera dei sindacati non lo dice, va nondimeno ricordato che proprio la sollecita riattivazione della linea ferroviaria Zagabria-Spalato era stata il pretesto per una spettacolare e trionfale esibizione solenne di tutte le più alte cariche del potere, presidente Tudjman in testa. Da qui la «precipitosa solerzia» del ministro, certo più ansioso di compiacere il suo «datore di lavoro» che di occuparsi della sicurezza degli operai mandati allo sbaraglio.



Il bagno di folla del Presidente Tudjman dopo la riconquista di Knin.

L'AUTOSTRADA SARA' REALIZZATA DALLA DITTA FRANCESE «BOUYGUES»

Luce verde all'Ipsilon istriana

Secondo il ministro della Ricostruzione i lavori dovrebbero durare quattro anni

POLA — Sarà una compagnia francese, per la precisione la «Bouygues» (che ha avuto l'accortezza di allearsi con il consorzio petrolifero croato di Stato, la Ina), a costruire l'agognata «Ipsilon» istriana, vale a dire quello che sarà il principale collegamento stradale della penisola, con diramazioni verso Trieste e verso Fiume. La decisione è stata presa dal governo di Zagabria, il quale ha così sancito la prima delle trattative con imprese straniere per l'apprestamento di grandi opere infrastrutturali nel settore delle comunicazioni stradali in Croazia.

Stando al ministro della Ricostruzione, Radic, l'accordo al riguardo affida allo Stato croato un ruolo di partnership, mentre buona parte dei lavori verrà eseguita da imprese nazionali (forse il 70 per cento dei lavori). Per i circa novanta chilometri dell'arteria a scorrimento veloce saranno necessari finanziamenti pari a quasi 400 miliardi di lire. Tutto verrà ultimato in quattro anni, quando — come ha sottolineato lo stesso ministro Radic — saranno già completati anche i collegamenti autostradali tra Fiume e Zagabria e tra la capitale croata e il confine austriaco, che attraverserà un tratto di territorio sloveno.

Tornando però all'«Ipsilon» predetto, sarà ovviamente il governo croato a garantire la copertura della necessaria «partecipazione» finanziaria, assicurando un «anticipo» di circa 200-220 miliardi di lire. Al riguardo esiste però ancora qualche riserva, nel senso che le garanzie che erano state richieste dalla compagnia francese verranno probabilmente ridimensionate o modificate in seguito alla liberazione dell'ex Krajina serba di Knin e alla conseguente, aumentata sicurezza dell'investimento.

L'accordo definitivo, comunque, verrà sottoscritto prossimamente, in occasione della visita che il presidente croato Tudjman si appresta a compiere a Parigi.

Sempre in tema di opere autostradali, da registrare pure quanto non ha omissis di puntualizzare il ministro dei Trasporti e comunicazioni, Mudrinic, e cioè che l'«Ipsilon» non è un progetto regionale, ma statale, e che verrà preso a modello per altre opere del genere. Al riguardo l'esponente governativo ha citato in primo luogo il futuro collegamento autostradale da Zagabria al confine ungherese e quello tra Fiume e Trieste, o perlomeno quello da Fiume sino al confine con la Slovenia. Infatti la prosecuzione dell'opera in direzione del capoluogo giuliano dipenderà dall'evolversi dei rapporti tra Lubiana e Zagabria. Va tenuto presente, in proposito, che gli sloveni, per «proteggere» il porto di Capodistria, sono piuttosto tiepidi nei confronti di questa infrastruttura che favorirebbe lo scalo quarnerino.



Nella cartina il tracciato dell'autostrada «Ipsilon» istriana.

VARIE INIZIATIVE (SINDACO ILLY IN TESTA) PER SALVARE I QUATTRO ZAMPE

Mobilizzazione a Trieste per i cani di Dol

TRIESTE — Il 20 settembre è ormai trascorso e da Lubiana non è giunta nessuna nuova sulla sorte dei 159 cani di Milena Vocinovic di Dol di Bistria, «condannati a morte» dal ministro della Sanità sloveno. In difesa degli sventurati animali si sono schierati pubblici amministratori triestini dopo che il consigliere della LpT, Piero Camber, aveva presentato una mozione che è stata sottoscritta da tutti i gruppi consiliari. La mozione è stata fatta propria dalla giunta, e il sindaco Riccardo Illy ha inviato un telegramma al ministro

Pavel Gantar, pregandolo di evitare la crudele soluzione o considerare la possibilità di prorogare l'esecuzione di almeno 90 giorni per poter cercare di comune accordo una soluzione che si sta prospettando a livello di associazioni ambientaliste e animaliste.

Il vicesindaco Roberto Damiani ha scritto, invece, al sindaco di Lubiana, esprimendogli la certezza che saprà trovare una soluzione diversa da quella prospettata. Se il progetto andasse in porto non si potrebbe che pensare a un atto di intolleranza, che sono cer-

to — scrive Damiani — lei vorrà scongiurare». Contro la soppressione dei poveri sono intervenuti anche il vicepresidente della giunta regionale, Roberto Antonione, il presidente della Lega Antivivisezionista nazionale, Luigi Macoschi, e Mauro Tabor, delegato regionale della Lega italiana per la difesa del cane. L'on. Marucci Vasson di Forza Italia ha scritto, invece, al nostro ambasciatore a Lubiana, sollecitando a intervenire presso il governo sloveno. E l'Enpa di Parma ha raccolto oltre 2000 firme.

Miranda Rotteri

RIDOTTA LA POTENZA DEL RIPETITORE DI CROCE BIANCA

Radio Capodistria «irricevibile» in Croazia e nel Nord Est d'Italia

CAPODISTRIA — Croce Bianca, ci risiamo. Per ordine della direzione di Rtv di Slovenia, il trasmettitore che consente la diffusione dei programmi in lingua italiana di Radio Capodistria in onde medie, opera da ieri con la potenza ridotta di più della metà, pari a dieci kilowatt. Come nel caso dello spegnimento dell'impianto nel luglio scorso all'emittente non è stato fornito alcun preannuncio né, tanto meno, spiegazioni. Si è saputo solamente, in via informale, che l'ordine è partito dal facente funzione di direttore Rtv, Andrej Rot, in assenza del direttore generale Zarko Petan.

Il trasmettitore, lo ricordiamo, era rimasto spento per 55 giorni, proprio per iniziativa del ci-

tato Rot. Poi c'è stata la riaccensione, approvata dal consiglio dell'ente radiotelevisivo di Stato, che però ha trovato gli impianti di Croce Bianca ancora «tecnicamente im-

preparati». Ora che la situazione si era finalmente stabilizzata, ecco servita la nuova mazzata. Il brusco calo della potenza a dieci kilowatt, ha determinato una pessima ricezione di Radio Capodistria nel Polesie, a Fiume e nel Veneto. Dall'Emilia-Romagna il segnale è sparito. Il direttore Rtv, Petan, si è reso irreperibile e pertanto i dirigenti capodistriani devono attendere lunedì per chiederli delucidazioni in merito. La decisione di diminuire la potenza del trasmettitore è tanto più strana se si considera che non rien-

tra in alcun piano di razionalizzazione delle spese aziendali.

Ieri intanto non è andato in onda il telegiornale di Tele Capodistria. Ma a provocare in questo caso il black-out sono state solo riparazioni sul trasmettitore centrale del monte Nantos che, in tarda serata, ha ripreso a trasmettere regolarmente. Protesta contro Tv Slovenia anche la minoranza slovena in Italia che, dopo la cessione dei ripetitori della «Ponte-co», non può seguire i programmi di Tv Lubiana. Alle sollecitazioni il direttore Petan risponde affermando di non essere competente e che «... problemi di questo genere dovrebbero trovare soluzione in un accordo tra Slovenia e Italia». a.c.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,28 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 295,42 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri 76,90 = 1.071,09 Lire/l
CROAZIA	Kune 4,00 = 1.181,68 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri 69,70 = 970,80 Lire/l
CROAZIA	Kune 3,80 = 1.122,60 Lire/l

* 1 Litro benzina della Spisovna Banka Koper di Capodistria

LA LETTERA / LA CAPRA RIMOSSA DALLA FACCIATA

Lussino, simbolo cancellato

In risposta alla lettera del signor Marco Scocchi di Trieste, apparsa simultaneamente sul «Piccolo» e su «La Voce» del 14 settembre 1995 e indirizzata al sindaco di Lussinpiccolo, desidero, in qualità di l'edificio in questione è proprietà del Comune di Lussinpiccolo.

Dato l'altezza in cui si trova la capra è facile concludere che la rimozione è avvenuta durante l'ultimo restauro della facciata realizzato recentemente, proprio durante l'amministrazione dell'attuale sindaco.

Tratta delle didascalie in lingua italiana della Via Crucis nella chiesa di Sant'Antonio di Lussingrande, rimosse anni or sono dall'allora parroco di Lussingrande.

Desidero sottolineare che la «capra scapellata» rappresenta l'appartenenza storico-culturale e territoriale di queste isole alla penisola istriana. Oggi la nostra capra è presente nel Consiglio comunale di Lussino con il 25 per cento dei consiglieri, i quali però, e purtroppo, non sanno avvalorare la fiducia data loro dall'elettorato. Un rimprovero, pure, alla dirigenza e ai vertici dell'Unione italiana per la mancanza di programmi culturali a sostegno della nostra appartenenza storico-culturale e territoriale istriana.

Ilario Lettich

CONTINUANO CONTATTI E INCONTRI TRA I PARTITI: IPOTESI PIU' SVARIATE, DAL CENTRO SINISTRA AL CENTRO DESTRA

Crisi, ultimatum della Guerra da Roma

La presidente gioca la carta della disperazione: «Pronta a dimettermi se entro 15 giorni non ci sarà una nuova maggioranza»

CONSIGLIO Saro cambia casacca e diventa «azzurro»

TRIESTE — Per Ferruccio Saro, l'insostituibile della politica regionale, l'etichetta stavolta sembra definitiva come rappresentante di Forza Italia in prima commissione consiliare. Nonostante la smentita del presidente del consiglio dicendo di essere «accreditato come indipendente con FI solo per ragioni tecniche».

La prova è giunta dopo un rilievo della leghista Fabris al termine di una riunione dei capigruppo e i presidenti di commissione convocata dal presidente del consiglio.

«Il capogruppo di Forza Italia, Roberto Antonione - spiega la Fabris - ha dichiarato ufficialmente che il rappresentante di FI nella prima commissione è Ferruccio Saro».

E intanto, sempre sul fronte di Forza Italia, stamani alle 11, si terrà a Udine all'Ambassador palace hotel, una conferenza stampa per presentare un allargamento degli azzurri che ora si alleano con l'Unione democratica di centro che ritrova tra le sue fila Di Re e Barnaba.

TRIESTE — Stavolta la presidente della giunta regionale Alessandra Guerra gioca la carta della disperazione. L'annuncio, pare ufficiale (la nota è targata Agi giunge da Roma), è giunto ieri dal palcoscenico della conferenza Stato - Regione. La presidente sarebbe pronta a dimettersi se entro 15 giorni non sarà riuscita a trovare una nuova maggioranza che la sostenga.

E poi un risplendo della causa scatenante della crisi, l'accordo Autovie venete (di cui la regione è mezzogiorno azionista) e British Telecom, che ha portato alla mozione di sfiducia da parte di Ppi e Forza Italia.

«Sono pronta a discutere sui metodi ma non sul merito» ha detto la Guerra da Roma, sottolineando la disponibilità a ricucire i rapporti con Ppi che le ha chiesto di ammettere di non aver rispettato la collegialità. Sembra disposta ad assumersi la responsabilità «essendo Ferragosto c'era».

no tempi stretti per decidere» afferma.

Un'ulteriore carta giocata dalla presidente per una ricucitura che appaia impossibile? La risposta al termine del walzer di consultazioni che in questi giorni stanno tenendo occupati tutti i partiti. Da parte sua la presidente ha fatto sapere che «si è aperta una fase di consultazioni ma si chie-

dono prezzi troppo alti. Io non mi vendo ai comitati di affari».

Le danze comunque sono più che aperte come le scommesse sulle più disparate alleanze e c'è anche chi ha già cominciato a giocare al toto-assessori. Si va da un accordo che veda prevalere il centro sinistra con il Pds fino al gruppetto di centro destra con An protagoni-

sta. Incontri, telefonate, controlli incrociati, apertivi, cene. Un continuo susseguirsi. Compresi i contatti ufficiali. Ieri ci sono stati quelli tra la Lega e An e la Lega e Rc. Per ora un nulla di fatto. An ha comunicato di «aver manifestato la propria disponibilità a contribuire alla soluzione della crisi che parte da una seria e sincera volontà di ricercare un'intesa programmatica». Sulla riforma degli enti locali ad esempio. Dal canto suo il responsabile del coordinamento interregionale della Lega, Galimberti, fa sapere che in realtà la crisi «non è dovuta a disaccordi politici o a concrete opposizioni alla Guerra».

Ma è il tentativo di tutelare interessi economici forti riferendosi all'accordo Autovie-British Telecom. «E' necessario - conclude Galimberti - che le forze politiche sanno riflettere e si coagolino nuovamente intorno alla Lega che è sempre stata attiva nell'interesse della regione».

PROVVEDIMENTO REGIONALE A rischio le case di cura: è stato ridotto il tariffario

TRIESTE — Case di cura private a rischio nel Friuli-Venezia Giulia in conseguenza di un provvedimento varato dalla regione che ridetermina il tariffario prevedendo riduzioni dal 15 al 30%. Lo mette in evidenza l'Associazione Italiana Ospedali-

tà Privata (AIOP) facendone presente che le tariffe determinate dalla Regione sono al limite della copertura dei costi. In una nota l'AIOP chiede all'assessorato regionale alla sanità l'apertura di un tavolo di confronto su queste problematiche.

CONFERENZA STATO REGIONI Federalismo fiscale: pacchetto-proposte del partito delle regioni

Guerra - vede un progetto unitario e concorde di tutte le regioni, indipendentemente dalla collocazione territoriale e dalle appartenenze politiche». La proposta sarà presentata ufficialmente al capo dello stato ed al presidente del consiglio il prossimo 11 ottobre a Caprarola. Si tratta di un progetto che punta alla trasformazione dell'Italia in un paese federale pienamente integrato nell'unione europea attraverso il superamen-

to del sistema bicamerale perfetto, dove accanto ad una camera politica vi sia una camera delle regioni. Oltre al superamento dell'attuale bicameralismo, l'inversione del criterio stabilito dall'art. 117 della costituzione per definire le competenze dello Stato e, conseguentemente, lasciare alle regioni le restanti responsabilità. Attraverso l'applicazione puntuale del principio di sussidiarietà si potrà eliminare la finanza regionale derivata e il trasferimento di risorse dallo stato alle regioni.

A quest'ultima saranno attribuite le entrate derivanti da precisi tributi nazionali rapportate al gettito fiscale prodotto, con un fondo nazionale di riequilibrio solidaristico che avrà come obiettivo la perequazione dei livelli di sviluppo.

Previste anche la regionalizzazione dell'amministrazione periferica dello Stato, la nomina di un terzo dei componenti della corte costituzionale e la revisione dei controlli. Una prima fase dell'evoluzione federalista, che la guerra definisce progressiva, è però possibile anche «a costituzione invariata» con decisioni chiare sulla prossima finanziaria. «Non è possibile - ha ricordato - che il governo si limiti a trasferire alle regioni quote di alcuni tributi particolarmente impopolari (benzina, metano, energia)».

QUATTRO ARRESTI A UDINE E UNA DENUNCIA DELLA QUESTURA: UNA STAMPERIA CLANDESTINA

Sequestrati 100 mila dollari contraffatti

UDINE — Quattro persone arrestate (già in libertà in base alle nuove disposizioni sulla custodia cautelare) e una denunciata oltre a 102 mila dollari statunitensi falsi sequestrati (pari a oltre 160 milioni di lire, ma il cui valore, trattandosi di banconote contraffatte è di circa 12 milioni di lire) costituiscono il bilancio di una operazione iniziata un mese fa e portata a termine nei giorni scorsi dalla squadra mobile della questura di Udine, diretta da commissario Emanuele Bo-

nato. Gli investigatori non sono riusciti a localizzare la stamperia clandestina, che si riteneva essere attiva in Friuli.

L'operazione è andata in porto grazie a un paio di poliziotti infiltratisi in una vera e propria organizzazione dedita allo spaccio di banconote da cento dollari false. Sono finiti in carcere con l'accusa di spaccio di denaro contraffatto Gino D'Antoni, 49 anni, residente a Pozzuolo, e due cittadini originari dell'ex Jugoslavia, Goran Bogicevic, 28 anni, e Fi-

tim Bejtullahu, 30 anni, abitanti a Mortegliano. Solo denunciato un bosniaco che ha avuto una parte marginale nella spazzatura di dollari falsi.

Le indagini presero le mosse proprio dal D'Antoni, già noto alla polizia e che tempo fa venne arrestato per aver spacciato una banconota falsa da centomila lire. Secondo la polizia si era poi messo a capo di una organizzazione che utilizzava per lo spaccio (duecento, dollari per volta) cittadini dell'ex jugoslavia.

Un paio di poliziotti

fintisi dei malviventi sono entrati in contatto con alcuni elementi dell'organizzazione. E' stato proposto loro l'acquisto di una notevole quantità di dollari, 120 mila, che poi in fase di trattativa si sono ridotti a 102 mila.

All'appuntamento per lo scambio, lunedì scorso, si sono presentati due agenti, il Bejtullahu e il bosniaco. Tirati fuori i dollari ai polsi dei malviventi sono scattate le manette. Nel frattempo altri agenti arrestavano D'Antoni e Bogicevic, che erano in attesa del ritorno dei loro complici.

Compiuta una perquisizione a Mortegliano, nella casa dove D'Antoni era ospite dei due stranieri, è stata trovata parte del bottino di un furto di apostrofissime precitazioni hi-fi professionali compiuto una decina di giorni fa in un negozio udinese da cittadini dell'ex Jugoslavia. La merce era in possesso di un albanese, Admirin Korita, 20 anni, arrestato per ricettazione. Una sua connazionale, una giovanissima prostituta che viveva con lui è già stata rimpatriata. d.d.

FASOLA SI INCONTRA CON LE CATEGORIE INTERESSATE

Handicap, primi O.K. alla legge

TRIESTE — Un giudizio da più parti definito sostanzialmente «positivo» sul disegno di legge per l'assistenza ai soggetti colpiti da handicap è giunto oggi alla regione nel corso delle prime informali consultazioni con le categorie interessate.

L'assessore regionale all'assistenza sociale Gianpiero Fasola, ha infatti voluto presentare il nuovo disegno di legge che detta norme per l'integrazione socio-sanitaria dei servizi e degli interventi in materia di handicap, da poco ap-

provato dalla giunta, alle rappresentanze regionali di Upi ed Anci, al Comune di Trieste, ai consorzi di assistenza al mondo dell'handicap (Cpas, Cpar e Camp), alle associazioni che riuniscono e tutelano i soggetti handicappati (Anfas, ass. Genitori da nostra famiglia, consulta regionale associazioni disabili, uic, ems, ammic), nonché alle organizzazioni sindacali (ogil, cisl, uil e rappresentanza sindacale di base di pordenone).

Il testo, come ha sottolineato lo stesso Fasola, potrebbe iniziare il suo

iter di approvazione in sede di consiglio regionale, con l'avvio delle prevedibili consultazioni da parte della terza commissione consiliare, già nel corso del prossimo mese di ottobre, mentre sin d'ora la direzione regionale dell'assistenza sociale è pronta ad accogliere osservazioni e proposte da parte di tutte le categorie interessate.

In generale, con l'esclusione del Camp di Udine e dell'Anci, è stata riscontrata una generale condivisione delle linee d'intervento prospettate dal nuovo ddl in materia di handicap.

DENUNCIA DEL COMITATO COORDINAMENTO

Clandestini, una vera emergenza: oltre 26 mila «entrate», 300 arresti

UDINE — Gli immigrati clandestini nel Friuli-Venezia Giulia sono circa 26 mila e 700, quelli arrestati per aver violato la legge oltre 300, secondo i più recenti dati resi noti dal ministero degli interni. L'emergenza immigrazione, che sul fronte politico rischia di spaccare il governo nazionale, non è soltanto un problema di ordine pubblico e neppure una questione di mera assistenza. Ne è più che mai convinto il Comitato coordinamento associazioni immigrati che ritiene che la politica verso questi cittadini «non debba essere solo amministrativa, ma progettuale». Perché pensare di relegare la questione dei flussi migratori a una assistenza elargitoria e supponente vuol dire svuotare di significato il rapporto tra noi e gli stranieri, entrambi soggetti di diversità, e confinare la loro presenza nell'emergenza e nel disagio, invece di inserirli nel progetto di un futuro di giustizia, di convivenza, di pace. Queste le considerazio-

ni contenute anche in un documento sottoscritto nel luglio scorso da Acli, sindacati, Caritas, associazioni di volontariato (in tutto una trentina di soggetti) inviato alla presidente della giunta, al presidente del consiglio e ai capigruppo dei partiti politici presenti in consiglio regionale per chiedere con forza

l'istituzione di un ente regionale per i problemi dei migranti riformato: con una più accentuata rappresentanza negli organi decisionali del mondo dell'immigrazione e delle sue associazioni.

A distanza di mesi nulla è stato fatto e per denunciare tale situazione e riportare il documento di luglio si è svolta ie-

ri a Udine nella sede delle Acli un conferenza stampa alla quale erano presenti i rappresentanti di alcune delle numerose associazioni promotrici. Le quali ribadiscono l'importanza di un organismo istituzionale che, «sburocratizzato ed efficace, possa rendere operativa la doverosa politica regionale, in rapporto diretto e costante con gli immigrati, i profughi dell'ex Jugoslavia, le loro associazioni, tutte le associazioni di volontariato da riconoscere, valorizzare e sostenere, in collaborazione con le province e i comuni».

Tutto ciò nella convinzione che l'amministrazione regionale, «non soltanto nelle dichiarazioni formali, possa diventare un laboratorio del rapporto e della convivenza delle diversità». I firmatari del documento, dando la loro disponibilità a collaborare, chiedono con fermezza ai responsabili delle istituzioni regionali di decidere come il loro stesso mandato esige, di dare insomma attuazione alla legge sull'immigrazione. d.d.

PROPOSTA DI PEDRONETTO Lega Friuli: troppo magro lo stipendio dei sindaci

TRIESTE — Gian Carlo Pedronetto, capogruppo in consiglio regionale della Lega Autonoma Friuli, aderente al Centro democratico federalista, ha proposto di aumentare lo stipendio dei sindaci, legandolo a quello dei consiglieri regionali.

«Anche in considerazione - ha spiegato Pedronetto - delle loro considerevoli responsabilità».

La proposta del con-

sigliere regionale prevede trattamenti a scalare, a seconda delle dimensioni del comune, e per i sindaci dei quattro comuni capoluogo un'indennità pari a quella dei consiglieri regionali. Pedronetto chiede pure che «nessuna indennità corrisposta da società dell'ente Regione sia maggiore di quella prevista per i presidenti del consiglio o della giunta».

42^a FIERA NAZIONALE DELLA CASA MODERNA

16 - 25
Settembre
1995

Orario:
Sabato e Domenica
10.00-23.00

Feriali:
16.00-23.00

Lunedì 25 Settembre
10.00-20.00



ENTE FIERA
UDINE
ESPOSIZIONI

QUARTIERE
FIERISTICO
UDINESE



TELEQUATTRO

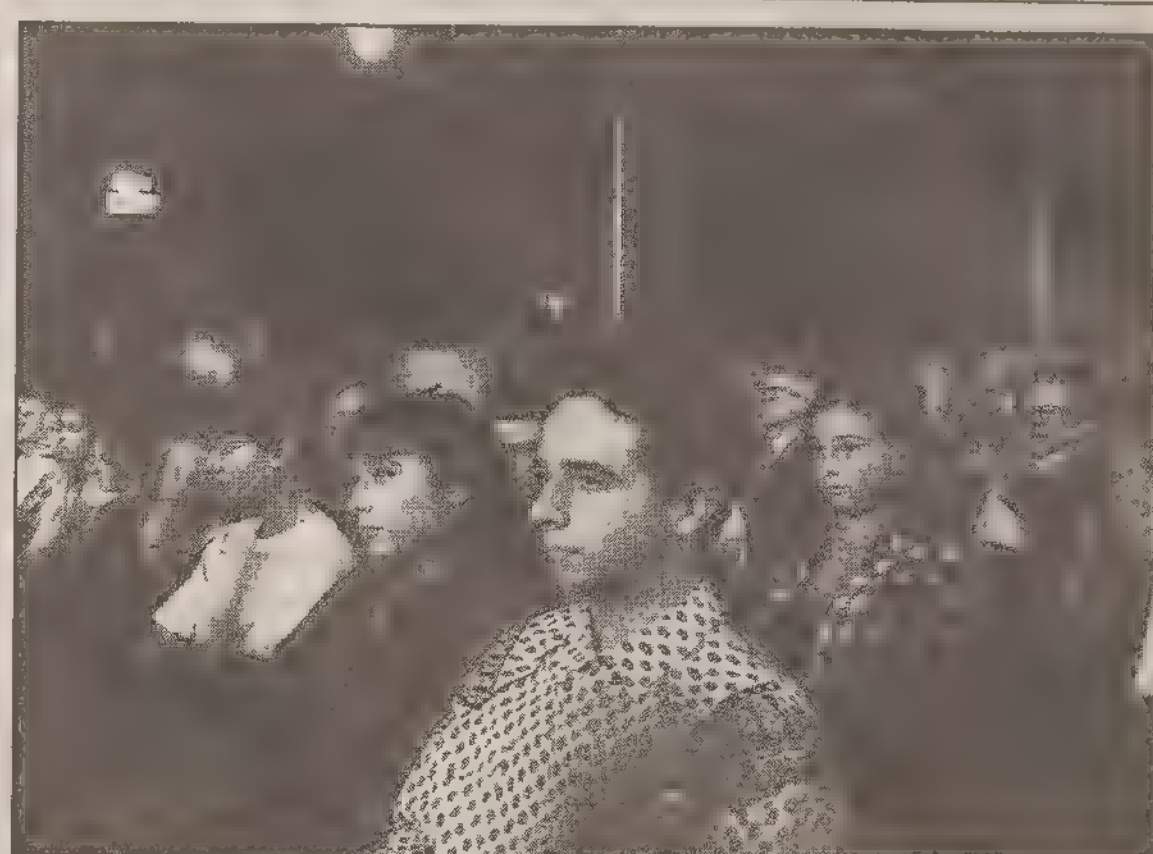
DA 18 ANNI LA VOSTRA EMITTENTE



CRUP
Cassa di Risparmio
di Udine e Pordenone

INTERVISTA

SUL FUTURO



PROSPETTIVE E PERICOLI PER LO SVILUPPO DI TRIESTE E DI GORIZIA NEL CONVEGNO ALLA SALA TRIPCOVICH

Il domani si gioca sui confini

TRIESTE — Ci sono interessanti *atout* giocabili (posizione geografica, approdo marittimo, Area di ricerca), ci sono gruppi di notevole caratura che hanno deciso di investire, ma c'è anche molta ruggine da smaltire, una intraprendenza da riacquisire, essenziali interventi infrastrutturali da eseguire, per immettere concretamente Trieste nei circuiti continentali che contano e per valorizzare effettivamente una collocazione per troppo tempo sacrificata e sotto-utilizzata.

C'è soprattutto un mondo europeo centro-orientale, alle prese con complessi processi di riconversione economica, che va capito e con il quale è indispensabile riallacciare quei rapporti «naturali» che mezzo secolo di «gelo» politico hanno parzialmente allentato.

Ci sono elementi che ispirano un po' di ottimismo, ve ne sono altri che consigliano invece molta prudenza: non basta - è stato detto - la caduta del muro di Berlino per ri-situare Trieste in un contesto geoeconomico di eccellenza, i cambiamenti - della mentalità prima ancora che degli assetti produttivi e commerciali - implicano scadenze lunghe.

Uno schieramento di imprenditori (pubblici e privati), di amministratori, di studiosi, di banchieri si è ritrovato giovedì scorso alla triestina sala Tripovich, per partecipare a un convegno inteso dal «Piccolo» e da «Sole 24 Ore» (con la collaborazione di Telecom e di Crt Banca spa) e significativamente intitolato «intervista sul futuro»: quali le idee, quali le risorse, quali gli strumenti con i quali indirizzare le prospettive economiche di Trieste e della Venezia Giulia.

Hanno partecipato al dibattito, sollecitato dalle domande poste dagli studenti delle scuole medie superiori triestine e coordinato dai direttori del «Piccolo» - Mario Quaia - e del «Sole 24 Ore» - Salvatore Carrubba -, il giornalista Demetrio Volcic, il presidente di Fincantieri Corrado Antonini, il sindaco di Trieste Riccardo Illy e quello di Gorizia Gaetano Valentini, il vicepresidente della Giunta regionale Roberto Antonione, il presidente dell'Autorità portuale Michele Lacalamita, il presidente della Crt Banca spa Roberto Verginella, il direttore dell'Isdee Tito Favaretto.

Il dibattito organizzato dal «Piccolo» e dal «Sole 24 Ore».

Un cambiamento di mentalità per cogliere le nuove opportunità.

retto, il direttore delle relazioni esterne del gruppo Lucchini Massimo Romano. Le loro risposte sono state precedute dagli interventi degli amministratori delegati della Ote, Guido Carignani, e dell'Editrice «Sole 24 Ore», Maurizio Galluzzo.

Dunque, accanto alle molte e inquietanti ombre che oscurano il presente economico dell'area giuliana, qualche segnale incoraggiante sembra intravedersi. Lucchini rileva la Altifiori Ferriera di Servola,

programma l'inserimento di un laminatoio per integrare il ciclo produttivo siderurgico, pensa di organizzare uno dei più importanti terminali rinfusieri del Mediterraneo, pronostica - nel giro di un triennio - di assumere alcune centinaia di persone. La tedesca Eckes, «big» europeo nel comparto liquoristico, compra, nel quadro di una strategia espansiva, la Stock. Altre realtà imprenditoriali - come la Wooltech - s'insediano nei recinti portuali.

Il Sincrotrone dovrebbe

be attirare imprenditoria nuova e attivare produzioni sofisticate per le quali difficilmente l'Est europeo potrebbe porsi come concorrente. Fincantieri, pur ridimensionando gli organici, qualifica la propria presenza a Trieste, che ospita i centri decisionali e progettuali della navalmecanica nazionale, e muove un consistente indotto regionale.

L'offshore - ferme restando le preoccupazioni per il ritardo delle norme attuative e per le limitazioni imposte - diventerà un grande collettore finanziario, dotato di un «portafoglio» di 7500 miliardi da investire nell'Europa centro-orientale, e mobiliterà profili professionali di qualità.

Il porto, di cui è stata ribadita la centrale importanza nell'economia giuliana, attraverso un delicato momento di riorganizzazione gestionale: il suo rilancio è strettamente connesso alla capacità di ritonificare la vocazione emporiale, legata non solo e non tanto al transito ma alla trasformazione delle merci; 3100 navi all'anno e 6 milioni e mezzo di tonnellate di merci ad alto valore aggiunto sono dati largamente insufficienti.

Un'area di confine, dunque, perché anche Gorizia è interessata alla stessa fase di sofferto adeguamento alle nuove condizioni delineate dal '89 a oggi - da promuovere e da far conoscere: i «vantaggi competitivi» di queste zone non sono sufficientemente noti al mondo imprenditoriale nazionale e internazionale, rompere la coltre di disattenzione e di marginalità è indispensabile per attirare risorse ed energie.

Dal '45 a oggi Trieste ha vissuto un'interrotta crisi del settore secondario (solo il 15% degli occupati lavora nell'industria); il versante marittimo adriatico è diventato sempre più periferico e le autorità governative centrali poco hanno fatto per sottrarlo all'inedia; le dinamiche economiche dell'Est (liberalizzazione degli scambi, cooperazione con l'Europa comunitaria, penetrazione tedesca) fanno e faranno sentire i loro effetti sulla «crisi» confinarla; le aziende a partecipazione statale non sono più in grado di assolvere a compiti assistenziali. La combinazione di questi fattori, nel contempo preoccupanti e propulsivi, «costringono» Trieste e la Venezia Giulia a riprendere coraggio e iniziativa.

TRIESTE — Quasi una lezione collettiva di economia, con una cattedra idealmente montata sul palcoscenico ampio e prestigioso della sala Tripovich e un'aula gremita soprattutto da studenti, vogliosi di capire equilibri finanziari e prospettive di sviluppo di Trieste.

Su questi binari si è articolata l'intervista sul futuro, incontro organizzato da «Il Piccolo» e da «Sole 24 Ore» per investigare, attraverso il filtro intellettuale dei rappresentanti delle scuole medie superiori della città, che hanno presentato le domande sul futuro del capoluogo giuliano.

Gli ospiti, tutti illustri, appartenenti sia al mondo economico e imprenditoriale che a quello politico amministrativo (fra di essi ha trovato posto però anche un rappresentante del mondo dell'informazione, il giornalista Demetrio Volcic) hanno risposto alle diverse domande, originando di fatto una conferenza sull'argomento, della quale sono stati moderatori i direttori dei due quotidiani, Mario Quaia per «Il Piccolo» e Salvatore Carrubba per «Il Sole 24 Ore».

E proprio Demetrio Volcic ha avuto il compito di parlare fra i primi (il primo intervento in assoluto è stato quello di Tito Favaretto, direttore dell'Isdee, del quale riferiamo a parte) rispondendo a una doppia domanda, che aveva per temi da un lato la valutazione delle possibilità che avrà nel prossimo futuro Trieste, quale fulcro dell'attività economica della Germania, capace, secondo lo studente che ha posto il quesito, di spazzare gli altri paesi nella «corsa all'Est».

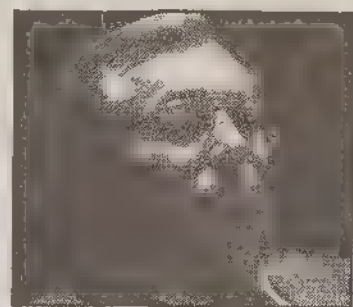
«La città non ha avvertito moltissimo le novità - ha affermato il giornalista - e invece di proiettarsi verso la macroeconomia internazionale, si sta chiudendo dedicandosi al commercio minimo». «Non riscontro a Trieste una grande realtà di psicologia collettiva nei confronti di quanto avviene oltre confine». «Per ciò che concerne la forza di penetrazione nei mercati dell'Est della Germania - ha poi aggiunto Volcic - sembra di assistere a un fatto quasi naturale e inevitabile contro il quale è pressoché impossibile combattere».

Più ottimista il sindaco di Trieste Riccardo Illy, chiamato a rispondere a un quesito sul futuro specifico della città che - ha detto - «ha delle grandi potenzialità che potranno esprimersi nel futuro proprio perché a Est tutti i paesi affrancatisi dal regime precedente stanno crescendo». «L'Ovest è in grado di offrire prodotti finiti - ha aggiunto - mentre a Est si potranno presto offrire materie prime in grande quantità. Trieste può diventare il centro di interscambio fra queste due tendenze».

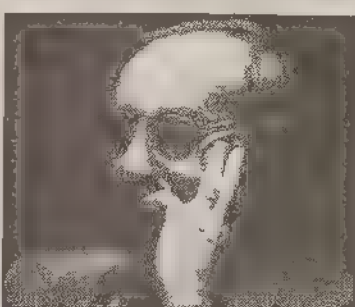
A Massimo Romano, responsabile delle relazioni esterne del gruppo Lucchini, recentemente insediato a Trieste con l'acquisto della Ferriera, è stato affidato ovviamente il compito di rispondere a una domanda su vantaggi

BOTTA E RISPOSTA CON GLI ESPERTI

«Non chiudiamoci sui piccoli traffici»



Corrado Antonini



Tito Favaretto



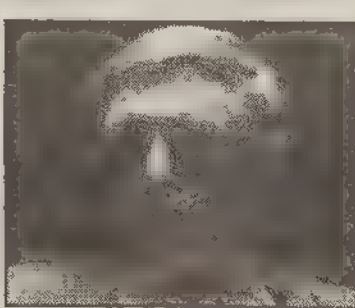
Riccardo Illy



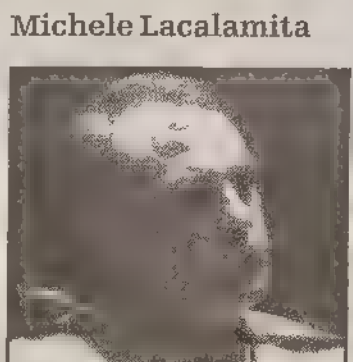
Michele Lacalamita



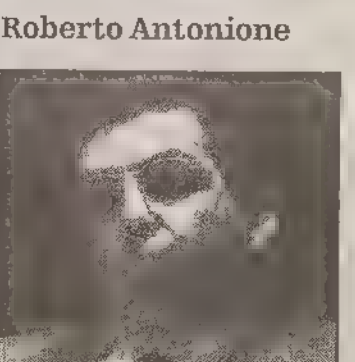
Roberto Antonione



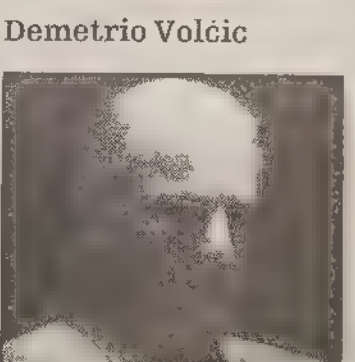
Demetrio Volcic



Gaetano Valentini



Massimo Romano



Roberto Verginella

bile contro il quale è pressoché impossibile combattere».

Più ottimista il sindaco di Trieste Riccardo Illy, chiamato a rispondere a un quesito sul futuro specifico della città che - ha detto - «ha delle grandi potenzialità che potranno esprimersi nel futuro proprio perché a Est tutti i paesi affrancatisi dal regime precedente stanno crescendo». «L'Ovest è in grado di offrire prodotti finiti - ha aggiunto - mentre a Est si potranno presto offrire materie prime in grande quantità. Trieste può diventare il centro di interscambio fra queste due tendenze».

A Massimo Romano, responsabile delle relazioni esterne del gruppo Lucchini, recentemente insediato a Trieste con l'acquisto della Ferriera, è stato affidato ovviamente il compito di rispondere a una domanda su vantaggi

che possono riscontrare imprenditori di altre regioni del nostro paese o stranieri nell'impostare la loro attività in questa area geografica. «La nostra scelta - ha precisato Romano - è stata dettata da varie ragioni, fra cui la logica della razionalizzazione del sistema produttivo. Nel senso che finora a Servola non si completava l'intero ciclo produttivo, cioè non si offriva, al termine della lavorazione, un prodotto finito».

Roberto Verginella, presidente della Cassa di Risparmio di Trieste banca spa, da parte sua ha risposto a una domanda sull'off-shore. «Il potenziale è elevatissimo - ha affermato Verginella - perché la ricerca scientifica, che vanta un primato eccezionale in questo campo - ha sottolineato - e questi risultati li ha ottenuti anche perché ha beneficiato di contributi come nessun'altra provincia italiana».

Michele Lacalamita, presidente del Porto, ha risposto a una domanda sulle potenzialità

soltanto da tecnici finanziari altamente preparati e con conoscenze specifiche dei diversi paesi e delle diverse situazioni, perciò il discorso è obbligatoriamente legato a tempi non brevissimi».

Roberto Antonione, vicepresidente della giunta regionale, chiamato in causa sulla vecchia questione della scarsità di finanziamenti di origine regionale dei quali godrebbe Trieste, «battuto» in questa speciale competizione da Udine, ha replicato chiamando in causa il tema della ricerca scientifica. «Trieste è una città che vanta un primato eccezionale in questo campo - ha sottolineato - e questi risultati li ha ottenuti anche perché ha beneficiato di contributi come nessun'altra provincia italiana».

Michele Lacalamita, presidente del Porto, ha risposto a una domanda sulle potenzialità

dello scalo giuliano: «In tutt'Italia - ha detto - si è privilegiata la politica dei tanti «porti-fazzoletto» invece dei pochi «porti paese». Tutto questo ha indebolito le strutture, fiaccate da una concorrenza interna. Bisogna invece cambiare mentalità, attribuendo al porto di Trieste, oggi allo stallo fisiologico, l'importanza che gli compete».

Corrado Antonini, presidente della Fincantieri, ha ricordato come la sua azienda abbia mantenuto a Trieste le centrali operative, riconoscendo così il ruolo del capoluogo giuliano nella strategia nazionale.

Gaetano Valentini, sindaco di Gorizia, chiamato in causa sulla validità del discorso legato alla possibile unificazione delle due città ha risposto così: «Prima dell'unione amministrativa è opportuno parlare dell'unità degli strumenti e degli sforzi, per esprimere quella compattezza che, soprattutto nel campo dei trasporti e della viabilità, può rappresentare il futuro per lo sviluppo dell'area».

Oltre ai relatori intervenuti direttamente al dibattito, hanno inviato un contributo filmato anche altri personaggi del mondo economico locale.

Giuseppe Viani, amministratore delegato del Sincrotrone Trieste ha sottolineato l'importanza del ruolo dell'ente da lui rappresentato nel contesto generale della città, ricordando fra gli altri il progetto «energia pulita».

Roberto Prioglio, presidente dell'Associazione degli spedizionieri, ha illustrato il panorama dei costi nell'utilizzo del porto triestino.

Giorgio Tombesi, presidente dell'Assoziazione dei «opportunità» storici per Trieste in questa fase, mentre Bruno Zvech, segretario provinciale della Cgil, ha sottolineato l'importanza di un discorso economico globale della città, che tenga conto di tutte le componenti che lo caratterizzano.

Donato Riccetti, presidente dei giovani industriali triestini, ha infine parlato di necessità di favorire gli insediamenti industriali provenienti dall'esterno e di investire sull'immagine di Trieste dal punto di vista urbanistico.

E i giovani sognano una città del futuro senza frontiere

TRIESTE — «Che cosa è l'off-shore? Una gara di motoscafi». A domanda lo studente risponde sorridente, sicuro di aver azzeccato la risposta giusta. Eppure, pur non avendo tutti i torti, quando si parla di futuro a Trieste la risposta giusta è un'altra (è un sistema di vantaggi concessi all'intermediazione finanziaria con i Paesi dell'Est). E non sarà facile spiegare a giovani e studenti concetti, terminologia e scenari del futuro che attende Trieste.

Magari un piccolo contributo lo ha dato anche

l'«Intervista sul futuro», organizzata da Il Piccolo e Il Sole 24 Ore, e che si svolgeva in modo specifico a un pubblico di studenti e di giovani. E i giovani hanno risposto, curiosi di indovinare cosa promette il futuro a questa città. Durante il convegno i primi della classe sono, naturalmente, seduti sulle poltrone davanti, pronti a porre agli illustri ospiti le domande discusse, studiate e un po' paludate sul futuro di Trieste. Gli studenti «verdi» stanno in fondo alla sala, ma sono abbastanza numerosi ed attenti.

«Sono venuta su «invito» del mio preside - dice una studentessa di quinta del liceo Galilei, che preferisce restare anonima - ma anche perché sono curiosa di sentire cosa diranno tante persone importanti sul futuro di Trieste». Ha pronta qualche domanda? «Vorrei sapere cosa hanno intenzione di fare con il traffico. Per venire qui ho respirato un'aria tremendamente inquinata...»

Avete mai discusso in classe del futuro di Trieste? «No, anzi sì, in modo spontaneo - rispon-

dono Giulia Desta e Paolo Prestigiovanni, della 4G del Galilei - quando c'era il problema della chiusura della Ferriera. E voi, come vedete il futuro a Trieste? «Bisognerebbe rivalutare l'immagine di Trieste - risponde Giulia Desta - come città mitteleuropea per rilanciare la sua economia».

«La situazione è molto grave - si intrattiene Marco Potenza, che vuole manifestare il suo pessimismo - e l'unica opportunità la vedo nello sviluppo della scienza e della ricerca». Avete pensato a qualche slogan? «No, proprio no».

Dopo cinquanta minuti esatti dall'inizio del dibattito sembra che nella testa di molti suoni una invisibile campanella: l'ora di lezione è finita e se la svignano in silenzio. Ma molti rimangono. Per esempio Sandro Furlanich, matricola di Economia: «Vorrei chiedere al sindaco quali possibilità di lavoro ci riserva il futuro. Io, per esempio, mi sono iscritto all'università come ripiego, perché non trovavo lavoro».

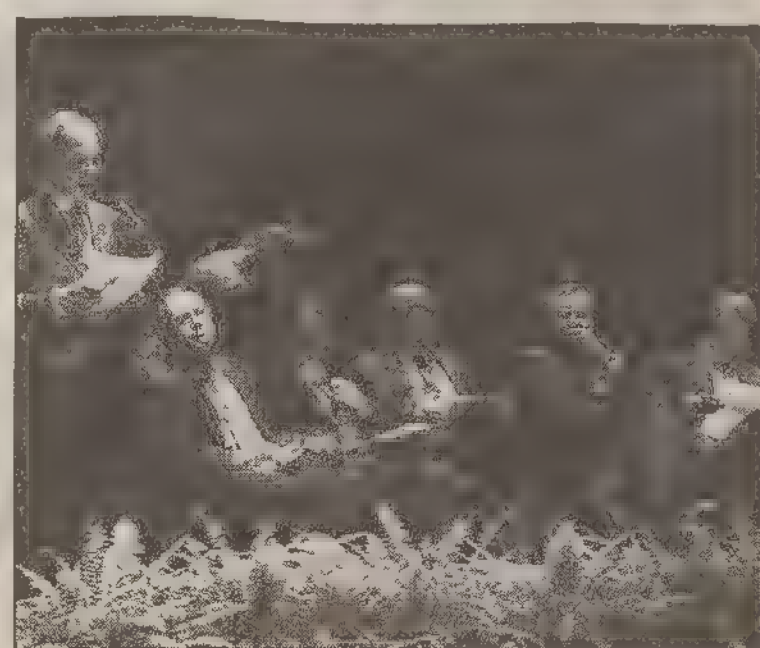
Alla fine gli studenti diventano professori e danno qualche voto: «Interes-

sante, ma il linguaggio era troppo tecnico - dice Manuela Bertini, prima liceo Petrarca - e le risposte un po' evasive. Sinceramente mi sarei aspettata che parlassero di più del ruolo dei giovani in questa città di vecchi...»

I giovani erano stati invitati a formulare uno slogan in tema con il convegno. Sono sei quelli maggiormente «gettonati»: «Trieste, la città del 2000? Sì grazie», della classe IV F del liceo scientifico Oberdan; «Trieste: grande passato, migliore futuro», della classe V C del liceo scientifico Ober-

dan; «Trieste naviga sul futuro» della classe V L dell'istituto tecnico Carli; «Trieste città verso un futuro senza frontiere» della classe IV B del liceo scientifico Oberdan; «Progettiamo una città per un sogno», della classe V B del Volta; «Non lasciare passar il tempo, a Trieste ogni minuto potrebbe essere un grande momento» della III A del liceo classico Dante.

È stato prescelto lo slogan della IV B dell'Oberdan, che riceverà in omaggio un abbonamento annuale a «Il Piccolo» e al «Sole 24 Ore».



DOPO QUATTRO ANNI L'OCCUPAZIONE SEGNA UN SALDO POSITIVO

Miracolo, torna il lavoro

Gli ultimi dati dell'Ufficio del lavoro: nel secondo trimestre '95 ci sono stati 643 occupati in più

GIORNATE DIOCESANE

Sono quarantamila i poveri che vivono nella nostra città



Sono circa quarantamila i poveri a Trieste, pari al 20 per cento della popolazione. Anziani indigenti, disoccupati, tossicodipendenti ed immigrati sono i portatori di un disagio «in sensibile crescita». Il dato è emerso in forma di anticipazione, nel corso della conferenza stampa tenuta dal vescovo Lorenzo Belloni (a destra nella foto Lasorte, accanto a don Latini, direttore di «Vita Nuova») per illustrare i contenuti delle giornate pastorali diocesane iniziate ieri nella sala teatro di S. Maria Maggiore.

All'«Amore preferenziale per i poveri» sono appunto dedicati i lavori delle giornate, delle quali il vescovo ha tracciato le linee fondamentali, dai tre itinerari ecclesiali da intrinsecare (la preparazione al Giubileo del 2000, il prossimo convegno ecclesiale di Palermo e il programma diocesano rivolto ai poveri) al fondamento evangelico dell'amore preferenziale per i poveri, fino al contesto socio-culturale relativo alla povertà, con il «monito-raggio» sul campo del fenomeno e le varie linee di intervento operativo.

E che la povertà sia un aspetto drammatico del nostro vivere quotidiano in preoccupante crescita lo ha rilevato don Mario Del Ben, direttore della Caritas a Trieste, anticipando alcuni dati che saranno resi noti soprattutto negli incontri di oggi e domani. Nell'arco di un anno, ha detto Del Ben, a Trieste la Caritas ha dato assistenza a 350 «poveri quotidiani», persone che hanno bisogno dei più elementari mezzi di sostentamento.

Accanto a questi vi sono gli immigrati: i profughi di guerra o perseguitati politici, e un «numero consistente» di studenti mediorientali e africani. Nel primo caso, ha detto Del Ben, tra il 1994 e il 1995 la Caritas ha dato assistenza a 270 persone, talvolta con costi piuttosto elevati (ad esempio per il gruppo di curdi rifugiati tempo fa nella nostra città, la cui ospitalità provvisoria è costata alla Caritas 70 milioni di lire). Non essendoci a Trieste un centro di prima accoglienza per i profughi, ha ricordato Del Ben, tutti o quasi i costi dell'assistenza gravano sulle associazioni di volontariato. Un caso nel caso è poi rappresentato dagli studenti extracomunitari, fenomeno sommerso che chiama direttamente in causa l'amministrazione universitaria. «Molti di questi studenti — ha detto Del Ben —, quantificabili in un centinaio circa, arrivano in Italia con borse di studio che non riescono nemmeno a coprire le spese di sussistenza, spesso dobbiamo pagare noi le tasse universitarie di questi ragazzi che altrimenti non possono continuare a studiare».

Ma sono i poveri «stanziali» a dare le preoccupazioni maggiori. Dalla Caritas ai Beati costruttori di pace sono molte le associazioni benefiche che ogni giorno devono fare i conti con un disagio spesso sconosciuto ai più. Anziani con pensioni minime (360 mila lire al mese e anche meno) che non possono neppure pagare l'affitto; disoccupati e cassintegrati di mezza età, spesso con famiglie, per i quali è praticamente impossibile riuscire a trovare un nuovo impiego; tossicodipendenti privi di qualsiasi mezzo di sostentamento; handicappati esclusi da ogni realtà lavorativa. «E' un lungo elenco — ha detto Del Ben —, che contempla figure per così dire nuove, come quella dei disoccupati di mezza età».

Il vescovo Belloni si è detto molto preoccupato del problema della povertà a Trieste, indicando nel potenziamento del volontariato una delle vie per alleviare la sofferenza degli indigenti.

Le giornate pastorali sono iniziate ieri alle 18 con la preghiera di introduzione e una riflessione biblico-teologica di mons. Rinaldo Fabris. I lavori proseguiranno oggi con una relazione sulla povertà nel mondo e con la lettura dei dati emersi da un questionario preparato da Augusto Delbenard, docente alla facoltà di Scienze politiche della nostra Università, dal quale emergerà la «mappa» della povertà a Trieste. Sarà poi presentato l'«osservatorio della povertà» istituito presso la Caritas diocesana. Domenica gli interventi verteranno in gran parte sulle linee di intervento operative, come l'istituzione di una «banca etica» per «dosare» i nostri consumi a favore dei meno abbienti.

A margine della conferenza stampa, il vescovo Belloni ha voluto rivolgere un pensiero al grave momento che sta vivendo la stampa locale: «Lanciamo un pensiero — ha detto mons. Belloni — ai lavoratori di «TeleAntenna», che stanno attraversando un momento di gravi difficoltà: si tratta del lavoro e del pane e qualsiasi problema di tipo aziendale e di proprietà non può dimenticare i primari diritti della persona, la professionalità e il giusto coinvolgimento nelle decisioni». Parole di solidarietà il vescovo le ha espresse anche nei confronti dei lavoratori del «Piccolo», per i quali — ha detto — mi giungono notizie poco rassicuranti. A loro, ha detto il vescovo, esuda l'auspicio di un superamento positivo della situazione.

Pi. Spi.

LAVORATORI AVVIATI E CESSATI DAL LAVORO NEL 1995									
TRIESTE									
	AVVIATI			CESSATI			SALDO: A-C		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
Agricoltura	7	3	10	9	3	12	-2	0	-2
Industria	872	191	1.063	816	171	987	56	20	76
Alt. att.	996	1.394	2.390	764	1.073	1.837	232	321	553
L 56	52	61	113	35	62	97	17	-1	16
TOTALE	1.927	1.649	3.576	1.624	1.309	2.933	303	340	643
REGIONE									
Agricoltura	606	378	984	352	527	879	254	-149	105
Industria	8.725	2.716	11.441	6.318	1.771	8.089	2.407	945	3.352
Alt. att.	5.132	7.579	12.711	2.852	3.548	6.400	2.280	4.031	6.311
L 56	127	291	418	45	127	172	82	164	246
TOTALE	14.590	10.964	25.554	9.567	5.973	15.540	5.023	4.991	10.014

Primo vero segnale di tendenza positivo per l'occupazione a Trieste. E' il primo dopo quattro anni di saldi di bilancio, avviati al lavoro-licenziati, che ha toccato quote negative da record. In questi giorni la pubblicazione dei dati da parte dell'ufficio del lavoro. Trieste nel secondo trimestre '95 registra, dopo 4 anni, un saldo positivo: più 643. E non si tratta ancora degli effetti della vendita della Ferriera. Per questi bisognerà attendere ancora poco. La realtà, secondo gli osservatori, è che Trieste come già è successo per Pordenone, Udine e anche Gorizia, ricomincerà a risalire la china. Una tendenza iniziata nel '90 e che vede gli effetti di una timida ripresa anche a Trieste, buona ultima e potrebbe trattarsi di un dato duraturo.

Non bisogna però farsi illusioni o contare troppo su questo dato: è una cifra tendenziale. Ma vediamo la situazione settore per settore. Ad iniziare dall'industria che, eccezionalmente (anche se la cifra non è significativa) registra un saldo di più 76 occupati.

Quello che è realmente significativo è il blocco di un'emorragia che sembrava inarrestabile. Il balzo grosso lo fa comunque la voce «altre attività» con un più 553. Si tratta del settore del terziario: servizi, banche, trasporti, assicurazioni. Un piccolo boom. In pratica la conferma che in questi settori si registra una nuova effervescenza e ci sarebbero nuovi assorbimenti.

Solito il dato della legge 56, che riguarda il pubblico impiego che registra un modesto più 16.

A confermare se effettivamente la tendenza si è invertita per Trieste comunque saranno i dati dei prossimi mesi. E le prospettive appaiono più che ottimistiche: il «fondo» potrebbe essere stato superato.

Più che positivi i dati (da tempo buoni) delle altre province: si va da un saldo positivo di 1639 a Gorizia che supera addirittura Pordenone che registra un 1174. Il dato più notevole comunque lo registra Udine che presenta un saldo di fine trimestre che raggiunge quota 6558.

g.g.

IL POLO DEL CUORE SORGERA' A CATTINARA

La Regione «boccia» le firme sul Maggiore

No alla difesa dell'Ospedale Maggiore. La Regione boccia le 43 mila firme raccolte dalla petizione popolare promossa dal Comitato in difesa del vecchio ospedale. La richiesta di mantenere il polo cardiologico-chirurgico tornerà così nel limbo dei desideri. E intanto procede a passi spediti il progetto, messo a punto dalla Direzione regionale alla Sanità, per ristrutturare completamente lo storico nosocomio trasferendo il «polo del cuore» a Cattinara in un nuovo edificio. Se tutto filerà liscio il primo cantiere del «Maggiore» potrebbe aprire i battenti (in base alle previsioni dell'assessore) già a primavera.



Giampiero Fasola

A bocciare la petizione promossa dal Comitato per la difesa del Maggiore, che nel giro di pochi mesi aveva raccolto ben 43 mila firme, è stata ieri la terza commissione regionale, l'organismo che si occupa di questioni attinenti alla sanità. Il documento, che secondo la prassi verrà ora trasmesso con parere negativo all'aula consiliare, ha ottenuto in sede di votazione il sì dei 16 di Lega Nord, Popolari, Verdi e Pds. I socialisti si sono astenuti.

Hanno invece votato

a favore Lista per Trieste e Rifondazione comunista, le due forze politiche che avevano dato vita alla petizione in questione. L'ampia mobilitazione di parti sociali e politiche che aveva accompagnato, nell'arco dell'estate l'iter della petizione popolare si è risolta dunque in un nulla di fatto. Le ragioni degli oppositori, coordinati da Lori Gambassini, non hanno convinto gli esponenti dell'amministrazione regionale, sostenitrice

invece del progetto di riorganizzazione degli ospedali triestini al centro delle contestazioni.

D'altronde una larga parte degli ambienti sanitari (tra cui molti degli stessi operatori interessati dal mutamento) si erano ripetutamente schierati a favore del piano regionale. Pur con notevoli fatiche e molte polemiche l'ipotesi di trasferire a Cattinara i servizi preposti all'emergenza (tra cui la cardiologia e la cardiocirurgia) così da consentire la ristrutturazione completa del quadrilatero del Maggiore (altrimenti impossibile per questioni finanziarie) aveva infatti alla fine convinto anche gli addetti ai lavori.

Ora l'attenzione torna ancora una volta sul progetto-Maggiore. Secondo quanto affermato di recente dall'assessore regionale alla Sanità Giampiero Fasola, l'intervento di ristrutturazione ospedaliera sarebbe ormai sul punto di tradursi in realtà.

Gia entro l'anno la rivoluzione degli ospedali dovrebbe dunque concretarsi in progetti ben definiti. E nei primi mesi del '96, via alla prima gara d'appalto. Sempre che, sull'infinita storia del Maggiore non si stagi un ulteriore ostacolo.

d.g.

SEMBRA SEGNATO IL DESTINO DELL'EMITTENTE TRIESTINA, NONOSTANTE LA MEDIAZIONE DI ILLY

TeleAntenna, addio alle frequenze

L'assemblea dei soci ha ratificato la cessione a Telemarket, ma per salvare la tv si pensa a ipotesi alternative

Servizio di

Furio Baldassi

E adesso siamo al conto alla rovescia. Entro lunedì al massimo i dipendenti di TeleAntenna sapranno se l'emittente potrà cedere o se sarà definitivamente destinata a un futuro di vendite di tappeti et similia. I segnali, peraltro, sembrano tutt'altro che positivi. Secondo indiscrezioni l'assemblea dei soci della televisione (i due di maggioranza, Riccardo Del Sabato e Francesco Prioglio, e quello di minoranza, Gabriele Querici) avrebbe ratificato ieri pomeriggio la scelta della cessione. Come dire: addio frequenze, bye bye tv. La partita peraltro, ormai è chiaro, si gioca a questo punto su altri tavoli.

L'assemblea pubblica dell'altro giorno ha innescato un meccanismo di solidarietà difficilmente reversibile ma anche riaperto vecchie perplessità. La prima: come è possibile che un'emittente ben inserita nella realtà locale venga svenduta con una trattativa sotterranea, senza che nessuno ne venga a sapere niente? La seconda: al di

là del solito risveglio tardivo della cittadinanza e di certe offerte sulle quali, per pudore, è meglio glissare, era proprio impossibile coinvolgere qualche potente locale nella gestione di una tivù in sicura crescita di audience?

Alla seconda domanda hanno risposto indirettamente le categorie economiche triestine, del tutto assenti all'incontro dell'altra mattina. A vuoto, sempre stando ai «si dice», sarebbe andato anche un tentativo del sindaco Ily di scuoterle dalla loro tradizionale apatia. Inutile, insomma, recriminare se un imprenditore di Brescia fitta l'affare e vi si butta a pesce. Le tematiche che si

affrontano a queste latitudini, evidentemente, sono molto più elevate.

La sopravvivenza delle piccole emittenti nel mare del grosso network, del resto, è sempre più problematica. Lo ha rilevato la stessa Federazione nazionale della stampa (Fnsi) in un suo comunicato, nel quale viene espressa «forte preoccupazione per la sorte dei lavoratori, giornalisti e tecnici delle medie e piccole emittenti locali, schiacciate dalla contrazione dei mercati pubblicitari e dalle ambiguità della legge Mammì. Ne pur troppo a tutt'oggi - prosegue la nota - a queste emittenti è giunto il sostegno promesso dalla

legge 422 in merito alla defiscalizzazione del canone Rai».

Tutto perduto, allora? In linea teorica, no. La cessione delle frequenze è obiettivamente irreversibile, ma va ricordato che la testata di TeleAntenna rimane di proprietà degli attuali soci. Quella che sembra una contraddizione in termini, in effetti, non è tale: sempre andando avanti per ipotesi, nessuno vieterrebbe a uno o più imprenditori di buona volontà di rilevarla, e di mettersi sul mercato per acquisire le frequenze necessarie, disponibili sia a Trieste che, in un discorso di più ampio respiro, a Udine.

Solo un telesogno? Dovendo confidare sulle «forze» locali, probabilmente sì. La realtà, peraltro, è molto più cruda e impone scelte immediate, anche perché i tanti danneggiati dall'improvviso «flop» si stanno muovendo. E' il caso della Illycaffè di basket, che aveva siglato un accordo per la trasmissione televisiva delle partite a Rta, ed è rimasta col cerino in mano. Probabile una causa civile per danni. E non sarà l'unica, visto che altrettanto arrabbiati si sono detti alcuni inserzionisti pubblicitari.

DOPO UNA SENTENZA DELLA CONSULTA

Lorito, rinvio in aula per un «neo» nel rito

Sempre più ingarbugliato. Il processo all'ex capo della mobile Carlo Lorito, accusato di falso in un rapporto alla magistratura e di favoreggiamento, ieri si è ulteriormente complicato. Non solo sono entrati in scena nuovi testimoni ma la situazione si è fatta ancora più critica a causa di una recente sentenza della Corte Costituzionale. Il provvedimento rischia di mettere fuori gioco il magistrato che dovrà decidere della sorte di Lorito e della coimputata Vera Gurguric Barbarossa, accusata di concorso in traffico di droga.



La sentenza dice infatti che il magistrato che ha firmato l'ordine di arresto per un imputato, successivamente non può più giudicarlo. Il giudice Raffaele Morvay che sta dirigendo l'udienza preliminare qualche mese fa ha invece autorizzato l'arresto

della signora Gurguric e dunque dovrebbe abbandonare il dibattimento. Nel dubbio che questa norma valga anche per il Gip oltre che per il Tribunale il magistrato ha fatto sapere che potrebbe investire del problema la Corte Costituzionale. In questo caso le udienze saranno sospese e passeranno molti mesi in attesa del giudizio della Corte. Vi sono anche soluzioni alternative. Il processo Lorito-Gurguric potrebbe o passare a

un altro magistrato o essere diviso in due tronconi. Un po' di chiarezza verrà dalla prossima del 6 ottobre. In quella data il pubblico accusatore Federico Frezza dovrà dare o negare il suo assenso alla celebrazione del processo con rito abbreviato.

L'avvocato Lucio Calligaris ieri ha chiesto e ottenuto di sentire come teste Stefano Alunni Barbarossa, figlio dell'imputata. Ha sostenuto che a sua madre era sempre risultato chiarissimo che Giorgio Gruden fosse un informatore della polizia. Gruden, com'è noto, ha consentito alla mobile allora diretta da Lorito, di risolvere l'operazione Alan, arrestando due macedoni con 16 chili di eroina. La signora Gurguric avrebbe fatto da tramite. «Sono una informatrice, non una trafficante», ha sempre detto la donna rinchiusa da mesi in carcere a Udine.

LO STEREO E' DI SERIE,
 Una simpatica serata di karaoke,

IL KARAOKE E' SOLO PER STASERA.
 per vedere e provare le nuove Fiat Bravo e Fiat Brava.



Continua la grande festa di Fiat Bravo e Fiat Brava! Oggi 23 settembre, dalle ore 17, presso la Concessionaria Luciola, siete tutti invitati a una eccezionale serata di karaoke. Mettetevi alla prova, e se proprio siete stonati, provate Fiat Bravo e Fiat Brava: il canto dei loro motori sicuramente non vi deluderà! Ma le cose da scoprire sono davvero tante. Come lo stereo, ad altissima tecnologia, di serie su ogni modello. Stupiti? Aspettate di vedere il resto...



CONCESSIONARIA FIAT LUCIOLI - VIA FLAVIA 104 - TRIESTE - TEL. 040/383050

VERTICE CON GLI ALTRI SINDACI

Illy vuole esportare il "Progetto Trieste" in tutta la provincia

Proposta alla Regione:

superiamo la Provincia

per dare vita a una nuova

area metropolitana

Coordinamento economico: l'obiettivo per i sindaci della provincia di Trieste è essenziale. Ed è il risultato di un vertice, il primo del genere; che si è tenuto ieri in municipio a Trieste. Il sindaco Illy con il city manager Gambardella ha accolto i sindaci di Muggia, Milo, di Duino Aurisina Depangher, quello di San Dorligo Fanger, di Sgonico, Tamara Blazina. Assente (per motivi tecnici) quello di Monrupino, Krizman. Non si è parlato in maniera specifica di singoli temi o problemi, quanto piuttosto si è cercato di impostare un metodo di lavoro. Lo stesso metodo di lavoro con cui è stato strutturato il Progetto Trieste elaborato da Gambardella e dagli operatori economici per il rilancio di Trieste.

Si partirà proprio dal progetto Trieste e dal suo approfondimento, oltre che dai risultati emersi dalla Conferenza economica provinciale, ha spiegato Illy, per arrivare al vero e proprio coordinamento economico e dunque alla pianificazione economica per lo sviluppo del territorio. Due contributi le cui proposte verranno sovrapposte. Per rendere più mirato il progetto Trieste e per utilizzare al meglio le linee strategiche emerse dalla Conferenza economica.

Passi significativi e concreti per il progetto Trieste soprattutto che ora, con l'obiettivo di approfondimento e di "centratura mirata", trova via via concretizzazione. Una concretizzazione iniziata con la vendita della Ferriera, primo grosso obiettivo che, quasi come un enzima, darà impulso e vigore a tutto il resto. Commercio, grande distribuzione e centri commerciali, fino all'agricoltura e all'artigianato. Questi i successivi punti di attacco della strategia di rilancio del territorio. E in questo senso il sindaco di Sgonico, Tamara Blazina, ha rilevato che il progetto Trieste (ieri è toccato al city manager Gambardella spiegarne le linee di sviluppo) non ha colto alcuni aspetti importanti dello sviluppo economico della provincia come ad esempio l'agricoltura. Ma Illy e Gambardella hanno ribadito che il progetto Trieste è un contenitore aperto e che in questo senso è possibile sviluppare delle proposte per l'agricoltura da intrecciare anche allo sviluppo turistico.

E' stato deciso di mantenere un costante confronto tra i sindaci che resteranno in collegamento permanente. Ogni comune infatti individuerà un rappresentante che seguirà il coordinamento economico (in questo senso il sindaco Depangher di Duino ha annunciato che la sua amministrazione da tempo ha attivato un gruppo di studio per i problemi sovramunicipali) e fornirà la documentazione necessaria. In seguito verrà indetto un incontro-conferenza con gli operatori del Comune. Obiettivo: ripensare una nuova pianificazione territoriale e l'uso del territorio.

Un territorio, quello della provincia di Trieste, che come ha ricordato Illy nei giorni scorsi durante l'audizione in regione alla Commissione della riforma del governo locale, presenta delle anomalie. Le stesse di quella di Gorizia: «distribuzione ed entità della popolazione, scarsa estensione territoriale». Queste le dolenti note. La soluzione? «Un accorpamento potrebbe rappresentare la soluzione definitiva - ha detto Illy in Regione - in alternativa bisognerebbe ridefinire i poteri e studiare soluzioni comuni, organiche che possano portare a risultati efficaci e a risparmio». Due grandi aree metropolitane.

g.g.

INCONTRO ALL' ASSOCIAZIONE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA SUL CONTENZIOSO ITALO-SLOVENO

«Trattative sui beni arenate»

Menia (An) ha affermato che le iniziative diplomatiche sono bloccate «dalla posizione di Lubiana»

POLEMICA

Sardos: «Rappresento legalmente gli esuli»



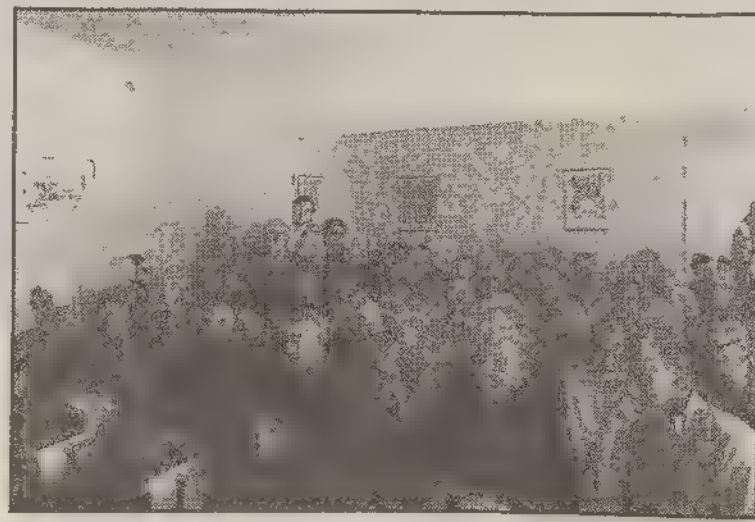
Il presidente della Federazione degli esuli, Paolo Sardos Albertini (nella foto), con una nota è tornato a rimarcare la «legalità» della sua nomina quale rappresentante degli esuli nel Comitato di coordinamento istituito dal Ministero degli Esteri. «Solo per dovere d'informazione - scrive Sardos Albertini - mi preme puntualizzare che la mia presenza nel Comitato di coordinamento deriva non da «autodesignazione» o «autonominazione» bensì unicamente dal fatto che ai sensi dell'articolo 7 dello statuto della Federazione la rappresentanza della stessa compete appunto al presidente».

«Non appena le associazioni federate - ha aggiunto Sardos Albertini - saranno in condizione di provvedere al rinnovo delle cariche e quindi anche alla nomina del nuovo presidente sarà questa a rappresentare la federazione nel Comitato in questione».

Le trattative con la Slovenia sulla questione dei beni abbandonati «sono in una condizione di stallo», mentre da parte italiana «rimane il veto nei confronti di Lubiana per l'entrata nell'Unione europea». Lo ha detto ieri Roberto Menia, deputato di An e membro della Commissione Esteri della Camera, intervenendo all'incontro su «Il punto tra Italia e Istria», organizzato dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Pur apprezzando l'operato degli ultimi tempi del nostro ministero degli Esteri, Menia non ha nascosto il suo pessimismo nei riguardi della soluzione del contenzioso con la Slovenia, verso la quale ha usato toni piuttosto duri: «Mai e poi mai - ha detto il deputato - gli sloveni penseranno di restituire quello che sanno di aver rubato, anche perché temono fortemente una re-italianizzazione delle terre cedute».

L'incontro, cui ha partecipato anche il presidente della Federazione degli istriani Paolo Sardos Albertini (assente invece l'onorevole Marucci Vascon, bloccata a Roma dal caos degli aeroporti), è iniziato con una breve introduzione del presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, Renzo Codarin, e non è stato avaro di cenni polemici - nei confronti del presidente dell'Associazione delle Comunità istriane Rovatti - riguardo l'antica questione restituzione/indennizzo.

Codarin, dopo aver rivolto un appello all'unità degli esuli «che sussiste al di là dei personalismi», ha annunciato l'avvio dell'attività autunnale dell'Associazione, ricordando i vari impegni cui il sodalizio sarà chiamato a far fronte. Molte le questioni aperte, ha detto Codarin, dal problema delle case dell'ex Ope-



L'incontro sui rapporti Italia-Slovenia cui ha partecipato Roberto Menia (An). (Foto Lasorte)

ra profughi alla dispensa dal servizio militare per i figli dei profughi fino all'iscrizione degli stessi nelle liste di collocamento, come previsto da una legge disattesa. Codarin si è soffermato particolarmente su quest'ultimo punto, «anche perché - ha detto - si può dire che metà dei disoccupati a Trieste sono figli di profughi».

Ha poi preso la parola Roberto Menia, che dopo aver tracciato un quadro complessivo sulle trattative italo-slovene dal marzo del 1994 ad oggi, ha fatto il punto della situazione attuale. «Dopo più di 300 incontri - ha detto - tra le delegazioni italiana e slovena, le trattative sono in una fase di stallo, perché il governo di Lubiana non

vuole recedere dal prendere come punto di partenza gli accordi di Roma dell'83, cosa per noi inaccettabile; in quanto ai beni, prima dicevano che c'erano 7000 case, poi sono passati a 300, e adesso si rifanno agli accordi di Roma sulle liste di libera disponibilità». «Per fortuna - ha aggiunto Menia - a livello di presidenza dell'Ue hanno fatto chiaramente capire che finché non sarà risolto il contenzioso bilaterale italo-sloveno per Lubiana non se ne parla di entrare nell'Ue». Menia ha poi posto l'accento, in polemica con Rovatti (che sulla Voce Giuliana ha insistito sulla linea dell'equo indennizzo), sulla necessità di non recedere dall'istanza delle restituzioni globali dei beni abbandonati, pur proseguendo sulla strada degli equi indennizzi: tre sono le linee, ha detto Menia, da seguire: «restituzione integra-

le, oppure un bene di eguale valore e solo come terza ipotesi l'indennizzo».

Paolo Sardos Albertini, dal canto suo, si è limitato a tracciare un parallelo tra l'attuale dramma della pulizia etnica nei balcani e gli eccidi e l'esodo dei cinquant'anni fa. «Simili realtà - ha detto - si possono superare solo agendo alla radice, e in questo senso i governi di Lubiana e Zagabria dovrebbero rinviare l'operato di Tito cominciando con il riconoscere il diritto degli esuli a riavere i loro beni; solo in questo modo si può superare la logica delle pulizie etniche, e per questo la nostra è anche una battaglia politica».

A margine dell'incontro è intervenuto anche il presidente dell'Unione degli istriani, Denis Zigante, che ha annunciato per il prossimo 5 novembre un convegno in occasione del ventennale del Trattato di Osimo.

pi.spi.

IL DEPUTATO TRIESTINO HA FATTO DA PACIERE

Niccolini «difensore» di Sgarbi nella maxi-rissa in Parlamento

Cosa non si farebbe per Irene. Anche una rissa. La donna oggetto di tante attenzioni, peraltro, altra non è che Irene Pivetti, presidente leghista della Camera, al centro l'altro giorno di una maxi-zuffa nella quale è rimasto coinvolto, suo malgrado, il deputato triestino di Forza Italia, Gualberto Niccolini. Una «svista» della Pivetti nel dibattito sulla Rai ha dato la stura a un autentico putiferio, culminato in un corpo a corpo tra Vittorio Sgarbi e Umberto Bossi, personaggi che certo non spiccano per la tranquillità del carattere.

Ma Niccolini, come c'è finito dentro? «Stavo guadagnando il mio posto, nella parte alta dell'emulico - racconta - quando ho visto Bossi insultare Sgarbi. Niente di strano, detto per inciso, visto che non troppi mesi orsono il «senatur» aveva lanciato uno sputo in direzione del sottoscritto e di altri leghisti transfughi, finito a pochi centimetri dalle mie scarpe...Stavolta, però, a dargli man forte è arrivato anche tale Grugnetti (nomen omen? ndr) che mentre Bossi colpiva Sgarbi con delle gomitate allo stomaco, si era inserito nel tentativo di colpirlo alle spalle con dei pugni...Cosa potevo fare? Ho alzato una sedia, incastrandolo Grugnetti e impedendogli di muoversi fino all'arrivo dei fattorini. Un gesto solo difensivo, intendiamoci, visto che conosco certi metodi squadristici, in attesa dell'arrivo dei commissari ai quali ho prontamente ceduto la sedia...».



MARANI '95

I PROGRESSISTI PROPONGONO UN NUOVO CANDIDATO

Sodaro: «Sono disponibile»

Incertezza sul suo destino: dovrebbe presentarsi alla Provincia o al Senato

Diciotto mesi di carcere. Questa la pena applicata con la condizionale al comandante Riccardo Mari e al geometra Antonio Barca, rispettivamente presidente e amministratore delegato dell'impresa «Mari e Mazzaroli». Erano accusati di corruzione per aver asseritamente pagato i lavori di ristrutturazione della casetta di Prosecco di proprietà della famiglia dell'ingegner Gaetano Romano, già direttore generale dell'Acega. In totale l'impresa avrebbe speso una quarantina di milioni. I difensori, gli avvocati Giorgio Borean e Benvenuto Sabini hanno chiesto e ottenuto il patteggiamento col conseguente sconto di pe-

CASO ACEGA
Diciotto mesi ai dirigenti dell'impresa Mari-Mazzaroli

na. Per i due dirigenti il processo finisce qui. Diversa la situazione del terzo imputato, l'ingegner Romano. Ha scelto il giudizio ordinario per poter dimostrare - come dice il suo difensore l'avvocato Luciano Sampietro - la sua buona fede e la sua estraneità ai fatti. In sintesi i lavori di ristrutturazione

avrebbero rappresentato una sorta di regalo non richiesto. Una graziosa dazione, non suffragata da alcuna contropartita.

La Procura, al contrario, ritiene che il direttore dell'Acega, dimissionario dopo essere stato richiesto in carcere, avrebbe favorito l'impresa Mari non indecendo un pubblico appalto per i lavori di scavo che hanno poi interessato le Rive, la "202" e via Ghega. Valore dell'opera un miliardo. Gli scavi servivano per "ritubazione" di vecchie condutture dell'acqua e del gas coinvolte in perdite. Prossima udienza il 19 ottobre. Continueranno a essere sentiti testimoni.

c.e.

Ma la scelta

ha già creato

polemiche

nel Ppi



Spunta all'orizzonte un nuovo candidato. A cosa, ancora, non si sa bene. Alcuni componenti dell'attuale maggioranza comunale, e segnatamente Giorgio De Rosa (Pds), Ariella Pittoni (Ap), Paolo Castiglione (Pri) e Luigi Russo (Ppi) hanno peraltro voluto bruciare le tappe, con un pubblico ringraziamento ad Antonio Sodaro, ex presidente del Lloyd Adriatico e personaggio di grosso spessore della vita triestina, che ha dichiarato una propria disponibilità di massima a impegnarsi per la città.

«Per il momento l'unica cosa certa è una sua disponibilità a candidarsi - ammette Castiglione - in seguito valuteremo le opportunità. La Provincia? L'idea è quella, anche se in termini elettorali staremo a vedere quale consultazione arriva prima...». L'incertezza, in effetti, regna sovrana su ogni tipo di chiamata alle urne. Inoltre, una candidatura a Palazzo Galatti, che da più parti è stato indicato recentemente come un ente inutile, mal si attaglierebbe alla personalità e al prestigio di Soda-

ro, già contattato negli anni scorsi per correre non solo per il Parlamento nazionale, ma anche per quello europeo.

Il diretto interessato, in attesa di comunicazione che lo riguardi, precisa comunque la sua posizione. «Non è che io voglia essere candidato a qualcosa in senso assoluto - precisa Sodaro - anche se non intendo staccare le mani dalle leve di questa chiamata fuori dal fronte a precise richieste...Provincia o altro? Non sta a me deciderlo. Io sono disposto anche a non far niente, a mettermi da parte se dovessero spuntare altre candidature interessanti».

Va ricordato infine che la candidatura di Sodaro, prima ancora di essere ufficializzata, sta innescando delle polemiche all'interno del Ppi. Non è piaciuta, ad esempio, a Giorgio Dimario, della direzione provinciale del partito, che in una nota accusa Russo di non averla concordata con i vertici, ed esprime «perplexità» sulla bontà e validità dell'operazione. Non c'è pace, insomma, per i candidati, compresi quelli in divenire...

f.b.

Teatro sloveno: la Cgil accusa il presidente

Teatro sloveno nella bufera. Una dura nota è stata emessa dalla Cgil in cui si prende atto dell'indisponibilità del presidente del Teatro sloveno di avere rapporti con i rappresentanti dei lavoratori e del nuovo tipo di relazioni sindacali. Nel documento «ricorda che l'azione sindacale attuata in questo Teatro negli ultimi 10-15 anni è stata sempre volta a dare un sostegno alla dirigenza per ricercare insieme soluzioni per far fronte alle ripetute crisi finanziarie e non è stato certamente quello di mera rivendicazione salariale e men che meno lo sarebbe oggi con le difficoltà che ben conosciamo». Si pone altresì l'accento sul fatto che le rigidità, da ambo le parti, «non hanno mai giovato a nessuno, soprattutto nei momenti gravi, e che le soluzioni necessarie a far fronte a contingenze economiche si ricercavano discutendone e tenendo conto delle esigenze di tutti». A questo punto l'organizzazione sindacale si ritiene svincolata da qualsiasi obbligo, anche quello che attiene alla buona educazione, di informare la direzione del Teatro delle azioni sindacali che verranno intraprese in futuro.

Via Conti chiusa al traffico veicolare

L'Azienda consorziale trasporti comunica che, a partire da lunedì 25, a causa di lavori stradali e per tutta la durata degli stessi, la corsia riservata ai mezzi pubblici di via Conti verrà preclusa al traffico veicolare. Pertanto gli autobus in servizio sulle linee 5-19 e D con direzione rispettivamente Roiano-Stazione C.le e piazza Goldoni transiteranno per via D'Annunzio-via Raffineria e via Pascoli.

Festività ebraiche: celebrazioni religiose

Per consentire lo svolgimento delle celebrazioni religiose delle festività autunnali del Rosh Hashana e del Yom Kippur nel Tempio israelitico di via San Francesco d'Assisi, è stata disposta, dalle 14 di domani alle 22 di martedì 26, l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli in via Zanetti, nel tratto corrispondente al Tempio israelitico, in via Donizetti, in via San Francesco, nel tratto compreso tra la piazza Giotti e il numero 15, in piazza Giotti sull'intera carreggiata stradale.

Corso di vetrinista di quattro mesi

L'Accademia arti applicate organizza un corso di vetrinista per principianti e addetti del settore della regione Friuli-Venezia Giulia che avrà la durata di quattro mesi, con inizio il 25 settembre 1995. Il programma comprende la costruzione e la decorazione della vetrina, l'esposizione dei manufatti, la cartellonistica. Informazioni: segreteria, via Rossini 12, tel. 639273.

WALTER KLATOWSKI
INDICE CORSI SEMESTRALI DI
TECNICHE DI MASSAGGIO
INFORMAZIONI E ISCRIZIONI
TEL. 366299 - 0330/610901

DIMAGRIRE SENZA FAME
DA 6 A 10 KG IN 1 MESE
SI PUÒ GRAZIE A **PaleXtra**
CHIAMATECI AL 366299
PALEXTRA: BAGNO TURCO - GINNASTICA - SOLARIUM
IN VIALE XX SETTEMBRE 24 - TEL. (040) 366299

O. KRAJNER
ARREDAMENTI
O. Krajner in Via Flavia 53, Trieste
Amplio parcheggio privato
Una grande
VENDITA
PROMOZIONALE
di salotti cucine soggiorni camere
camerette ingressi
Sconti dal **20** al **50%**
Una grande esposizione a Trieste
per il piacere di scegliere
IL SALOTTO
GRANDE ASSORTIMENTO SALOTTI IN PELLE
TESSUTO E ALCANTARA
TRIESTE - VIA RAFFINERIA 6 - TEL. 040/371312
MOLLAFLX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

Questa sera presso il
Casino' Sezana
avrà luogo la
Festa della ditta Palextra
Inizio ore 21.00 • Musica dal vivo
Nel corso della serata torta e champagne
verranno offerti a tutti gli ospiti.
Il Casinò Sezana si trova a soli 2 km dal confine di Ferneti

- VI RICORDIAMO INOLTRE CHE L'ESTRAZIONE DELLO
SCOOTER YAMAHA YERRA EFFETTUATA GIOVEDÌ 5 OTTOBRE 1995
L'ESTRAZIONE DELLA FIAT 500 SI TERRA MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 1996

INGRESSO GRATUITO

L'AZIENDA SANITARIA VARA L'OPERAZIONE DI STERILIZZAZIONE

Mici, «anagrafe» per i randagi

Richiesta la collaborazione dei «gattari» per la segnalazione delle colonie - Nessun maltrattamento

«Ho il massimo rispetto della vita e la sterilizzazione va contro la mia coscienza. Ma nel caso dei gatti randagi non vi sono alternative. E' senz'altro preferibile limitare le nascite piuttosto che assistere alla morte di tanti gattini per stenti, freddo o tepismo».

Miranda Rotteri è la delegata regionale della Lega antivivisezionista. E' un'animalista di ferro ed è la «madre» di famiglia di una numerosa famiglia di gatti e gattini (l'ultimo acquisto ha appena 3 mesi). L'ipotesi della sterilizzazione le suscita d'istinto una certa diffidenza: come accade d'altronde a qualsiasi gattofilo davanti a una prospettiva del genere. Eppure, dice Miranda Rotteri, la campagna di sterilizzazioni programmata dall'Ass. è un'iniziativa a cui è corretto aderire.

«Bisogna fare di ne-

ANIMALISTA
Rotteri:
«Facciamo di necessità virtù»

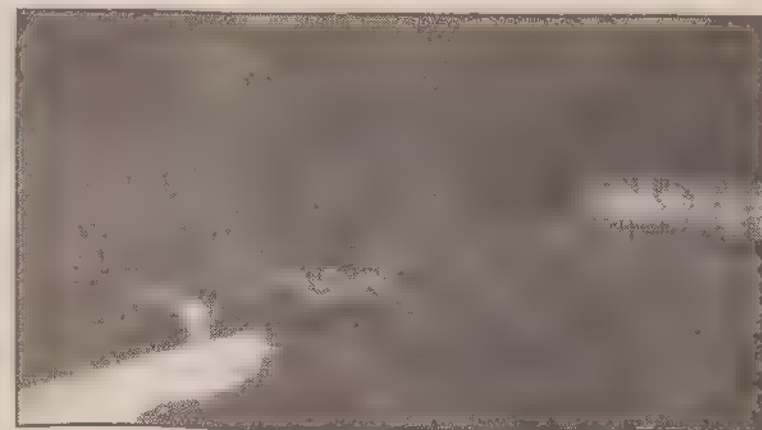
cessità virtù - afferma - i randagi sono ormai così numerosi che ogni giorno siamo costretti a vedere gatti grandi e piccoli che vanno incontro alla morte o comunque a una vita assai difficile. Il sovraffollamento d'altra parte è l'obiettivo del progetto di pianificazione delle nascite varato dall'Azienda per i servizi sanitari. A quanto ammonta la popolazione felina in stato di randagismo è un vero e proprio mistero su cui farà luce

l'imminente censimento. La cifra appare però fino d'ora quanto mai cospicua. Basti pensare che la colonia di gatti che dimora nei pressi del Santuario è stimata attorno alle 4000 unità. E che il numero dei gatti che vivono in famiglia supera, secondo i dati più recenti, le 12 mila unità.

Alla base dell'iniziativa dell'Ass. non vi sarebbero invece particolari problemi di salute pubblica. «I gatti - spiegano al servizio veterinario - possono trasmettere all'uomo solo 3 malattie: rogna, rabbia e tubercolosi». «Il contagio - continuano - è però rarissimo e ha riguardato la presenza dei felini sul territorio e la loro dislocazione i veterinari daranno il via (probabilmente già all'inizio dell'anno prossimo) a un'opera di sterilizzazione che coinvolgerà un numero significativo di gatti e gatte senza fissa dimora. L'obiettivo del-

Scatta il censimento dei gatti senza padrone. Nei prossimi tre mesi tutti i triestini (in prima linea gattari e gattare) saranno chiamati a collaborare con l'Azienda per i servizi sanitari alla scopo di definire la nuovissima anagrafe del micio randagio.

Lo strumento del censimento saranno le schede come quella che pubblichiamo a lato. I cittadini dovranno compilare e inviarla quindi al servizio veterinario dell'Ass. Le schede saranno periodicamente pubblicate dal nostro giornale o potranno venire ritirate all'Ente protezione animali. Una volta valutata la presenza dei felini sul territorio e la loro dislocazione i veterinari daranno il via (probabilmente già all'inizio dell'anno prossimo) a un'opera di sterilizzazione che coinvolgerà un numero significativo di gatti e gatte senza fissa dimora. L'obiettivo del-



l'iniziativa, che era già stata preannunciata dagli operatori all'inizio del mese e che rientra nelle disposizioni della legge 281 del '91, è quello di contenere il numero dei gatti randagi. Gli addetti ai lavori lo considerano infatti decisamente eccessivo. E l'unica via accettabile per limitarlo, dicono, passa attraverso il decremento delle nascite.

Il censimento e il successivo programma di sterilizzazione - afferma infatti Alessandro Paronuzzi, veterinario coadiutore del canile di via Orsera - non implica affatto la distruzione delle colonie di gatti randagi. Gli amici dei felini non devono dunque nutrire alcun timore in questo senso. «La campagna varata dall'Azienda per i servizi sanitari - continua Paronuzzi - intende invece risolvere con metodi umanitari il sovraffollamento delle colonie randagie. I mici non incorreranno dunque in alcuna retata».

Il compito di gestire l'operazione randagi spetterà invece ai gattari e alle gattare, almeno

in prima battuta. A questi ultimi l'Ass. chiede infatti di segnalare con precisione (usando la scheda apposta) la colonia di gatti, la sua dislocazione e la sua consistenza. E saranno sempre i gattari a prelevare i mici dal luogo in cui dimorano, con qualche bocconcino, qualche carezza e la gabbia fornita dietro espressa richiesta dal servizio veterinario. I mici andranno quindi portati al canile di via Orsera 8. Qui i veterinari effettueranno la sterilizzazione. L'intervento durerà mezz'ora circa per i maschi e tre quarti d'ora per le femmine. Considerata la maggiore complessità dell'operazione, queste ultime rimarranno ricoverate in via Orsera per una settimana: il tempo necessario a completare la degenza postoperatoria. Al termine della sterilizzazione i mici verranno riportati dalle gattare nel luogo in cui erano stati prelevati.

Daniela Gross

CENSIMENTO DELLE COLONIE FELINE

CARATTERISTICHE DELLA COLONIA

UBICAZIONE:

località
via n.

CONSISTENZA: numero approssimativo di gatti adulti

La colonia è già stata sottoposta a interventi di sterilizzazione?

SI ☐ NO ☐

La colonia è seguita abitualmente da volontari che alimentano i gatti?

SI ☐ NO ☐

SEGNALANTE:

Nome

Cognome

Indirizzo:

Telefono

Sarebbe disponibile per partecipare al programma di sterilizzazione dei gatti?

SI ☐ NO ☐

SI PREGA DI INVIARE IL QUESTIONARIO A:
A.S.S. N. 1 Triestina - Servizio Veterinario
Casella postale 573 - TRIESTE

LA CURIA NOMINA QUATTRO NUOVI PARROCI

Don Vatta va a Poggi Sant'Anna

L'impegno non lo distoglierà dall'attività della Comunità - Don Signorello a Opicina, don Giudici a Servola



Don Mario Vatta

La cancelleria della Curia è alle prese con i decreti di nomina di quattro nuovi parroci. Tra le nomine spicca l'incarico di amministratore parrocchiale di Santa Maria Maddalena a Poggi Sant'Anna di don Mario Vatta, fondatore della comunità di San Martino al campo.

Don Mario si dice «molto contento» per questo incarico che - assicura - «non comporterà riflessi negativi» sull'attività della comunità di accoglienza. «Anzi - confida il sacerdote - sono stato io stesso a rendermi disponibile per questo compito dopo che il vescovo aveva segnalato ad alcuni sacerdoti urgenti necessità pastorali a seguito dei numerosi

decessi verificatisi nel clero locale lo scorso anno».

Nella parrocchia di Poggi S. Anna che comprende circa 2.500 abitanti don Vatta ha già prestato la sua collaborazione e ne conosce le risorse pastorali. Sostituirà dal primo ottobre prossimo l'attuale parroco, don Alberto Signorello, trasferito alla guida della parrocchia di via Carsia a Opicina, Maria Regina del Mondo (3600 abitanti) il cui parroco, a sua volta, don Luciano Giudici reggerà sempre dal 1.º ottobre la popolazione parrocchiale di Servola, San Lorenzo martire, rimasta senza guida dopo la morte del parroco don Claudio Valle.

Sergio Paroni

Il tribunale amministrativo regionale ha reintegrato il servizio del dottor Bruno Gambardella, primario chirurgo dell'ospedale di Monfalcone. Il medico che risiede a Trieste era stato allontanato dal suo reparto il 9 agosto scorso. L'Usl lo aveva sospeso cautelativamente senza nemmeno aver aperto, in quella data, un procedimento disciplinare. I magistrati amministrativi hanno detto che l'Usl non poteva agire in questo modo, che la legge e i diritti del medico sono stati violati. Al Tar il professionista era difeso dall'avvocato Giuseppe Sbisà.

Il dottor Gambardella a brevissima scadenza

DAL TAR
Il primario
Gambardella
reintegrato
a Monfalcone

za potrà dunque ritornare a dirigere il reparto che gli è stato affidato nell'aprile del 1993 dopo aver vinto un pubblico concorso. In sintesi il Tar ha detto che ogni provvedimento va motivato e che i motivi del contendere tra il medico e l'Usl, motivi

che rappresentano il tema dell'inchiesta disciplinare, non possono essere presi apoditticamente come giustificazioni per la sospensione cautelare.

In altri termini per spiegare meglio il problema i magistrati amministrativi hanno applicato per analogia un principio del diritto penale. Per arrestare una persona accusata di un reato comune grave la Procura deve dimostrare che l'indagato sta per scappare, inquinare le prove, o vuole commettere un identico reato.

Ecco l'Usl di Gorizia non ha spiegato in alcun modo le ragioni che stavano alla base della sospensione cautelare.

LA CORTE D'APPELLO RIGETTA L'ISTANZA

Vedetta-killer di Capodistria Il processo non si riapre

La Corte d'appello di Trieste, presieduta da Pierluigi Delfino, ha dichiarato l'inammissibilità dell'istanza di revisione del processo italiano a Boris Grgic, il comandante della vedetta M-44 della «Milica» che il 19 novembre 1986 aveva mitragliato un peschereccio gradese uccidendo Bruno Zerbini.

Il procedimento quindi si è chiuso prima ancora di entrare nel merito della tragica vicenda e senza che, ancora una volta, l'ufficiale dell'ex repubblica jugoslava comparisse davanti ai giudici italiani.

I suoi legali, Bogdan e Andrej Berdon, non sono riusciti a convincere la Corte di avere in mano prove e testimonianze che potessero mutare sostanzialmente il giudizio su Grgic, condizionale necessaria per la riapertura del processo. I due avvocati avevano chiesto che fosse ascoltata tutta una serie di testimoni e sulla globalità dei fatti, senza riuscire, o volere, precisare quali persone e su quali fatti: troppo poco per i giudici.

La richiesta di revisione, presentata lo scorso febbraio, si basava su atti che avrebbero forse potuto provare, secon-

do i legali dell'ufficiale, che la vedetta si trovava ancora in acque jugoslave al momento dell'esplosione delle raffiche di mitragliatrice che colpirono la cabina del motopesce uccidendo Bruno Zerbini. Tra questi la prova sulla funzionalità del radar dell'imbarcazione di vigilanza e l'autopsia dei medici jugoslavi, dalla quale si desunse che la morte del pescatore era stata causata non dai colpi veri e propri ma dalle schegge. Autopsia che in via preliminare il procuratore generale Antonio Baiti aveva definito, per la sua superficialità, piuttosto un esame autopsico.

Non si entrava però nel merito: se il peschereccio fu assalito in acque jugoslave o meno, una circostanza già chiarita, non senza difficoltà, nel primo procedimento. La barca, anche se di poco, era già fuori dall'area di pertinenza della vedetta.

Senza contare l'aspetto morale il comandante Grgic, nel procedimento a suo carico a Capodistria fu assolto, per obbedienza dovuta, per aver applicato i regolamenti. Prevedevano di sparare ad altezza uomo per qualche chilo di pesce?

PATACCARI SCATENATI SULLE RIVE: TRUFFATI NUMEROSI SLOVENI E CROATI

Telecamere false, quattro denunce

Involucri vuoti anziché i gioielli tecnologici «venduti» per 300 mila lire - Blitz della Polmare

Otto albanesi bloccati dai carabinieri

La voce circolava da tempo: vicino al valico di Rabuiese ce n'è un altro solitamente usato dai clandestini. Ma dove? Mica facile trovare il valico abusivo. Ci sono andati vicino i carabinieri di Muggia che l'altra sera dopo un appiattimento hanno 'beccato' otto cittadini albanesi ovviamente privi di ogni documento che ne consentisse il soggiorno.

Questi albanesi però, contrariamente a molti loro connazionali, era-

no in ordine, vestiti cioè come se non avessero dovuto superare filati spinati o attraversare boschi, ma più facilmente come se avessero attraversato il confine. Con loro poi non c'era nessun passeur. Gli otto, cinque donne, due bambini e un uomo, alla vista dei carabinieri hanno finto sicurezza. Ma poi anche per loro è scattato il rimpatrio immediato. Ora le indagini puntano a scoprire l'esatta ubicazione del cosiddetto 'valico dei clandestini'.

Il trucco era noto. In genere i pataccari, uno dei tanti miti degli anni del boom, agivano nei parcheggi degli autogrill. Un tempo ti vendevano solo perché sei tu, un orologio simil oro spacciandolo ovviamente per un oggetto prezioso.

Partivano nella loro performance oratoria dicendo che quell'oggetto era un caro ricordo di famiglia oppure ti prendevano sottobraccio e con fare furtivo ti convincevano che dovevano liberarsi di quell'oggetto, proveniente da furto. Molti abboccavano. Portavano l'orologio dall'orecchio e scoprivano che era una patacca, appunto. La gente cadeva regolarmente nell'inganno. D'altra parte i miti, gli status symbol, erano un qualcosa per i quali era

difficile trattenersi. Dai Rolex e dai gioielli negli anni Settanta, ai videoregistratori e alle telecamere negli anni Ottanta.

Erano i napoletani i più esperti del settore. Il loro modo di fare convinceva anche il più scettico, il più sospettoso. Mostravano l'oggetto e poi zac, cambiavano scatole e arrivava il bidone. Ma ora, sarà per la crisi, sarà perché si sono fatti più furbi, è difficile fregare gli italiani.

E cosa hanno fatto quattro napoletani con un carico di telecamere false? Semplice: le hanno cercate di piazzare a croati e sloveni, cittadini di paesi dove quegli oggetti rappresentano un punto d'arrivo sociale. Si sono messi sulle rive e hanno aspettato i polli. Trecentomila lire

per una telecamera costa un milione. Il mito è lì, a portata di mano, perché dire di no? E così molti, travolti dall'euforia di aver fatto un buon affare, ci sono caduti, bidone dopo bidone. Perché dentro la scatola c'era sì una telecamera, ma era vuota, e cioè solo un oggetto di plastica con tante etichette.

I bidonati hanno fatto denuncia alla polizia marittima. Hanno detto che i truffatori viaggiavano a bordo di alcune Fiat targate ovviamente Napoli. Gli agenti hanno rintracciato i truffatori e li hanno denunciati e allontanati da Trieste. I bidonati si stanno ancora guardando le 'telecamere' pagate ben 300 mila lire.

c.b.

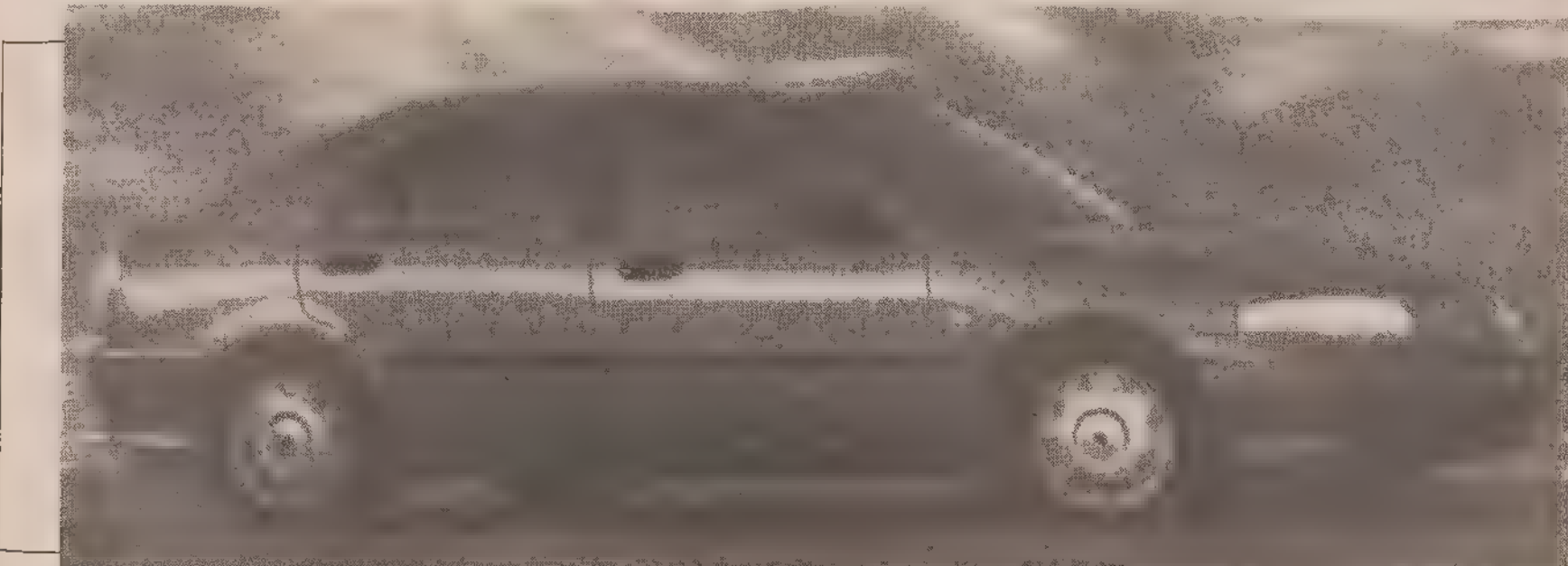
S. SPIRIDIONE
Domani
chiusa

Per poter provvedere allo smontaggio di una gru in via San Spiridione è stata disposta dal Comune per domani la chiusura al transito veicolare della stessa via, nel tratto compreso tra corso Italia e via San Nicolò. La chiusura riguarda anche una ventina di metri dalla stessa via San Spiridione nella direzione di via Roma.

ALL'ANTICO SPAZZACAMINO
Buffet tradizionale e moderno per giovani e meno giovani
Via Settefontane, 66
TRIESTE - Tel. 040/945185
Vini ANGORIS
ANGORIS

SCUOLA di INFORMATICA ENCIP
Via Mazzini 32
Tel. 638846
•Operatori Programmatori
•Personal computer
•Registrazione dati
ISCRIZIONI ENTRO IL 25 SETTEMBRE

RIGNI
23 settembre
7 ottobre
IL GIARDINO
TRIESTE - VIA MAZZINI 12 - TEL. 368472
ESPOSIZIONE DI SCULTURE, OLI, PASTELLI E GRAFICA
ORARIO: 9.30-12.30 / 16-19.30 - DOMENICA E LUNEDÌ CHIUSO



NUOVA ROVER 400. IL PIACERE DI METTERSI IN VIAGGIO.

Pensavate che non ci fosse una strada uguale a un'altra, e che ogni viaggio fosse un viaggio diverso. Perché non pensavate che ci fosse un'auto come la Nuova Rover 400.

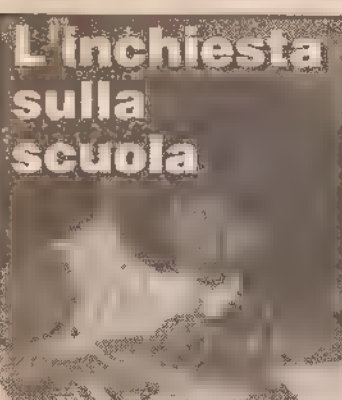
Modello	Motore	CV	Km/h	Prezzo*
Rover 414 i	1.4	103	185	24.770.000
Rover 416 Si	1.6	111	190	27.870.000

*Chiavi in mano Esclusa ARIET

Nessuna, come lei, ha fatto di ogni soluzione tecnologica un elemento di comfort. Venite da noi, e scoprirete perché con la Nuova Rover 400 ogni viaggio diventa un viaggio di piacere.

OGGI TUTTO IL GIORNO e DOMANI MATTINA in visione e prova da **autosandra due** Via Flavia 27 TRIESTE

CONCESSIONARI ROVER. UN'ALTRA CLASSE.



«Un lavoro oberato dalla burocrazia
e per nulla riconosciuto»:

«prof.» delusi e frustrati

fra riforme e nuovo contratto

Stanchi. Delusi. Rabbiosi. Rassegnati. Sono loro, sono i prof di tutta Italia così come si descrivono in un sondaggio realizzato dalla Swg per un settimanale poche settimane fa. Qualche cifra? Il 67,3% degli intervistati considera urgente una riforma globale della scuola. Il 14,8% ritiene necessarie maggiori risorse economiche. Il 27,9% dà la colpa del cattivo funzionamento del sistema didattico a «tutti».

Il punto, forse, è proprio questo: i docenti si sentono abbandonati a se stessi. Lamentano un'eccessiva burocratizzazione del proprio ruolo. Lamentano la mancanza di chiarezza sulle riforme che sono chiamate ad attuare. Lamentano una considerazione sociale che dista anni luce da quella di cui godono i loro colleghi di altri paesi.

Ma per avere un quadro della situazione basta scambiare quattro chiacchiere con i docenti delle scuole cittadine. Antonella Caruzzi dell'Oberdan: «Malessere e preoccupazione sono molto diffusi. Gli insegnanti si vedono imporre tutta una serie di cose per le quali non si sentono preparati. Aurora Zanardi Agostini del Dante: «L'amministrazione ha spesso nei confronti dei docenti un atteggiamento punitivo. Sono state tagliate bruscamente anche le vacanze, ma questo non è un lavoro da impiegati: occorre tempo per studiare, riflettere, eliminare lo stress accumulato in classe». Oscar Venturini del da Vinci: «Si lavora sempre in modo improvvisato, chi fa le leggi non conosce bene i pregi e i difetti della scuola». Firenze Cini del Galvani: «Sono disillusi. Ci chiedono di adattarci a nuovi programmi,

a nuove metodologie. I carichi di lavoro aumentano. E la parte economica rimane sostanzialmente invariata». Sulla stessa linea anche i sindacati, ai quali pure c'è chi attribuisce responsabilità per questa situazione: «Si è cercato di trasformare il docente in burocrate, dice Antonio Rodriguez della Uil scuola, sottraendogli tempo alla didattica e all'aggiornamento. E come al solito, si vogliono le riforme a costo zero».

Intanto, dopo anni di vacanza (il vecchio contratto era scaduto il 30 dicembre del '90) il personale della scuola ha un nuovo contratto: lo hanno siglato a giugno i sindacati confederali (ma altre organizzazioni lo hanno respinto e si apprestano a contestarlo in vari modi). La parte normativa è valida per quattro anni: quella economica, il cui biennio è in scadenza a dicembre, sarà presto oggetto di una contrattazione per il '96/97.

Fra le novità, aumenti di stipendio vincolati da un numero minimo di ore di aggiornamento e passaggi da una fascia all'altra che possono essere anticipati per meriti professionali o culturali. Restano da definire - entro il 30 novembre - tutta una serie di tematiche qualificanti, come le modalità tramite le quali accelerare la carriera e la creazione di «figure intermedie» di cui dovrebbero comporsi lo staff di direzione di ciascuna scuola.

Il futuro si gioca anche su un altro versante: agganciare la scuola alle norme che regolano gli altri comparti del pubblico impiego. Un tema, questo, su cui da parte di alcuni sindacati c'è una forte resistenza. La scuola, dicono, è un mondo a sé. E come tale va considerato.

L'ISTITUTO SLOVENO Ai ragazzi dello Stefan piace la didattica della «new wave»



Alcuni dei 151 ragazzi che studiano allo Stefan, istituto per l'industria e artigianato (foto Sterle)

Centocinquanta iscritti (di cui 20 stranieri), tre settori (elettronico, meccanico, chimico-biologico), 25 anni di vita di cui 17 come istituto autonomo (prima era legato al Galvani): questi sono i numeri dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato con lingua di insegnamento slovena («Josef Stefan») che, fondato nel 1970, è forse la scuola più giovane di Trieste.

Allo «Stefan» i corsi di recupero stanno terminando e sono andati abbastanza bene, «anche se - dice l'insegnante di italiano - forse ci aspettavamo più collaborazione da ragazzi cui avevamo dato delle precise indicazioni da seguire durante l'estate e da verificare poi in classe» indicazioni che non sempre sono state seguite.

Intanto, per i «bravi» della scuola proseguono le attività alternative come le visite ad aziende, le visite ai musei e le gite fuori porta come quella che ha visto impegnati 41 ragazzi sul monte Tricorno in un'escursione didattica durata tre giorni che li ha portati a quasi 3000 metri.

Gli allievi dello «Stefan» sembrano contenti di questa «new wave» della scuola: «Fino all'anno scorso le attività extra non erano molte, ma pare che le cose stiano cambiando», dicono. «Anche gli anni scorsi organizzavamo qualcosa: ad esempio abbiamo preparato uno spettacolo per i 50 anni delle scuole slovene e non mancavano i tornei sportivi».

A questo proposito i ragazzi segnalano la mancanza di una palestra (la scuola ha sede in un padiglione dell'ex Opp) e di un campo sportivo, anche se «poi lo sport lo pratichiamo quasi tutti, fuori dalla scuola» dice Stefano Samec, cestista dello Jadran che non abbandona mai tute e scarpe da basket. «In realtà - aggiunge - è già in atto un trasferimento del nostro istituto nella sede della scuola elementare «Grego-Filzi». Per ora sono lì solo due classi, ma prima o poi l'intera scuola sarà trasferita».

en. cap.

IL MONDO DEI DOCENTI: UN DIFFUSO MALESSERE E POCHE ILLUSIONI SUL FUTURO (4. SEGUE)

In cattedra, scontenti

Confederali: «Era ora di firmare un accordo»

«Lo abbiamo firmato perché un contratto andava fatto in ogni caso». Antonio Rodriguez, segretario provinciale Uil scuola, spiega le ragioni del sì dei confederali. «Il vecchio accordo era scaduto nel dicembre del '90, il potere d'acquisto degli stipendi andava riducendosi sempre più». Eppure gli aumenti risultano decisamente ridotti... «Certo, 50mila lire in più busta paga suonano come una presa in giro. Ma ci sono ancora margini di manovra sulla parte economica per il biennio '96/97: l'importante adesso è cominciare a trattare subito». La logica, insomma, è quella del «meglio poco che niente»: anche perché, come osserva lo stesso Rodriguez, se la normativa contrattuale ha effetto retroattivo a partire dal '94, sul versante economico gli insegnanti si vedono riconosciuti gli arretrati solo a partire dal gennaio del '95. Ma ci sono anche fattori positivi, sottolinea il sindacalista, come il fatto che «finalmente viene stabilito in termini chiari il numero massimo di ore che un insegnante deve svolgere come attività aggiuntive. Una novità importante, visto che in precedenza si potevano creare disparità di impegno fra scuola e scuola». Infine, una stoccata a quanti il contratto non lo hanno firmato: «E' una sconfitta per chi si è seduto come noi al tavolo delle trattative. E alla fine non è riuscito a portare a casa una virgola in più».

E lo Snals illustra le ragioni del suo no

Così come Cobas e Gilda, lo Snals non ha firmato. E adesso si prepara a dare battaglia a un contratto che «aggrava la posizione giuridico-economica del personale e mortifica la specificità professionale». «L'accordo», dice il segretario provinciale del sindacato autonomo Giuseppe Ughi, «nega alla scuola un'area contrattuale autonoma e vuole agganciare il settore agli altri comparti del pubblico impiego». E poi c'è la questione economica: «Qualche esempio? Un maestro con 14 anni di servizio riceve 23mila lire in più in busta paga; un preside con 27 anni di anzianità 50mila». Il sindacato si prepara a forme di protesta «che comunque, spiega Ughi, non penalizzeranno le lezioni. Ci asteneremo da tutte quelle attività - come viaggi di istruzione o servizi extracurricolari - che ancora una volta non vengono considerate». Intanto, con un'operazione costata 700 milioni a livello nazionale, lo Snals invierà la prossima settimana a tutti gli insegnanti - iscritti al sindacato e non - una scheda nella quale vengono ribadite le ragioni del no, si richiede un giudizio sull'accordo siglato dai confederali e si illustrano le controproposte Snals, che fra l'altro punta al riconoscimento economico del triennio di vacanza contrattuale '91/93.

NAUTICO, UNA GLORIOSA TRADIZIONE

La cultura del mare Un tesoro cittadino

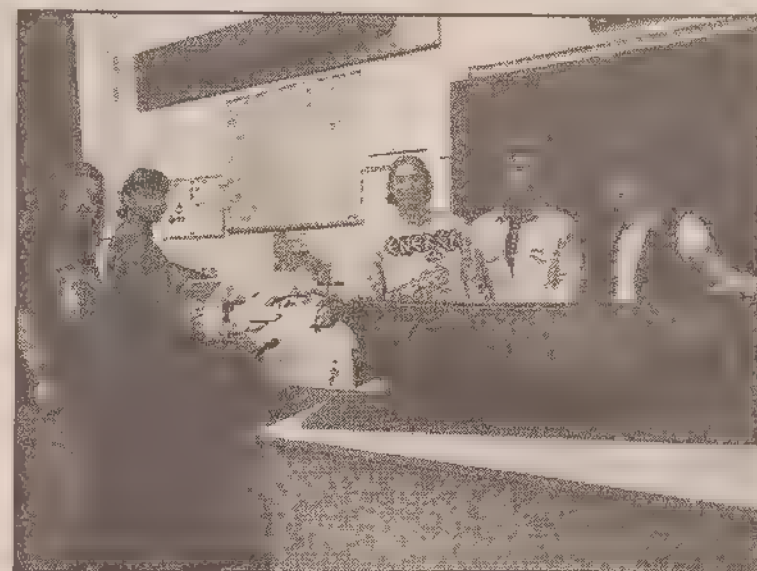


Foto di gruppo al Nautico: i ragazzi lo scelgono per la peculiarità degli studi. (foto Lasorte)

A recitare la parte della Cenerentola delle superiori cittadine, proprio non ci stanno. Allievi e docenti del Nautico su un punto sono tutti d'accordo: le ipotesi di accorpamento al Volta o al Fabiani ventilate in queste settimane non piacciono proprio a nessuno (mentre vengono meglio accolte le voci su una possibile unione con l'istituto di Grado). C'è di mezzo innanzitutto un dato «storico»: la scuola ha ben 240 anni di vita, e ha forgiato centinaia di capitani provetti navigatori. Insomma, ormai è diventata un patrimonio di tutta la città. In effetti, con i suoi 167 iscritti (nel '94 erano 176), il presunto «mito» negativo del Nautico proviene da una parte, da una diffusa ignoranza e, dall'altra, si alimenta attraverso un clamoroso paradosso.

Nel primo caso, in molti pensano che frequentare questo istituto significhi per forza, un giorno, doversi imbarcare e lasciare la città magari per una decina d'anni. Cosa assolutamente inesatta, come confermano gli stessi ragazzi (e ragazze) che lo frequentano. Nel secondo caso, si tende a ridimensionare una realtà plurisecolare in una città come Trieste, dove molti sono pronti a parlare di rilancio del porto e della compagnia di navigazione, ma pochi si preoccupano di creare quella che il preside, Raffaele Marchione, chiama «la cultura del mare». La formazione cioè di persone non solo capaci di navigare, ma anche di fare imprenditoria legata all'attività marittima. «Il management delle principali società - rileva - viene da fuori. Ecco perché noi abbiamo la funzione di formare anche quadri per questo settore».

La parola passa agli allievi, che spiegano perché hanno scelto il Nautico. «Mio padre ha da sempre navigato», confessa Michela Malusa. «Mi piace il mare, voglio fare il pilota», aggiunge Caterina Pieri. Anche i tre ragazzi, Gianluca Montisci, Andrea Ferrari e Luigi Salvemini, rispondono all'unisono: «Siamo degli appassionati del mare e delle barche. E poi è una scuola diversa».

E sulla parte didattica si soffermano due docenti. «Da 5 anni portiamo avanti la sperimentazione «Nautilus» per allievo capitano», rileva Valentino Pertot. E aggiunge: «Mettiamo subito i ragazzi a contatto con il mondo del lavoro. In quinta poi, vanno in crociera per 10-12 giorni. Si imbarcano su navi commerciali».

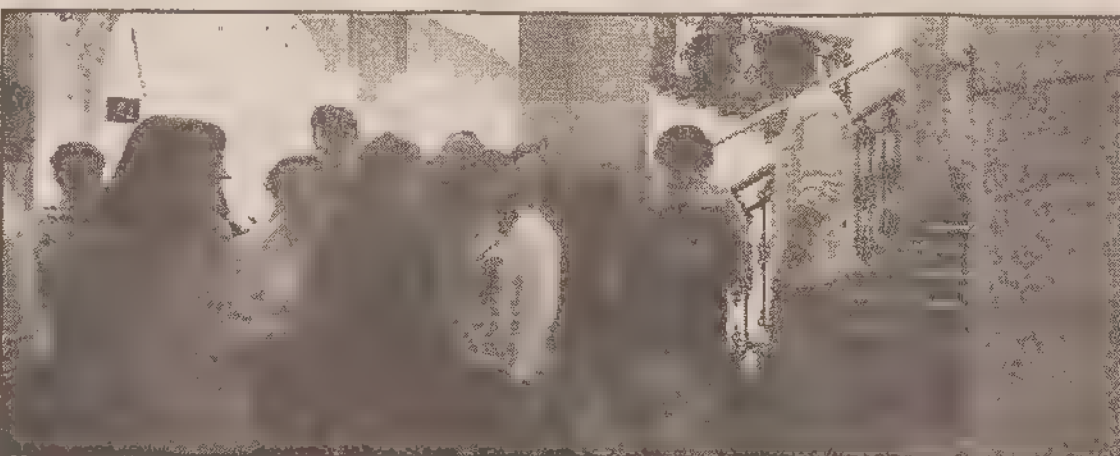
Sul fronte delle ultime novità interviene invece il vicepresidente, Sergio Nigido: «L'eliminazione degli esami di riparazione era necessaria. Il problema dei corsi di recupero è nell'articolari meglio, rendendoli il più produttivi possibile».

a.r.

I DUE TECNICI COMMERCIALI CONTANO IN TUTTO QUASI 1250 STUDENTI

Ecco i ragionieri in erba

I ragazzi apprezzano la «preparazione concreta» offerta dalle scuole, ma le strutture sono carenti



Nei corridoi del Carli. Tutto O.K. per la didattica, dicono gli studenti, ma le carenze strutturali creano grossi problemi. (foto Lasorte)

Un istituto tecnico commerciale molto frequentato e apprezzato (nonostante venga classificato dagli allievi fra le scuole più «severe»), ma che deve ogni giorno confrontarsi con piccoli grandi problemi strutturali quali l'inadeguatezza della biblioteca (ricavata nell'ex appartamento del custode), o la mancanza di un'aula magna, o persino di una palestra. Tutte questioni più o meno note da tempo, ma che sembrano destinate a esplodere. «Non vorremmo sembrare degli incontentabili - avverte la preside Alda Sancin - ma per il Carli, al quale quest'anno sono iscritti ben 841 studenti (divisi tra diurne e serali) forse ci aspetteremmo di più».

Una conferma viene dai diretti interessati. «Qui mi trovo bene, è una scuola che ti dà una preparazione concreta - sbotta Barbara Dudine, 19 anni - ma è molto carente in alcune strutture. Molte volte, quando frequentavo il biennio, abbiamo dovuto attraversare la città per andare a fare un'ora di educazione fisica in palestra esterna. Oppure, ancora oggi, chi non segue l'ora di religione è

Aula magna
e palestra
al Carli
non esistono

costretto a uscire dall'edificio: non esiste infatti nemmeno un'adeguata sala di lettura». Per il resto, all'istituto di via Diaz l'attività didattica sembra invece scorrere senza grossi problemi. «Quest'anno abbiamo solo due sedi - aggiunge la preside - grazie al Nautico che ci ha messo a disposizione due aule». Per quanto riguarda gli indirizzi, da segnalare le sperimentazioni assistite che hanno programmi più elastici, e che quindi preparano meglio gli allievi all'attività lavorativa invece di limitarsi a dare delle semplici nozioni.

Gli sbocchi professionali? In prima linea stanno banche, assicurazioni, agenzie di viaggio, case di spedizione, esercizi commerciali. Ma esiste naturalmente anche la possibilità

di proseguire all'università. «L'istituto punta inoltre molto sugli stage nelle aziende cittadine - precisa la preside - che durano una, due settimane. Si tratta di una formula adeguata, in quanto, spesso sono le stesse aziende a offrire delle possibilità d'impiego ai nostri studenti».

Come in tutte le superiori, si sono da poco conclusi i corsi di recupero. Al Carli s'è puntato su quattro ore al giorno, mentre quelle centrali della mattinata erano allargate a tutti gli allievi. Ecco alcune opinioni. «Per me sono del tutto inutili - sottolinea Barbara Dudine - io per esempio non ne avevo mai dovuto venire a scuola lo stesso. Avrei preferito farmi qualche giorno di vacanza in più». «Alcuni miei compagni che li hanno frequentati sono rimasti delusi», ribatte Anna Vatta, 18 anni - soprattutto per l'esiguità delle ore a disposizione. «Dipende da classe a classe - spiega invece Luca Ritossa, 18 anni - alcuni miei compagni erano soddisfatti, altri meno, specie quelli che hanno dovuto frequentare i corsi con dei docenti esterni alla scuola».

a.r.

«Il primo Piano educativo d'istituto a Trieste lo abbiamo stilato noi nel 1992/93». Ci tiene a sottolinearlo, Oscar Venturini, preside del Leonardo da Vinci. L'amore per la precisione è d'obbligo: dal suo istituto tecnico commerciale usciranno i futuri ragionieri-periti commerciali. Un titolo che ultimamente sta vivendo una seconda primavera.

«Quest'anno gli iscritti sono 403, con due classi in più rispetto all'anno precedente», aggiunge. Sul fronte didattico, Venturini descrive il Da Vinci come «una scuola dalle ricche tradizioni proiettata verso il futuro, con un indirizzo sperimentale». Igea, che sta riscuotendo un grande successo fra le prime classi.

Anche gli allievi si dicono soddisfatti. Ecco Walter Cleva e Sara Salvador del comitato studentesco: «Ci troviamo bene qui, l'ambiente è buono, si fanno diverse attività (fra cui il giornale «Kaos»). Entrambi hanno frequentato all'inizio dell'anno dei corsi di approfondimento.

La protesta

del Da Vinci:

traffico caotico

davanti alla sede

Ma Walter ci crede poco, mentre per Sara «sono stati utili, ho studiato meglio alcuni temi legati alla natura». Per quanto attiene alle dotazioni dell'istituto, da segnalare il laboratorio di informatica, che con i suoi oltre 30 terminali, rappresenta una delle aule meglio attrezzate in regione.

Due invece le «grane» che Venturini vuole sottolineare. «Innanzitutto la mancanza di un adeguato laboratorio di chimica, per il quale abbiamo predisposto anni fa tutti i progetti, ma che non è stato ancora realizzato. E naturalmente la manutenzione «spicciola», ossia la ripetizione delle pareti in-

terne che mi pare ormai inderogabile».

Ma il Da Vinci è stato protagonista questa primavera anche di una vicenda che ha fatto discutere l'intera città. «Si tratta delle decine di motorini multati dai vigili sul marciapiede nei pressi della scuola. Si protestò, ma purtroppo fu inutile. Da qualche settimana invece, si verifica un altro disagio, l'ennesimo di carattere «stradale», racconta Venturini.

Sono infatti in corso degli scavi lungo la via Veronese. Alle 8 di ogni mattina, a quanto riferisce il preside, da quelle parti scoppia il finimondo: ingorghi creati da scavatrici, camion, autoveicoli dei genitori che accompagnano i ragazzini delle vicine scuole elementari e della materna, più naturalmente le moto degli studenti. «Il traffico - sbotta Venturini - ma per il momento non ho avuto risposta».

a.r.



Ora di lezione al da Vinci: la scuola da anni ormai attende la realizzazione del progettato laboratorio di chimica (foto Lasorte)

Galvani, una sede nuova per nuovi programmi



Ristrutturata la sede del Galvani, ora si attende l'agibilità per l'intero edificio. (foto Lasorte)

Una struttura aperta - e movimentata dal punto di vista architettonico - fa da sfondo a una scuola altrettanto aperta e movimentata dal punto di vista didattico. È l'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato (Ipsia) «Luigi Galvani», la cui storia era caratterizzata fino a tre anni fa da una molteplicità di sezioni distaccate in diverse strutture «spesso poco funzionali», come spiega il preside. «Gli allievi dovevano spostarsi di frequente, con grande perdita di tempo e con il rischio di

essere costretti ad aspettare sulla strada se non erano perfettamente «sincronizzati» con gli insegnanti. Ora le cose vanno molto meglio».

Infatti, con la ristrutturazione della nuova sede che un tempo ospitava l'Enaol (Ente nazionale di accoglienza per gli orfani dei lavoratori) questi problemi non ci sono più, e quando finalmente ci saranno l'agibilità per tutto l'edificio - che ha avuto dei problemi con l'Usl ma che ha tutte le carte in regola - elimineremo anche la succursale che ancora esiste in via Besen-

ghi», dice ancora il preside fiero della «sua» creazione.

Intanto la scuola sta crescendo (anche se il numero di iscritti è in leggero calo: 469 contro i 505 dell'anno scorso) e si sta man mano modificando: l'indirizzo meccanico riparatore di autoveicoli è stato sostituito da quello meccanico termico, mentre l'informatica prende sempre più piede e con la fine di quest'anno si diplomeranno gli ultimi allievi che hanno seguito il vecchio ordinamento, che prevedeva più ore in officina (o in laboratorio) rispetto a quello attuale

che punta di più sulle materie teoriche.

I ragazzi però su questo fatto si mostrano un po' perplessi: «Non credo che questa impostazione risulti davvero efficace», dice Riccardo Alabio, «io frequento la sezione odontotecnica e per noi le ore in laboratorio sono fondamentali. Non capisco perciò come i «nuovi» che ora ne fanno solo sei contro le 12 o 14 che facevamo noi possano imparare qualcosa». È dello stesso parere anche Daniela Rigoni che sottolinea come «già ora per imparare davve-

ro il mestiere è necessario fare pratica all'esterno della scuola, in qualche laboratorio privato». In ogni caso, dicono ancora gli studenti, la scuola è dotata di ottime strutture, c'è un buon rapporto con gli insegnanti - «con le dovute eccezioni, naturalmente», scherza qualcuno - si fanno attività extra come tornei sportivi e un giornalino, il «Viva là e po' bon». Però, dice ancora Daniela, «le ore a scuola sono già tante: da 36 a 40 la settimana, dunque il tempo per altri hobby non è molto».

en. cap.



VENDE

Zona giorno ed una stanza

130.000.000 Duino mare in palazzina recente con giardino appartamento composto da soggiorno con angolo cottura, camera da letto, bagno, terrazzo, posto auto, cantina. Aria condizionata, riscaldamento.

130.000.000 Ippodromo, posizione tranquilla, appartamento d'angolo in stabile recente con ascensore: atrio, soggiorno con terrazzo, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Buone condizioni.

150.000.000 Duino paese mini appartamento con giardino, cantina e posto macchina, in palazzina elegante, posizione molto tranquilla e gradevole, ottimo investimento, possibilità di rendita da locazione.

250.000.000 Prosecco mansarda in villa trifamiliare con ingresso indipendente e giardino di proprietà, condizioni eccellenti: salone doppio con caminetto, cucina abitabile, camera matrimoniale, stanza guardaroba, bagno, terrazze per oltre 25mq. Opportunità unica.

Zona giorno e due stanze

110.000.000 via Settefontane, in uno stabile recente con ascensore, cedesi nuda proprietà di un appartamento di circa 90mq: atrio, soggiorno, tinello-cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, balcone. Riscaldamento autonomo. Ottime condizioni, luminoso.

130.000.000 via Romagna appartamento da ristrutturare composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, una camera, due stanzette, bagno.

160.000.000 in zona centrale e tranquilla appartamento in palazzo elegante di circa 90mq: saloncino, cucina abitabile, due camere da letto, due bagni. Riscaldamento autonomo. Perfette condizioni.

170.000.000 San Vito ultimo piano in casa d'epoca, circa 95mq: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, due balconi, cantina e soffitta. Riscaldamento autonomo. Vista aperta, buone condizioni.

180.000.000 Zona Perugia, soleggiato piano alto con ascensore composto da atrio, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, due balconi, cantina. Molto tranquillo.

220.000.000 Rozzoli condominio recente con ascensore, appartamento panoramico di circa 90mq: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio, terrazzo, posto auto, cantina. Ottime condizioni.

260.000.000 Revoltella ultimo piano panoramico in stabile recente ed elegante, dotato di ascensore, composto da atrio, soggiorno, cucina con tinello, due camere da letto, bagno, ripostiglio, armadi a muro, due balconi, soffitta. Buone condizioni.

300.000.000 Carso in signorile villa trifamiliare di recente costruzione, appartamento di circa 110mq composto da ingresso, salone divisibile con caminetto, cucina, due camere, bagno, portico, giardino proprio, possibilità box auto.

425.000.000 nel verde appartamento panoramico con ingresso indipendente composto da atrio, grande salone divisibile con caminetto, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio, terrazzi, giardino, posti auto, due cantine. Riscaldamento autonomo. Vista aperta.

Zona giorno, tre o più stanze

150.000.000 Commerciale, appartamento luminoso in posizione tranquilla con verde. Atrio, soggiorno, cucina, tre camere, servizi separati, ripostiglio, cantina, termoautonomo, porta blindata, possibilità posto auto in garage.

170.000.000 Piazza Goldoni, posizione centralissima ma tranquilla, in palazzo d'epoca nel verde, appartamento di circa 100mq composto da atrio, salone, cucinotto con balcone, tre stanze, doppi servizi, ripostigli, balconata, cantina. Da ristrutturare. Vista panoramica sulla città.

250.000.000 viale D'Annunzio appartamento al quinto piano molto luminoso in palazzina recente dotata di ascensore, composto da atrio, soggiorno, cucina-tinello, tre camere da letto, servizi separati, due balconi e cantina. Buone condizioni. Vista verde.

320.000.000 Adiacenze piazza Scorsola piano alto in stabile recente con ascensore, appartamento composto da atrio, salone doppio, cucina abitabile, due matrimoniali, cameretta, servizi separati, ripostigli, dispensa, due balconi. Buone condizioni, luminoso.

355.000.000 Viale XX Settembre appartamento all'ultimo piano con due posti auto di proprietà. Circa 150mq composti da atrio, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, ripostiglio, soffitta. Buone condizioni, palazzo elegante di fine secolo scorso.

385.000.000 Foro Ulpiano prestigioso appartamento in palazzo signorile dotato di ascensore, circa 200mq: atrio, salone doppio, grande cucina, quattro stanze, stanzetta, bagno, due servizi, due balconi, ripostiglio. Tranquillo, molto luminoso con possibilità parcheggio.

390.000.000 Giardino Pubbico, ultimo piano panoramico in stabile signorile e moderno con rifiniture di livello, appartamento composto da uno spazioso atrio, salone doppio, cucina con balcone, tre camere, due bagni, ripostiglio, balconata. Panoramico sulla città e sul giardino. Ottimo investimento.

535.000.000 Muggia centro storico lussuoso appartamento in villa bifamiliare di recente costruzione, ultimo piano con mansarda, taverna, giardino, garage. Atrio, salone d'angolo con caminetto, cucina abitabile, tre camere, due bagni, ripostiglio, terrazza panoramica, vista verde. Ottime condizioni.



600.000.000 Largo Promontorio elegante appartamento in una palazzina signorile con ascensore, esposizione sul verde, luminoso e molto tranquillo. Si compone, come potete vedere dalla planimetria soprastante, di un atrio di importanti dimensioni che ben distingue la zona giorno dalla zona notte. Nella prima, una cucina di dimensioni abitabili con doppio accesso su un salone d'angolo con balcone, particolarmente spaziosa e molto luminosa, la seconda si compone di quattro camere e due bagni completi. Due ripostigli ed un balcone completano l'appartamento che ha in proprietà anche un box auto e tre parcheggi scoperti.

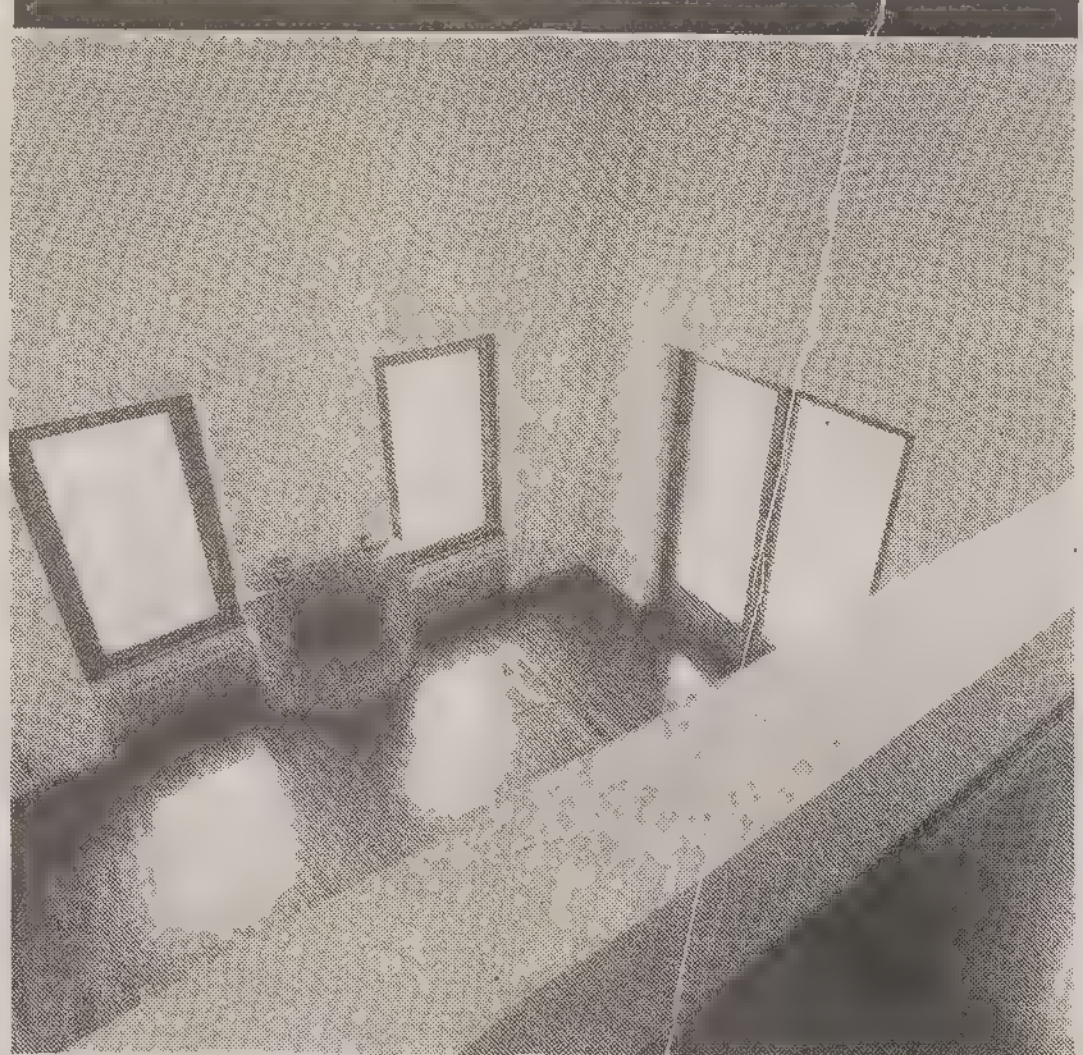
750.000.000 Scorsola attico prestigioso disposto su due piani: salone su due piani con giardino d'inverno, grande cucina, tre camere da letto con tre bagni e zone guardaroba, terrazze comunicanti su due piani con barbecue, bellissima scala interna di collegamento, terrazze solarium con panorama sulla città e sul verde. Taverna giochi con bagno e garage. Rifiniture lussuose.

Prestigioso in posizione centralissima, 500mq circa, elegante restauro, affreschi prestigiosi, adattissimo a rappresentanza. Composto da atrio, cucina-tinello, dodici stanze, servizi, termoautonomo. Informazioni previo appuntamento.

Ville

210.000.000 villino primoingresso, vicinanze Aquileia, a pochi minuti da Grado, per vivere tra il verde senza nessun disagio. Atrio, salotto, pranzo, cucina abitabile, tre camere da letto, due bagni, taverna con possibilità di caminetto, lavanderia, garage, giardino. Termoautonomo, porta blindata, serramenti in legno. Prontaentrata, nessuna provvigione a carico acquirente.

210.000.000 Trebiciano, terreno costruibile di circa 1.250mq con progetto approvato per villino bipiano completo di garage. Possibilità di inizio lavori immediato.



Il particolare della fotografia soprastante illustra una parte del salone a doppia altezza con caminetto di una villa di nuova costruzione con rifiniture di pregio situata a Padriciano nei dintorni del campo di golf. L'ampia metratura (oltre 400mq) si compone al piano terra da atrio, salone, camera da pranzo, cucina, tinello, due stanze, due bagni, ripostigli; primo piano mansardato con salottino, camera, camera padronale con stanze guardaroba, grande bagno, servizio e terrazzo. Taverna con bagno, garage, terrazzi e giardino. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.

Grignano, con una splendida vista sul castello di Miramare, Vi offriamo una proprietà immobiliare di massimo prestigio con oltre 4.000mq scoperti, strada di accesso privata fino alla villa e discesa a mare. La costruzione principale si compone di due alloggi rifinitissimi, dotati di aria condizionata, con splendide terrazze e porticati ed una dependance per gli ospiti. Ricovero barca, vialetti di accesso al mare e zona spiaggia attrezzata completano la proprietà. Prezzo importante. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.

Stabili interi

Duino centro, vendesi in blocco residence con sette appartamenti indipendenti, completamente arredati, spazi verdi, parcheggio, taverna e cantina. Buona rendita, informazioni previo appuntamento.

Zona Giardino Pubbico immobile da ristrutturare bipiano con circa 700mq coperti, ampliabile, adatto attività commerciale. Informazioni previo appuntamento.

Nuove acquisizioni

165.000.000 Giardino Pubbico luminoso piano alto di circa 110mq composto da atrio, soggiorno, cucina, tre camere da letto, due stanzette, bagno, servizio, soffitta. Autometano. Casa d'epoca ristrutturata.

200.000.000 via Montfort in stabile in ottime condizioni con ascensore e riscaldamento centrale, appartamento da risistemare internamente composto da atrio, cucina abitabile, quattro stanze, stanzino, due bagni, veranda, balcone e terrazzo.

350.000.000 adiacenze di piazza Goldoni Vi offriamo un appartamento con vista sul verde in uno stabile d'epoca ristrutturato con circa 110mq interni con doppio ingresso, soggiorno, cucina, una camera matrimoniale, due camere singole, due bagni. Le finiture sono a scelta. Il riscaldamento è autonomo a metano.

400.000.000 adiacenze Piazza Goldoni ultimo piano primoingresso, in stabile d'epoca completamente ristrutturato, dotato di ascensore e riscaldamento autonomo per ogni ente, con una disposizione interna che comprende il soggiorno, la cucina abitabile, due camere matrimoniali, due bagni completi, due ripostigli. Le rifiniture sono a scelta dell'acquirente.

420.000.000 adiacenze di Piazza Goldoni, mansarda primoingresso con vista sul colle di San Giusto, in uno stabile d'epoca completamente ristrutturato, dotato di ascensore e autometano. L'appartamento è composto da atrio, un salotto-pranzo, cucina abitabile, tre camere da letto, due bagni completi. Le finiture sono a scelta.

Immobili primoingresso

325.000.000 appartamento mansardato in palazzo primoingresso con ascensore, nel cuore della città. 100mq interni con finiture a scelta e possibilità di modifiche in corso d'opera: saloncino, cucina, due camere, bagno completo, balcone con vista sul Carso e città. **Nessuna provvigione a carico dell'acquirente.**

475.000.000 centralissima mansarda primoingresso in palazzo ristrutturato con ascensore, finiture di livello. Ingresso, salone, salotto, cucina, tre camere, due bagni completi, ripostigli, riscaldamento autonomo. Possibilità di progetto terrazza. **Nessuna provvigione a carico dell'acquirente.**

Centro palazzo elegante fine '800 in fase di ristrutturazione delle facciate, del tetto, delle parti comuni, dell'ascensore; disponibilità di un luminoso quarto piano con circa 154mq interni completamente ristrutturati: salone, cucina abitabile, tre camere da letto, due bagni completi. **Nessuna provvigione a carico dell'acquirente.**

Appartamenti occupati

30.000.000 Via Piccardi appartamento occupato: atrio, cucina, stanza, bagno. Ottimo investimento, stabile recente in buone condizioni.

65.000.000 Via Piccardi appartamento occupato, circa 60mq: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, servizio, ripostiglio, balcone, cantina.

Box auto

Via Capodistria 23, all'altezza del campo sportivo, vendiamo box auto chiusi all'interno di un'auto rimessa con portone elettrico ed automatico. Tutti i box sono dotati di acqua con lavandino e corrente elettrica. Lunghezza 5 metri, larghezza circa 2.70 metri, altezza interna di ogni box circa 7 metri con possibilità di soppalco. Prezzi a partire da Lire 30.500.000.

Uffici e locali

80.000.000 Via Ghirlandaio ufficio con ingresso indipendente, adatto ambulatorio medico: due stanze, servizio, posto auto.

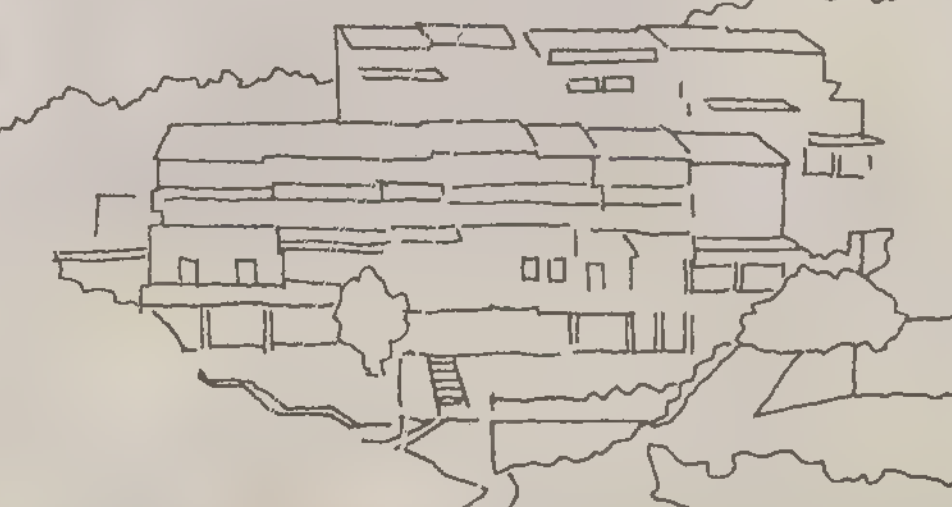
190.000.000 Monfalcone primoingresso negozio piano terra circa 90mq con magazzino di circa 70mq, servizio, box auto, posizione d'angolo con vetrine.

350.000.000 Centro locale d'affari occupato ampia metratura, completamente ristrutturato, fori strada zona di passaggio, ottimo investimento.



Vista splendida. Splendide case.

aigue duos dolore et molestia exceptur sint occaecat cupi
provident tempor sunt in culpa qui officia deserunt mollit anium ib est at
dolor fuga: Et harum derud facilis est et expedit distinct. Nam liber tem
eligend optio congue nihil impedit doming



INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

50&PIU' / FIERA DI TRIESTE

Fino a domenica il 9.o Salone della Terza Età

50&PIU'
FIERA DI TRIESTE
19-24 SETTEMBRE
ORARIO: 15-20
Programma

Sabato 23 settembre

Ore 15.30: Convegno "Sicurezza stradale e anziani: rispetto degli spazi di viabilità" organizzato dall'AUSER (Pad. B)

Ore 16.30: Convegno "Qualità, fiducia e rapporto interpersonale a fronte dell'informaticizzazione dello sportello bancario" in collaborazione con il Banco Ambroveneto (Centro congressi)

Ore 18.00: Estrazione della Lotteria organizzata dall'AUSER - Premiazione delle opere partecipanti al primo concorso di pittura "Liberetà" (Pad. B)

Ore 19.00: Spettacolo musicale con Umberto Lupi (Pad. B)

Domenica 24 settembre

Ore 15.30: 8.a Giornata dell'Anziano - Conferenza "La donna nella sua maturità, longevità e sessualità" a cura del dott. Ranieri Ponis - organizzato dalla Pro Senectute (Centro congressi)

Ore 18.00: Grande Tombola "50 e Più" organizzata dal Consorzio Trieste Centro

Ore 19.00: Chiusura dell'8.a Giornata dell'Anziano con l'esecuzione del "Silenzio" da parte della Fanfara dei Bersaglieri (Pad. B)

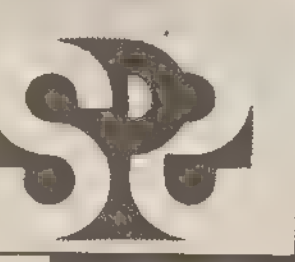
INGRESSO GRATUITO

50&PIU'
SALONE
DEI PRODOTTI
E DEI SERVIZI
PER LA TERZA ETÀ
FIERA DI TRIESTE
19-24
SETTEMBRE 1995

Casa
polifunzionale
per l'anziano
Maria
ASSISTENZA COMPLETA
24 ORE SU 24

POSTI LETTO
DISPONIBILI
POSSIBILITÀ DI
STANZA SINGOLA

Via Battisti 26
(angolo Via Flaminio)
1° piano con ascensore
Tel. 634535

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

LA SENIOR ORGANIZZAZIONE VIAGGI OFFRE NUMEROSI SERVIZI PER GLI ANZIANI

Senior, in viaggio con la terza età

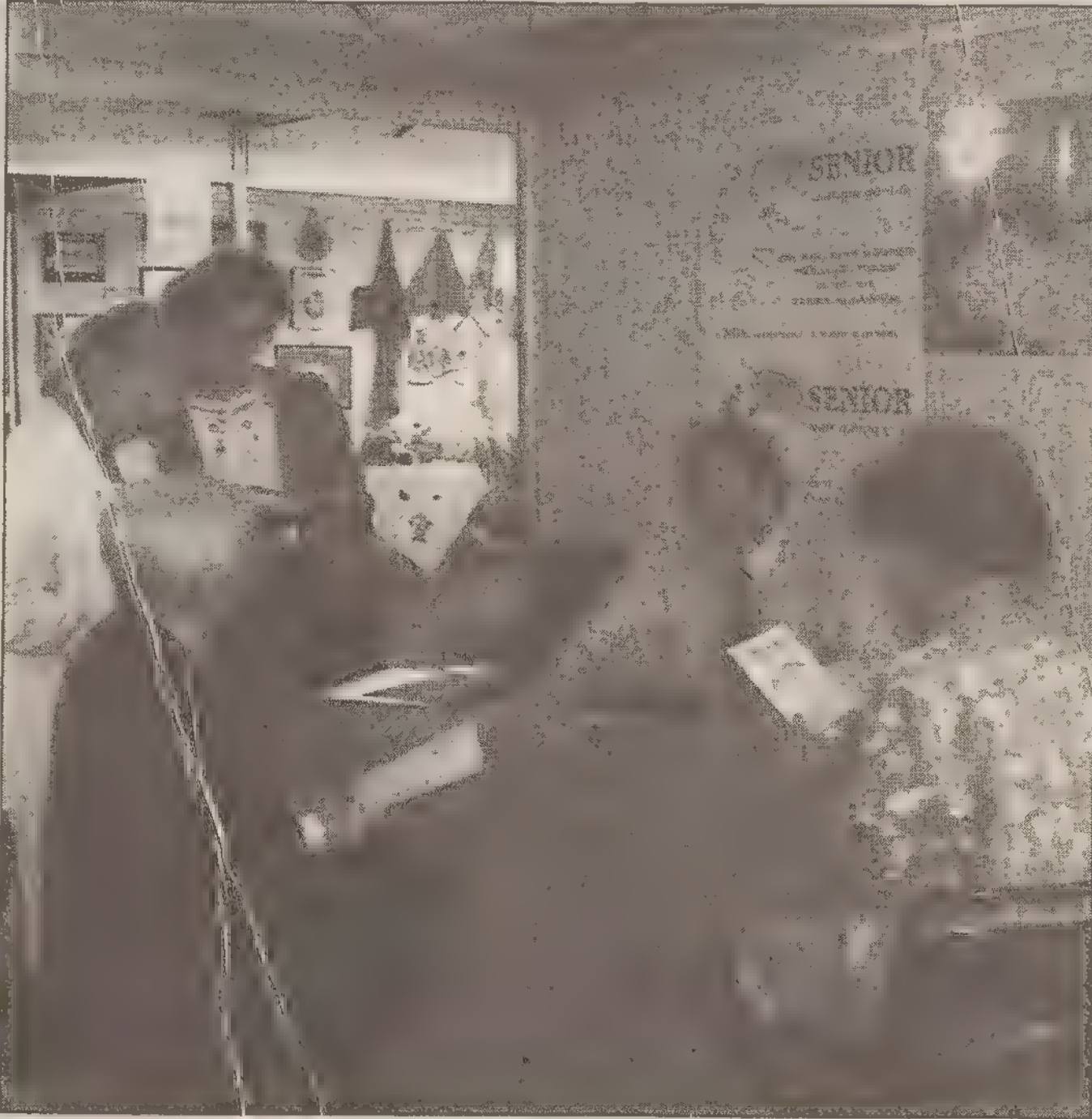
La società, presente al Salone «50&più», propone soggiorni al mare, in montagna o in località termali

Dopo la pensione, qualche viaggio per conoscere meglio l'Italia, una piacevole settimana in montagna, qualche giorno di salutare relax alle terme. Chi ha detto infatti che il tempo del pensionamento dev'essere contrassegnato dalla solitudine o dalla noia?

Il periodo della sospirata pensione può infatti essere impegnato in maniera quanto mai proficua: per approfondire interessi culturali o hobby trascurati in precedenza causa il lavoro e i problemi familiari o per esplorare un po' il mondo.

A dimostrazione di queste infinite possibilità che si stagliano sulla via della terza età vi è d'altronde l'esperienza degli stessi pensionati di oggi: attivi, curiosi, vivaci che in nulla corrispondono agli stereotipi di un tempo a proposito dell'anziano.

Non a caso sull'onda di questa terza età così attiva e curiosa del mondo si sono sviluppati di recente numerosi servizi che rispondono nel modo più adeguato alle esigenze di coloro che sono avanti con gli anni. Tra questi vi è la Senior organizzazione viaggi. La società, che ha sede in via Fabio Severo 69



Lo stand della fiera.

(telefono 569984) ed è attualmente presente in Fiera nel salone «50&più», offre un'ampissima gamma di servizi mirati specificata-

mente alla terza età tra cui spiccano appunto le proposte per i viaggi e per il tempo libero. La Senior organizzazione viaggi ha infatti mes-

so a punto un programma di soggiorni, feste, cene e balli studiato in modo da rispondere alle più diverse necessità dei propri ospiti.

Per la prossima primavera la Senior proporrà dei viaggi curativi o di svago per piccoli gruppi o persone singole. I soggiorni da deci-

care alla cura della propria salute si svolgeranno in rinomate località termali (tra cui Grado). I viaggi di svago si dirigeranno in località

sia marine sia montane. Chi viaggerà Senior avrà la garanzia di una completa sicurezza. L'organizzazione fornirà

infatti agli ospiti (sia soli sia in gruppo) un accompagnatore specializzato mentre speciali accordi con gli alberghi assicureranno



I viaggi sono accompagnati da personale specializzato.

una sistemazione gradevole e ricca di comfort.

Una particolare attenzione verrà rivolta poi al divertimento e all'organizzazione tempo libero. Il soggiorno sarà infatti allietato da svariate iniziative, cene, feste e balli. Non sono infine da temere malanni improvvisi o piccoli inconvenienti: i viaggiatori potranno infatti contare su un valido supporto anche dal punto di vista dell'assistenza. Accanto ai viaggi la Senior offre poi, al pari di altre organizzazioni similari, assistenza domiciliare e in caso di cura da parte di personale qualificato; accompagnamento di persone sole.

E potete rivolgervi alla Senior anche in caso di piccoli problemi domestici. La società metterà a vostra disposizione addetti qualificati e di provata fiducia per le pulizie e per la cura della persona o vi fornirà personale specializzato per le riparazioni idrauliche o elettriche.

Per informazioni ci si può rivolgere direttamente alla Senior organizzazione viaggi, in via Fabio Severo 69 (tel. 569984) in orario d'ufficio, o allo stand della Senior presente in Fiera nell'ambito del salone «50&più».

Progettare il nuovo per salvare il vecchio: la qualità della vita è un bene per tutti

È ormai consolidata la prassi di considerare la vita umana divisa in quattro grandi età: la prima caratterizzata dalla dipendenza, dalla socializzazione e dalla preparazione, la seconda dall'indipendenza, dalla maturità, dalla responsabilità. Più complessa appare la definizione di terza e quarta età, perché molto spesso, si compie l'errore di sovrapporre la quarta età alla terza. Come sostiene Laslett, la terza età è la fase della realizzazione personale, mentre la quarta età è segnata dalla decadenza fisica, dalla dipendenza, dalla morte. L'originalità della sud-

visione operata dallo studioso inglese, sta nella negazione che le prime tre età debbano susseguirsi o essere vissute separatamente e, soprattutto, che vi possano essere date o scadenze che segnino il passaggio da una all'altra. Con questo tipo di suddivisione per «contenuti» dove la terza età è il raggiungimento dell'apice della vita personale, in quanto momento della propria realizzazione, è evidente che si può pensare ad una terza età vissuta contemporaneamente alla prima — come avviene per esempio nella vita degli sportivi — così co-

me, per i grandi artisti, si può dire che la terza età può accompagnarli per tutta la vita.

Ciò detto, rimane che il termine terza età sembra ormai identificare quella classe di individui che, partendo dai sessantenni, giunge fino al limite dei 75.enni oltre i quali sono i «vecchi».

Senza voler fare un mero esercizio di fantasia, si può affermare che potrebbe venire il giorno in cui la quarta età non esisterà più. Il consolidarsi dell'aumento dell'età, la rettificazione della curva di sopravvivenza, per cui gli esseri umani avranno la speranza di vivere quanto il loro organismo può naturalmente vivere, determinano scientificamente ciò che si intende per «qualità della vita».

Alla Fiera di Trieste ha avuto luogo lo spettacolo «Serenate, arie da salotto, canzoni e poesie d'amore» con Mario Pardini e Ombretta Terdich.

Al pianoforte la professoressa Gigliola Irini Perissutti. Una piacevole serata di musica e poesie con testi di Mascagni, Mozart, Schubert, Kosma, Prèvert, Tosti, D'Annunzio, Lorca, Saba, Stringher.



Tutto ciò che influisce positivamente sul raggiungimento dell'estremo limite organicamente dato, rientra in questa «qualità». Da ciò nasce l'affermazione che la quarta età intesa come momento finale di dipendenza, decadenza e morte si assottiglierà in termini temporali, si giungerà cioè sempre più in salute ed attivi all'incontro con l'estremo limite della vita.

È evidente l'importanza che, in un quadro così delineato, assumono i fattori sociali: innanzi tutto che la terza età va programmata dagli individui: sapere a sessanta anni di avere la quasi certezza di vivere altri venti anni non è certo indifferente per decidere cosa fare e cosa evitare, così pure abbattere gli

stereotipi negativi legati agli ultrasessantenni, di cui il primo e più importante è quello di credere che sia l'innalzamento dell'età a determinare l'inevitabile della popolazione, anziché l'impressionante contrazione delle nascite.

Il grande sforzo da compiere è quindi quello di affermare la «ter-

za età» come vera e grande conquista sociale, realizzata in meno di cento anni da una parte rilevante dell'umanità e da lasciare alle generazioni future. Perché questo si realizzi è fondamentale il sentimento e l'idea che gli stessi anziani hanno di sé in quanto categoria sociale e verso di sé come individui.

CONFERENZA

La sicurezza stradale della persona anziana

Anche quest'anno il Filo d'Argento - Auser è presente al salone «50 e Più» dal 19 al 24 settembre.

Diverse e interessanti le iniziative proposte. Si spazia dalla presentazione del pulmino Ford per cui è in corso la raccolta di fondi — primo «automezzo d'argento» —, all'estrazione il 23 settembre alle ore 18 dei fortunati vincitori della lotteria finalizzata all'acquisto del mezzo.

In precedenza, alle ore 15.30, il convegno su «La sicurezza stradale della persona anziana» in collaborazione con la fondazione Cesar.

Questa collaborazione e questo convegno nascono con l'obiettivo prioritario di rendere «gli anziani» protagonisti all'interno della società, favorendo le occasioni di espressione del loro patrimonio umano e di esperienze. Proprio per ciò e per la posizione che occupano all'interno del nucleo familiare possono esse-

re un importante punto di riferimento per creare la rete di attenzione e visibilità sociale attorno al fenomeno degli incidenti stradali, condizione indispensabile per una reale opera di educazione e di prevenzione.

Il binomio «nonno-nipote» può essere la chiave di volta per riuscire a dare soprattutto alle giovani generazioni, più a rischio sulle strade, una rete educativa che metta al centro «la vita», i grandi valori umani, l'importanza dell'esperienza attraverso l'apertura di un vero e proprio dialogo tra due generazioni lontane per età, conoscenze e problematiche ma vicine quando si parla del dolore per le tragedie della strada.

Durante tutte le cinque giornate di apertura del salone, lungo le pareti del padiglione B verranno esposte selezionate opere pittoriche degli aderenti Auser del Friuli-Venezia Giulia.

Gli spettacoli

Sabato 23 settembre

All'ore 19, appuntamento alla Fiera di Trieste con Umberto Lupi e il suo repertorio di brani attinti alla tradizione dialettale triestina o composti dal cantautore in omaggio alla sua città, ma non solo. Nell'incontro con il «Canzoniere triestino» anche un'escursione musicale fra le più belle canzoni di ogni tempo.



Chi primo arriva primo gioca... e forse anche vince

Terza edizione della «Grande tombola 50&più», organizzata dal Consorzio Trieste Centro.

La tradizione antica di un gioco che continua ad affascinare con in palio oltre 60 bellissimi premi, offerti dagli aderenti al Consorzio Trieste Centro.

Per partecipare gratuitamente alla tombola basta ritirare l'apposito invito in uno degli esercizi commerciali aderenti al Consorzio, senza alcun obbligo d'acquisto. Le cartelle valide per la partecipazione al gioco potranno essere ritirate in Fiera presso lo stand «Grande tombola 50&più», durante tutte le giornate di apertura del Salone, esibendo il suddetto invito. E da tener presente che il numero delle cartelle è limitato e chi tardi arriva può perdere l'occasione di partecipare a una tombola milionaria.

S'INAUGURA DOMANI AL RIFUGIO PREMUDA LA PASSEGGIATA PIU' LUNGA, INTITOLATA A JULIUS KUGY

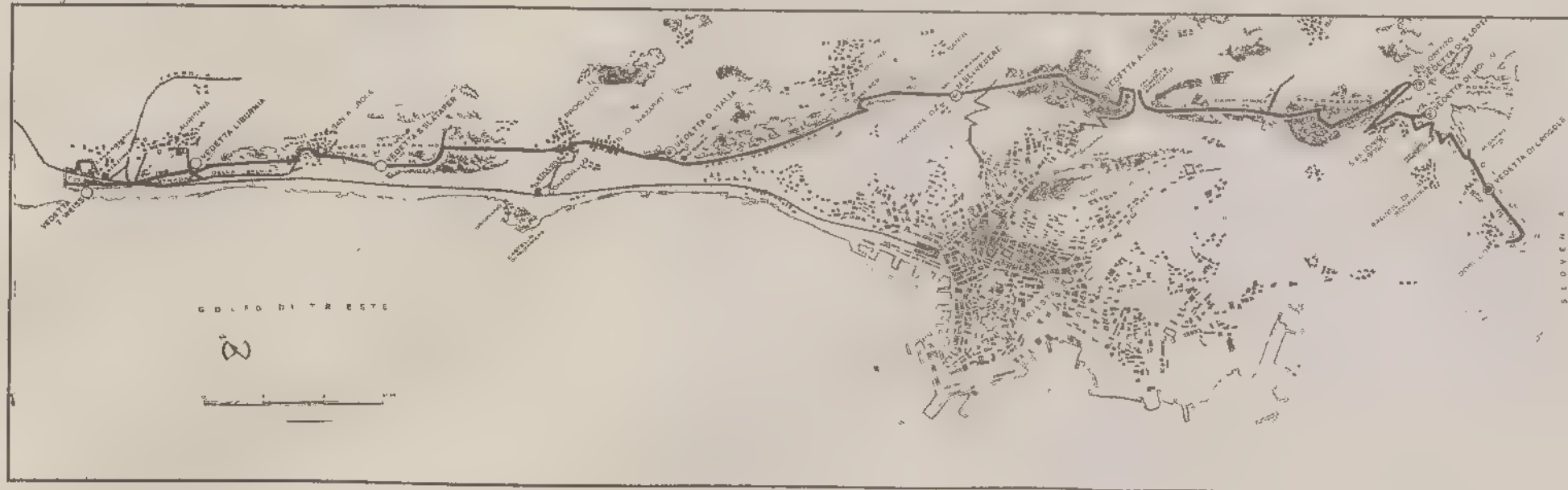
BOCCIATURA

Tutto il Carso in un sentiero

Il percorso allestito in quattro anni da Ana, Cai e Comunità montana «abbraccia» tutte le otto vedette

Si inaugura domani, alle 9, nei pressi del rifugio «Premuda» in Val Rosandra il «Sentiero Kugy», ovvero il percorso delle vedette, destinato a diventare una delle passeggiate più suggestive per gli escursionisti italiani, austriaci e sloveni. Nato da un'idea della sezione di Fiume del Cai, e realizzato assieme alla Comunità montana del Carso e alla sezione triestina dell'Associazione nazionale alpina, il sentiero è costato quattro anni di lavoro, cinque concessioni edilizie con due varianti, cinque pareri della Sovrintendenza ai Beni ambientali, cinque della Forestale, una decina di contratti con usi civici e alcune decine di milioni di spese.

«Ma ne valeva la pena», dice Aldo Innocente, presidente della sezione triestina dell'Associazione nazionale alpina, e presidente della sezione di Fiume del Cai quando fu varato il progetto. Grazie



al «Sentiero Kugy», infatti, ora sarà possibile effettuare una camminata lungo tutto il ciglione carsico, da Sistiana a San Dorligo. Una scarpinata di almeno 10 ore per un buon camminatore (ma ovviamente il percorso è «componibile») che tocca tutte le otto vedette poste lungo il percorso, dalla vedetta «Tiziana Weiss» alla «Liburnia»,

dalla «Slataper» fino alla vedetta di Crogoie. «L'intenzione — spiega Innocente — era proprio quella di valorizzare queste vedette, alcune delle quali versano in grave stato di abbandono».

Il percorso si volge sui preesistenti sentieri del Cai, «uniti» per l'occasione da una segnaletica appositamente predisposta: una cinquantina di cartelli

indicatori, e otto grandi tabelloni (uno per ogni tappa alle vedette) che riproducono la mappa del percorso.

«All'inizio — racconta Innocente — pensavamo di chiamare la passeggiata «Sentiero delle Vedette»; ma poi il nome ci è parso riduttivo, dato che l'escursione offre la possibilità di spaziare con lo sguardo dal carso,

al mare fino alle Alpi Giulie; e poi volevamo dare un respiro più ampio all'iniziativa». Ecco allora spuntare il nome di Julius Kugy: chi meglio di lui, amante del Carso e di Trieste, esploratore delle Giulie, musicista e scrittore simbolo della convivenza tra le culture italiana, austriaca e slovena?

«Abbiamo avuto il consenso entusiasta — continua Innocente — del Comitato Julius Kugy, che ci ha dato la massima collaborazione».

E per dare espressione concreta all'«internazionalità» del progetto, è uscita in questi giorni un'agile «Guida al Sentiero Kugy - Percorso delle Vedette», a cura di Daniela Durissini e Carlo Nicotri, due professionisti del settore autori di apprezzate guide di itinerari carsici. Il libretto è stato pubblicato in tre lingue: italiano, tedesco e sloveno. Si tratta di un volume tascabile che riporta la descrizione del percorso, i tempi di percorrenza, indicazioni su cosa vedere, dove ristorarsi, di quali mezzi pubblici usufruire. «E' una maniera concreta — dice Aldo Innocente — di attirare anche gli escursionisti carinziani e sloveni, in modo da dare un contributo allo sviluppo di un turismo di qualità quale appunto quello degli escursionisti».

All'inaugurazione di domani parteciperanno tra gli altri il prefetto Moscatelli, i rappresentanti del Consiglio centrale del Cai (a Trieste per partecipare all'annuale riunione del Consiglio) oltre ai rappresentanti del Comitato Julius Kugy e dell'Associazione nazionale alpina. Nell'occasione sarà scoperta una medaglietta di bronzo donata dalla Provincia che riproduce l'effigie di Kugy.

Acega, no dai rioni alla proposta di privatizzare

Un secco no, da parte della sesta circoscrizione, all'intenzione del Comune di Trieste di privatizzare l'Acega, con la proposta di un referendum popolare e di una maggiore informazione sul rapporto tra costi e benefici dell'operazione.

Dopo le polemiche nei giorni scorsi, in merito al ritardo con il quale sono stati richiesti alle circoscrizioni i pareri sull'argomento Acega, l'altra sera è arrivato puntuale il no del Consiglio circoscrizionale di San Giovanni, Chiadino e Rozzol.

Le decisioni sono state prese con il voto contrario di Alleanza per Trieste e del Ppi, mentre gli esponenti del Pds non erano in aula. Il consigliere Valle ha formalizzato con la presentazione di una mozione la richiesta di un referendum popolare.

Riccardo Coretti

FLASH

Autobus da Rimini

In merito al soggiorno anziani organizzato dal Comune di Duino Aurisina a Rimini si comunica che l'autobus di ritorno partirà da Rimini intorno alle 9.30 del 26 settembre 1995. L'arrivo è previsto nelle seguenti località con gli orari indicati. Alle 14.45 circa, Borgo S. Mauro (Casa di riposo); alle 15.15 Gabrovizza (cabina telefonica); alle 15.30 Trebbiano piazza.

Fotografia a Opicina

Oggi s'inaugura la mostra fotografica abbinata al concorso: «Opicina fra tradizione carsica e nuovi insediamenti. Evoluzione del rapporto uomo e ambiente in relazione allo sviluppo urbanistico». La mostra si concluderà il 30 settembre: rimarrà aperta domani dalle 10 alle 12.30 e nei giorni successivi dalle 18 alle 20.30 alla «La rupe obeliscina» in via di Prosecco 109, Opicina.

Ufficio Aci a Sgonico

Oggi alle 16 in località Campo Sacro 5 a Sgonico sarà presentato alle autorità il nuovo ufficio Aci che sarà diretto a soddisfare le esigenze dei residenti del Comune stesso e dei Comuni limitrofi.

Muggia, uso della galleria

In attuazione del regolamento per la concessione in uso della Sala d'arte del Comune di Muggia, gli interessati all'utilizzo dovranno presentare richiesta entro il 30 settembre 1995. Informazioni al Servizio Istruzione e Cultura del Comune di Muggia, piazza della Repubblica 4 (tel. 040/3360340-3360343). Al medesimo Servizio si potranno ritirare i modelli per la formulazione delle domande di concessione.

Nuovi orari Carsiana

Da oggi il Giardino botanico Carsiana rimarrà aperto con nuovi orari: sabato e domenica 10-18, da martedì a venerdì 10-12.

GIOVANI ARTISTE E AFFERMATI PITTORI

Piazzale De Gasperi «colorato» dai ragazzi

Per un solo pomeriggio piazzale De Gasperi sarà come via Margutta, cuore stravagante e bohémien di artisti, dove la gioventù triestina potrà, assieme con pittori già affermati, dipingere all'aperto ed esporre le opere.

L'iniziativa «Coloriamo in Barriera», aperta a tutti i ragazzi della città, avrà luogo oggi dalle 15 nel piazzale, allestito dal Consiglio regionale di Barriera. Vecchia-San Giacomo, la cooperativa «La Quercia» del servizio socio-educativo minori del Comune di Trieste e il Progetto di aggregazione giovanile (Psg).

Il presidente della circoscrizione Galletto ha spiegato come sia addirittura paradossale la realtà triestina, che deve fare i conti con la mancanza di spazi aggregativi: anche un'iniziativa del genere risulta così del tutto straordinaria: «Le sette consulte della città — ha detto Galletto — possono contare su 50 milioni annui da usare per le attività giovanili. Noi abbiamo pensato di usare la nostra quota per questo happening di pittura».

Ci sarà uno spazio espositivo per i piccoli e le loro opere di collage, ha spiegato Tiziana Roncarati dell'Arciragazzi e in rappresentanza del Psg. Mentre i più grandi avranno modo di cimentarsi su falsi muri di facciata, nell'arte dei murales. Altri potranno invece esprimersi nei graffiti, nella pittura a tempera o come i «madonnari» su un pavimento fittizio, da cam.

CONFINE APERTO Domani slalom a Prebenico

Si svolgerà domani sui 3,5 chilometri che portano da San Dorligo della Valle al Castello di San Servolo, attraverso il valico di Prebenico, l'Ottavo slalom internazionale confine aperto. La gara vedrà in campo i migliori specialisti italiani e, si spera, sloveni e croati. Verifiche tecniche dalle otto alle 10 alla Carrozzeria Vip car di San Dorligo; dalle 11 prove e alle 12 il via alla gara, da disputarsi su due manches. La competizione, organizzata dal Trieste Racing Team con l'Acì e la Csaì, che ambisce alla validità per il Challenge europeo della specialità.

MUGGIA / DOPO LE ACCUSE DEI SINDACATI NUOVE CRITICHE SULL'ORGANICO

Il Pds si allontana da Milo

Mutton: «Eravamo all'oscuro di tutto; ora al Comune c'è il rischio del caos»

Dopo le pesanti accuse mosse dai sindacati in materia di pianta organica, anche il Pds prende le distanze dalla giunta Milo. «Siamo rimasti sconvolti nell'apprendere dalla stampa quanto sta succedendo a Palazzo» — sbotta Claudio Mutton a nome della segreteria locale della Quercia — sia sotto il profilo dei rapporti tra le organizzazioni sindacali e l'amministrazione, che sotto quello più propriamente organizzativo della macchina comunale. Noi eravamo all'oscuro di tutto, neppure i consiglieri ne erano stati informati.

Un vero fulmine a ciel sereno, dunque, che ha immediatamente provocato la viva reazione di una forza di maggioranza qual è quella del Pds.

Il partito della Quercia critica innanzitutto il metodo di operare di un esecutivo che va avanti di testa propria senza consultarsi con nessuno. E in questo caso specifico le conseguenze, secondo Mutton, sarebbero estremamente gravi, con il rischio che l'organizzazione degli uffici comunali si veda progressivamente privata di personale qualificato o vada al collasso, a tutto svantaggio dell'efficienza dei servizi e quindi del cittadino. «Noi eravamo al corrente del confronto instauratosi, in modo dialettico e costruttivo, tra i sindacati e l'assessore Andrea Avon — continua il segretario pidissino — ma mai avremmo sospettato il successivo evolversi dei rapporti con

l'amministrazione. Se quanto affermano i sindacati è vero, e non abbiamo motivo per dubitare, è molto grave, che da quando l'assessore ha lasciato l'incarico, manchi di fatto una controparte in grado di prendersi le proprie responsabilità. Non possiamo dunque far altro che dissociarci apertamente da come la giunta ha gestito la vicenda».

La segreteria locale della Quercia, a questo punto, invita la squadra Milo «ad assumere tutte le iniziative tecniche e politiche necessarie per far funzionare, d'accordo con i sindacati, la pianta organica votata in consiglio», rivolgendo anche ai consiglieri l'appello a un rinnovato dialogo con le organizzazioni sindacali. Cgil, Cisl e

Uil, intanto, hanno convocato un'assemblea generale per lunedì, dalle 8 alle 10.30 al centro «Milo», destinata a discutere una serie di argomenti di primaria importanza per i dipendenti del Comune.

A partire dagli orari di lavoro pomeridiani, per i quali «vige una gestione provvisoria e indecorosa con lo straordinario a recupero — si legge in un volantino diffuso dai sindacati unitari — senza indennità, né buoni pasto». Sul tappeto anche il fondo incentivante della produttività '95 e l'applicazione del nuovo contratto. Questioni che si inseriscono, come ribadisce il volantino sindacale, in un «gravissimo livello di degrado dell'organizzazione dell'ente, rispetto al quale nessuno degli amministratori, né

di governo, né di opposizione, è intervenuto per porre un argine».

La denuncia prosegue nel rilevare come, dopo le dimissioni di Avon, la situazione sia andata via via peggiorando, all'inscena dell'«incertezza», di mancanza di regole certe e di un confronto con la giunta sulla dotazione organica. Ed ecco le conseguenze: «Dopo lunghi mesi di gestione approssimativa, disattenta e sempre più interpretata contro i lavoratori — sostengono Cgil, Cisl e Uil — si gettano al vento i risultati, pur parziali, conseguiti con i precedenti interventi di riorganizzazione, le proposte prodotte durante le rilevazioni dei carichi di lavoro, gli strumenti acquisiti con i corsi di formazione».

Barbara Muslin

Lord & Lady
CALZATURE
PELLETTERIE



Siamo diventati più grandi per accogliere il nuovo reparto di abbigliamento sportivo e tempo libero con le prestigiose

AEROS **asics** **Reebok** **BIRKENSTOCK**

Domenica 24 settembre dalle ore 18.30 aspettiamo, in corso Saba 26, clienti, amici e conoscenti per un brindisi augurale

TRIESTE - Corso Saba 26 - Via Carducci 41
Telef./Fax (040) 63 60 38

da oggi fino al 23 dicembre

MODE CARMEN
abbigliamento uomo e donna

Via COSTALUNGA 324 (TS) tel. 311533

ECCEZIONALE VENDITA
per cessione azienda

sconti reali su tutta la merce
dal 20% all'80%

Com. eff.

...devi pulire la casa? L'ufficio? Il negozio?

CENTRO NOLEGGIO
MACCHINE PER PULIZIE
«FAI DA TE»

LAVAMOQUETTE MONOSPAZZOLE
IDROPULITRICI MACCHINA A VAPORE
LAVASCIUGA PAVIMENTI



Prodotti detergenti - Istruzioni
Consegne a domicilio gratuite

GREEN HOUSE CLEANING

Via Luciani 17 (ang. via 7 Fontane)

TEL. 7600099

Martedì-sabato 8.30-12.30 / 16-19

LA «GRANA»

Panchine e fiori assenti dall'arredo di Foro Ulpiano

Care Segnalazioni,

dopo tanto parlare a vuoto di arredo urbano e vivibilità della città non si potrebbe installare qualche panchina (con schienale) e qualche contenitore per fiori nella zona pedonale di piazza Posteggio sotterraneo (ex Foro Ulpiano)? Naturalmente per chi non rispetta la proprietà comune multe sostanziose (o esenzioni solo quelle per divieto di sosta)? Si potrebbe recuperare i vasi per fiori a suo tempo recuperati sotto il colonnato del Dante II Comune, con un'azione molto diseducativa nei confronti degli studenti (i maggiori responsabili del degrado, io stessa li ho redarguiti più volte), ha ceduto al tepismo togliendoli. Sarebbe bastato un breve periodo di controllo per tentare di far loro capire quanto importante può essere anche un addobbo floreale nella vita di chi ama la propria città. Un'ultima critica: perché non si pavimenta almeno la zona pedonale con lastre di pietra bianca per rendere il tutto meno lugubre? Una piccola spesa, se rapportata al costo totale.

Gea Fabris



Sistiana centro nei primi anni del secolo

Una rara immagine dell'abitato di Sistiana nei primi anni del '900. Lungo quella che oggi è la statale 14, si notano due distributori di benzina, antesignani delle attuali stazioni di servizio. Poco più avanti alcuni tavolini sotto un pergolato testimoniano di un tempo in cui il traffico non era certo quello attuale, ed era possibile ristorarsi all'aperto senza essere costretti a respirare l'aria inquinata dai gas di scarico.

MASS MEDIA / LA VENDITA DI TELEANTENNA

«L'editoria non è puro profitto»

La pluralità dell'informazione si assottiglia sempre più nella nostra città. Telemat, che con Telequattro ha reso possibile una larga e diversificata concorrenza, non solo di fatti di cronaca, ma anche di problematiche presentate dalle varie ottiche sociali, economiche e politiche, si è oscurata.

Il tutto non per situazioni di difficoltà ma per una logica di profitto. Infatti è stata ceduta a Telemat. Certo nessuno pretende che coloro i quali gestiscono i mass-media lo facciano per beneficenza, ma neppure che disattendano le finalità stesse dei mezzi della comunicazione che non possono prescindere dalla pluralità di ottiche.

Oltre ad aver cancellato dodici posti stabili di lavoro più una quindicina di collaboratori, si è data l'immagine — per altro già avuta con la perdita di Stefanel —

che i nostri imprenditori locali e importati abbiano «fatto tesoro» della logica della «economia di mercato» priva di sensibilità sociale. Credo che sia importante leggere questo provvedimento, al di là dell'impegno concreto per non far spegnere l'unica televisione locale che portava nelle nostre case i dibattiti del consiglio comunale (dove si dovrebbe decidere il bene comune di questa città) come un monito per dotare di socialità il nostro vissuto.

Se la solidarietà è importante, senza socialità, però, diventa assistenzialismo sterile. Sì, a Trieste vi è molto desiderio di solidarietà concreta, ma a noi manca una seria cultura della socialità. Non credo che gli editori e gli imprenditori locali siano dei meri commercianti.

Qui, più che altrove, è precario il concetto che l'editoria e l'economia non sono puro profitto, ma devono contribuire

alla crescita del benessere dell'intera collettività. Mentre esprimo solidarietà per il personale di Telemat, auspico che l'impegno per difendere questo canale non venga controllato da chi ha altre battaglie da propugnare o interessi da difendere.

sac. Ettore Malnati

Geometri: iscrizioni all'università

Con riferimento all'articolo pubblicato a pagina 16 de «Il Piccolo» giovedì 21 settembre, con il titolo «I futuri geometri si ritrovano al Fabiani» si precisa quanto segue: alla quattordicesima riga, parlando di titolo compiuto, sembrerebbe che i geometri possano scegliere solo la facoltà di ingegneria, il che non è. Infatti, la maturità tecnica per geometri consentita, come tutte le altre maturità, l'iscrizione a qualsiasi facoltà.

Prof. Angelo Terrana preside del «M. Fabiani»

TURISMO / CARTELLI BILINGUI

«Ma ai tedeschi non servono»

Chiunque può capire la diversità che intercorre tra il turismo tedesco, francese e, perché no, ceco o ucraino, e quello (che pure si usa chiamare allo stesso modo) sloveno o croato; o comunque ex-jugoslavo. Perciò assimilare il traffico di merceria e casalinghi, e anche di «metalli preziosi» a basso costo, e il rifornimento di ricambi e tecnologia a casa propria irrimediabilmente troppo cari con il, sia pur numericamente ridotto, vero e proprio turismo, è una forzatura sin troppo evidente.

Sia chiaro, non intendo in alcun modo escludere che gli sloveni, i croati o altri vicini possano talvolta venir da noi a fare i turisti. Ma perché mai una sana amministrazione dovrebbe riportare anche le diciture in sloveno per i turisti tedeschi o, addirittura, preparare un'apposita mappa per i realistiamente scarsi, averti?

turisti che un piccolo Paese come la Slovenia può fornire dato che questi ultimi trovano, e diffusamente, enti e persone che parlano e scrivono nella loro stessa lingua?

D'accordo che spesso l'opinione che alcune genti si son fatte al riguardo degli italiani, e in particolare dei triestini, non è tra quelle che possano riempirci d'orgoglio, ma dove si trova un Paese al mondo che privilegi una minoranza elargendo favori anche a cittadini dello stato straniero in cui essa si riconosce?

Si pensi all'Alto Adige in cui la maggioranza tedesca favorisce la sempre importante, ricca e popolata Austria anche a scapito della nazione in cui vive. E, infine, Trieste gradisce i turisti, è proprio questo il motivo che determina certe, purtroppo salutarie, marginali carenze.

Sergio Davanzo

«Transiti» in via Cavalli

Abito in via Jacopo Cavalli. Da quasi un anno, o forse più, non ricordo bene, è stato istituito, in questa via, il senso unico di marcia in direzione da via Foscolo a via Vasari il piccolo tratto da via Vasari a via Pietà è percorribile solo nel senso contrario.

Perché, per una settimana al mese, non viene sistematicamente destinato un vigile all'angolo di via Foscolo con la via Cavalli, in posizione non visibile, a moltiplicare tutti coloro che ignorano impunemente la segnaletica ben visibile posta all'altezza del parcheggio di via Cavalli e risalgono la detta via in contromano?

Il Comune guadagnerebbe un sacco di soldi e i pedoni potrebbero attraversare la strada con meno pericolo!

Maria Grazia Vidulich

BALNEAZIONE / LA ZONA DEL «BIVIO»

«No al vantaggio di pochi»

Dalle lettere comparse sul Piccolo in questo ultimo periodo è emerso chiaramente il timore dei triestini di veder ridurre le spiagge di libera balneazione e i bagni pubblici.

In passato la città aveva accettato, come fatto abbastanza naturale, che circoli e società sportive, nonché ville private, fossero appropriate di fatto di alcuni tratti di costa escludendone l'uso alla cittadinanza; tuttavia quel che restava sembrava, tutto sommato, sufficiente alle richieste dei cittadini e le osservazioni più volte fatte erano state lasciate cadere.

Attualmente le spiagge sono frequentate da un numero molto maggiore di persone e spesso risultano affollate; di conseguenza è più che comprensibile l'irritazione dei triestini, frequentatori e non della zona del bivio di Miramare, quando hanno saputo che tre enti diversi hanno chiesto al Demanio la concessione per uso privato di balneazione della costa dal bivio in poi, o meglio di quella parte ancora disponibile prima del bagno militare.

Italia Nostra intende unirsi alla protesta dei cittadini ritenendo che il vantaggio di pochi (per programmi di attività sportive, bagni, ritrovo) non possa prevalere sull'interesse generale, soprattutto considerando che quel tratto di costa è stato sempre usato per la libera balneazione come uno dei luoghi più apprezzati e facilmente raggiungibili dai triestini.

Il privilegio di alcune categorie di cittadini, che in questo caso si manifesta nella possibilità di beneficiare di un bagno esclusivo, è in effetti una eredità di tempi passati, quando le discriminazioni tra gruppi, categorie di lavoro e categorie sociali erano ancora la norma; ma in una democrazia compiuta, o che vuol essere tale, queste distinzioni sono ormai sentite da tutti come moralmente inaccettabili, e senza dubbio, anche anacronistiche.

Inoltre, per avere un quadro più corretto della situazione della balneazione a Trieste, biso-

gna tener presente che i vecchi bagni pubblici e aziendali, i «bagni storici», sono in cattive condizioni di manutenzione e non offrono più ai bagnanti lo stesso gradevole ambiente che si poteva apprezzare in passato.

Il bagno più facilmente raggiungibile, l'«Excel» (1886), antica proprietà privata balneare concessa in uso ai cittadini dall'inizio del secolo, è stato rimesso a posto per uso privato e solo una parte è rimasta disponibile per il pubblico, malgrado le proteste della città.

Gli altri bagni funzionanti come l'Ausonia con l'ex Savoia (1912), la Lanterna, l'unico con la separazione tra donne e uomini (fine Ottocento), il Ferroviario (anni Venti) e il Cral nel Porto vecchio (dopo la guerra) conservano caratteristiche costruttive di notevole pregio e vanno adeguatamente restaurati sia per il loro valore storico sia per la sicurezza dei bagnanti.

Alcuni vecchi bagni sono stati ormai chiusi, altri, più antichi, sono forse anche spariti dalla memoria dei triestini, ma dimostrano tuttavia l'interesse della città per la balneazione: il bagno alla Diga (in funzione ancora negli anni Settanta), i bagni dei Magazzini Generali nel Porto vecchio e nel Porto nuovo (primo Novecento), gli ottocenteschi stabilimenti balneari galleggianti come lo Stabilimento Balneario Maria davanti all'Hotel de la Ville e il Soglio di Nettuno presso la riva del Lazaretto Vecchio, le cui suggestive immagini si possono ritrovare solo nelle vecchie stampe.

È chiaro che chi dispone di tempo e mezzi può raggiungere anche luoghi più distanti lungo la Costiera (non molti in verità), ma è importante invece che sia garantita a tutti la possibilità di fare il bagno nei bagni pubblici, lungo le spiagge e le scogliere vicine alla città, senza altre nuove limitazioni, perché in queste zone che si riversa nei periodi estivi la maggior parte dei triestini.

Per il direttivo di Italia Nostra Sezione di Trieste Giulia Giacomich

Problema tombe: servono spiegazioni

Sul problema delle tombe ci sono diverse cose che non capisco: 1) Si parla tanto di pericolo d'infezioni ma non mi risulta che negli ultimi cinquant'anni ce ne siano state (naturalmente questo non deve impedire i miglioramenti). 2) Per quale motivo i necrofori, primi, interessati, non avevano mai denunciato i pericoli, né il miasma esistente nelle tombe. 3) Perché i sindaci non sono intervenuti decisamente durante decenni sapendo che i loro iscritti lavorano in mezzo a casse da morto sfasciate e a pezzi di cadavere. 4) Come mai il Comune stesso non ha tutelato per gli stessi motivi i necrofori, visto che sono suoi diretti dipendenti. 5) Perché l'Usi non è intervenuto per fatti tanto gravi, anche di sua competenza. 6) I monumenti sono costruiti sul terreno comunale dato in concessione, ma la proprietà dei monumenti di chi è? 7) Non stabilisce la legge che un'opera costruita su terreno altrui dopo un determinato numero d'anni passa al proprietario del terreno (o qualcosa di simile)? 8) Non è obbligo di legge che i proprietari e non i concessionari devono sostenere le spese dei lavori straordinari? 9) I concessionari non hanno mai avuto la possibilità di tenere in ordine l'interno delle tombe con personale privato. 10) I concessionari hanno sempre pagato gli interventi per le sepolture che il Comune ha fatto col personale proprio. 11) Dunque qualsiasi responsabilità per il caos e lo sfascio e il deperimento delle celle mortuarie è imputabile solo al Comune. 12) Tenuto presente tutto questo, dovrebbe essere evidente che qualsiasi spesa di riordino e di adeguamento deve essere fatta dal Comune.

Concludendo: prego gentilmente l'assessore Cominotto, e anche il legale che tutela gli interessi dei titolari di tombe (spero esista), di dare agli interessati e a tutti i cittadini delle spiegazioni chiare e convincenti a questi, spero ragionati, interrogativi.

Bruna Conte

PROTEZIONE CIVILE / UN SETTORE IN CRESCITA

«Ci vuole l'aiuto della scienza»

È da anni che si tenta di rilanciare molte attività produttive della nostra città, senza purtroppo ottenere risultati concreti. Ma la concretezza la si può ricercare nel settore della ricerca tecnica e scientifica, basti pensare al Centro di fisica teorica di Miramare, all'Area di ricerca, alla Sincrotrone Trieste, insomma, nella nostra città abbiamo una grossa concentrazione di cervelli, laboratori, studiosi provenienti da ogni parte del mondo. E dagli studi scientifici e tecnici in avanzata evoluzione si possono trovare diversi campi di applicazione: metallurgia, microcostruzioni, informatica, elettronica, ottica... una miriade di applicazioni pratiche degli studi più avanzati.

Allora, mi sorge spontanea una domanda: perché non poter applicare le conoscenze tecniche e scientifiche anche nel settore della Protezione civile? Innanzitutto bisogna evidenziare che il 18 luglio 1994, a Vienna, il nostro governo ha siglato un accordo internazionale di cooperazione per prevenire, prevenire e mitigare i disastri naturali e tecnologici tra i governi delle repubbliche di Austria, Croazia, Ungheria, Polonia, Slovenia e ovviamente la nostra.

Trieste, ha una particolare tradizione nel campo scientifico, ma anche nel campo della Protezione civile, basti pensare che le prime squadre di volontari antincendi boschivi sorvegliano proprio nella nostra città circa 35 anni fa. Da allora la Protezione civile è mutata notevolmente, adattandosi alle esigenze attuali,

pur ottenendo molte volte risultati inferiori allo sforzo profuso. Dunque, in un'ottica di rilancio della nostra città, può trovare spazio un'iniziativa concreta anche per questo settore, che viene messo nel dimenticatoio generale finché non serve.

Poter sviluppare in modo organico studi, applicazioni tecnologiche per il miglioramento di mezzi e attrezzature destinate a questo tipo di servizio, organizzare meeting a interesse europeo, studi di fattibilità per la progettazione delle strutture nelle emergenze, può trovare una precisa collocazione nella nostra città anche perché sarebbe interessante farla divenire polo europeo per la Protezione civile, con la possibilità di catalizzare gli studiosi di questa tematica.

Indubbiamente gli ostacoli da superare sono molteplici, ma sono fermamente convinto che un concorso di forze politiche, associazioni e tecnici interessati al proseguo di questa idea, possono far raggiungere l'obiettivo. Mi riprometto quanto prima, a nome di tutti i componenti la commissione, di organizzare una conferenza per illustrare questa iniziativa, che avrà bisogno di diversi proseliti e di appoggi. Una cosa è certa, la nostra città ha bisogno assoluto di ripartire, di tornare la Trieste di una volta, con il giusto prestigio che le compete; che sia questa l'occasione per far partire qualcosa di costruttivo.

Pierpaolo Pergolis, presidente della commissione spontanea cittadina per la protezione civile e la tutela ambientale

Acega e utenti

In risposta all'articolo-denuncia nei confronti dell'Acega («Numero verde senza risposta» apparso il 29 agosto, si precisa che l'Azienda si sta già da tempo adoperando per migliorare il rapporto con l'utenza.

È stata introdotta la lettura quadrimestrale dei misuratori al posto di quella annuale, proprio per dare un servizio migliore, con conseguente emissione di bollette più aderenti ai consumi effettivi dell'utente.

Appare evidente che per raggiungere questo obiettivo si passa attraverso una corretta collaborazione degli addetti, che stanno rispondendo in maniera adeguata alle nuove impostazioni. Ciò non toglie che possano verificarsi comportamenti come quello segnalato che, se adeguatamente accertato, l'Azienda non esita a perseguire. In riferimento al caso specifico indicato dalla signora Gea Fabris, si fa presente che è stato impossibile mettersi in contatto con la firmataria della segnalazione per un'esatta ricostruzione dell'accaduto.

Si ribadisce la massima disponibilità da parte dell'Acega ad esaminare tutte quelle segnalazioni circostanziate, che permettano di eliminare eventuali carenze o anomalie.

Si ringraziano fin d'ora gli utenti che daranno il proprio contributo per il miglioramento della funzionalità dei servizi. Questo consentirà anche di distinguere fra i casi fortunatamente rari di negligenza e la maggior parte dei casi in cui i dipendenti aziendali operano con serietà, competenza e professionalità.

La direzione dell'Acega

CROCIERE ESTIVE CONTE VERDE

Crociere degli anni '30

Vacanze in mare e piaceri balneari in un'opera dell'artista triestino Marcello Dudovich, nato nel 1878. Siamo nel 1932 e il manifesto pubblicitario reclamizza le crociere sul «Conte Verde», una delle prestigiose e lussuose unità che nell'anteguerra erano note in tutto il mondo.

Sergio Bencich

Barison, fante-violinista

Un'immagine del 1915 del violinista Cesare Barison, militare di leva nell'esercito austriaco a Radkesburg (Stiria). Al circolo ufficiali nacque la famosa burla, con l'esecuzione in prima assoluta del «Salmo dei pomigadori», musicato dallo stesso Barison.

Archivio famiglia Barison

AEREI / LA PREVISTA MANIFESTAZIONE DI PROSECCO

«Avioraduno annullato all'ultimo momento»

Con riferimento all'articolo comparso su «Il Piccolo» domenica 17 settembre, il consiglio direttivo del Gav Trieste Gruppo amici del volo, organizzatore dell'Avioraduno Triestino desidera precisare quanto segue: 1) la documentazione necessaria è stata depositata e regolarmente protocollata presso la Dca di Ronchi in data 12 maggio 1995 (quattro mesi fa!!); 2) la domanda a Civiltà (che solitamente viene inviata dagli organizzatori a Roma, dopo il parere favorevole della Dca) è stata inoltrata direttamente dalla direzione

aeroporto senza richiedere ulteriori documenti; 3) riguardo all'«Ulma» (ultraleggeri) abbiamo proposto, sempre per motivi di sicurezza, la chiusura temporanea per tre ore, dell'aeroporto Duca D'Aosta di Gorizia, sede di scuola tecnica. La richiesta veniva immediatamente accolta dal direttivo dell'Aeroclub Giuliano, copia dell'approvazione è stata recapitata a mano come da accordi alla Dca in data 3 settembre.

Non ci è mai stato comunicato né verbalmente né tantomeno per iscritto che la documentazione mancasse di qualche ele-

mento, eppure le occasioni non sono mancate; in questi quattro mesi abbiamo avuto con la Dca quattro incontri personali e una decina di telefonate ma i nodi il corrente, dopo un'ora di colloquio, ci è stata imposta la soppressione della manifestazione.

E dire che qualche giorno prima invece telefonicamente tutto sembrava a posto e a una nostra precisa richiesta se potevano essere spediti gli inviti di partecipazione ci era stato risposto affermativamente.

Non ci consta che la normativa attuale abbia subito delle modifiche rispetto a quella seguita nei

cinque precedenti avioraduni; l'unica novità è che dal marzo 1995 la Direzione circoscrizionale aeroportuale è affidata a un nuovo responsabile facente funzioni.

Ci siamo concessi due note di cronaca: nel luglio 1995 a Gorizia è stato transitoriamente uno stormo di Ulm che è proseguito per un raduno internazionale in Polonia; domenica 10 settembre, sempre a Gorizia, si è svolta un'esercitazione congiunta tra aeromobili dell'Ulm, organizzata in collaborazione con la Protezione civile regionale.

Il consiglio direttivo del Gav

AVVISO ai CONTRIBUENTI

La predisposizione e l'invio delle cartelle di pagamento della

TASSA ASPORTO RIFIUTI

per l'anno 1995, con scadenza della prima rata al 10 settembre 1995, avviene in ritardo in seguito ad agitazioni sindacali del Consorzio Nazionale Concessionari di Roma.

Poiché il recapito di tali cartelle inizierà solo nei prossimi giorni si informano i contribuenti interessati che il pagamento della prima rata potrà essere eseguito, senza aggravii, entro il

18 novembre 1995

anche insieme alla rata di novembre la cui scadenza rimane invariata.

Il Concessionario del Servizio Riscossione Tributi della Provincia di Trieste

CORSI S.I.T.A.M.

► Taglio
► Cucito
► Ricamo
► Maglia

CORSI DIURNI E SERALI

TRIESTE

Via Coroneo 1 - ☎ 630393

O.M.I.

Targhe, incisioni a panto-grafio tridimensionali su tutti i metalli

PLASTICA - PIETRA LEGNO

Via Foschiatti n. 9/c

Tel. 761006

ANNI VERDI

Nuovi arrivi autunno inverno abbigliamento bambini e ragazzi da 0 a 16 anni

PELLICCETTE - MONTONI ABBIGLIAMENTO INTIMO TRUSSARDI

BATTICURE DI MATTIA e tante altre proposte

P.zza Ospedale 6/F Tel. 774904

MAGLIE GONNE COMPLETI GIACCHE VESTITI VESTAGLIE TUTE

Grande vendita impermeabili Taglie grandi prezzi piccoli

ITALNOVA

Piazza Osp. 6 e 7

Il buon gelato artigiano

Il gelatiere

TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE

Viale Ippodromo 12 TRIESTE

tel. 943747

CHIUSO IL MARTEDÌ

IL PICCOLO

IL TUO GIORNALE

DOMANI
ULTIMO GIORNO

Per la Prima Volta
dopo 38 anni di attività

MAZZOLINI CHIUDE

per ristrutturazione totale

e liquida tutto
dai Tappeti Persiani
all'Antiquariato

Un'occasione unica...

Un'occasione unica per reperire in un assortimento vastissimo, a condizioni irripetibili, mobili d'epoca, Tappeti Persiani, opere d'arte, gioielli, argenti, curiosità in 5 grandi reparti del Centro Mazzolini di Ovaro.

Arredamento

Salotti - Camere - Armadi - Complementi d'Arredo - Mobili ricostruiti

Tappeti Persiani e Orientali

Nuovi, vecchi, antichi, di ogni provenienza e di ogni dimensione

Oggetti preziosi e d'Arte

Argenteria e Oreficeria - Gioielli vecchi, antichi - Oggettistica

Antiquariato

Mobili e Oggetti d'Antiquariato

Modernariato

Curiosità - Mobili Antichi da restauro

Il perchè della liquidazione

Dopo 38 anni di ininterrotta attività si è imposta la necessità di ristrutturare i locali e soprattutto di rinnovare le coperture del Centro Mazzolini e dei suoi adiacenti magazzini. Questo inderogabile impegno costringe la più grande impresa della Carnia nel settore Antiquariato a sgombrare tutti i suoi locali nel tempo più breve possibile, prima dell'inverno.

Ecco quindi imporsi la chiusura per ristrutturazione e la conseguente liquidazione totale a condizioni favolose, con sconti fino al 70%.

Una gita indimenticabile

Visitare il Centro Mazzolini ha riservato sempre liete sorprese. Oggi, più che mai, che tutte le raccolte e Collezioni, tenute sinora "segrete" nei vasti magazzini, sono offerte con sconti fino a ieri impensabili. Una gita e una visita a OVARO, il cuore verde della Carnia, a soli 15 minuti da Tolmezzo, sulla S.S. per Sappada, costituirà una felice e irripetibile opportunità di svago e di acquisto. Paolo Mazzolini Vi attende con la cortesia e con il sorriso di sempre. Buon divertimento!

La garanzia totale Mazzolini

Tutta l'operazione e ogni singolo pezzo sono coperti dalla garanzia del prestigio Mazzolini, e dalla garanzia della perizia sancita per i Tappeti da un Perito della Royal Service, iscritto alla Camera di Commercio.

Il Certificato di Autenticità accompagna ogni oggetto. Per esempio, di ogni Tappeto Persiano o Orientale vengono certificati: l'origine, la denominazione, l'annodatura a mano, le dimensioni, l'epoca, le materie prime (seta, lana, ecc.) con cui è realizzato, ed il valore di mercato sul quale è conteggiato lo sconto reale.

Paolo Mazzolini, figlio d'arte, è oggi un esperto e appassionato conoscitore del mobile d'epoca. Egli spazia dai prestigiosi mobili antichi ai mobili ricostruiti con materiali d'epoca, ai bellissimi e pregiati Tappeti Persiani o Orientali, dagli oggetti preziosi e d'arte, argenteria, oreficeria, gioielli, all'Antiquariato, al Modernariato e alle Curiosità più preziose e rare.

MAZZOLINI

è aperto tutti i giorni, anche domenica: 9.00/12.30 - 15.30/19.30
OVARO (Udine) - S.S. per Sappada - Tel. 0433/67253.

con
sconti
fino

70%

OVARO
(UDINE)
S.S. per SAPPADA

LE ORE DELLA CITTÀ

Comunità
Istriane

L'Associazione delle comunità istriane comunitarie ai partecipanti che la guida-pellegrinaggio a Padova in programma domani si svolgerà con il seguente orario: partenza alle 7 da piazza Oberdan; arrivo a Padova alle 10; ore 11 Santa Messa nella Basilica del Santo e visita mostra; ore 13.30 pranzo a Revelon; pomeriggio a disposizione per visite; ore 21 circa arrivo a Trieste.

Triestine

Ultima serata

Questa sera, dalle 22, l'ultima notte del castello chiude Trieste 95. La notte dei saluti, delle lacrime (le nostre) per l'arrivederci (speriamo) al prossimo anno a tutti coloro che ci hanno tenuto compagnia in questa lunga estate. Una notte che non dimenticheremo alla quale tutta la città è invitata. Ingresso libero e gratuito.

Centro

Olimpia

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di avviamento alla ginnastica ritmica, artistica, minivolley, minibasket, pallavolo, pallacanestro. La segreteria del Centro rimarrà aperta nelle giornate di lunedì, martedì, giovedì, venerdì, dalle 16 alle 19, presso la Scuola media ai Campi Elisi, via G.R. Carli 1/3, tel. 301946 (stessi orari).

Giro

del Carso

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi verrà effettuato il giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. La partenza del giro è prevista alle 14.45 dalla Stazione marittima. Il tour prevede la visita della Grotta Gigante, del giardino botanico Carsiano, dei campi solati e una sosta alla vedetta San Lorenzo. Il rientro è previsto alle 19. Domani, con partenza alle 8.45 sempre dalla Stazione marittima, giro della città a piedi, con guida turistica, per la visita del centro storico, delle principali chiese, della Cattedrale e del Castello di San Giusto. Prima del rientro, verso le 12, sosta in uno dei due caffè storici.

James Rosenquist
visite serali

Oggi, in occasione dell'apertura serale alle 21.30, la dott.ssa Franca Marri effettuerà una visita guidata alla mostra dell'artista americano James Rosenquist, illustrando le modalità espressive delle sue ultime opere presenti nell'esposizione. Per informazioni telefonare ai numeri 300938-311361.

Progettazione
navale

Gli interessati ai corsi dell'Istituto addestramento lavoro (Ial) che si terranno ad ottobre, in collaborazione con la Fincantieri e la Friulia, per laureati e diplomati nei settori della progettazione navale possono rivolgersi alla sede dell'Ial, via Roma 20, telefono 365322 e non, come annunciato erroneamente, in piazza della Libertà e al numero 416000.

ORE SPE

Il tedesco?

Al Goethe-Institut!

Proseguono le iscrizioni ai corsi presso il Goethe-Institut in via del Coroneo 15, telefono 040-635763/4.



La VC dell'Oberdan a vent'anni dalla «matura»

Gli allievi e amici della VC del Liceo Oberdan si sono ritrovati nei giorni scorsi in un locale del Carso per festeggiare i vent'anni dall'esame di maturità. Da sinistra in alto: Italo Pellegrini, Fabio Fortunat, Denis Pitacco, Walter Polli, Fulvio Dolcetti, Roberto Polli, Maria Teresa Ribezzi, Mauro Silla, Roberto Rebbi, Gabriella Segatti, Emanuela Volpi, Serena Silvestri, Guido Primavera, Patrizia Russian, Aura Petronio, Jan Kaspar, Alessandra Petronio, Pierpaolo Fantini, Guido Zanettini.

Club Primo Rovis
Pro Senectute

Oggi alle 17 un pomeriggio in allegria in compagnia dei «Commedianti» di Ugo Amodeo. Inizio ore 17.

Festa
di fine estate

Arcigay Arcilebica, Circolo Arcobaleno (strada di Rozzol 79) oggi alle 19 organizza la festa di fine estate e di inizio attività del circolo.

Corso

taglio e cucito

Inizia un nuovo corso per principianti e non nella sala parrocchiale di via dei Carmelitani 10. Per informazioni e prenotazioni telefonare dalle 16 alle 20 al 281645.

Corsi
al Cepacs

Il Cepacs organizza anche quest'anno presso la sede di via della Fornace 7 i tradizionali corsi di pittura su stoffa, taglio e cucito e maglieria a mano. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 308706 martedì e giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30.

Erboristeria
popolare

Sono aperte le iscrizioni a un incontro di erboristeria teorico-pratica popolare. Informazioni: Tra terra e cielo, via della Geppa 2, tel. 660358.

17.a Settembrina

Corsa a passo libero

La sezione podismo dell'Accea organizza la 17.a Settembrina, marcia a passo libero sul Carso triestino. La manifestazione si svolgerà domani a Borgo Grotta Gigante presso i campi sportivi dei portuali. Partenza ragazzi 9.15, adulti 9.30. Iscrizioni sul posto per i ragazzi sotto i 13 anni (gratuita). Per tutti una maglietta a pastasciutta. Al l.o arrivato premio del valore di 100.000 lire. Alla 1.a donna premio di 70.000 lire. All'arrivo premi a sorteggio. La manifestazione si svolgerà con qualsiasi condizione atmosferica, sul posto funzioneranno chioschi con bibite e griglia.

Ginnastica
femminile

L'associazione Encip organizza diversi corsi di ginnastica dolce per signore, che si terranno ogni giorno, al mattino, al pomeriggio e alla sera, con orario a scelta delle partecipanti. Informazioni e iscrizioni alla segreteria di via Mazzini 32, telefono 638846, con orario dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Numismata 95
gita a Vicenza

Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita che il Circolo numismatico triestino organizza il 30 settembre in occasione di Numismata 95. Il pullman e l'ingresso alla mostra sono offerti dall'Ente fiera di Vicenza. Per informazioni telefonare dal martedì al venerdì al numero 040/639087.

Festa
di S. Vincenzo

La parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli (via Vittorio da Feltr 11) festeggerà il giorno 27 il santo patrono con una solenne concelebrazione alle 19. Per questa significativa ricorrenza saranno organizzati i tradizionali incontri tra i chioschi enogastronomici presso l'oratorio (via Ananias 3) oggi e domani alle 20.30. Inoltre domenica alle 20.30 ci sarà la grande «Tombola gratuita». Infine domani sarà possibile visitare il «mercato» e la «mostra creativa» dei prodotti di artigiano locale.

Lega

Navale

Oggi alle 11, presso la sede della Lega Navale «La lanterna», si terrà la premiazione dell'allievo diplomato macchinista Walter Balzano, vincitore del concorso fotografico promosso dalla Lega stessa.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Nora

A Mattonaia telefono 825687. Sabato, domenica cena con musica.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Venite a aspettarci, per farvi divertire insieme a tanta bella gente che balla.

Ufficio
vertenze

La Ccd/Uiil informa che è stato recentemente aperto al pubblico presso la propria sede di via Polonio 5 l'Ufficio vertenze. Chi ne avesse bisogno può telefonare al 367801, con il seguente orario: lunedì, martedì, mercoledì dalle 15 alle 19, giovedì dalle 9 alle 12.

Tecnici
di regia

L'Enfap informa che sono aperte le iscrizioni al corso per tecnici di regia multimediale finanziato dal Fondo sociale europeo. Il corso è destinato a giovani diplomati e disoccupati con età massima di 25 anni. Verranno ammessi gratuitamente 12 partecipanti previa selezione. Le domande vanno presentate alla segreteria dell'Enfap di via S. Francesco 25 entro il 26 settembre.

Corsi

nuoto

Quest'anno i corsi di nuoto del Centro Fin si svolgeranno presso la piscina «Bruno Bianchi» a causa della chiusura dell'impianto di via P. Veronese. Le iscrizioni continuano presso l'ingresso della piscina «Bianchi» dalle 16 alle 18.30. Per ogni informazione ci si può rivolgere presso la segreteria del Comitato regionale della Fin telefonando al 366692 (dalle 9 alle 12.30 e dalle 17 alle 19, escluso il sabato). I corsi si tengono due volte alla settimana (lunedì-giovedì e venerdì) e prevedono 10 minuti di ginnastica prenatatoria e 40 minuti di attività in acqua: 1.o turno dalle 15.50 alle 16.40, 2.o turno dalle 16.30 alle 17.20, 3.o turno dalle 17.10 alle 18.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Nora

A Mattonaia telefono 825687. Sabato, domenica cena con musica.

Paradiso club

Dalle 21 con la musica più bella del mondo: programma a richiesta «Musica per voi». Venite a aspettarci, per farvi divertire insieme a tanta bella gente che balla.

Amici
del cuore

Proseguendo nella sua azione di prevenzione delle malattie cardiovascolari nella quale è impegnata da più di 17 anni, l'Associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'Unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. Oggi il personale paramedico dell'associazione sarà a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni. L'Unità mobile staziona in Campo S. Giacomo dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Comunità
greco orientale

La Comunità greco-orientale comunica che anche quest'anno avranno luogo i corsi di lingua greca che si svolgeranno nella sede della comunità stessa. Per informazioni rivolgersi agli uffici della comunità, riva III Novembre 7, telefono 366320, dalle 10 alle 12. I corsi cominceranno lunedì 2 ottobre.

Corso

sugli alberi

La Società Alpina delle Giulie - Tam organizza un corso di determinazione delle specie arboree e legnose regionali nel mese di ottobre, ogni martedì con inizio del 3/10 fino al 24/10, orario 19.30-21. Iscrizione per soli soci presso la segreteria in via Machiavelli 17, 1.o piano dalle 16 alle 19 (sabato escluso).

Ginnastica

all'«Ervatti»

Al Centro sportivo «M. Ervatti» del Circolo lavoratori del porto, Sgonico, Borgo Grotta 67, sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: propedeutici bambini bambine, promozionale maschile femminile, preagonismo maschile femminile, agonismo maschile femminile, adulti e speciale adulti. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dal lunedì al venerdì dalle 17.00 alle 19.00, tel. 040/251272.

Corso
di karate

Sono aperte le iscrizioni al corso di karate e difesa personale promosso dalla Asi Sangraal Trieste con sede nei rinnovati impianti di via Rismondo 6. Informazioni al 637707, dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 21.

Con le Acli
a Ravascletto

Le Acli organizzano per domani una gita a Ravascletto, in occasione della «Festa di tutti i funghi» per conoscere la tradizionale gastronomia della Valcaldia; brevi soste a Sutrio e a Paluzza, cuore dell'artigianato carnicco. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Ginnastica
al Cmm

Il giorno 12 ottobre al Cmm di viale Miramare 40 avrà inizio il corso di ginnastica per signore. Informazioni e iscrizioni in segreteria tutti i giorni (escluso domenica) dalle 10-12 e 16-18 tel. 412327.

Spettacoli
a Muggia

Il Teatro Verdi di Muggia comunica che è iniziata la campagna promozionale abbonamento 1995/96. Costo 10 spettacoli L. 50.000. Per informazioni rivolgersi tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18. Tel. 274164-275576.

Gita al Santuario

del Monte Lussari

Nel primo scorcio d'autunno il Monte Lussari con l'omonimo Santuario diventa una meta privilegiata per escursioni e pellegrini. La telecabina del Monte Lussari sarà in funzione ancora per due weekend: il 23-24 settembre ed il 30 settembre-1.o ottobre con tariffe particolari riservate a gruppi e nuclei familiari. La S. Messa viene celebrata ogni giorno alle 12. Sono naturalmente aperti tutti i ristoranti e rifugi in quota e al rifugio «Locanda Al Comvent» c'è sempre la possibilità di un pernottamento.

Corso

di esperanto

Sono aperte le iscrizioni a un corso di base di lingua internazionale esperanto proposto dall'«Esperanto-Klubo», v. Cunicoli 11. Per informazioni o iscrizioni tel. 040/631395.

PICCOLO ALBO

Cerco urgentemente testimoni per l'incidente avvenuto sabato 26 agosto ore 13.50 in via Carducci angolo via Milano tra un autobus della linea 17 e una Ford Fiesta rossa. Telefonare 351354 ore serali (20-23).

Smarrito il 20/9 un paio d'occhiali da vista con fusto nero in metallo marca Winchester. Ricompensa. Tel. 814246.

STATO CIVILE

NATI: De Nadai Maria, Fulizio Martina, Tretjak Gianfranco, Cociani Leonardo, Filipovic Sara. MORTI: Gherisni Vittoria, di anni 71; Trevisini Arturo, 82; Perotti Renato, 61; Cuban Maria, 86; Movia Fulvia, 72; Depellegrin Angelo, 88; Vidoni Maria, 54; Santini Alfredo, 94; Codari Salvatore, 100; Gregori Marcello, 62; Rachini Maurizio, 28; Opatic Maddalena, 94.

DOMANI

Serata jazz:
il Marc Abrams
Four al Circolo
della Ferriera

Jazz alla Ferriera. Domani alle 21 si terrà presso il Circolo della Ferriera di Servola, via San Lorenzo 162, il concerto jazz del «Marc Abrams Four» composto dai musicisti: Marc Abrams, contrabbassista newyorkese, che vanta collaborazioni con Chet Baker, Kenny Clarke, Gil Evans, Steve Grossman, Sal Nistico e Jim Pepper e che ha partecipato a diverse trasmissioni radiofoniche e televisive, jazz festival, concerti e tour in Austria, Belgio, Francia, Germania, Grecia, Olanda, Russia, Svizzera, Usa e Jugoslavia.

Francesco Bearzatti, sassofonista e clarinetista pordenonese, le cui partecipazioni sonore con Valery Ponomarev, Charles Persip, M. Smith, Ben Riley, Joe Lovano e Dennis Irvin lo hanno portato a prendere parte a diverse tournée in Italia, Germania, Francia, Svizzera, Usa e Jugoslavia.

Maurizio Caldura Nunez, sassofonista friulano, la cui intensa attività didattica lo ha portato più volte negli Stati Uniti alla Duke University; nel suo passato troviamo inoltre collaborazioni e registrazioni con Giorgio Gaslini, Harold Danko, Kenny Clarke, Paul Jeffrey, Hal Crook e Kenny Drew.

Massimo Chiarella, batterista di Catanzaro, esibitosi più volte sulla scena nazionale del jazz collaborando con Massimo Urbani, Steve Grossman e Sal Nistico.

La manifestazione è a ingresso gratuito. Per informazioni telefonare al numero 280546.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

La lingua è molle ma rompe cose dure.

Inquinamento

3,5 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima gradi 16,9, temperatura massima gradi 21,4; umidità 48%; pressione 1016,5 in aumento; cielo quasi sereno; vento da N/E Greco con velocità di 8 Km/h; mare poco mosso con temperatura di 21,2 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.41 con cm 48 e alle 21.48 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.22 con cm 46 e alle 15.52 con cm 41 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.5 con cm 53 e prima bassa alle 16.21 con cm 48.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteorologica Militare)

IL PICCOLO



Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

FILO DIRETTO
CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

Farmacie
di turno

Dal 18/9 al 24/9

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte

anche dalle 13 alle 16:

piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 - Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte

anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Libertà 6; via dei Soncini 179 - Servola; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio

notturno dalle 20.30 alle 8.30:

viale dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PENSIONATI
Concorso
di pittura
e gara
di bocce

Un concorso di pittura e una gara di bocce. Sono queste le manifestazioni che si svolgeranno oggi a Trieste organizzate, per i pensionati del Friuli-Venezia Giulia, dalla Spt-Ggil, dalla Auser e dalla rivista «Libertà».

E proprio al nome della testata sono intitolate entrambe le manifestazioni. Il concorso di pittura, il cui tema è «Anziani e tempo libero», vedrà selezionate le tre opere migliori, i cui autori riceveranno il premio in Fiera dove in questi giorni è in svolgimento il salone dei servizi e dei prodotti per la terza età. La gara di bocce, che si svolgerà sulle corsie di tutta la provincia, con fase finale nell'impianto coperto della Maddalena, vedrà al via ben 128 giocatori suddivisi in coppie, fra i quali si sono iscritte anche 16 donne e altrettanti giovani.

Lopez dagli amici del martedì 20.000 pro Ass.Amici del cuore, 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Dario Marussi da Erberto Rode 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Guido Marussi dalla fam. Gomezel 50.000 pro Caritas.

— In memoria di Antonio Meriglioli da Adelma Malfi 20.000 pro Ass.italiana leucemia - Padova.

— In memoria di Silvia Minzi Cleve da Livia e Tullio Oberstar 30.000 pro Avo.

— In memoria del dr. Savarolo Paparò da Lucy D'Urso Polak 50.000 pro Cri - sez. femminile.

— In memoria di Liliana Parovel ved. Brusaferrè dalla cugina Bruna 50.000, da Nella Zafred 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del cap. Ferruccio Zebbi (21/9) dalla figlia Nelly 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Giacomo Albrecht nel II anniv. (22/9) da Nada e Velio 150.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Vanni Baricchio nel I anniv. (22/9) dal fratello Bruno con Stella 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Mafalda, Roberto con Rita e Matteo 100.000 pro Anfas.

— In memoria di Romeo Boghich nel I anniv. dalla moglie Nadia Boghich 100.000 pro Banca del sangue.

— In memoria di Ausilio Bracchi nell'XI anniv. (22/9) dalla moglie 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Giovanni D'Andrea dalla moglie e da

Elio 30.000 pro Sweet Heart.

— In memoria del dott. Mario Drevaglia da S.V. 100.000 pro Astad.

— In memoria di Jolanda Gasparini n. Spina nel IX anniv. (22/9) dal marito Duilio 100.000, da Giovanna Imperatori 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria della prof. Maria Luisa Maranzana nell'anniv. (22/9) da Eliseo Bonetti 50.000 pro Cri.

— In memoria di Edda Umberto Pisetti in Masutti+nel I anniv. (22/9) dal marito Sergio (Bolzano) 250.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).

— In memoria di Giovanni Redolfi (22/9) dalla moglie 20.000 pro Uic.

— In memoria di Andrei-

na(22/9) e Nicola Robles da Liliana 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 100.000 pro Itis.

— In memoria di Antonietta Scialpi ved. Saranz nel III anniv. (22/9) dal figlio Sergio 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Francesco Scicoli nel XII anniv. (22/9) dalla moglie Lidia 50.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Teresa Stragar da Ornella Zorn 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria della cara mamma Grazia Tonetto nel IV anniv. (22/9) da Rita e Gianni 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Enrico Artuzato nell'anniv. (23/9) dalla mamma 50.000 pro Cri (servizio anziani 31 31 31).

— In memoria della cara

mamma Carmen Battisti ved. Ongaro per il centenario della nascita (23/9) dai figli Luisella e Fulvio 50.000 pro Caritas.

— In memoria di Anita Brozolo nel VI anniv. (23/9) dal marito e dalla figlia 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 30.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria dei genitori Maria e Mario Dobrilla da Lino e famiglia 50.000 pro Itis.

— In memoria della cara Lina Fanin per l'onomastico (23/9) dal marito Emilio e figlia Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Armida Giannotti per il compleanno (23/9) dalla figlia Maria Teresa 50.000 pro Casa Sallio della Sofferenza Padre Pio.

— In memoria della cara mamma Elvira Urbanet ved. Kakovic nel VI anniv.

— In memoria di Luigi Grieco nel IX anniv. (23/9) dalla moglie Delma Grieco 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria del caro papà Giuseppe Mazzon nell'anniv. (23/9) da Anna 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Bruna (23/9) ed Elena Monti (23/9) e di Bruno Corinini (5/10) da Claudio e Nerina Bodoia 150.000 pro Airc.

— In memoria di Gigi Ortolan nel I anniv. dalla moglie, figlie, genero e nipote 50.000 pro La Via di Natale Pordenone, 50.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.

— In memoria della cara mamma Elvira Urbanet ved. Kakovic nel VI anniv.

(23/9) dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Violetta

PRESENTATA AL REVOLTELLA LA RASSEGNA «ARTE, VIDEO, TV»

Video, opere d'arte

Telecamere e schermi gli strumenti per l'attività dei futuri artisti

Qual è la prima immagine che vi suggerisce la parola «artista»? Una tavolozza di colori, un bastone e un pennello? Oppure un blocco di marmo e uno scalpello? O ancora chilometri di cellophane, con il quale impacchettare interi edifici (un tale, di nome Christo, considerato uno dei maggiori esponenti dell'arte contemporanea, lo ha fatto più volte)?

Bene, dimenticate tutto ciò. La creazione artistica del prossimo futuro, quella che dominerà il Duemila, passerà attraverso lo schermo, il video di un computer, il tubo catodico della Tv, senza più bisogno di «sporcarsi le mani».

Il requiem per il modo tradizionale di concepire l'arte è stato pronunciato l'altra sera al museo Revoltella, in occasione della presentazione della rassegna «Arte video Tv».

La mostra, che è composta di trentotto video pensati e realizzati da altrettanti artisti emergenti come vere e proprie opere d'arte, è nata dal desiderio di far percorrere all'espressione artistica i nuovi canali sorti dalla nascita di quei linguaggi che adottano la grammatica parlata dal computer.

Realtà virtuale, Cd-Rom, interazione sono le parole d'ordine della dimensione nella quale tutti noi, violenti o meno, ci stiamo immergendo a ritmo sempre più sincopato. E dunque l'artista, vale a dire colui che riesce a dar voce a emozioni universali che giacciono a sfiorare nella maggior parte delle persone, deve imparare a padroneggiare questo nuovo bagaglio di conoscenza, tuttora in fieri.

La mostra del Revoltella (che resterà aperta fino al 15 ottobre, all'ultimo piano del museo) è giunta nella nostra città

dopo la presentazione avvenuta a Bologna, città in cui è stata ideata, nel giugno scorso.

La peculiarità della rassegna sta nel collegamento con la Tv, realizzato grazie a Marco Giusti di Raitre, per cui è stata assicurata la messa in onda del video all'interno di «Fuori orario», una trasmissione in cui sarà capitato a tutti prima o poi, facendo zapping con telecomando, d'imbarcarsi nel cuore della notte.

«La trasmissione di Giusti — ha detto Carlo Terrosi, uno dei curatori della rassegna — rappresenta una delle poche oasi di sperimentazione all'interno della Tv, e dimostra come dalla arte visiva possano nascere modi di manipolazione del linguaggio video che influenzano lo stesso modo di far televisione».

Per Alessandra Bergoncelli, insegnante al Dams di Bologna, il video è diventato ormai la protesta dell'artista, quello che una volta era il pennello adesso è la macchina da presa, il montaggio, l'uso delle tecniche di elaborazione grafica delle immagini.

Tanta teoria avrà probabilmente solleticato la curiosità di dare un'occhiata a quello che hanno confezionato in pratica gli artisti presenti alla rassegna. Introducendo i filmati, Silvia Grandi ha messo l'accento su alcune caratteristiche comuni: la velocità, con il conseguente forte impatto visivo, delle immagini e il loro montaggio realizzato in modo da offrire allo spettatore un effetto di spiazzamento. Un modo di esprimersi con le immagini che lascia molta libertà di interpretazione a chi guarda e un esperimento che palesa la possibilità di uso non banale del tubo catodico.

Paolo Marcolin

LA REGISTRAZIONE OGGI IN ONDA SU RAITRE

«Un baseto de cuor»: dalla Contrada alla Tv

Oggi, alle 14:50, verrà trasmesso su Raitre «Un baseto de cuor», la registrazione televisiva dello spettacolo realizzato dal Teatro Stabile «La Contrada». Interprete dell'indimenticabile messinscena fu Ariella Reggio, che in quell'occasione ottenne eccezionali consensi da parte del pubblico e convinti elogi da parte di tutta la critica.

Scritto nel 1988 da Claudio Grisanchi,

«Un baseto de cuor» è uno spettacolo-omaggio alla figura della poetessa triestina Anita Pittoni, una delle personalità più vivaci dell'ambiente letterario e culturale triestino del nostro secolo. Ma è anche un ideale atto d'amore dedicato a tutte le donne triestine che, fin dagli albori della Trieste moderna, si sono sempre impegnate — anche a costo di sacrifici e lacerazioni — in incandescenti battaglie d'emancipazione.

La regia teatrale dello spettacolo è stata firmata da Francesco Macedonio, mentre le riprese televisive portano la firma del regista Mario Licasi. Sulla scena, accanto alla Reggio, recitano Mimmo Lo Vecchio, Liliana Guastini, Federico De Gobbis, Gualtiero Giorgini e Stefano Micol. La scena è stata ideata da Sergio d'Osimo, i costumi da Fabio Bergamo, mentre le musiche sono state composte da Livio Cecchelin.

CONCLUSA LA RASSEGNA MUSICALE DEL «PROGETTO MUSIKA»

Performance a tutto gas dei gruppi più gettonati



Trenta gruppi, per un totale di oltre un centinaio di giovani. Dieci serate al «Bbc», oltre alla finale dell'altra sera all'«On Air» di Grignano (nuovo importante spazio per la musica e la cultura nella nostra città) e al concerto dei gruppi vincitori, che verrà organizzato quanto prima.

Sono questi alcuni dei numeri della rassegna musicale «Lo spazio non è un'opinione», organizzata da «Progetto Musika-Anagramma» e «Pag» (Progetto di aggregazione giovanile), su cui è provvisoriamente calato il sipario l'altra sera a Grignano.

Premi per i gruppi Warren, Bad Mother Funters, Ingrid Tance e Transilvania, selezionati per il concerto, i primi tre attraverso le preferenze del pubblico, il quarto grazie alle 763 schede di votazione inviate dai lettori del nostro giornale. Avana e Ars Moriendi sono stati

premiati con una targa offerta dal Comune di Trieste, patrocinatore dell'iniziativa. Ai gruppi Jarabi e Iob-Frausin sono andati rispettivamente i premi di 300 e 200 mila lire messi a disposizione dalla Cassamarca Banca e assegnati da una giuria di giornalisti, musicisti e organizzatori di concerti.

«Stiamo già pensando alla prossima edizione», ha dichiarato Alessandro Capuzzo, organizzatore e «mente» della manifestazione, che ha anche presentato la serata. Più che valido il livello artistico dei gruppi che si sono esibiti sul palco, Ingrid Tance si è distinto per la freschezza dell'esecuzione, mentre gli Ars Moriendi hanno dimostrato una certa «violenza» anche se molto precisi e incisivi nella loro proposta. Stefano Iob ed Elisa Frausin hanno poi avuto coraggio nello sfidare al piano e al violino la «massa» dei rockstar.

LA PARTECIPAZIONE DELL'«AUSER» A «50& PIU'»

Anziani e sicurezza stradale

Con il binomio nonno-nipote si punta a creare una rete educativa

PROGRAMMI DI OGGIE E DOMANI Due convegni, musica e una «ricca» tombola

Il programma di oggi di «50& più» prevede alle 15, nel padiglione B, il convegno a cura dell'Auser: «Sicurezza stradale e anziani. Rispetto degli spazi di mobilità».

Alle 16:30, al centro congressi si terrà invece il convegno: «Qualità, fiducia e rapporto interpersonale a fronte dell'informaticizzazione dello sportello bancario», in collaborazione con il Banco Ambrosiano Veneto.

Alle 19, nel padiglione B, spettacolo musi-

cale con Umberto Lupi e le sue canzoni.

Nel calendario di domani spicca invece la tombola (alle 18 nel padiglione B) che mette in palio sessanta ricchi premi offerti dal Consorzio Trieste Centro. Per parteciparvi bisogna ritirare gli inviti nei negozi aderenti al consorzio, offerti senza alcun obbligo di acquisto. Consegnando questi inviti allo stand in Fiera si possono poi ottenere le cartelle per partecipare alla tombola.

Anche quest'anno il Filo d'Argento-Auser è presente al salone «50 & Più» in corso alla Fiera. Diverse e interessanti le iniziative proposte. Si spazia dalla presentazione del pulmone Ford per cui è in corso la raccolta fondi — primo automezzo d'argento — all'estrazione oggi alle 18 dei fortunati vincitori della lotteria finalizzata all'acquisto del pulmone.

In precedenza, alle 15:30 si terrà il convegno su «La sicurezza stradale della persona anziana» in collaborazione con la fondazione Cesar. Collaborazione che nasce con l'obiettivo prioritario di rendere gli anziani protagonisti all'interno della società, favorendo le occasioni di espressione del loro patrimonio umano e di esperienze proprie per cui e per la posizione che occupano all'interno del nucleo familiare possono essere un importante punto

di riferimento per creare la rete di attenzione e visibilità sociale attorno al fenomeno degli incidenti stradali, condizione indispensabile per una reale opera di educazione e di prevenzione.

Il binomio «nonno-nipote» può essere la chiave di volta per riuscire a dare soprattutto alle giovani generazioni, più a rischio sulle strade, una rete educativa che metta al centro «la vita», i grandi valori umani, l'importanza dell'esperienza, attraverso l'apertura di un vero e proprio dialogo tra le due generazioni lontane per età, conoscenze e problematiche ma vicine quando si parla del dolore per le tragedie della strada. Durante il periodo della Fiera, nel padiglione B verranno inoltre esposte selezionate opere pittoriche degli aderenti Auser.

LA SETTIMANA PRO «AISM»

Omaggio a Giuseppe Duren Spettacoli in piazza e al Miela

A Giuseppe Duren, il noto pittore triestino morto nel '92, è dedicata la mostra inaugurata nei giorni scorsi al tempio anglicano. Una dedica non casuale, nell'ambito delle manifestazioni della settimana triestina di solidarietà all'Associazione italiana sclerosi multiple: Duren, per molti anni affetto dalla malattia, seppe mantenere integre fino all'ultimo la volontà e la residua potenzialità fisica per dipingere. Di lui alla mostra sono presenti tre quadri appartenenti a diversi periodi. Nell'ultimo, di poco precedente la morte, si percepisce l'enorme sforzo esecutivo.

Duren è l'esempio cui si ispira la sezione triestina Aism nella raccolta di fondi per creare un Centro di riabilitazione e terapia occupazionale. Solo attraverso questa pratica si rende possibile l'utilizzo delle rimanenti capacità fisiche e la conservazione dell'autonomia individuale. I 30 artisti triestini presenti alla mostra hanno donato le loro opere proprio per realizzare tutto ciò con i proventi delle vendite.

I lavori spaziano dal figurativo all'astratto e al surrealista. Diverse anche le tecniche, tra cui spiccano olii, carte raggate, acquerelli e chine. L'esposizione è aperta fino al 30 settembre con orario 10-12 e 17-20 da lunedì a sabato, domenica 10-13.

È iniziata intanto sulle reti Fininvest la maratona televisiva «30 ore per la vita» nel corso della quale, tra gli altri, verrà presentato il progetto per il centro triestino.

Ma è ancora fitto anche il calendario delle manifestazioni locali: oggi in piazza Unità alle 17, spettacolo del Collegio del Mondo Unito e alle 20:30 esibizione del club di ballo «Diamante». In caso di maltempo gli spettacoli si spostano al Miela. Sempre oggi, alle 20:30, nella chiesa valdese di piazza San Silvestro concerto dei «Pueri cantores» del Piccolo coro di San Giovanni e alla stessa ora, al Miela, spettacolo in dialetto della compagnia «La Baraccata».

Anna Maria Naveri

IMPRENDITORI E LAVORATORI AUTONOMI RIFIUTANO L'ETICHETTA DI EVASORI

Noi non concordiamo!

«Non abbiamo frodato. Questo «concordato» è rozzo ed ingiusto. Il risultato è che chi più ha pagato più dovrebbe pagare, alla faccia dell'equità fiscale».

Confcommercio e Confartigianato di Trieste sono impegnate attivamente affinché sia modificato questo iniquo provvedimento che penalizza l'intera categoria dei lavoratori autonomi. Le nostre sono le ragioni del buon senso, che proponiamo di seguito al lettore del giornale per correggere quel diffuso equivoco che ci addita come i responsabili del dissesto fiscale del Paese.

• Ci chiediamo che cosa stia facendo lo Stato per colpire quei 7 milioni di lavoratori abusivi, pari a 2,4 milioni di unità (dati Eurispes e Cnel) che evadendo tutto non riceveranno la proposta di concordato e continueranno quindi a fare concorrenza sleale ad altrettanti imprenditori regolari;

• Ci chiediamo a cosa servono le circa due ore che quotidianamente dobbiamo dedicare alla contabilità delle nostre aziende ed alla compilazione di inutile modulistica per l'am-

ministrazione finanziaria, quando questa, per sua stessa ammissione e come ha denunciato recentemente la Corte dei Conti, non è assolutamente in grado di controllare la macchina fiscale;

• Su questo «condono» (perché di questo si tratta!) ancora una volta si è voluto scatenare la lite sociale tra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi, per distogliere l'attenzione pubblica dal vero problema che meriterebbe la nostra riflessione: quello della contrapposizione fra lavoro produttivo — chi lavora onestamente, produce, crea occupazione — e lavoro improduttivo, cioè chi vive solo sfruttando rendite, sovvenzioni o sistemi parassitari;

• Ancora una volta si è dimostrato che in Italia stanno bene solo i furbi, tanto prima o poi arriva un condono che mette a posto i pasticci creati da un sistema di leggi complicato quanto confuso e non solo in campo fiscale

(vedi i condoni previdenziali, edilizi, eccetera);

• Ci avevano detto che questo concordato serviva a «chiudere col passato» con una modica cifra, un piccolo sacrificio per traghettare verso un sistema fiscale più semplice, più chiaro e comprensibile, un obiettivo che chiediamo da anni. Ma di riforma del sistema fiscale non se ne parla (se non per voler togliere le tasse sui balconi, sui tubi e gli scalini: roba da medioevo!) e quel «piccolo» contributo si traduce mediamente per noi e per i nostri colleghi piccoli imprenditori in più di dieci milioni a testa;

• Veniamo accusati di essere i colpevoli del dissesto finanziario dello Stato, ma di chi è veramente la colpa? Nostra, o di chi ha concesso pensioni a chi non ne aveva il diritto e tenta anche di appropriarsi dei fondi pensionistici autonomi? Di chi vive del proprio lavoro,

o di chi continua a scegliere le vie dell'assistenzialismo oneroso? Dei lavoratori autonomi, o di chi consente continui sperperi di denaro pubblico? Di artigiani e commercianti, o di chi — nonostante i continui boom delle entrate fiscali — non riesce a contenere il disavanzo pubblico?

Per tutto questo noi diciamo NO a questo concordato. Perché a queste condizioni non ci stiamo. Perché non accettiamo di passare per evasori, quando di fatto siamo il vero motore dell'economia del Paese.

UNIONE DEL COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

CONFCOMMERCE

ASSOCIAZIONE
DEGLI ARTIGIANI
DI TRIESTE

DISCHI

Peppers californiani Al circo di Kravitz

RED HOT CHILI PEPPERS: «One hot minute» (Wea). La band di Los Angeles (che fra l'altro ha inconsapevolmente ispirato il romanzo cult di Enrico Sbrizzi «Jack Frusciante è uscito dal gruppo») ha un nuovo chitarrista: si chiama Dave Navarro, già con i Jane's Addiction e con i Porno for Pyros. A due anni dal successo di «Blood sugar sex magik», dopo essere stati fra le stelle di Woodstock '94, i quattro ritornano alla carica con il loro mix di stili differenti, di suoni e atmosfere che pescano dal funky, dalla musica psichedelica, persino dal punk. Pennellate di colori e sapori molto californiani, per tredici brani che proseguono su una strada già tracciata. Spiccano «My friends», «Coffee shop» e «Aeroplane».



LENNY KRAVITZ: «Circus» (Virgin). Qualcuno lo ha paragonato a Jimi

Hendrix, altri a Prince. Ma il musicista nero newyorkese (che ha passato l'infanzia nel lussuoso Upper East Side ma ha conosciuto anche le vie malfamate di Brooklyn) dimostra di non aver ancora deciso a chi somigliare di gran- de. Qui pesca a piene mani nel patrimonio del miglior pop e rock degli anni Settanta. Rock ridotto

California Boys Choir e alla Metropolitan Opera, fra il gospel e il funk, fra le canzoni dei Beatles e la musica reggae. **STRICTLY INC.:** Tony Banks è il tastierista dei Genesis sin dalla fondazione del gruppo. Ha lavorato anche come solista e come autore di colonne sonore per il cinema. Questo è il suo più recente progetto personale, pensato e realizzato in coppia con Jack Hues (già cantante dei Wang Chung, gruppo di un certo successo negli anni Ottanta). Assieme propongono dieci brani che piaceranno ai fan dei Genesis ma forse non soltanto a loro. Un alternarsi di brani pop e musica ballabile, curiosità e piccole follie, oltre a una buona dose di ironia. C'è anche una suite di diciotto minuti, che è un po' una somma di tutto il disco.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Un «Giardino» di Righi

Quadri, grafiche e sculture anni '70 e '80 dell'artista scomparso

Quadri, grafiche e sculture realizzate da Federico Righi, l'artista triestino morto nel 1987, negli anni Settanta e Ottanta. Saranno esposti al «Giardino», di via Mazzini 12, da oggi (inaugurazione alle 17.30) fino al 7 ottobre.

Alla «Cartesius»

Megi Pepeu

Fino a sabato 30 espone alla «Cartesius», di via Marconi 16, Megi Pepeu. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Galleria «Lipanjepuntino»

«Il cerchio delle fate»

Prima mostra, intitolata «Il cerchio delle fate», per la nuova Galleria «Lipanjepuntino» di via Diaz 4. Espongono Gaetano Bodanza, Elio Caredda, Paolo Cornuzzi, Giuseppino de Cesco, Silvano Rubino, Thomas Baumann, Maria Hahnenkamp, Susdes Prasad, Roman Makke, Joze Barsi, Mihaela Ciuha e Aleksandra France.

«Studio (Tommaseo)»

Maria Lai

Prima mostra di settembre allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1. Fino al 14 ottobre espone Maria Lai. Titolo della personale: «Il Dio distratto».

«Art Light Hall»

Ugo Pierri

Si intitola «Osseta dalle larghe spalle» la mostra di

Ugo Pierri che dà il via a un nuovo anno espositivo dell'«Art Light Hall», in piazza San Giovanni 3. Le opere resteranno in esposizione fino a sabato 30. Da martedì a sabato, 18.20.

A Muggia

Euro Drioli

Sculture lignee di Euro Drioli alla Comunale «Negri-sir» di Muggia fino all'1 ottobre. Feriali, 10-12 e 17-19; festivi, 10-12.

«Art Gallery»

Eugenio Rinaldo

Sculture di Eugenio Rinaldo all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a sabato 30. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.

Studio «Phi»

«Arte club lato mare» Resterà aperta fino a sabato 30, allo Studio «Phi» di via San Michele 8/1, la mostra collettiva «Arte club lato mare». Feriali, 17-19.30; festivi, 10-13.

«Atelier d'arti applicate»

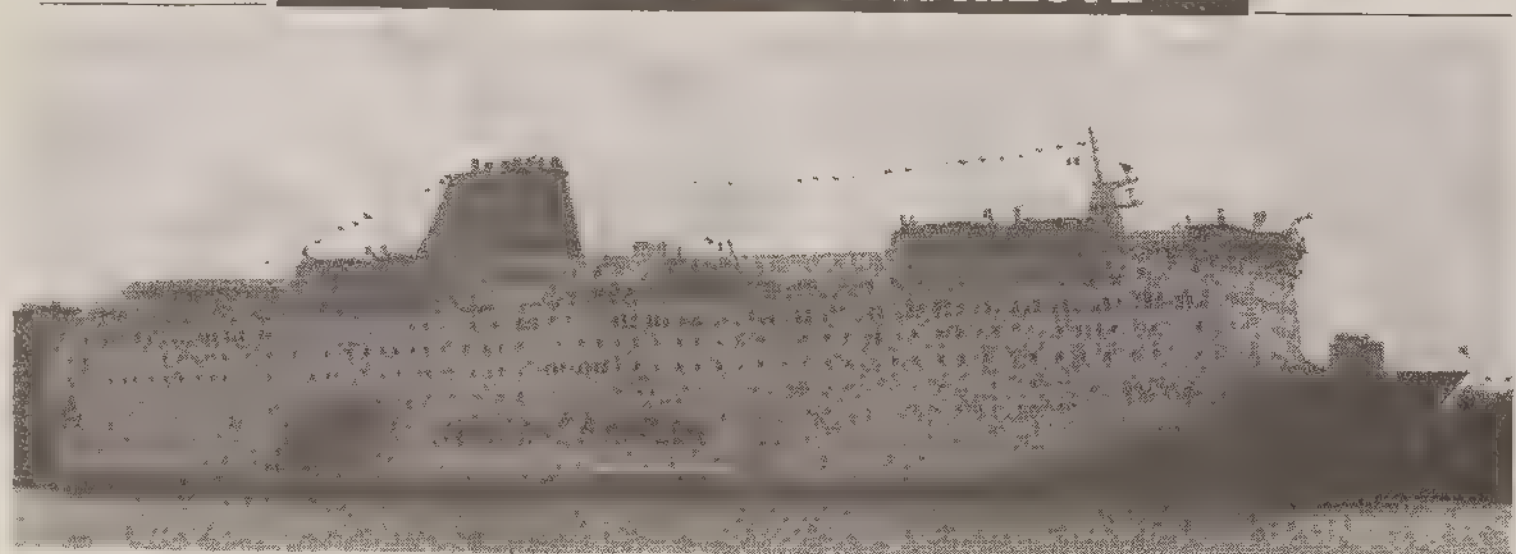
Diego Iaconcic

Diego Iaconcic espone all'«Atelier d'arti applicate», di via Rossini 12, fino a venerdì 29. Da martedì a sabato, 10-13. Lunedì, martedì e giovedì anche 17.30-19.30.

A cura di

Alessandro Mezzana Iona

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/9	8.00	TU KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
23/9	8.00	BI DALIA	Durazzo	Atsm
23/9	8.00	IL SOCAR 101	Venezia	42
23/9	10.30	GR EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	29
23/9	11.00	EG EL MANSOURA	Porto Nogaro	40
23/9	13.00	MA NARCELLE	Venezia	Atsm
23/9	sera	IL BLUE LINE	Pescara	rada

TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
23/9	8.00	IL ZAGARA	ordini	Silone
23/9	18.00	TU K. A. DORAN	Istanbul	31
23/9	19.00	GR EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	29
23/9	21.00	SV RAB	Kuwait	Stb
23/9	pom.	LE AMER 1	Istanbul	04
23/9	pom.	HO BADER	Zmir	12
23/9	pom.	LI AL HAJJ MOUSTAFA	Beirut	03
23/9	sera	CY ENALIOS ETHRA	ordini	Siet 4

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO Secondo gruppo in Sicilia

Un viaggio diverso, che va a scoprire non solo l'arte e le bellezze di quest'isola, ma anche gli usi, i costumi, l'ospitalità dei siciliani. Un programma che comprende cene tipiche, spettacoli e alberghi particolari. Un viaggio speciale, una festa quando in Sicilia ci sarà ancora il sole.

28 ottobre - sabato: incontro e partenza dall'aeroporto di Ronchi alle 6.45, arrivo a Roma alle 7.55 e successivo arrivo a Palermo alle 9.45. Trasferimento e sistemazione in albergo, seconda colazione, e quindi visita guidata della città.

29 ottobre - domenica: visita guidata a Monreale famosa per il suo Duomo e per lo splendido Chiostro. Nel pomeriggio continuazione visita e tempo a disposizione per una passeggiata in centro. Cena di benvenuto in albergo con musica.

30 ottobre - lunedì: intera giornata di escursioni per le visite di Cefalù e Bagheria. Dopo cena trasferimento a teatro per assistere all'Opera del Pupi.

31 ottobre - martedì: partenza e sosta per visita a Eri- ce. Proseguimento per i complessi archeologici di Segesta e Selinunte, e in serata arrivo in albergo ad Agrigento.

1 novembre - mercoledì: visita alla Valle dei Templi, il famosissimo complesso archeologico della Magna Grecia; proseguimento poi per la Villa Romana del Casale di Taormina. Cena e pernottamento a Taormina.

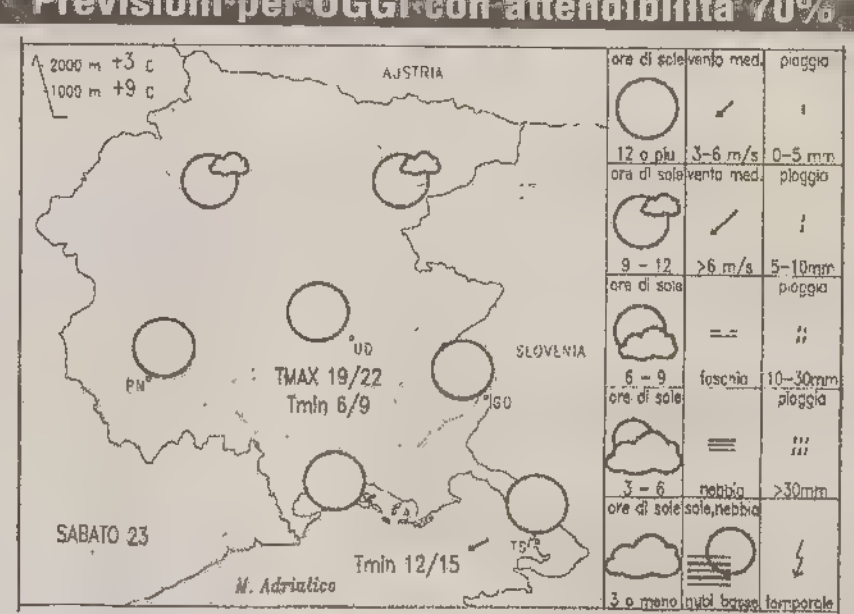
2 novembre - giovedì: escursione a Siracusa con visita al parco archeologico.

3 novembre - venerdì: escursione all'Etna al mattino, mentre nel pomeriggio visita a Taormina. In serata «Cena dell'arrivederci» con spettacolo folcloristico in un locale caratteristico.

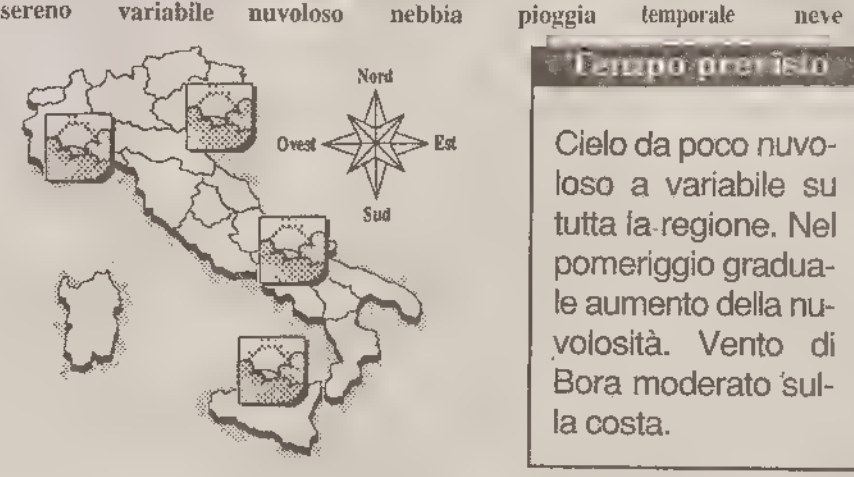
4 novembre - sabato: partenza per Acireale, la Costa dei Ciclopi. Arrivo a Catania in aeroporto. Partenza per Taormina, scalo a Roma alle 18.25 e arrivo a Ronchi dei Legionari alle 21.50.

Quota di partecipazione a persona lire 1.550.000 (minimo 30 partecipanti). Comprende il trasporto aereo con relative tasse, il viaggio in autotrasporto, la sistemazione in alberghi di I categoria con servizi privati, trattamento di pensione completa bevande escluse, le visite guidate e le escursioni, ingressi compresi, le cene speciali come da programma, l'assistenza Utat e l'iva. Informazioni ai nostri uffici di via Imbriani e Galleria Protti.

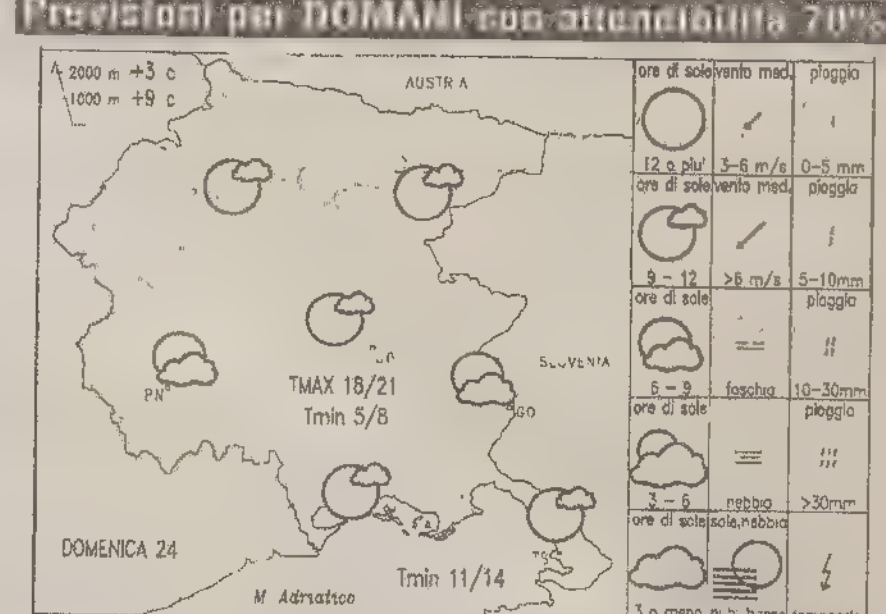
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Temperatura prevista
Cielo da poco nuvoloso a variabile su tutta la regione. Nel pomeriggio graduale aumento della nuvolosità. Vento di Bora moderato sulla costa.



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperatura nel mondo

Città	Temp.	Città	Temp.
Amsterdam	11 19	Madrid	sereno 12 26
Atene	nuvoloso 22 30	Manila	nuvoloso 24 32
Bangkok	sereno 22 30	La Mecca	variabile 26 42
Barbados	nuvoloso 24 29	Montevideo	sereno 11 19
Barcellona	sereno 14 22	Montréal	nuvoloso 13 16
Belgrado	sereno 15 22	Mosca	pioggia 6 11
Berlino	variabile 7 15	New York	pioggia 21 25
Bermuda	variabile 22 27	Nicosia	sereno 16 32
Bruxelles	nuvoloso 12 17	Oslo	nuvoloso 7 16
Buenos Aires	sereno 14 19	Parigi	variabile 12 19
Caracas	sereno 18 30	Perth	sereno 9 19
Chicago	nuvoloso 2 10	Rio de Janeiro	variabile 14 22
Copenaghen	sereno 6 16	San Francisco	nuvoloso 14 19
Frankfurt	variabile 10 18	San Juan	pioggia 28 33
Gesualtemme	variabile 17 30	Santiago	variabile 8 17
Helsinki	sereno 1 16	San Paolo	variabile 10 20
Hong Kong	sereno 24 29	Saul	sereno 15 26
Honolulu	sereno 26 33	Singapore	variabile 27 32
Istanbul	nuvoloso 21 26	Stoccolma	sereno 3 17
Il Cairo	sereno 23 33	Tokyo	nuvoloso 17 23
Johannesburg	sereno 5 26	Toronto	pioggia 10 9
Kiev	nuvoloso 10 13	Vancouver	sereno 8 21
Londra	sereno 13 17	Varsavia	pioggia 12 15
Los Angeles	nuvoloso 18 25	Vienna	nuvoloso 10 17

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + iva).

SABATO 23 SETTEMBRE

Il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 19.02

S. LINO PAPA

La luna sorge alle 5.25 e cala alle 18.12

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
TRIESTE	16,9	21,9	MONFALCONE	14,2	21,7
GORIZIA	14,3	21,8	UDINE	13,8	22,4
Bolzano	12	20	Venezia	15	24
Milano	13	23	Torino	12	19
Cuneo	10	16	Genova	18	21
Bologna	15	23	Firenze	14	20
Perugia	14	22	Pescara	20	28
L'Aquila	14	21	Roma	18	24
Campobasso	16	21	Bari	19	30
Napoli	20	26	Potenza	15	22
Reggio C.	21	30	Palermo	21	25
Catania	20	29	Cagliari	18	28

Tempo previsto per oggi: al Nord, al Centro cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti temporanei associati a piogge e rovesci temporaleschi alternati a brevi schiarite; i fenomeni saranno più frequenti in prossimità dei rilievi collinari e montuosi. Al Sud cielo nuvoloso per nubi in prevalenza stratificate sparse.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: moderati meridionali sulla Sicilia, con locali rinforzi.

Mari: generalmente poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord e al Centro cielo irregolarmente nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Nel corso della giornata tendenza a temporaneo miglioramento del tempo.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli o moderati.



Ufficio Centrale Viaggi

Vi propone alcune iniziative in partenza da Trieste in pullman con accompagnatore:

Costa Amalfitana

Dal 26 al 29 ottobre '95
Lit 330.000

ROMA

Dal 29 ottobre all'1 novembre '95
Lit 480.000

BUDAPEST

Dal 29 ottobre all'1 novembre '95
Lit 370.000

VIENNA

Dal 4 al 5 novembre '95
Lit 220.000

BUDAPEST

Dal 17 al 19 novembre
e dall'8 al 10 dicembre '95
Lit 285.000

PRAGA

Dal 24 al 26 novembre '95
Lit 370.000

Altre proposte di viaggi brevi, programmi dettagliati, informazioni e prenotazioni:

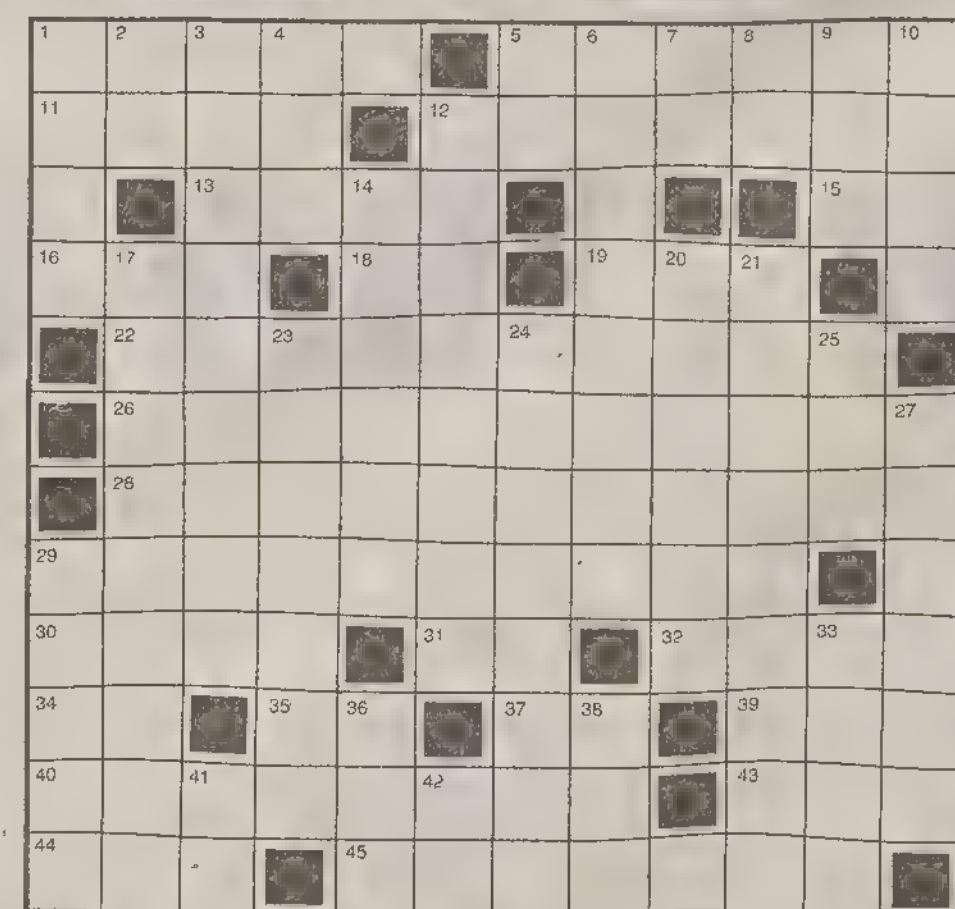
AGENZIA CENTRALVIAGGI

Piazza Unità d'Italia 6 - 34121 TRIESTE - Tel. 040/365656 - 367008

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il classico somaro - 5 Il dolce da... mangiarsi subito - 11 Il metallo del calderaro - 12 Gigantesco albero - 13 La città con la Piazza dei Miracoli - 15 Iniziali della Schiattino - 16 Una mezza dozzina - 18 I confini... di Taiwan - 19 Avverbio di luogo - 22 Composto presente nel sangue - 26 Autonomia... di fede - 28 Restringimenti muscolari - 29 Napoleone vi sconfisse austriaci e russi - 30 Un personaggio che attira i paparazzi - 31 Sigla su auto militari - 32 Il Greggio dello spettacolo - 34 Due volte in torto - 35 Si... ripetono nelle schede - 37 Spende senza pena - 39 Una Margherit di Hollywood - 40 Lo è un contenitore a perfetta tenuta - 43 Stampa guide (isola) - 44 L'autore di Spaccanapoli - 45 E meccanica in un famoso film di Stanley Kubrick.

VERTICALI: 1 Il Marte della mitologia greca - 2 In salita sono prime e in discesa ultime - 3 Crudele, spietata - 4 Piccole imperfezioni - 5 Simbolo del germanico - 6 Cadono sempre in marzo e in settembre - 7 Una sillaba in luce - 8 Vocali scritte per caso - 9 Ha una grande portata - 10 È meta di carovaniere - 12 Un nome del patrio Santorosa - 14 Alambicchi - 17 Attua la composizione musicale - 20 Si pagano al medico - 21 Insudiciati, sporcati - 23 Il ritorno... dell'attore - 24 Una donna nell'harem - 25 Affluente del Rodano - 27 Uccelli dalle zampe forti - 29 Ha fiori a forma di stella - 33 Abitano la regione di Guizzo - 36 E tenera nell'infanzia - 38 Fiume che sfocia nel mar d'Azov - 41 Il monosillabo del dubbioso - 42 In giro dopo la prima.



CRITTOGRAFIA A FRASE

(2,6,6 = 5,9)

L'ALMANACCO DEL DIPENDENTE

Ser Lo

CAMBIO DI CONSONANTE (7)

Il mio nonno e la musica leggera

Sebbene abbia una voce assai profonda dai toni cupi e dalle basse note, tenta gli allegri versi e la gioconda fazzante «arietta» della canzonetta

Aladino

SOLUZIONI DI IERI

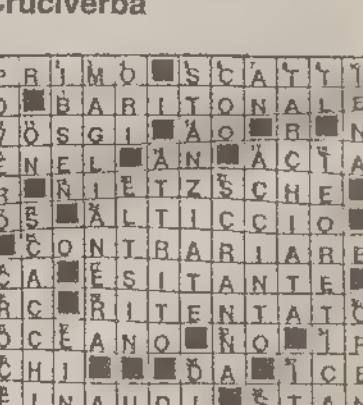
Anagramma crittografico:

Giro di parole = per radiologi

Crittografia mnemonica:

L'angolo giro

Cruciverba



ENIGMISTICA 100

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese
in edicola

OROSCOPO

21/3	20/4	20/5	20/6	22/7	23/8	23/9	22/10	23/11	21/12	21/1	19/2
Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario	Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
Le imprudenze nel campo degli affari potrebbero portare spiacevoli conseguenze: agite con cautela. I partner si lamentano per le vostre scarse effusioni.	Sul lavoro non vi accontentate di mezze misure e questo contribuisce a farvi sentire sempre più spesso esauriti. In amore siete troppo aggressivi.	Riuscirete a portare a termine un lavoro con grande soddisfazione vostra e dei superiori. In amore il segreto del vostro successo sta nella disinvoltura.	Il vostro temperamento impulsivo e poco diplomatico vi potrebbe mettere oggi in serie difficoltà. Anche in amore siete troppo incoerenti.	Non perdetevi il controllo dei nervi, altrimenti, soprattutto nel lavoro, rischiate che tutto vada a rotoli. Equilibrio sentimentale precario.	Nel muovervi nell'ambito dei vostri affari cercate di farlo con molta prudenza e accuratezza: solo così riuscite a raggiungere alte vette.	Evitate quegli impegni di lavoro che sarebbe troppo difficile portare a termine da soli. Nei rapporti sentimentali la vostra lealtà non è ricambiata.	Non rivelate agli altri quali sono i progetti ai quali state lavorando quasi in segreto da molto tempo. In amore proprio non ci sapete fare.	Conoscerete quasi per caso una persona che potrebbe essere la soluzione alle emergenze di lavoro. Non mentite con il partner, potrebbe non perdonarvi.	Amate il vostro lavoro e lo eseguite con notevole pignoleria: presto raccoglierete i frutti del vostro impegno. In amore la strada è in salita.	Per una serie di felici circostanze guadagnerete il tempo perduto e vi metterete finalmente in pari con il lavoro. Amore esotico, ma non troppo.	Il vostro punto di vista è giusto ma non per questo dovete pesare agli altri la vostra superiorità. In amore le troppe avventure vi faranno rimanere da soli.

OLIDATA & MULTIMEDIALITA'

Porte aperte al futuro con i Computer OLIDATA PCI BUS, dotati di Bios Plug & Play, già pronti per WINDOWS 95. ...OLIDATA Ti offre oggi la tecnologia di domani!

I Personal Computer MULTIMEDIALI OLIDATA sono pensati e progettati con un preciso obiettivo: rendere la multimedia usufruibile da parte di tutti, senza porre limiti alla creatività, alle tecnologie future ed alla libertà di ciascuno.

Con i MULTIMEDIALI OLIDATA potrai vedere i programmi televisivi, consultare il videotel o enciclopedie multimediali su CD-ROM, tuffarti nel magico mondo virtuale di INTERNET e navigare nei siti più distanti e segreti.

La fantastica TASTIERA MULTIMEDIALE, completa di microfono e casse stereofoniche amplificate, Ti permette un pieno utilizzo delle tecnologie multimediali, comunicare sarà più semplice e divertente.



The New Computer Industry

CHIP Intel	RAM	HARD-DISK	CD ROM 4x	AUDIO 16 BIT	PREZZO
Pentium 75	8 Mbytes	635 Mbytes	SI	SI	2.620.000 - IVA
Pentium 90	8 Mbytes	635 Mbytes	SI	SI	2.820.000 - IVA
Pentium 100	8 Mbytes	635 Mbytes	SI	SI	3.013.000 - IVA
Pentium 120	8 Mbytes	635 Mbytes	SI	SI	3.219.000 - IVA
Pentium 133	8 Mbytes	635 Mbytes	SI	SI	3.435.000 - IVA

OPZIONI: Scheda "VIDEO III" per vedere in una finestra ridimensionabile qualsiasi sorgente televisiva quale TV VHF/UHF, VCR, telecamera; cattura immagini e sequenze video, completa di telecomando, (TELEVIDEO opzionale). Scheda "PC TO TV II" completa di telecomando, trasforma il Tuo PC in un televisore. Scheda MODEM/FAX 28.800 baud con abbonamento gratuito a INTERNET tramite "VIDEO ON LINE" per tre mesi.

La compattezza del computer NON limita minimamente l'espandibilità del sistema in quanto permette l'inserimento di ulteriori 5 schede in formato PCI e ISA in aggiunta alla ricca dotazione di serie (Porta Parallela, 2 Seriali, Mouse PS/2, VGA Sound Card, Tastiera Multimediale, CD ROM, Hard Disk, Floppy Disk, Windows 95, Works 3.0, CA-DrawFast, CA-Realizer, CA-RET in Omaggio). (Configurazioni e prezzi sono soggetti a variazioni senza preavviso).

Telefona al NUMERO VERDE per ulteriori informazioni sui prodotti OLIDATA e sui rivenditori a Te più vicini.

NUMERO VERDE 160000000

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/o Galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Amando da Brescia 10, tel. 06/3292330-3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE NON è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Lavoro pers. servizio richieste
ASSISTENTE anziani esperienza referenziale offresi per casa di riposo o privati anche tempo pieno massima serietà no perditempo telefono 040/637089. (A9932)

Lavoro pers. servizio offerte

CERCO prestaservizi autonomia provata esperienza tutte le mattine escluso sabato telefonare 9-12 417074. (A9999)

Impiego e lavoro richieste

CUOCO serio pulito esperto carne pesce cucina regionale internazionale offresi 040/44943 pasti. (A9898)

GRAFICO montaggista esperto operatore Macintosh, scanner colore valuta proposte di lavoro. Telefono 040/577861. (A9621)

IMPIEGATA esperienza pluriennale ufficio contabilità pc videocrittura cerca lavoro serio telefono 291389. (A9836)
LIBERO ad ottobre cinquantenne offresi responsabilità settore amministrativo-contabile computerizzato clienti fornitori banche fatturazioni provvigioni. Aperto a varie proposte. Soluzioni ore serali 040/394971. (A9878)

MICROFILMATURA esperienza banche Est lingua serbo croata signora trentatré anni offresi scrivere a cassetta n. 12/M Publied 34100 Trieste. (A9739)
OPERAI termoidraulico offresi tel. 040/821825. (A9994)

RAGAZZA 29 enne offresi in qualità di banconiera per lavoro diurno esperienza decennale tel. 573553 ore pasti. (A9977)
RAGAZZA 21 enne milite-sente qualificato elettrotecnico in possesso di patente B cerca occupazione. Tel. 302754. (A9979)

RAGIONIERA decennale esperienza impiegatizia contabile conoscenza computer lingua inglese offresi 0337/538411. (A10005)
RESPONSABILE commerciale consulente aziende abbigliamento uomo-donna cerca laboratorio Slovenia-Croazia, esperienza specifica capi spalla, cappotti. Attività continuativa. Astenersi se privi requisiti. Serali tel/fax 049/851894. **SIGNORA** cinquantenne studentessa universitaria discreta conoscenza lingua croata offresi come segretaria studio medico baby-sitter commessa telefonare ore pasti allo 0481/484740. (C623)

VENTISEIENNE esperienza panetteria offresi anche part-time tel. 380784 ore serali Damiana. (A9765)
MENTIDUENNE milite-sente volontario cerca lavoro nell'idraulica o edilizia telefonare 944222. (A10046)
VENTISEIENNE seria paziente referenziata con esperienza offresi come baby-sitter anche brevi periodi 040/299215. (A9883)

37ENNE operaio varie esperienze offresi anche lavoro notturno urgente telefono 821825. (A10130)

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA Ras ricerca giovani o signorine, con attitudine al contatto con il pubblico, da inserire nella propria organizzazione con lavoro specifico già predisposto. Per appuntamento al colloquio telefonare 662099 ore ufficio. (A9906)
APPRENDISTA commessa cerca negozio centrale inviare curriculum e referenze a cassetta n. 28/M Publied 34100 Trieste. (A9992)

AZIENDA distribuzione alimentare per filiale in GORIZIA, cerca: commesso max 35 anni; per filiale in Montalcione (Go), cerca: commesso max 35 anni e commessa apprendista. Inviare curriculum vitae via fax a "Dial Srl" all'attenzione del Sig. Tormen, al n. 0444/737215; o telefonare allo 0444/737210 e chiedere di Elisa. (A00)
AZIENDA distribuzione prodotti surgelati facente parte primario gruppo alimentare, seleziona addetti per attività di supporto alle vendite. Richiedesi età 20/32 milite assolti predisposizione contatti con la clientela. Sede di lavoro province Tg/Go per appuntamento telefonare 040/208293. (A9896)

AZIENDA nazionale ricerca per collaborazione primi ufficiali comandanti coperta esperienza petroliere Igs Cow telefonare 040/311840. (A9995)

AZIENDA nazionale ricerca personale esperto collaudi macchine settore siderurgico navale conoscenza inglese per attività in regione dell'Adriatico c.v. a cassetta n. 29/M Publied 34100 Trieste. (A9995)
CARROZZERIA cerca lamierista e verniciatore preparatore capaci, militesenti con esperienza. Telefonare 040/227073 serali. (A00)

CARROZZERIA cerca lamierista e verniciatore preparatore capaci, militesenti con esperienza. Telefonare 040/227073 serali. (A00)
CERCA verniciatore capace milite-sente telefonare dalle 19 alle 20 da lunedì in poi 040/822201. (A10129)

CERCA apprendista installatore hi-fi-car milite-sente patente auto manovrante. Scrivere a Cassetta n. 23/M Publied 34100 - Trieste. (A9956)
CERCA autista magazziniere conoscenza sloveno croato 22/28 anni. S. Giorgio di Nogaro. Tel. 0431/621270. (G192392)

CERCA autista magazziniere patente C esperienza età 35 anni. Telefonare dalle ore 17 alle 18 al 381764, chiedere Federica. (A9746)
CERCA banconiera capace per fine settimana orario serale tel. 0431/96009. (B00)

CERCA cameriera/le per sabato e domenica part-time, ristorante, pizzeria. Telefonare 0481/67470. (A00)

CERCA cameriere referenziato per ristorante telefonare 040/813848 ore serali. (A9903)

CERCA contabile esperto/a import/export computer lingue slave referenze. Scrivere a cassetta n. 15/M Publied 34100 Trieste. (A9775)
CERCA persona dinamica e autonoma per attività di consulente telefonare giovedì allo 0481/91498 per colloquio dalle 12 alle 13. (B00)
CERCA personale milite-sente, patentato, per pulizie e facchinaggio telefonare mattino 0481/410530. (C00)

CERCA cuoco o aiutocuo-co capace zona Trieste a tempo determinato telefonare allo 049/8756255 o 0337/479106. (A10121)

CERCA progettisti impianti elettrici con esperienza nel settore navale. Titolo di studio: diploma perito elettrotecnico, lingua estera: inglese. Dettaglio curriculum. Scrivere a cassetta n. 13/M Publied 34100 Trieste. (A099)

CERCA urgentemente docenti madrelingua per insegnamento lingua e letteratura svedese e olandese a studenti di madrelingua. Impegno annuale 30 ore. Cercasi inoltre insegnante di arte. Inviare curriculum al fax 040/379925. (A9902)
CUOCO cerca trattoria Trieste Mial tel. 631231 chiuso domenica sera e lunedì. (A10131)

ESPERTO vendita computer referenzialissimo assume Università. Presentarsi in via Battisti 1 dalle ore 10 alle 13 martedì 19/9. (A00)

ESTETICA massaggio manicure pedicure arte orafa gioielleria ultima settimana iscrizione corsi diurni serali buone possibilità lavoro. 368705. (A10078)
GIUVANE 25/35 costituzione robusta, patente auto, lavoro ramo ecologia, no pulizie, cerasi. Scrivere a cassetta n. 26/M Publied 34100 Trieste. (A9985)

GROSSA società di esportazione cerca abile venditore di autovetture per zona slovena con referenze. Stipendio adeguato, provvigioni e auto. Tel. 0034-1-6631160. (A00)
IL Centroemmi ricerca addetto/a vendite province di Gorizia/Trieste. Telefonare 0432/728372. (G9120)

IMPORTANTE organizzazione di servizi alle imprese ricerca diplomato/a con esperienza maturata nella tenuta e nell'elaborazione delle scritture contabili. Richiedesi disponibilità immediata e predisposizione al contatto con il pubblico. Astenersi se privi requisiti. Scrivere a cassetta n. 16/M Publied 34100 Ts. (A9780)
IMPRESA artigiana assume operaio termoidraulico con esperienza telefonare 830040 esclusi perditempo. (A9735)

A. JEAN Louis David cerca ragazzi e ragazze per tagli gratis per scuola interna presentarsi in via S. Caterina 8. (A10108)

JEAN LOUIS DAVID noto stilista cerca apprendisti o lavoratori parucchieri età dai 15 ai 32 max. Offresi possibilità carriera scuola interna. Tel. 309530. (A9874)

PANASONIC selezione per suo partner, operante su Trieste, personale qualificato, ambizioso, per il settore commerciale e di telemarketing. Scrivere a cassetta n. 20/M Publied 34100 Trieste. (A9911)

PARRUCCHIERE/A capace cerca clienti per appuntamento 361212. 9 - 17.30.

PRIMARIA industria finestre alluminio ricerca per costituzione società in Trieste tecnico serramentista esperienza maturata ufficio tecnico o produzione. Manoscrittura a cassetta n. 9/M Publied 34100 Trieste. (A10166)
SE sei apprendista parrucchiere o mezzo lavorante dinamico e ambizioso e vuoi far carriera lavorando nei saloni più importanti di Trieste in un ambiente di solo giovani chiama quanto prima lo 040/394486. (A10001)

SOCIETA' commerciale ricerca interprete russo e inglese. Richiediamo autonomia e capacità organizzative. Inviare curriculum al fax 040/379925. (A9902)
SOCIETA' immobiliare per ampliamento e formazione nuovo gruppo ricerca ambossesi con minima conoscenza del settore. Si garantisce massima riservatezza. Telefonare per appuntamento dal 19/9/95 al 768222. (A00)

SOCIETA' di servizi alle imprese cerca in Friuli-Venezia Giulia professionista della vendita. Ottimo trattamento provvigionale, contributo spese e possibilità di carriera per i più capaci. Tel. 02/29510277 orario 9-16.
STUDIO tecnico cerca persone qualificate con indirizzo tecnico elettrico, elettronico, meccanico, con esperienza nazionale computerizzata. Inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 21/M Publied 34100 Trieste. (A9912)

VOU diventare un parrucchiere alla moda e di successo? Vieni a lavorare da noi; cerchiamo apprendisti e mezzo lavoratori parrucchieri da inserire nella nostra équipe di lavoro a Trieste chiama subito 040/425235 o 0337/535265.

Rappresentanti
A.A. AGENTI esperti nel settore editoriale cerca primaria azienda a carattere nazionale per le zone di Trieste, Gorizia, Monfalcone e Grado. Scrivere a cassetta Publied 25/M 34100 Trieste. (A093)

A. SPA produttiva, metodologica industriale abboisogna due collaboratori zona Ts-Go. Il supporto aziendale, l'affiancamento costante e un ricco portafoglio clienti permettono guadagni medio 8.000.000 mensili. Informazioni gratuite 1670-14923. (S00)

NEGOZIO arredamento provincia di Udine ricerca venditore per zona Ts-Go anche part-time telefonare ore negozio 0432/720384. (G9087)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abilitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. 040/631037-761206.
PARCHETTI ABATANGELO telefono 7606003 riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti serietà puntualità. (A9978)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente cantine abitazioni eventualmente acquistando giacenze telefonare 040/394391-311474. (A9960)
TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA pulisce tinge pelli salotti montoni coccodrilli borsette pellicce lavoro in proprio non di ammasso via Giulia 13 tel. 635930. (A9988)

Vendite d'occasione

OCCASIONE vendo metà prezzo biglietti per Palma Majora Spagna tel. 421292.
PELLICCE giacche volpe L. 1.000.000 riparazioni orologerie a regola d'arte orologi prezzi. PELLICERIA CERVO viale XX Settembre 16 Trieste tel. 370818. (A9925)
SEMINUOVO salotto mogano massiccio soffi quattro poltrone cuscini sedili schienali mobili. Tel. 76795 ore serali.

Mobili e pianoforti

ACQUISTO subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere più trasporti e sgomberi. Tel. 040/412201-382752.
OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A10021)
CONCESSIONARIA Continuo acquista automobili recenti. Possibilità permuta anche usato per uso a Mariano del Friuli in zona artigianale tel. 0481/69605.

Appartamenti e locali richieste d'affitto

COPPIA studentesse friulane cercano piccolo appartamento ammobiliato max 500.000 centrale 367241 366187.

DOCENTE cerca in affitto per 1 anno appartamento con camera cucina soggiorno anche parzialmente ammobiliato telefonare 0335-287751. (A10062)

IN affitto nostri clienti cercano alloggi vuoti/arredati (nessuna spesa proprietari) Spazlocasa 040/369960. (A099)

MAGAZZINO per deposito vini 50-100 mq cercasi in affitto telefonare 0336/792713. (A9984)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI ammobiliato studenti universitari telefonare sera 220533. (A10059)
AFFITTASI appartamento via Giulia 96 cucina salone due stanze bagno terrazza mansarda 0161/987150 0331/501509. (G1335)

AFFITTASI intermedieri locale via San Giusto primo ingresso fronte Castello grande passaggio tel. 040/418750. (A9973)
AFFITTASI rialzato casa d'epoca riscaldamento autonomo 5 stanze doppi servizi ripostiglio cucina. Scrivere a cassetta n. 22/M Publied 34100 Trieste. (A9935)
AFFITTASI stanze uso ufficio in palazzo ristrutturato in splendida posizione centrale. 0360/217173. (A9993)

AFFITTIAMO F. SEVERO studenti perfette condizioni 3 posti 900.000; D'ANNUNZIO 2 posti 600.000; ROIANO 4 posti 900.000. 040/351359. (A9969)
AFFITTIAMO NAVALI attico arredato cucinotto tinello 2 stanze grande veranda 1.000.000; LOCCI nuovo cucina 2 stanze 800.000; CENTRALISSIMO piano alto arredato salone bistranze 1.000.000. 040/351359. (A9969)

AFFITTIAMO recente Commerciale monolocale con bagno a residenti 370.000. 040/351359. (A9969)
AMMINISTRAZIONE 639093 ufficio ampia metratura Coroneo ottimo poliambulatorio 1.900.000 mensili. (A9964)

APPARTAMENTO secondo piano su giardino pubblico tre stanze soggiorno cucina servizi affittati tel. 040/418750. (A9973)
SIT affittasi zona Università adatto studenti ammobiliato cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio ascensore. 040/636222. (A9919)

UFFICIO zona tribunale mq 90 perfetto riscaldamento autonomo 040/211547. (A9730)

Capitali - Aziende

A.A.A. AFFIDABILI qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994/424186. (G00)

Continua in 35.a pagina

TRIBUNALE CIVILE DI VENEZIA

CANCELLERIA FALLIMENTARE
AVVISO DI VENDITA CON INCANTO

Nell'E.L. n. 5174/174 promossa dal Curatore del FALLIMENTO COSTRUZIONI MENGO SRL, avv. Stefano Fasolo, si rende noto che il G.D. dr. Gatto ha disposto la vendita con incanto per il giorno 4.10.1995 ad ore 8.45 dei seguenti beni così censiti: Comune Catastale di Monfalcone, tutti p.c.n. 5529, identificati con il numero e il colore delle planimetrie allegate alla perizia di stima estratta dal Piano Tavolare Condominiale redatto dallo Studio Tecnico Edile del p.i.e. Medessi, come di seguito:

- 1) - Posto macchina - 17 celeste - P.T. 14089 - c.t. 1 - prezzo base L. 10.498.000 - scatti minimi in aumento di L. 800.000.
- 2) - Posto macchina - 19 rosso - P.T. 14089 - c.t. 3 - prezzo base L. 10.498.000 - scatti minimi in aumento di L. 800.000.
- 3) - Posto macchina - 20 lilla - P.T. 14089 - c.t. 4 - prezzo base L. 10.498.000 - scatti minimi in aumento di L. 800.000.
- 4) - Posto macchina - 23 rosa - P.T. 14089 - c.t. 7 - prezzo base L. 10.498.000 - scatti minimi in aumento di L. 800.000.
- 5) - Rimessa - 28 arancio - P.T. 14089 - c.t. 12 - prezzo base L. 11.081.000 - scatti minimi in aumento di L. 800.000.
- 6) - Rimessa - 29 celeste - P.T. 14089 - c.t. 13 - prezzo base L. 11.081.000 - scatti minimi in aumento di L. 800.000.
- 7) - Rimessa - 30 verde - P.T. 14089 - c.t. 14 - prezzo base L. 11.664.000 - scatti minimi in aumento di L. 800.000.
- 8) - Rimessa - 31 giallo - P.T. 14089 - c.t. 1 - prezzo base L. 10.498.000 - scatti minimi in aumento di L. 800.000.
- 9) - Alloggio e ripostiglio al piano terra e al piano interrato con le parti comuni di spettanza - 1 giallo P.T. 14089 - c.t. 1 - prezzo base L. 10.498.000 - scatti minimi in aumento di L. 2.000.000.
- 10) - Alloggio e ripostiglio al piano terra e al piano interrato con le parti comuni di spettanza - 3 verde chiaro - P.T. 14089 - c.t. 1 - prezzo base L. 99.646.000 - scatti minimi in aumento di L. 2.000.000.
- 11) - Alloggio e giardino pensile al secondo piano e all'ultimo piano con le parti comuni di spettanza - 8 lilla - P.T. 14089 - c.t. 1 - prezzo base L. 139.694.000 - scatti minimi in aumento di L. 3.000.000.
- 12) - Alloggio e ripostiglio al piano terra e al piano interrato con le parti comuni di spettanza - 10 viola - P.T. 14089 - c.t. 1 - prezzo base L. 117.426.000 - scatti minimi in aumento di L. 3.000.000.
- 13) - Alloggio e ripostiglio al piano terra e al piano interrato con le parti comuni di spettanza - 16 arancio - P.T. 14105 - c.t. 1 - prezzo base L. 116.594.000 - scatti minimi in aumento di L. 3.000.000.

La vendita viene effettuata nello stato di fatto e di diritto in cui i beni si trovano con le parti comuni ove esistenti. L'onere della cancellazione delle formalità pregiudiziali ex art. 586 c.p.c. posto a carico degli aggiudicatari. Gli interessati dovranno depositare istanza in bollo, unitamente a due assenti circolari, l'uno intestato alla Cancelleria del Tribunale di Venezia - Ufficio Fallimentare per un importo pari al 13% del prezzo base per spese di trasferimento e l'altro pari al 19% del prezzo di trasferimento intestato al Curatore del Fall. costruzioni Mengo srl a titolo di cauzione, entro le ore 12 del giorno 3 ottobre 1995. Le vendite saranno soggette a fatturazione IVA. Gli aggiudicatari dovranno effettuare il versamento del saldo prezzo a mani del curatore fallimentare avv. Stefano Fasolo - San Marco 2279 - entro 30 giorni dal provvedimento di aggiudicazione; in pari termine dovrà essere effettuata l'integrazione in Cancelleria del deposito per le spese di trasferimento. Venezia, 19 settembre 1995

Collaboratore di cancelleria (Stefania Patron)

IL PICCOLO

**DAL 25 SETTEMBRE
AL 12 NOVEMBRE,
VEDERE PIU' LONTANO
VI COSTERA'
SOLO 2.000 LIRE.**

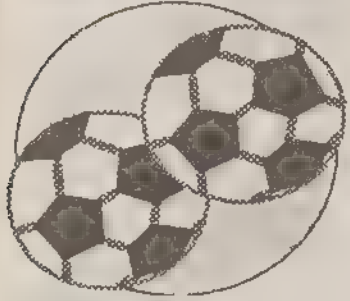


UN MODO PIU' PROFONDO DI VEDERE IL MONDO.

Quello che vedete è un formidabile strumento per guardare e capire la realtà. La prima lente è Il Piccolo, il vostro quotidiano di riferimento, aperto sul mondo come sulla più minuta realtà locale. La seconda è Il Sole 24 Ore, il più letto quotidiano economico d'Europa. Li troverete insieme, a richiesta, al prezzo complessivo di 2.000 lire. Per unire alla visione politica e sociale che conoscete e apprezzate, anche la visione economica; indispensabile ormai sia per capire quello che succede nel mondo, che per orizzontarsi nella vita pratica. Dal 25 settembre chiedete al vostro edicolante lo strumento giusto: "Il Piccolo più Il Sole 24 Ore, grazie". **Il Piccolo e Il Sole 24 Ore, insieme a richiesta, a sole 2.000 lire invece di 3.100.**

CALCIO

IL PRESIDENTE DELL'INTER MORATTI CONFERMA LA SUA FIDUCIA AL TECNICO



«Bianchi non si tocca!»

8 OTTOBRE
La Croazia
aspetta
l'Italia
a Spalato

PORTO — Croazia-Italia si giocherà a Spalato, l'8 ottobre, come originariamente previsto. Lo ha stabilito ieri mattina l'Uefa, nella riunione in corso in Portogallo. Il governo di Zagabria dovrà però confermare per iscritto le garanzie di sicurezza, e le autorità croate dovranno immediatamente avvertire l'Unione europea di qualsiasi variazione nel quadro politico-militare, per permettere eventuali spostamenti dell'incontro.

A farsi carico di tenere i contatti con il governo di Zagabria e di sollecitare ogni segnalazione sarà la federazione calcistica croata.

Il caso era stato sollevato da Antonio Matarrese, presidente della FIGC, perplesso sulla sede dell'incontro per motivi di sicurezza.

La Uefa ha ufficializzato la scelta fatta a Porto, di far, cioè, giocare a Spalato Croazia-Italia dell'8 ottobre valida per il girone 4 delle qualificazioni agli Europei, precisando che il termine per la conferma scritta delle condizioni di sicurezza è martedì 26 settembre. La Confederazione europea si riserva dunque la scelta di cambiare la sede all'ultimo momento.

Anche il confronto a livello di nazionali under 21, previsto il 5 ottobre, si disputerà a Spalato e non a Fiume come si era preventivato.

Il mese scorso il presidente della Federazione italiana Antonio Matarrese, che è anche vice presidente della Uefa, aveva dichiarato che la nazionale azzurra non avrebbe mai giocato né a Spalato né a Zagabria. I vertici del calcio italiano avevano chiesto che la partita fosse trasferita in Austria e si erano detti disposti a rischiare la squalifica pur di non portare la squadra nella repubblica ex jugoslava.

Il presidente della Federazione calcistica croata, Ante Pavlovic, aveva dal canto suo previsto una decisione della Uefa favorevole al suo paese.

Pronostico Totocalcio	
Cagliari-Juventus	X
Cremone-Roma	X 2
Lazio-Udinese	1 X
Milan-Atalanta	1
Napoli-Inter	X
Parma-Fiorentina	1
Piacenza-Bari	1 X 2
Torino-Sampdoria	X
Venezia-Padova	1 X 2
Hellas Verona-Bologna	X 2
Pistoiese-Arezzo	X
Alessandria-Modena	X 2
Catania-Avezzano	X



Ottavio Bianchi ha la fiducia del suo presidente.

APPIANO GENTILE — All'Inter non si cambia. Perché una grande squadra deve anche avere la maturità e la personalità necessarie per sopportare eventuali polemiche. Per questo giocatori e tecnico meritano fiducia, ma devono essere consapevoli dei traguardi ai quali la società punta.

Questo il messaggio che il presidente dell'Inter, Massimo Moratti, ha voluto portare di persona all'allenatore e ai suoi giocatori. Moratti si è recato in mattinata ad Appiano Gentile, ha riunito tutta la squadra e per circa 20 minuti ha cercato, a porte rigorosamente chiuse, di capire e di far capire cosa non funzionava nella sua nuova Inter.

«Il senso della mia visita - ha poi riferito ai giornalisti - è stato quello di dare un sostegno ad una squadra di giocatori giovani. Non dimentichiamo che l'età media di questi ragazzi è di 23

anni. Devono tuttavia sapere che puntiamo a obiettivi importanti. Non una strigliata, dunque, ma neppure una semplice visita di cortesia, quella del presidente nerazzurro, che si è intrattenuto a parte anche con Ottavio Bianchi.

Interpellato sui contenuti del colloquio avuto con il tecnico, Moratti ha precisato: «Non posso far tacere i giornali. Che io abbia stima di Bianchi lo si è ormai capito da tempo, ma bisogna rendersi conto che questo è l'ambiente del calcio. L'importante è avere la maturità per sopportare le polemiche».

Circa le dichiarazioni fatte dal commissario tecnico della nazionale svizzera, l'inglese Roy Hodgson, Moratti ha aggiunto: «Hodgson ha subito chiarito di non aver mai avuto alcun contatto con noi. Detto questo, ho letto che Hodgson avrebbe dichiarato di essere contento di un eventuale interessamento

dell'Inter. Sono contento che ci sia chi sarebbe contento di venire all'Inter».

Per il presidente, «la soluzione ideale sarebbe che fosse Bianchi a portare avanti le cose. Ma alla fine il calcio lo fanno i risultati della domenica. Comunque sia - ha tenuto a precisare Moratti - io non ho mai dato scadenze».

Domani l'Inter sarà a Napoli, poi martedì il ritorno a San Siro con il Lugano. Ma neppure la gara di Coppa Uefa per Moratti può essere definita una scadenza. «No, perché dopo il Lugano c'è una partita, poi un'altra ancora...».

Insomma, presidente - gli è stato chiesto - riguardo a Bianchi farai di tutto per non esonerarlo? «Mi pare di averlo già dimostrato in passato. Ma non trova che il modulo di gioco dell'Inter non funzioni? «Non faccio valutazioni di questo tipo. Non è una questione di modulo ma di personalità».

CHAMPIONS LEAGUE

La Dinamo Kiev esclusa presenta reclamo all'Uefa

GINEVRA — Il Jury d'appello della Uefa esaminerà domani il ricorso della Dinamo Kiev contro l'esclusione dalla Champions League a seguito di un tentativo di corruzione dell'arbitro spagnolo Lopez Nieto. Già da oggi, però, il direttore di gara iberico e la sua riserva, M. Prados Garcia, sono a Ginevra per rispondere alle domande del jury, presieduto dallo svizzero Leon Strelle, e composto da undici membri, di cui quattro fissi (uno è l'italiano Mariano Delogu).

Saranno ascoltati anche i dirigenti della Dinamo, il vicepresidente Vassyl Babychuk e Igor Sourkis, membro del direttivo del club ucraino. Di fronte si troveranno due versioni.

Lopez Nieto, sostenuto dall'arbitro in seconda, dai guardalinee e da diversi testimoni, sostiene di aver visto recapitare nella sua camera d'albergo due pellicce, con una promessa di 30 mila dollari in caso di vittoria della Dinamo; lo spagnolo, famoso in patria per la sua intransigenza morale, ha fotografato gli indumenti, prima di riprenderli al mittente.

Secondo i dirigenti ucraini, sarebbe invece stato l'arbitro a chiedere le due pellicce, irritandosi alla scoperta della fattura commerciale.

Secondo alcuni alti dirigenti dell'Uefa, l'ipotesi che il jury annulli le decisioni prese in prima istanza dalla commissione di disciplina,

CHAMPIONS

Anderlecht protesta
BRUXELLES — L'Anderlecht contesta la decisione dell'Uefa di ripescare l'Aalborg BK al posto della Dinamo Kiev e chiede di essere chiamata al posto della squadra ucraina esclusa per corruzione. Con una lettera indirizzata al segretario generale dell'Uefa Gerhard Aigner, l'Anderlecht ha formalmente protestato chiedendo alla commissione delle competizioni interclub di rivedere la decisione.

Il club belga «si rammarica vivamente - come si legge nel messaggio firmato dal suo manager Michel Verschueren - della decisione della Uefa di invitare l'Aalborg a colmare il posto vacante dopo l'esclusione della Dinamo Kiev per corruzione».

L'UDINESE ALL'OLIMPICO

Nella scuola della zona

Per Zaccheroni la Lazio ha un assetto ben collaudato

UDINE — La Lazio? «Sono più bravi di noi nell'attaccare gli spazi. Detta così, la frase di Zaccheroni potrebbe sembrare molto da vicino a un delirio di onnipotenza da alta classifica. E invece è un'affermazione ponderata, frutto del solito maniacale studio dell'avversario che l'allenatore di Meldola ha compiuto nei riguardi della squadra biancazzurra».

«L'undici di Zeman è un complesso molto forte - dice il "trainer" friulano - sotto il profilo della tecnica di base, ma aumenta ancora il suo valore sotto il profilo tattico. Il tecnico boemo, infatti, ha saputo cambiare radicalmente

la mentalità dei suoi uomini facendoli diventare degli autentici maghi della zona. Chi ha visto la Lazio giocare, sa bene che accorcia le distanze tra i reparti e attacca lo spazio vuoto come poche altre squadre al mondo. Noi, invece, stiamo ancora imparando questa mentalità e quindi dovremo sopprimere alla differenza di assuefazione con altre cose».

Dietro all'espressione «altre cose» c'è il solito problema: il livello di concentrazione. «Esatto. Proprio il nostro livello di attenzione - continua Zaccheroni - deve rimanere altissimo per tutti i 90 minuti, altrimenti potremmo

incappare in errori banali quanto fatali. Gli attaccanti romani non perdono. Dovremo anche avere molta pazienza: se qualcuno dei miei giocatori penserà di poter risolvere da solo la gara, la Lazio ci servirà la goleda su un piatto d'argento».

Sotto questo aspetto non sono state molto confortanti le indicazioni che il tecnico Zaccheroni ha ricevuto dall'impegno infrasettimanale che l'Udinese ha sostenuto a Basiglio.

La formazione del primo tempo, quella che probabilmente potrebbe scendere in campo domenica all'Olimpico, che presentava Calori al centro della difesa ed

Helveg sulle fasce, non ha fornito una buona prova sotto il profilo dell'identità di gioco. Gli uomini di Zaccheroni hanno provato a sfruttare maggiormente le fasce, ma non sono stati convincenti come al solito negli scambi a centrocampo e nel dare profondità alla manovra.

Nella seconda frazione, invece, le seconde linee hanno messo in campo maggior entusiasmo. Sugli scudi Ciccio Marino in versione cannoniere: quattro reti per lui, il punteggio parla chiaro: 3-0 dopo i primi 45 minuti, 10-0 al 90'. E Zaccheroni mugugna.

Francesco Facchini

SINDACATO MONDIALE GIOCATORI

Pelè plaude all'iniziativa di Diego: «Affidatevi a consiglieri giuridici»

SAN PAOLO — «L'associazione calciatori lanciata da Maradona è un'iniziativa importante» è quanto ha detto Edson Arantes do Nascimento, Pelè, attuale ministro dello sport brasiliano.

«Avrebbero già dovuto creare qualcosa del genere da tempo - ha dichiarato alla stampa l'ex calciatore - Se ci sono sindacati organizzati in tutti i settori, perché non nel calcio. E la stessa cosa dovrebbe avvenire qui in Brasile, dove nel calcio esiste ancora la schiavitù, ha aggiunto il ministro».

Pelè cercherà di far passare il mese prossimo in Parlamento una legge che liberi il giocatore tre anni dopo il passaggio al professionismo, già sopranominato legge Pelè. «Se i giocatori fossero stati più uniti, si sarebbero

dovuti rifiutare di giocare sotto il sole di mezzogiorno durante i Mondiali dell'anno scorso negli Usa - ha detto ancora Pelè, in riferimento ad una delle rivendicazioni della neonata associazione - Ne ho parlato con Diego di recente, e gli ho detto che l'importante è che ci sia del buon senso da entrambe le parti, e buoni consiglieri giuridici per i giocatori».

Alcuni mesi fa, Pelè si era adoperato per far giocare Maradona nel Santos, la squadra in cui lui giocò per tutta la carriera, e dove gioca attualmente il figlio Edinho come portiere titolare. Maradona si era detto interessato, ma poi al momento della firma ha preferito il Boca Juniors, e i rapporti tra i due sembrano essere diventati meno cordiali.

LA TRIESTINA ASPETTA IL NUOVO PRESIDENTE

Albano, ma quando?

L'imprenditore calabrese rimanda il rendez-vous

Alabarda verso Tolentino col dubbio su Zanotto

TRIESTE — Dopo tanti incontri ufficiali infrasettimanali, finalmente questa settimana si è ritornati al classico. Sull'erbetta del «Grezar» il tradizionale galoppo preparatorio contro la formazione Berretti (rinforzata da parecchi rincalzi) che oggi inizierà la sua avventura nel giovanile campionato nazionale. L'occasione migliore per Giorgio Roselli di mettere a punto le cose in vista della doppia trasferta che attende l'Alabarda.

Vedendola opposta ai giovani virgulti consociatari, la formazione di Roselli sembrerebbe comunque pronta ad affrontare simili fatiche di Ercole. A cominciare dalla prima disdita di Tolentino, un match non certo privo di incognite. Il Tolentino - spiega convinto Massimiliano Natale - rappresenta una novità per tutti noi, me compreso. Ma quello che conta non è tanto l'avversario, quanto noi stessi. Dobbiamo finalmente prendere coscienza dei nostri mezzi, che sono alquanto elevati, ed abituarci a questo tipo di campionato. Pian piano credo ci stiamo riuscendo. Forse, la vittoria contro il Cecina ci ha aiutato non poco in questo. È riuscita a sbloccarci sotto il profilo psicologico».

E i ritmi di gioco, quest'anno, sembra spetti proprio al romano Natale dettarsi per i compagni. Contro il Cecina è stato lui a comandare il reparto mezzano, chiamando in posizione i suoi giocatori ed invitandoli a smarcarsi per il passaggio. Un vero regista arretrato.

Per la trasferta di Tolentino esiste un solo dubbio, quello riguardante l'utilizzo di Zanotto, che è acciaccato. Battiston resterà invece a casa.

a.r.

La giovane Berretti giuliana comincia il suo campionato

TRIESTE — Dopo le altre categorie stavolta parte anche l'avventura dei Berretti alabardati. Oggi, a Castelnuovo Veneto, la compagine di Ernesto Mari sarà impegnata dal Giorgione, prima tappa di un lungo cammino che trascinerà i giovani virgulti triestini in terre lombardo-venete. Un'avventura non certo facile, causa una formazione giovanissima eppure rinnovata.

Sfumatò in extremis il tesseramento del 19enne difensore Scaggiante, il trainer alabardato è rimasto con un solo fuori quota (nato nel '76) nella rosa: Marchetto Luiso. Toccherà quindi a lui trascinare i compagni più esperti, come l'altra punta Apollonio, i difensori Marin e Mezzari e il portiere Scignier, oltre che un manipolo di rampolli ancora in età da categoria allievi.

Dopo il Giorgione toccherà rispettivamente a Cremapergo, Treviso, Palazzolo, Monza, San Donà, Ospialetto, Cittadella, Lefte, Alzano, Lumezzane, Valdagno, Venezia saggiare nel girone B la consistenza della giovane Unione.

maxi come goccia di olio. Forse inizialmente era interessato per una sponsorizzazione, visto che ha delle mense in Veneto che vendono pasti preconfezionati.

«L'insediamento, aveva affermato Del Sabato il 4 settembre, avverrà a giorni, forse entro la settimana». Ma finora non è accaduto nulla. La società per il momento è governata da un amministratore unico (Riccardo Del Sabato) e da suo padre che è quello che apre e chiude i rubinetti dei soldi. La telenovela ha avuto ancora due piccole puntate. Il giorno della presentazione della squadra al Prefetto Giorgio Del Sabato aveva concesso una battuta al volo prima che si chiudessero le porte dell'ascensore: «Non so niente, non ho avuto alcun contatto» aveva detto con il suo solito tono sbrigativo. L'ultima puntata risale a domenica ed è completamente diversa dalla precedente. Alla domanda di che fine abbia fatto Albano, il «boss» ha risposto prontamente, senza esitazioni:

«Stiamo lavorando per dare alla Triestina una struttura societaria solida, che possa durare per diversi anni». Partita, quindi, apertissima; Albano è in arrivo sul binario due. Ma quando giungerà a destinazione il treno proveniente da Catanzaro?

«Era impensabile che un personaggio così radicato nel tessuto calcistico potesse rimanere per molto tempo fuori dalla porta. E l'amico e socio in affari Del Sabato gli ha offerto questa opportunità. E l'interessato cosa dice? E' evasivo, sfuggente. «In questo momento sono troppo oberato di lavoro. Io ho già detto, se son rose...» E il telefonino resta improvvisamente muto».

Maurizio Cattaruzza

HAI MENO DI 18 ANNI?

DOMENICA 24 SETTEMBRE
in occasione della partita di basket

AMBROSIANA MILANO
ILLYCAFFE' TRIESTE

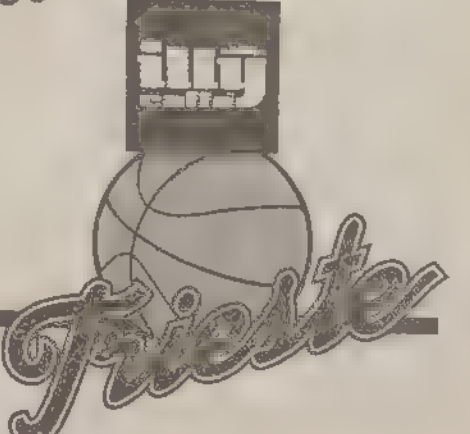
Palazzetto dello Sport di Chiarbola

VIENI IN TRIBUNA "ROSSA" A META' PREZZO

per tutti gli under 18*
il biglietto di tribuna "Rossa"
costerà 20.000 lire anziché 40.000

Prevendita c/o UTAT - Galleria Protti, 2
L'offerta è valida sino ad esaurimento dei posti.
Prevendita presso l'UTAT anche per gli altri ordini di posti agli usuali prezzi.
* Dietro presentazione di un documento d'identità valido

è un'iniziativa: INSIEME A CANESTRO





ESTORIL — La Williams rilancia: con la nuova versione della monoposto, riveduta e corretta nel retrotreno, l'inglese Damon Hill ha ottenuto ieri il miglior tempo nella prima giornata di prove ufficiali del Gp del Portogallo di F1. Il britannico ha preceduto di un decimo il compagno di squadra David Coulthard. Solo terzo Michael Schumacher: il capolista della classifica iridata, al volante della Benetton, ha accusato un ritardo superiore al mezzo secondo. Interlocutoria la giornata delle due Ferrari: sulla griglia provvisoria Berger è quarto, mentre Alesi occupa la quinta posizione.

Schumacher si è poi lamentato del comportamento tenuto in pista da Berger: verso la conclusione delle prove,

AUTO/PROVE DEL G.P. DEL PORTOGALLO

Ipoteca di Hill sulla pole

La Ferrari dietro Schumy

l'austriaco ha involontariamente rallentato il campione del mondo. «Mi dispiace, ho commesso un errore - ha spiegato Berger - mi sono accorto troppo tardi che Schumacher stava arrivando nella mia scia. Ad ogni modo, non credo che il tedesco sarebbe riuscito a fare meglio di Hill».

Schumacher e Berger hanno poi avuto modo di chiarirsi nell'ambulatorio del circuito: infatti ieri in Formula 1 ha

fatto la sua ricomparsa il controllo antidoping. Alcuni piloti, tra i quali il campione del mondo e il ferrarista, sono stati sottoposti ieri al controllo. La F1 non ha una normativa ben precisa in materia: ogni tanto, i medici della federazione convocano i protagonisti dei grandi premi e li invitano a riempire con il loro liquido organico le provette. I risultati dei test vengono però mantenuti rigorosamente segreti.

Tornando alle prove di ieri, Hill si è dichiarato felicissimo per la prestazione della rinnovata Williams. «La macchina va bene in tutti i tratti del circuito - ha spiegato il pilota inglese - sono molto ottimista per la gara».

Dello stesso parere il suo compagno Coulthard. «Siamo superiori alla Benetton - ha detto lo scozzese - io spero di poter correre per vincere, ma se la squadra mi chiedesse di rinunciare

alle mie possibilità per aiutare Hill, mi metterei a disposizione sia pure a malincuore».

Per la Ferrari, le prospettive non sono entusiasmanti. Berger - che ieri è sceso in pista utilizzando un casco speciale, con le bandiere di decina di paesi e recante la scritta «no alla guerra» - ha ammesso che per il Cavallino sarà praticamente impossibile puntare domani alla pole. «La macchina va abbastanza bene - ha

spiegato - ma la Williams in questo momento è troppo superiore. Io mi accontenterei di conservare la quarta posizione».

Leggermente più ottimista Alesi, che ha dato l'impressione di aver smaltito la grande delusione di Monza. «Ho lavorato molto sugli assetti - ha detto il francese - penso che sia possibile migliorare la nostra posizione. Prima della fine della stagione, voglio assolutamente vincere almeno un altro Gran Premio con la Ferrari».

La federazione internazionale ha infine deciso di non aprire alcuna indagine sui contenuti della lettera anonima ricevuta nei giorni scorsi a proposito di presunte irregolarità sulla Benetton di Schumacher. «Si tratta solo di una stupida burla», ha chiarito il portavoce della Fia.



ILLYCAFFE' / UNA SCONFITTA POTREBBE PREGIUDICARE IL RESTO DEL CAMPIONATO

Con Milano2 è già sfida di fuoco

LA NOTA

Improvvisare non paga, resta il «Sale» sullo stomaco

TRIESTE — Col cuore si vince? Mica vero, ci vuole testa e, soprattutto, «Sale» (rici soprannome ci è parso così calante a proposito di Djordjevic) in zucca. Non bastassero i lampi di classe dell'asso serbo, fresco campione d'Europa, la Illycaffè a Casalecchio non poteva permettersi di rimanere acefala per buona parte della gara, dopo l'uscita per falli di Calbini. Eravamo abituati alle partenze col freno tirato, cosa che complica maledettamente i viaggi in campionato, considerato il limite di velocità dei 70 (punti) a partita, non riteniamo, però, di veder spuntare altre ingogni piuttosto preoccupanti.

Cause di forza maggiore, scelte tecniche dettate dall'emergenza e rischi non perfettamente calcolati hanno messo Bologna 2 nelle ideali condizioni per approfittare di insicurezze e ingenuità. Guardia si può nascondere e regista si diventa, dunque l'improvvisazione si paga. Per le «conversioni» si vuole tempo e Trieste ha una fretta terribile. Pazzia non concede molta fiducia a se stesso, Gori, dal canto suo, deve pagare un inevitabile pedaggio. Così è bastata - un'occhiata perché la Teamsystem spargesse «Sale» sulle ferte di Trieste.

Ritmane, al di là di evidenti problemi, qualche segnale positivo. L'efficace contenimento, ad esempio, di avversari ad alto potenziale offensivo. Peccato non aver sprecato un'occasione, tenendo conto degli aiuti di Brown, al quale non deve dispiacere la cucina emiliana, di Frosini, più reduce che militare e persino di Pilutti, sembrato in riserva. La bella sconfitta di cui ci si poteva accontentare alla vigilia lascia invece un sacco di recriminazioni.

s.b.

Servizio di

Roberto Degraffi

TRIESTE — Alla terza di campionato siamo già alle sfide all'Ok Corral. Va un po' a immaginare che Forlì e Pistoia, mimetizzate finora dietro credibili aspetti di Armate Brancalone, potessero stendere due grandi. L'Illycaffè ha rischiato di vincere le prime due partite di campionato ma il contenuto morale non basta quando le altre avversarie dirette hanno già firmato almeno un'impresa.

Domani tra Trieste e Milano2 (o Ambrosiana, a lettori piacendo) chi perde resterà ultimo e alle prese con scenari futuri assai bigi. La società biancorossa chiama alla mobilitazione generale per far pesare il fattore campo (ingresso a metà prezzo nella tribuna rossa per i tifosi Under 18) ma ci vorrà soprattutto una grande prova di carattere da parte di chi va in campo e dintorni.

A Casalecchio, contro una Teamsystem aggrappata alle maglie di Djordjevic, per 30 minuti l'Illycaffè ha tenuto botta,

riuscendo persino a fare i bambini coi baffi in difesa, quando tra il 7° e il 17° ha concesso la miseria di 10-punti-10 ai bolognesi. Una disastrosa situazione falli che ha privato la squadra della testa e qualche mossa opinabile (le 4 palle perse in un minuto da un Gori ancora troppo acerbo per farla a Djordjevic non rischiano di far «bruciare» un talento?) sono errori contingenti. Magagne che ti mandano una cena per traverso ma lasciano traccia per una sera soltanto.

I problemi veri sono, piuttosto, quelli ricorrenti. Vantare il peggior attacco dell'intera serie A (lo dicono le cifre, finora persino Imola e Trapani hanno segnato di più): ecco un gran brutto pasticcio. Il potenziale offensivo resta in buona parte inespresso. Si intravede a sprazzi ma evapora subito. Contro la gang di Scariolo Guerri ha mostrato progressi. Il 3 su 9 è ancora poca roba ma si nota una maggior velocità d'esecuzione e un approccio più sfrontato. Buoni segnali per l'esplosione di uno

dei più affidabili terminali di cui dispone la squadra.

Le mani più rotonde della banda, del resto, appartengono agli elementi italiani. A Tonut e all'ottimo Zamberlan di questi tempi. Il veronese in Emilia ha segnato 14 punti, sfiorando il 70 per cento. Magari potrebbe dare qualche ripetizione alla coppia straniera che, lo si è capito, non è stata benedetta dal Dio della tecnica.

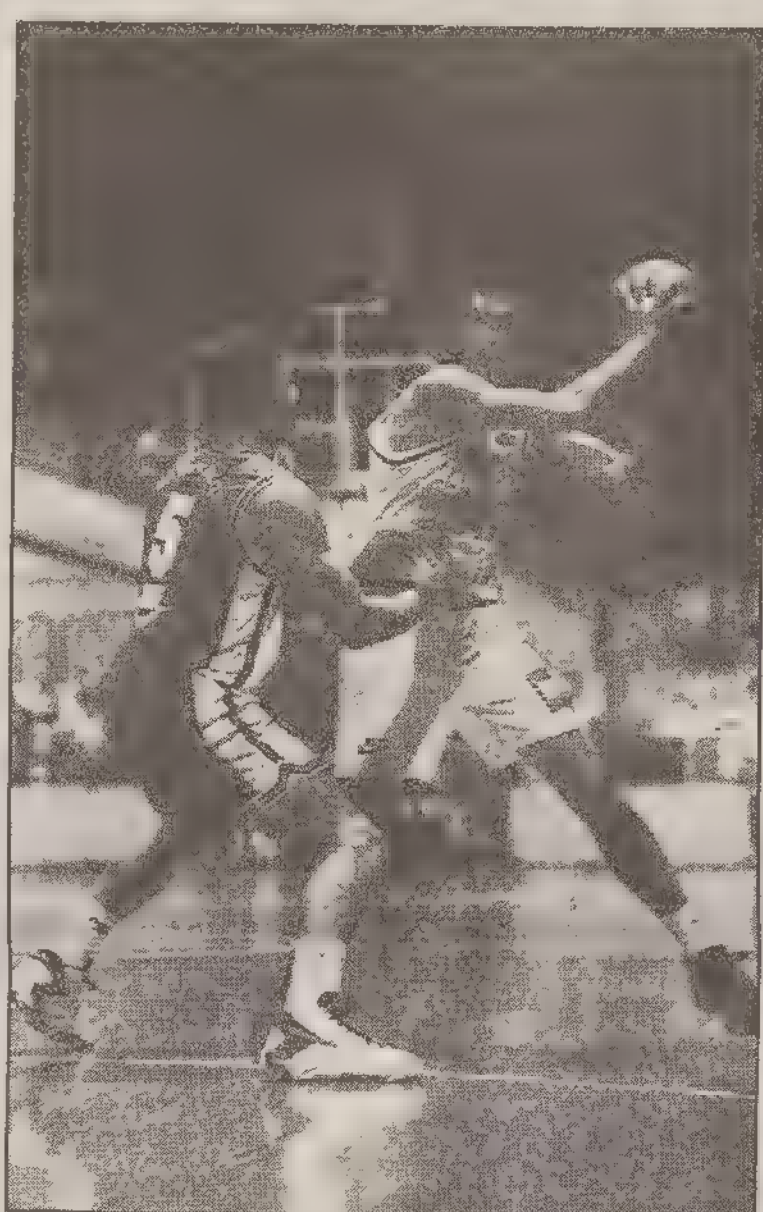
È sotto esame, in particolare, Brian Shorter. Nelle prime due partite di campionato ha incantato solo i rilevatori statistici della Lega: le 14 carambole tirate già a Casalecchio e i 10 falli subito sono fumo buttato negli occhi. Il 3 su 18 al tiro (17 per cento, allegria) è uno spettacolo per maggiorenni ma ancora più sconcertanti sono la reattività annacquata e la ritrosia a azzardare decenti uno contro uno.

L'iradiddio che aveva affondato Forlì al torneo di Brindisi non c'è più. Gli impegni ufficiali hanno consegnato un giocatore che non incide. Do-

mani non potrà permettersi di fallire la prova, altrimenti la scelta della società sarebbe dolorosa e inevitabile. Il Consiglio federale ha appena deciso di concedere alle squadre di A1 tre chances di taglio ma l'opportunità è relativa se le casse non permettono di sognare troppo.

Ha tutte le attenuanti invece Jevon Crudup. Contro cioccobello Brown, che porta a spasso per 70mila dollari al mese i suoi lombi da fatatrice, ha catturato otto rimbalzi, segnando pochino (8 punti) ma difendendo bene. Le sei bocce sperperate, però, gridano vendetta. Domani gli toccherà King, apparentemente in fase di lento risveglio dal dorato torpore. Un brutto cliente, se ha voglia di giocare.

Teamsystem Bologna-Illycaffè Trieste 78-67 (32-35). Teamsystem: Djordjevic 33, Pilutti 2, Ruggeri 7, Frosini 8, Brown 12, Blasi 6, Damiao 9, Grossi 1, Barbieri. Ne: Bonaiuti. Illycaffè: Calbini 2, Tonut 5, Zamberlan 14, Shorter 16, Crudup 8, Guerra 12, Pol Bodetto 1, Gori, Piazza 9. Ne: Gironi.



Giampaolo Zamberlan, finora il migliore.

ILLYCAFFE' / MOLTI GRATTACAPI PER L'ALLENATORE BIANCOROSSO

Bernardi: «Un giallo gli avvii a handicap»

Si assume la responsabilità degli errori di Gori e si dichiara sconcertato dalle prove di Shorter

SERIE A1

Anticipo tv Mash-Cagiva

TRIESTE — Con qualche grande in difficoltà (la Stefanel improduttiva nei centri è stata battuta a Pistoia, la Benetton è stata bastonata a Forlì), è di nuovo campionato. Oggi anticipo televisivo (su Raitre, dalle 17.55) tra Mash Jeans e Cagiva. Le partite e gli arbitri di domani: Buckler-Scavolini (D'Este-Pascotto, ore 20); Benetton-Nuova Tirrena (Baldi-Pasetto); Stefanel-Teamsystem (Cazzaro-Deganutti); Mens Sana Siena-Orlita (Teofil-Giansanti); Viola-Madigan (Reatto-Tullio); Illycaffè Trieste - Ambrosiana (Vianello F.-Vianello M.).

TRIESTE — Tempesta di dubbi e qualche mea culpa per Virginio Bernardi. Assomiglia, l'allenatore, a quel dirigente d'azienda che all'improvviso scopre di avere sul tavolo non una ma almeno una decina di pratiche scottanti. Il «personale», intanto, non perde il vizio di timbrare in ritardo la partita, l'assenteismo potrebbe essere alla lunga un complesso di inferiorità. «Davvero sono sorpreso - commenta - per le troppe partenze false. Immanicabilmente concediamo 10 punti all'avversario, un difetto che si manifesta sia all'inizio della gara sia nelle prime battute del secondo tempo».

Invertendo qualche giocatore il prodotto non

cambia, c'è una pericolosa tendenza al basso rendimento che condiziona un po' tutti. Logico che nella nebbia si perda pure quel pulcino di Gori. Per Francesco un minuto che è risultato un'eternità. Bernardi ammette l'errore di valutazione, non perché non creda al talento del giovane, tutt'altro, ma per il fatto che probabilmente la delicatezza del momento presupponeva altri mutamenti di rotta. «La gioventù - dichiara convinto - può sbagliare, quindi di non mi sogno di addobbare qualcosa di particolare a Gori se non nell'ottica di un graduale miglioramento».

Nella «linea verde», che dovrebbe già garantire qualcosa di maturo, si

inserisce il discorso di Crudup. A Jevon coraggio, volontà, attenzione e buona tempra atletica non difettano, anche se deve prendere confidenza con il mondo nuovo nel quale è piombato. «Si parla di stranieri - prosegue l'allenatore - e allora non guardi alla carta di identità. Crudup ha 23 anni, dunque non può avere grande mestiere. È arrivato da poco, dovrà assimilare i giochi e capire parecchie cose».

Il tecnico della Illy non nasconde un po' di stupore per l'apporto, non pari alle attese, di capitano Tonut ed è sconcertato dalle prove di Shorter. Quel 3 su 18 al tiro mette i brividi. In ogni caso, erano suonati diversi campanelli d'al-

larme e si conosceva il limitato bagaglio tecnico di Brian; ciò che meraviglia è la sua scarsa reattività e la conquista dei rimbalzi non pare garanzia sufficiente se nel «calderone» dei giudizi teniamo conto di palle perse e un'indiscutibile posizione in campo. «Sono perplesso - sottolinea il coach - per il deficitario riscontro numerico, per quanto sia giusto rilevare che Shorter sgobba seriamente e ha legato con i compagni. Di altrettanto sconcertato è che ci attende ancora molto lavoro».

Se i meriti (non troppi, in verità) della Teamsystem dipendano dalle pecche della Illy, Sergio Scariolo, il quale non sembra più nelle grazie

dei tifosi (mette piede, bello e impomatato, sul parquet a 15' dall'inizio della sfida senza ricevere il consueto tributo di applausi) non ha voluto dirlo. «Sono soddisfatto - ha affermato - della voglia di vincere in una classica gara di inizio stagione contro una squadra considerata di livello più basso. Con i problemi che abbiamo dovuto affrontare, realizzare 31 punti in contropiede non è dato insignificante». Quanto al Pilutti fiacco e impreciso (solo 17 per cento al tiro) Scariolo minimizza: «È stanco poiché sta tirando la carretta da oltre un mese, recupererà in fretta. Inoltre risentiva di una botta».

Severino Baf



Atletica: a Cannes triangolare Italia-Francia-Ucraina

CANNES — Oggi e domani l'Italia parteciperà al classico incontro triangolare di atletica di fine stagione, affrontando a Cannes, Francia e Ucraina. Fra i partecipanti tre dei componenti del quartetto veloce di bronzo ai mondiali (Cipolloni, Madonia e Puggioni), Gennaro Di Napoli che, dopo il tentativo dei 5000 ai mondiali, è tornato con successo al 1500. Lambruschini sui 3000 piani, Carosi sui 3000 siepi. Ritorno alla maglia azzurra di Stefano Tili che, sui 100 piani, ha dimostrato, con il 10'33 ottenuto a Cagliari, di avere ancora qualcosa da dire nello sprint nazionale. In campo femminile saranno presenti alcune delle migliori atlete della stagione come Sommaggio, Barbara Lah e la Ucheddu. Al debutto la triestina Mocchuti.

Tennis: sfida di Coppa Davis, i russi allagano il campo

MOSCA — L'anno scorso i tedeschi avevano installato una superficie artificiale sulla terra battuta. E quest'anno i russi hanno allagato il campo nella speranza di rallentare il gioco dei tedeschi. Le sfide di Coppa Davis fra Germania e Russia sembrano destinate a essere dominate dall'intrigo. Prima i russi hanno insistito per ospitare la semifinale sui campi in terra battuta di Sod e dopo mesi di discussioni si sono rassegnati a «dirottare» su Mosca. Poi per rallentare il gioco hanno installato una superficie in terra battuta nello stadio coperto. Quando si è constatato che il campo era ancora troppo veloce, fatto che avrebbe favorito i tedeschi, hanno pensato bene di inasprire l'acqua nel corso della notte.

Ciclismo: alla Vuelta Baffi torna alla vittoria

CALATAYUD — L'italiano Adriano Baffi, della Mapei GB, ha vinto allo sprint la diciannovesima tappa della Vuelta di Spagna, 227,7 km da Sabiñanigo a Calatayud. La maglia gialla di leader resta al francese Laurent Jalabert.

Ciclismo: Cassani da battere nel Giro dell'Emilia

BOLOGNA — E' Davide Cassani il favorito del 78° giro dell'Emilia che verrà corso oggi su una distanza di 208 km sulle strade attorno a Bologna. Il romagnolo proprio oggi avrebbe dovuto prendere l'aereo per Bogotà insieme agli altri azzurri che l'8 ottobre gareggeranno per la maglia iridata sul circuito di Puttana, ma dopo la vittoria nella Coppa Sabatini, ha chiesto e ottenuto dal Ct Alfredo Martini il permesso di posticipare la partenza di un giorno e allargare così l'Emilia. Pur non essendoci gli altri azzurri, il campo dei partenti è di rilievo: Rominger, Berzin, Sorensen e il campione del mondo uscente Luc Leblanc, al rientro dopo un lungo infortunio.

Pugilato: a 45 anni Joe Bugner torna sul ring e vince

BRISBANE — Ritorno vittorioso sul ring per Joe Bugner, che fu avversario negli anni '70 di Muhammad Ali e Joe Frazier; il 45enne pugile australiano ha conquistato a Brisbane il titolo nazionale dei pesi massimi battendo ai punti con verdetto unanime (117-111; 119-111; 119-109) Vince Cervi. Per Bugner, il cui ultimo combattimento risale al 1987 quando venne sconfitto dal britannico Frank Bruno, attuale campione del mondo dei pesi massimi versione Wbc, si è trattata della 77ª vittoria, di cui 43 prima del limite, contro 13 sconfitte.

La neocapalista Gorizia prepara la fuga

GORIZIA — Partenza a razzo della Brescialat che dopo la vittoria con Caserta è andata a espugnare il campo dell'Imola. Una vittoria netta: 95-84 ottenuta al termine di una prova convincente. Solo nel primo tempo, quando i tiratori goriziani sembravano aver la miccia bagnata, la Brescialat è stata costretta a inseguire. Nella ripresa, però, limato il mirino, Sfiligoi e compagni sono venuti fuori alla grande impattando nei primi minuti, per poi prendere il largo e non farsi più raggiungere dai pur volenterosi padroni di casa.

Il secondo tempo della Brescialat è stato da manuale: aggressiva e precisa nelle sue conclusioni la squadra ha giocato veramente bene. Davis che, nel primo tempo aveva commesso qualche errore nel tiro, nella seconda frazione si è scatenato segnando venti punti (33 è stato il suo bottino finale). È stata però la squadra nel suo complesso a girare bene con Mian e Borsi su tutti. Sono stati bra-

vissimi recuperando palloni importanti e non sbagliando mai nel tiro.

Valdi Meded anche dopo questa vittoria non è del tutto soddisfatto: «Dopo il primo tempo - dice - quando abbiamo sbagliato qualcosa di troppo, nel secondo tempo abbiamo giocato discretamente bene. Sono abbastanza soddisfatto di come la squadra ha sviluppato il contropiede, contro la difesa schierata invece non facciamo grandi cose. Dobbiamo migliorare quindi e al più presto possibile. Un miglioramento l'ho notato nel reparto lunghi. Sicuramente ricevono pochi palloni, sono però tutti molto invitanti e quindi è necessario metterli dentro. Nel primo tempo della partita ne hanno sbagliato un po' troppo».

La Brescialat grazie alla vittoria con Imola è rimasta in testa alla classifica a punteggio pieno assieme a Rimini vittoriosa sull'Icoplastic di Battipaglia per 94-80 dopo un supplementare. Proprio Ri-

mini sarà ospite della Brescialat domani sera in quello che si può considerare il primo big match della stagione. Compongono il quartetto di testa la Rayer Venezia che ha vinto in trasferta sul terreno del Menestrello di Modena per 95-92 e la Polti Cantù che ha espugnato il campo della Juve Caserta per 75-72.

Stasera il calendario prevede l'incontro tra Venezia e Cantù e quindi sicuramente in testa alla classifica dopo la terza giornata di campionato rimarranno solo due formazioni. Giovedì sera il Montecatini sconfitto all'esordio in casa da Imola si è presa subito una bella rivincita andando a vincere a Trapani. Vittoriosa anche la Floor Padova che si è imposta con una certa facilità sulla Turbair Fabriano per 104-80. Più sofferta è stata la vittoria della Reggiana sul Banco di Sardegna. Alla fine gli emiliani si sono imposti per soli quattro punti.

Antonio Gaier

Il Latte Carso prova il debutto

A Bergamo assaggi di Lardo



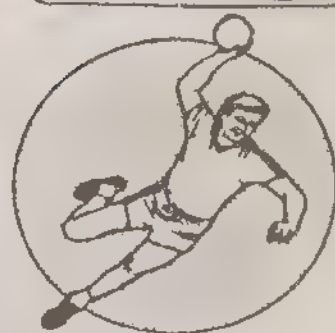
TRIESTE — Latte Carso alla vigilia del debutto in B1. Domani il quintetto udinese scenderà a Bergamo per affrontare la Celana. La gara propone come tema tattico il confronto tra il buon pacchetto dei piccoli lombardi (con il veterano Lardo come bandiera) e la maggior consistenza dei friulani sotto i tabelloni. Zovatto, infatti, può schierare Zarotti, Lorenzi, Setti (nella Fo-

to Lasorte) e Agostini, anche se l'ex livornese sta imparando progressivamente a allontanarsi dal canestro. Stasera si gioca due anticipi: Parmense-Faenza e Benedetto XIV Cento-Treviglio.

Le altre partite di domani nel girone A: Brescia-Juvi; Cremona, Vigevano-Imola, Sangiorgese-Vicenza. Riposa l'Auxilium Torino.

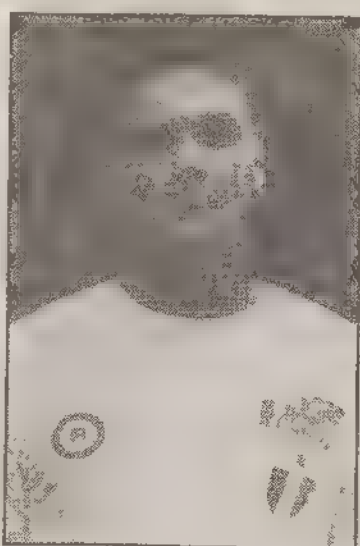
PALLAMANO

UN BOSNIACO IN PROVA NEL TORNEO DI MERANO CHE COMINCIA OGGI



Principe, un serio collaudo

TRIESTE — Il Principe ritorna a Merano. Sono passati quattro mesi da quel sabato 20 maggio in cui i biancorossi hanno conquistato in trasferta il loro dodicesimo scudetto. Una vittoria netta, senza appello, pianificata dopo aver per due anni vinto il tricolore nell'ultima delle sfide possibili, la bella. Ebbene, in questo fine settimana il Principe ritornerà a Merano per prendere parte al più importante torneo italiano di questo avvio di stagione. Saranno presenti oltre alla formazione padrona di casa e il sette triestino, anche Prato, Modena, Forst Bressanone e Bolzano. Il girone riservato al Principe è quello che vedrà sul parquet pure Bolzano e Prato. Due Match oggi e finalissima alla domenica mattina. Si tratta di un grosso impegno, ma soprattutto del primo test davvero attendibile per i campioni d'Italia in carica. Giuseppe Lo Duca, infatti, non era mai riuscito fino a questo

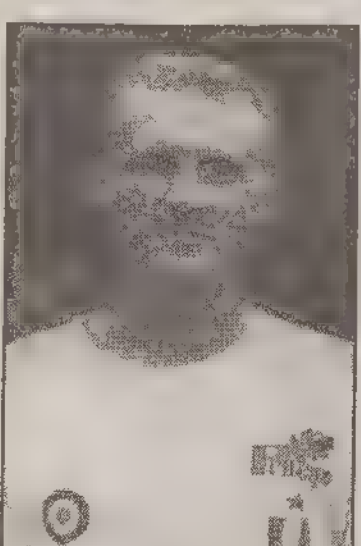


Barberini

week-end a presentarsi con la squadra quasi al completo (mancherà solo Pastorelli, alle prese con dei seri problemi fisici). Inoltre, quella appena scorsa è la prima settimana in cui i biancorossi sono riusciti a seguire un intenso lavoro tecnico-tattico sul parquet del palasport di Chiavola. La squadra ha risposto bene al primo mese e mezzo di

«cure» del preparatore atletico Paolo Paoli e già si vedono i primi frutti. Bosnjak e Safescu, che di solito stentano ad entrare in forma, stanno già lavorando a ottimi livelli.

Tutto il gruppo fa passi da gigante in vista del primo appuntamento in Coppa dei campioni con gli olandesi dell'Aalsmer. E proprio per questa importantissima scadenza considerata di estrema importanza dallo sponsor Mario Dukcevic, l'allenatore Giuseppe Lo Duca sta escogitando interessanti novità. Sembra certo l'impiego in prova al torneo di Merano di un forte giocatore bosniaco che potrebbe diventare il secondo straniero da utilizzare solo per le partite di Coppa. L'improvviso stop di Antonio Pastorelli per guai fisici ha costretto il tecnico del Principe ad optare per una scelta sicura in caso di defezione del terzino triestino. L'utilizzo di un secondo straniero è comunque una scelta obbligatoria



Guerrazzi

per una società che intende trovare l'affermazione europea. Ovunque, tranne che in Italia, è permesso alle società di club l'impiego del doppio straniero. Non si tratta di una cosa da poco perché, infatti, i singoli collettivi riescono a toccare un grado di potenzialità altrimenti impossibile da raggiungere con le sole forze naturali. La struttura dei

campioni d'Italia è stata rinforzata con l'arrivo di Michele Guerrazzi e Mirko Barberini, ma per compiere ancora un indispensabile salto di qualità si deve assolutamente inserire uno straniero in grado di fare la differenza e risolvere le sorti di una partita. Per saperne di più sulle scelte che metteranno a punto i dirigenti biancorossi bisogna attendere il responso che uscirà dal torneo di Merano. In base alla prestazione che l'atleta bosniaco metterà sul parquet si deciderà il futuro sette che il Principe schiererà nelle sfide di Coppa dei campioni. L'8 ottobre, infatti, i campioni d'Olanda arriveranno a Trieste per vincere e non per disputare il match di ritorno con l'handicap di una partita persa in trasferta. Eppoi, di occasioni per insediare in squadra il probabile neoacquisto non ce ne saranno tantissime nelle settimane che separano dall'avvio dell'avventura europea.

Andrea Bulgarelli

BASKET/PARTELA B2

Jadran, a Varese avrà vita dura

TRIESTE — Test molto impegnativo fin dall'esordio per lo Jadran Btkh e per la Gesteco Cividale, le due formazioni regionali iscritte al campionato di B2 che in questo fine settimana si presenta ai blocchi di partenza. Il calendario riserva questa sera, infatti, a entrambe un primo turno in trasferta al cospetto di avversari poco malleabili: ostico il Robur et Fides Varese che attende la squadra di Vremec e ancor più determinato pare sulla carta il Biella — organico che da più parti viene indicato come il favorito del torneo — che ospita i ragazzi di Zuppi. Lo Jadran — che ha stipulato un accordo annuo con la Eurosva, divisa così il secondo sponsor del sodalizio, e che ha in atto la prevendita degli abbonamenti pres-

so le filiali della Banca di Credito — si presenta a questo primo appuntamento ufficiale stagionale forte di un precampionato che lo ha visto esprimersi su ottimi livelli che quindi dovrebbero infondere nel collettivo una confortante sicurezza nei propri mezzi, sempre opportuna al debutto in una categoria superiore.

Il coach si dichiara infatti soddisfatto del lavoro fin qui svolto, con qualche minima perplessità di determinati automatismi di gioco che non sarebbero stati ancora perfezionati del tutto. Non è difficile intuire che si tratti del non ancora ottimale inserimento nella manovra di Calavita, che comunque, pur non ancora sfruttato al massimo delle proprie potenzialità, si è già rivela-

to utilissimo con buona continuità. È naturale del resto che l'utilizzo di un giocatore con le sue caratteristiche, così atipiche per la tradizione dello Jadran che mai ha potuto contare su di un vero e proprio centro, richieda un minimo di tempo prima di acquisire il migliore amalgama.

I «play» partono per Varese al gran completo (manca naturalmente Rebuta che ritornerà in palestra solo a dicembre), ma con qualche timore per le condizioni fisiche di Boris Vitez, fermo nell'allenamento di giovedì per un'inflamazione a entrambi i tendini di Achille che a ogni modo non gli impedirà di scendere in campo. Il Robur et Fides si presenta come una squadra impostata decisamente sul ritmo e sulla velocità, oltre che

su una difesa estremamente aggressiva, spesso a tutto campo. In fase offensiva sono da tenere d'occhio Merli, ala tiratrice di ben 204 centimetri, e Gonti, guardia di statura considerevole e fratello di Paolo, nazionale della Scavolini. Una formazione che però non difetta neppure di forza fisica con due colonne sotto canestro come Coezza, ex Caviga che viaggia sui 18-20 punti a partita, e Fontana.

Una trasferta non facile attende anche il Cividale ospite del Biella, un organico costruito con il preciso intento di centrare l'obiettivo promozione (in diretta competizione col Riva del Garda) e nelle cui file spicca Savio. Recuperati Lorenzon e David, Cividale non nasconde le sue ambizioni.

Massimiliano Gostoli



E' PARTITA IERI LA COPPA TRIESTE

Tante pretendenti per il titolo

Al via come ogni anno formazioni agguerrite e di un certo spessore tecnico

I campioni uscenti

delle Gomme Marcello

hanno cambiato fisionomia.

In B e in C regna l'incertezza

TRIESTE — Ha ripreso il cammino la Coppa Trieste, la manifestazione di calcio a sette ormai diventata appuntamento fisso degli appassionati triestini. L'edizione 1995/96 si presenta ai battenti caratterizzata da un notevole equilibrio. In serie A, infatti, le Gomme Marcello, campioni in carica, pur mantenendo una struttura competitiva hanno rivoluzionato l'assetto della squadra. La compagine di Lapajne ha dovuto rinunciare a Davide Mazzaroli e Fabrizio Montestella passati in categoria rispettivamente con Edile e Costalunga, a Zurini e Pippan che, invece, hanno scelto il Top Fruit e lo Jez.

A fronte di queste partenze sono arrivati Canazza dall'Agip, Petelin dal Bar Sportivo, Bravin, Predonzani e, dal Lelio Team, Serpich. Ecco quindi che la lotta per il titolo riapre le sue porte ad un gruppo di pretendenti che può comprendere sicuramente squadre come l'Agip Università, la Pizzeria Michele, il Salone Verdi (Ex Nistri) e il Didi Hurwitz.

In serie B da registrare alcuni movimenti interessanti. La Cooperativa Arianna si è mossa bene coprendo adeguatamente tutti i settori del campo. Sono arrivati due portieri, Cossutta ex Monteshell e Malvestiti ex Velocipede, due

punte, Zeugna dal Sistiana e Massimo Barzella dal Viale Sport mentre il centrocampista è stato puntellato con la presenza di Gianluca Germani, un ex dello Jarja. Novità anche per la neo-promossa S. Sebastiano. Confermata l'accoppiata Mugnaioni-Vituri le novità riguardano gli arrivi di Riccardo

de Bosichi, Aldo e Marco Volo, Massimo Massala e del portiere Del Bello. Questo è il programma della prima giornata di gare.

Serie A. Borsatti-Abbigliamento Nistri oggi ore 18.30 S. Luigi, Birreria il Rosso-Laurent Rebuta oggi ore 18.30 Borgo S. Sergio, Taverna Ba-

ba-Gomme Marcello oggi ore 18 Muggia, Acli S. Luigi-Immobiliare Mediaset domani ore 10 S. Luigi, Clip Spazio Casa-Agip Università domani ore 11.15 Trifoglio, Video One Bar Sportivo-Bar F. Romano domani ore 10 Borgo S. Sergio.

Serie B. Fratelli Schiavone-Abbigliamento S. Sebastiano oggi ore 19.45 S. Luigi, Montezza Car 2000-Autovie Venete oggi ore 19 Trifoglio, Miami Disco Bar Pizzeria Cantinon domani ore 11.15 San Luigi, Bar Mario Bss-Trattoria Gambero Rosso domani ore 10 Trifoglio, Viale Sport-Cooperativa Alfa domani ore 18.30 Borgo S. Sergio, Taverna Ba-

Italia domani ore 11.15 Borgo San Sergio, Riviera Pittarello-Alimentari Jez domani ore 11.30 Chiabola.

Serie C. S. Luigi Sarc-Barcola Riviera domani ore 8.50 S. Luigi, Acli Colonna-Gretta domani 11.15 Villa Ara, Monteshell-Supermercato Alle Rive domani ore 10 Giarrizzo, Rapid Gsa-Agip Monfalcone domani ore 9 Chiabola, Seven Toning-Pizzeria Giardinetti domani 10.15 Chiabola, Fincantieri Bon Elettricità-Pizzeria Al barattolo domani ore 9 Costalunga, Impianti Bionetti-Alabarda domani ore 10.15 Costalunga, Spaghetti House-Pizzeria da Susy domani ore 11.30 Costalunga.

Lorenzo Gatto

VOLLEY/TROFEO REGIONE

Prevenire-N. Trieste: sfida a Monte Cengio

TRIESTE — Con netto anticipo rispetto alla data prevista per l'inizio dei campionati nazionali di volley, che coinvolgeranno le squadre regionali a partire dal 28 ottobre, prenderà il via oggi il Trofeo Regione Friuli-Venezia Giulia. Nota ai pallavolisti come Coppa Regione, il Trofeo che partirà oggi proseguirà, anche con turni di gioco infrasettimanali, fino al 14 ottobre, interessando le compagini di serie C/2 e D maschili e femminili locali.

Per quanto riguarda il settore maschile, sono stati predisposti cinque gironi eliminatori con diciotto squadre iscritte, mentre nel femminile i gironi sono sette con venti partecipanti. Verranno ammesse alla seconda fase della manifestazione le prime squadre classificate di ogni girone, oltre alle tre migliori seconde dei gironi a quattro.

Per quanto riguarda le squadre maschili triestine segnaliamo la gara prevista alle 17 a Monte Cengio tra Prevenire e Nuova Pallavolo Trieste, alle

20.30 ad Altura tra Shangri-La e Bor Fortrade, e in concomitanza alla De Tommasini lo scontro tra Sloga ed Esposito Gorizia. Nel femminile alle 18 ad Opicina lo Sloga si batterà con l'Altura, mentre il Sokol affronterà ad Aurisina alle 20.30 il Sovodnje.

Domani, organizzato dall'Unione italiana sport per tutti, si terrà la seconda edizione del Torneo dell'Amicizia, patrocinato dal Comune di Sgonico. Parteciperanno al Torneo dell'Amicizia Bor, Sloga e Volley 93, squadre triestine iscritte al campionato nazionale di C/1, oltre a Tabor Lubiana e Rovigno Volley, entrambe iscritte al campionato di A/2 sloveno, e la squadra juniores dell'Istarska Banka di Pola. Le gare si giocheranno su due differenti campi: alle 9.30 a Rupingrande si batteranno tra loro Istarska Banka Pola, Bor e Sloga e in contemporanea alla palestra Ervatti di Sgonico Tabor Lubiana, Rovigno e Volley 93 Trieste.

Giulia Stibiel



Cominciati a Nova Gorica i Giochi delle tre Regioni

NOVA GORICA — Ha preso il via la 22.a edizione di Giochi della gioventù delle tre Regioni, alla quale prendono parte circa 250 giovani di età inferiore ai 15 anni, provenienti da Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione, che ha luogo a turnazione nelle tre regioni, si svolgerà a Nova Gorica. Sei sono le discipline sportive in cui si cimenteranno i giovani atleti: atletica leggera, pallacanestro, pallamano, pallavolo, tennis e tennistavolo. Scopo di questa ricorrenza è la manifestazione, nella quale vengono schierati i più promettenti atleti delle rispettive regioni e che è stata presa ad esempio per realizzare successivamente gli analoghi Giochi di Alpe-Adria, è quello di fare incontrare giovani di diverse lingue e culture, accomunati dal linguaggio internazionale dello sport e dell'amicizia. I Giochi delle tre Regioni hanno sempre espresso un altissimo livello agonistico. Lo scorso anno, ad esempio, la giovane pordenonese Stefania cadamuro, raggiungendo in altezza m. 175, ha conquistato il primato italiano della categoria, sino a quel momento detenuto dall'olimpica Sara Simeoni.

La leggenda del kung-fu al palasport di Pordenone

PORDENONE — Si terrà oggi alle 21 al palasport di Pordenone lo spettacolo di arti marziali «La leggenda del kung-fu». Per un'ora e mezzo, maestri ed atleti della Scuola Battista Tan Pao, che nel 1995 è stata la società vicecampione d'Italia, si esibiranno in evoluzioni acrobatiche, duelli a mani nude e con le armi, coreografie di gruppo, tecniche di rottura e prove al limite dell'incredibile. La serata, co-organizzata dalla Polisportiva Villanova e dall'Aics, vuole promuovere le arti marziali cinesi avvicinando pubblico e praticanti di ogni età, in un clima di spettacolo fatto di giochi di luce e colonne sonore a sostegno delle evoluzioni degli atleti. I prezzi sono stati mantenuti volutamente bassi: un biglietto di poltroncina costerà 10 mila lire, uno di gradinata 5 mila lire.

VELA/PRESENTATA DALLA PIETAS JULIA

La «Bernetti» è una classica che richiamerà 200 barche

SISTIANA — Mentre ieri sera alle 22 è partita dal bacino di San Giusto la prima delle quattro regate della «Settimana velica internazionale dell'Adriaco» (la Trieste-San Giovanni in Pelago e ritorno), mercoledì sera a Sistiana il presidente della Pietas Julia, generale Erriquez, ha presentato in anteprima per la stampa la 24.a edizione della regata d'altura intitolata a Guido Bernetti, uno dei più famosi presidenti del sodalizio ultracentenario, sorto a Pola quale circolo canottieri e poi allargatosi alla vela, circolo che nell'esilio ha trovato collocazione nella baia di Sistiana.

Nel corso dell'incontro, Erriquez ha dichiarato che, oltre alle varie benemerite acquisite dalla Pietas Julia specie nella preparazione dei giovani con successi anche internazionali in Optimist, 420 e 470, la «Bernetti» è per la società sistianese il fiore all'occhiello, in quanto una delle più sentite da concorrenti italiani e stranieri. Iniziata in sordina con poche decine di barche lms, si è dovuta, per la pressione dei proprietari della classe Open, allargare superando il centinaio di presenze.

Il primo ottobre, rispettando la tradizione, partirà dalla Sacchetta triestina e porterà direttamente al faro

fisso di Punta Sdobba. Da qui piegherà sulla boa 2 di Sistiana per effettuare poi un'andata e ritorno su Sdobba e concludere sul filo di lana immaginario davanti all'entrata del porto di Sistiana. Una regata di grande suggestione e ricca di fascino.

L'atmosfera della vigilia, avvalorata dai dati raccolti dal ds e dal segretario della società, è calorosissima e si ha ragione di ritenere che correranno forse duecento barche. Ci sarà poi, per tutti i concorrenti, la ciotola di pasta e fagioli che le signore della Pietas prepareranno per l'occasione, sempre nel rispetto della tradizione. Una simpatica consuetudine che si rinnova e che contribuisce a dare un sapore del tutto particolare alla manifestazione.

Erriquez è passato quindi a trattenere l'altra manifestazione velica intitolata ad altro socio benemerito scomparso, Tavorato, trofeo in Match Race per sei J24 partecipanti al Circuito italo-sloveno-croato iniziatosi nella scorsa primavera e che il 29 di questo mese e il primo ottobre concluderà il ciclo stesso.

Sono stati invitati anche due skipper d'onore, il vincitore dello scorso anno e Celon, designato dalla Federazione italiana vela olimpica in Soling per Savannah 1996.

Infine, il trevigiano Porrello, grande animatore delle regate per barche d'epoca, ha assicurato la presenza, sempre in occasione della «Bernetti» di un corpo so raduno-regata con barche di particolare lignaggio, quali Strale dei Bandini-Bruni di Ravenna (un ottimo quindici metri), il celebre Borea di Chioggia col suo nero Vistona, la goletta di Terzi e altre signore di legno tutte con certificati di stazza Aive.

Italo Soncini

TROTTO/NEL PREMIO «ANTONIO DESTRO»

La tedesca Boriz Letzte mette in riga i maschi

Servizio di

Mario Gennari

TRIESTE — Feriale nel ricordo di Antonio Destro a Montebello dove al centro del programma figurava un miglio internazionale orbat dalla presenza dell'indipendente finlandese Brilliant Kemp. Anche il driver Hollman non ha potuto assolvere l'impegno, sostituito comunque al meglio da Paolo Romanelli che ha improvvisato bravamente la teutonica Boriz Letzte, vincitrice in solitudine alla media di 1.16,8.

La corsa è vissuta nel tratto introduttivo sul duello all'arma bianca (da 1.14.5 al chilometro) fra Penelope Gas, intenta a difendere la pole position, e l'altro indigeno Locus di Già, partito leggermente favorito. Respiro della vincitrice della Coppa di Montebello, Locus di Già è andato incontro all'inevitabile, il collasso, in netto calo ai 500 finali quando, dalla terza posizione alla corda, è scattata Boriz Letzte.

Anche Trot for Joy, che seguiva da vicino Penelope Gas, è stato lasciato sorpassare dalla tedesca che poi, in poche battute, si liberava pure della battistrada di Leon. Sullo scatto, Boriz Letzte si avvicinava sugli avversari, si andava incontro a vittoria per larghe dimensioni, mentre, per il secondo posto, Trot for Joy arroccava prima e batteva poi Penelope Gas, con Bubblegum Mystere che non finiva il percorso, un duplice svantaggio avendolo bloccato in partenza e successivamente sull'ultima piega.

Scellino Ob ci ha preso gusto a vincere dopo la lunga astinenza anche stavolta avendo ragione dei coetanei, fra i quali poco saldi di dimostravano Sabanka e Solighetto Dra, tanto che a scortare sul palo i 3 anni di Vecchione finiva Slem del Nord.

Un'affermazione meritata quella ottenuta dal giovane Toniatti Lem, ben guidato da Mariano Belladonna che non gli ha fatto pesare il percorso per linee esterne, e all'epilogo lo ha portato a prendere sopravvento su Taima Jet che aveva indotto alla resa Talia Uan. Da cima a fondo, Sam Matto ha comandato le operazioni nell'altra prova per i 3 anni che ha visto Soluzione Salina eliminarsi entrando in retta d'arrivo, e Saguro piegare per il secondo posto Sincero Db nonostante l'allargamento piuttosto vistoso del grigetto negli ultimi cento metri.

I risultati
Premio Plinio (metri 1660): 1) Scellino Ob (R. Vecchione), 2) Slem del Nord, 3) Solighetto Dra, 6 part. Tempo al km. 1.19,8. Tot.: 26; 14,16; (78). Tris Montebello: 20.500 lire.
Premio Oltredo (metri 1660): 1) Toniatti Lem (M. Belladonna), 2) Taima Jet, 3) Talia Uan, 8 part. Tempo al km. 1.21,7. Tot.: 76; 17,29,16; (171). Tris Montebello: 207.000 lire.
Premio Plinio (metri 1660): 1) Sam Matto (H. Ehler), 2) Saguro, 3) Sincero Db, 9 part. Tempo al km. 1.19,9. Tot.: 29; 13,16,13; (142). Tris Montebello: 44.300 lire.
Premio Primitiva (metri 1660): 1) Riviera Kent (M. Belladonna), 2) Revi-Dr, 3) Recovery, 12 part. Tempo al km. 1.19,5. Tot.: 101; 23,11,19; (121). Tris Montebello: 399.100 lire.
Premio Coppiglia (metri 1660): 1) Pontebba Jet (D. Quadri), 2) Ordiche, 3) Orley Dalva, 9 part. Tempo al km. 1.19,9. Tot.: 26; 13,20,18; (93). Tris Montebello: 72.600 lire.
Premio «Antonio Destro» (metri 1660): 1) Boriz Letzte (P. Romanelli), 2) Trot for Joy, 3) Penelope Gas, 5 part. Tempo al km. 1.16,8. Tot.: 23; 20,18; (52). Tris Montebello: 28.200 lire.
Premio Stellaviva (metri 1660): 1) Racket (A. Quadri), 2) Remidast, 3) Rita di Sgrei, 8 part. Tempo al km. 1.18,9. Tot.: 24; 22,26,32; (185). Duplice dell'accoppiata (4.a corsa quota a parte): 4.600. Tris Montebello: 101.600 lire.
Premio Olifante (metri 1660): 1) Ofelia Uan (R. Vecchione), 2) Poldo Val, 3) Lepanto As, 8 part. Tempo al km. 1.19,1. Tot.: 41; 16,16, 26; (90). Tris Montebello: 108.000 lire.

LA TRIS Vince Moro a Milano

MILANO — Il penalizzato Moro (rendeva due nastri) pilotato da Baroncini ha vinto il Premio Agaur di trotto, disputatosi ieri pomeriggio all'ippodromo di San Siro e valido come corsa Tris, davanti a Nepal d'Assia di Enrico Bellei e Olly d'Asti. Venticinque i trottatori partecipanti. In bianco il favorito Perseo Ami di Pippo Gubellini.

Questa la combinazione vincente: 24-25-16. Il movimento globale è stato di 11.874.563.000 lire. Sostanziosa la quota: ai 1269 fortunati vincitori vanno 6.363.000 lire.

Pronostico Totip			
1.a corsa	1.o arrivato	2 X	
	2.o arrivato	1	
2.a corsa	1.o arrivato	1 X	
	2.o arrivato	2	
3.a corsa	1.o arrivato	1 X 2	
	2.o arrivato	X	
4.a corsa	1.o arrivato	1	
	2.o arrivato	1 X	
5.a corsa	1.o arrivato	1 X 2	
	2.o arrivato	1	
6.a corsa	1.o arrivato	2	
	2.o arrivato	1 X	
Corsa più:		4, 8	

Borsa					Dollaro				
Indice	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Indice	Odierni	Var. %	Min.	Max.
10032	-2,19%				1607.67	+0.03			

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua					Borsa Valori Italiani - Trattazione continua				
Titol	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Titol	Odierni	Var. %	Min.	Max.
Abellio	72000	0,00	72000	72000	0				
Acqua Marcia	516,7	0,58	500	535	23				
Acqua Pot. To	7000	0,00	7000	7000	14				
Aedes	9050	1,15	9050	9050	18				
Aedes rnc	4250	0,00	4250	4250	0				
Alitalia	724	1,61	710	735	224				
Alitalia Pr	481,8	-1,81	480	485	87				
Alitalia rnc	660	0,00	660	660	0				
Allianz	15398	2,35	15200	15500	17671				
Allianz rnc	12249	-1,11	12000	12400	1213				
Alleanza rnc W	1078	-4,60	1050	1100	263				
Ambriveneto	4280	-2,27	4210	4400	1772				
Ambriveneto rnc	2115	0,70	2100	2135	573				
Ansaldo Trasp.	3996	0,10	3980	4010	515				
Asitalia	9313	-0,59	9250	9390	28				
Ati Imn	2030	-0,73	2010	2040	46				
Azielle	5650	0,00	5650	5650	0				
Auto To Mi	9093	-0,19	9050	9100	106				
Autosole Pr	1868	-2,30	1855	1875	873				
Avio	12050	-0,58	12050	12050	121				
Banca Roma	1535	-3,76	1518	1550	2042				
Banca Roma wA	37	1,09	36	38	19				
Banca Roma wB	124,2	0,98	120	129	29				
Banco Chavari	3167	-1,55	3130	3270	55				
Bassetti	7305	0,00	7175	7305	0				
Bastogi	91,2	0,00	91	91	14				
Bayer	418000	0,56	418000	418000	21				
Bca Agr M	122883	0,05	122500	123000	842				
Bca Agricola M	9290	-0,21	9300	9390	28				
Bca Brantes	11693	-0,60	11680	11700	35				
Bca Cange	10597	0,11	10580	10600	32				
Bca C. de. am	1835	-0,02	1812	1845	120				
Bca Mercantile	10050	0,00	10050	10050	0				
Bca P. Bg. Cr. Var	20682	-0,83	20500	20800	496				
Bca Pop Brescia	8725	0,10	8650	8800	52				
Bca Pop Milano	6596	-1,40	6500	6690	1487				
Bca Toscana	3524	-1,04	3510	3550	370				
Bca Dazio	2513	0,40	2500	2520	69				
Bca Legnano	6098	-0,81	6000	6150	195				
Bca Napoli	955,9	-0,59	950	970	105				
Bca P. Bg. rnc	687,9	-1,83	681	700	468				
Bca S. Paolo rnc	8901	-2,33	8800	9100	4989				
Bca S. Paolo rnc W	12000	0,00	12000	12000	0				
Bentelton	17283	2,70	17125	17550	3671				
Bentelton rnc	5990	6,55	5990	5990	5				
Bentelton rnc W	112,7	2,17	111	114	62				
Bentelton rnc W	1313	-1,28	1291	1335	69				
Bentelton rnc W	698,9	2,42	685	715	235				
Bentelton rnc W	595,9	6,62	581	600	46				
Bentelton rnc W	603,9	-1,96	598	607	154				
Bentelton rnc W	119,2	-0,79	11800	12100	323				
Bentelton rnc W	9167	0,00	9160	9170	0				
Bentelton rnc W	35080	0,00	35080	35080	0				
Bentelton rnc W	7450	0,00	7450	7450	0				
Bentelton rnc W	15313	3,59	15050	15900	1386				
Bentelton rnc W	289	0,00	289	289	0				
Bentelton rnc W	163,4	0,00	160	163,4	0				
Bentelton rnc W	11731	4,26	11425	12450	3308				
Bentelton rnc W	10993	1,79	10810	11145	3166				
Bentelton rnc W	12950	0,00	12950	12950	0				
Bentelton rnc W	10070	0,00	10070	10070	0				
Bentelton rnc W	144,4	7,08	135	153	81				
Bentelton rnc W	1838	-1,02	1822	1851	267				
Bentelton rnc W	1900	0,00	1900	1900	0				
Bentelton rnc W	7430	1,72	7430	7430	0				
Bentelton rnc W	6171	-0,47	6170	6200	105				
Bentelton rnc W	1375	0,00	1375	1375	0				
Bentelton rnc W	1200	0,00	1200	1200	0				
Bentelton rnc W	2314	3,30	2295	2340	29				
Bentelton rnc W	2205	10,00	2205	2205	0				
Bentelton rnc W	2550	0,00	2550	2550	0				
Bentelton rnc W	2533	-0,67	2500	2550	19				
Bentelton rnc W	460	-19,36	460	460	1				
Bentelton rnc W	0,00	0,00	4600	4600	0				
Bentelton rnc W	2900	-1,69	2900	2900	0				
Bentelton rnc W	4405	7,26	4265	4490	33				
Bentelton rnc W	4160	-1,12	4100	4190	31				
Bentelton rnc W	1430	-2,46	1415	1440	336				
Bentelton rnc W	116	6,91	113,5	118,5	12				
Bentelton rnc W	927,5	1,26	925	935	148				
Bentelton rnc W	920	1,94	920	920	0				
Bentelton rnc W	1078	-0,46	1070	1091	1191				
Bentelton rnc W	631,7	0,41	625	642	108				
Bentelton rnc W	839,8	-0,66	835	845	92				
Bentelton rnc W	0,00	0,00	3340	3350	0				
Bentelton rnc W	485,8	-2,92	478	497	547				
Bentelton rnc W	472,2	-0,10	465	480	135				
Bentelton rnc W	2190	0,60	2190	2190	0				
Bentelton rnc W	3644	-1,86	3620	3665	10503				
Bentelton rnc W	712,9	-7,61	695	742	2961				
Bentelton rnc W	3357	3,12	3350	3360	10				
Bentelton rnc W	384000	6,67	384000	384000	0				
Bentelton rnc W	3177	-1,94	3150	3200	24				
Bentelton rnc W	1636	-1,21	1630	1640	49				
Bentelton rnc W	269,9	-5,89	264	285	76				
Bentelton rnc W	11223	0,55	11150	11350	847				
Bentelton rnc W	20492	-0,18	20390	20580	133				
Bentelton rnc W	3120	-1,48	3035	3180	153				
Bentelton rnc W	4290	0,00	4290	4290	0				
Bentelton rnc W	11477	-1,65	11200	11685	2192				
Bentelton rnc W	13664	-0,12	13650	13795	96				
Bentelton rnc W	1879	-2,19	1850	1900	22365				
Bentelton rnc W	483,5	-3,91	478	499	6358				
Bentelton rnc W	1712	1,30	1680	1744	17				
Bentelton rnc W	1130	0,89	1130	1130	0				
Bentelton rnc W	359	0,67	351	372	359				
Bentelton rnc W	9235	-1,23	9235	9235	14				
Bentelton rnc W	1000	-15,97	1000	1000	0				
Bentelton rnc W	4904	-0,87	4890	4905	34				
Bentelton rnc W	4900	-0,21	4900	4900	0				
Bentelton rnc W	1930	0,26	1920	1940	4				
Bentelton rnc W	6586	1,85	6510	6700	5322				
Bentelton rnc W	55,2	-9,21	53	58,5	1605				
Bentelton rnc W	634,3	-0,07	621	660	22				
Bentelton rnc W	0,00	0,00	3130	3130	228				
Bentelton rnc W	27523	0,35	27523	27523	0				
Bentelton rnc W	235800	1,64	235000	236000	23				
Bentelton rnc W	2901	0,00	2901	2901	0				
Bentelton rnc W	424,2	-2,42	415	430	55				
Bentelton rnc W	1785	0,50	1785	1785	0				
Bentelton rnc W	1700	-2,86	1700	1700	4				
Bentelton rnc W	3900	-3,52	3800	4300	11				
Bentelton rnc W	3629	-0,90	3600	3650	515				
Bentelton rnc W	4200	0,00	4200	4200	0				
Bentelton rnc W	951,3	-3,22	950	987	4988				
Bentelton rnc W	350	-3,31	350	350	4				
Bentelton rnc W	717,7	-1,23	711	728	567				
Bentelton rnc W	222,9	0,00	220	235	47				
Bentelton rnc W	14400	0,00	14400	14400	0				
Bentelton rnc W	5933	-0,29	5900	5950	36				
Bentelton rnc W	6048	1,98	6005	6115	17282				
Bentelton rnc W	7278	-2,31	7200	7370	9801				
Bentelton rnc W	3530	-2,00	3505	3545	2884				
Bentelton rnc W	3410	-2,54	3380	3460	1569				
Bentelton rnc W	6543	0,88	6480	6550	497				
Bentelton rnc W	1085	-1,28	1080	1100	5				
Bentelton rnc W	553,7	-3,22	551	560	11				
Bentelton rnc W	575	0,12	575	575	12				
Bentelton rnc W	373	0,76	370	380	13				
Bentelton rnc W	1047	-1,78	1030	1068	168				
Bentelton rnc W	980	2,00	980	980	5				
Bentelton rnc W	102,2	-2,01	100	105	10				
Bentelton rnc W	2450	0,00	2450	2450	0				
Bentelton rnc W	1621	0,00	1621	1621	0				
Bentelton rnc W	1249	0,00	1249	1249	0				
Bentelton rnc W	795	0,00	795	795	0				
Bentelton rnc W	775	3,33	775	775	300				
Bentelton rnc W	8352	3,50	8215	8550	3934				
Bentelton rnc W	14454	0,43	14300	14700	123				

PIAZZA AFFARI Una giornata «nera» Calano le Generali

MILANO — Insieme alla lira, al dollaro, e ai mercati europei, Piazza Affari ha vissuto una giornata «nera». Un ribasso in parte annunciato dall'acquisto della tensione politica, hanno spiegato gli operatori, ma improvvisamente amplificati dalle forti turbolenze che hanno attraversato le piazze finanziarie internazionali. Da notare però, hanno detto gli intermediari, che la correzione dei prezzi ha un peso relativo sulle Borse europee che, da tempo, viaggiavano sui massimi storici. È diverso il discorso per Piazza Affari che non è riuscita a tenere il passo con le Borse continentali nelle ultime settimane, ma ha immediatamente seguito al ribasso. Dopo aver sfiorato una flessione del 3 per cento, il Mib30 ha mostrato un tentativo di recupero nel pomeriggio, ma è stato nuovamente affossato in chiusura a quota 10.032, meno 2,19 per cento. Il Mib30 ha perso il 2,49 per cento. In forte aumento gli scambi passati dai 400 miliardi della vigilia agli odierni 720 miliardi. Circa 1.300 i miliardi scambiati sul contratto future (Fib30). Pesanti le vendite, giunte anche dall'estero, sui titoli telefonici. Le Stet hanno terminato in calo del 2,67 a 5.030, le Tim del 2,74 a 2.560, le Telecom del 2,41 a 2.670. Tra i titoli guida, la Fiat ha lasciato la spalla al rialzo, a 6.0

ALLO SMAU L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI TELECOM

Telefonini ancora bollenti «No» alle proposte Van Miert

MILANO — Da novembre partirà in via sperimentale a Milano e Roma un nuovo servizio «on line» della Telecom Italia che, attraverso la rete Internet, offrirà servizi che vanno dall'editoria, lo sport, il turismo, fino all'economia e alla finanza.

Lo ha annunciato ieri in una conferenza stampa allo Smau di Milano l'amministratore delegato di Telecom Italia Francesco Chirichigno, che ha spiegato anche come la società, nonostante la scissione del servizio radiomobile, chiuderà il '95 con un bilancio «più positivo» di quello dell'anno precedente.

Chirichigno, inoltre, ha risposto con un secco no alle ipotesi del commissario europeo alla concorrenza Karel Van Miert, sulla questione del canone di interconnessione alla rete

Telecom che deve essere utilizzata da due gestori dei telefonini, Telecom Italia Mobile e Omnitel-Pronto Italia.

Van Miert, ha posto l'Italia di fronte a due alternative: o il governo italiano colma il divario competitivo, che, secondo lui, esiste tra Telecom Italia Mobile (Tim) e Omnitel, concedendo a quest'ultimo una riduzione delle tariffe di interconnessione alla rete di Telecom Italia, oppure anche il gestore pubblico per la telefonia GSM versa allo Stato la stessa cifra richiesta a Omnitel per la concessione (750 miliardi).

Premesso che dopo la scissione della telefonia mobile, Telecom Italia non ha più nulla a che fare con Tim, Chirichigno ha sottolineato di non voler «danneggiare» Omnitel (Pronto Italia) e che «con due clienti

uguali non è possibile fare due tariffe diverse». «Non è pensabile - ha detto - che noi possiamo fare diversi prezzi per lo stesso servizio a due clienti uguali».

Oltretutto così i 750 miliardi sarebbero Telecom Italia a pagarli. Questo non lo possiamo accettare e ricorremmo contro un'eventuale simile decisione.

«Allo Smau - ha continuato Chirichigno - ho potuto stringere la mano ai responsabili del marketing sia di Omnitel che di Tim, che io considero i nostri migliori clienti. Noi dobbiamo offrire ad entrambi le stesse opportunità».

Per quanto riguarda invece il costo della concessione, l'amministratore delegato ha passato la palla al governo che deve decidere se Telecom Italia Mobile deve o meno pagare i 750 miliardi. «In questo ca-

so - ha precisato Chirichigno - la decisione avrebbe un effetto retroattivo rispetto al 14 luglio scorso», quando cioè Telecom Italia Mobile è stata scissa da Telecom Italia. E quindi per Chirichigno si dovrebbe rivedere la valutazione dell'uno e dell'altra».

L'amministratore delegato di Telecom Italia ha infine parlato della questione tariffe - una questione che sta giustamente a cuore agli utenti italiani - e ha confermato che «sicuramente sulle tariffe di lunga distanza bisogna intervenire immediatamente con una riduzione». Per quanto riguarda invece le conversazioni urbane ha affermato che «dovrebbe essere ridotto il tempo a disposizione nelle ore di punta e aumentato quello nelle fasce di minor traffico».

Enrico Rossi

LA PROPRIETÀ DELLE BANCHE

Fondazioni in allarme

Verginella (CrT Banca Spa): «Fissare dei tempi predeterminati è rischioso»

Preoccupazione

nel Triveneto:

emesso un crudo

comunicato

ce dovrebbe avvenire in questo campo - replica però Roberto Verginella, presidente della Cassa di risparmio di Trieste, controllata per la stragrande maggioranza dalle azioni della Fondazione - perché per la vendita delle azioni è necessario che l'azienda di credito della quale si discute versi in uno stato di salute patrimoniale tale da risultare appetibile per gli eventuali compratori».

Preoccupato è pure l'atteggiamento delle banche dell'intero Trive-

neto (venerdì scorso si è svolta sull'argomento a Bolzano una riunione dell'Associazione fra le Fondazioni delle Casse di risparmio del Nord-Est), che hanno diffuso un comunicato piuttosto crudo.

«Non è stato ancora approfonditamente esaminato che cosa derivi all'identità futura delle Fondazioni e delle spa, qualora dalle previste privatizzazioni si verificasse un radicale disimpegno dal territorio, dal cui stretto legame tanti reciproci benefici sono derivati alle comunità locali e così insieme alla stessa comunità nazionale».

Ma proprio d'un'esigenza che concerne l'intera economia nazionale nasce anche il ragionamento del firmatario della proposta di legge che prevede l'accelerazione del processo, Franco De Benedetti: «È interesse primario del paese - afferma - che la gestione

delle attività economiche sia affidata ai privati».

«Sono le Fondazioni che devono dire in quanto tempo possono creare i presupposti per presentarsi nelle migliori condizioni di bilancio a un confronto con gli acquirenti privati». «Il vero criterio economico non è quello indicato dalle Fondazioni - conclude - perché in realtà le azioni possono diventare immediatamente appetibili da parte del mercato, se vengono accompagnate dalla presentazione di un piano di sviluppo dell'azienda bancaria che sia credibile».

«Ecco perché ritengo utile all'economia del paese che il processo di privatizzazione inizi quanto prima, anche perché è sconcertante notare come, pur essendo stata diramata già un anno fa la direttiva Dini, nulla sia ancora avvenuto sul piano concreto dei fatti».

Ugo Salvini

IDATI RIGUARDANTI L'ESERCIZIO '94-'95

Utili e ricavi, la Danieli cresce

Il fatturato del gruppo ha superato i mille miliardi, risultato positivo per 42,5 mld

MILANO — Ricavi consolidati per oltre 1.000 miliardi (1.067 per esattezza) per la Danieli, il gruppo di impiantistica di Buttrio (Udine), nell'esercizio 1994/1995 che si è chiuso il 30 giugno scorso con un utile netto di gruppo pari a 42,5 miliardi.

Entrambi i dati, si legge in una nota, evidenziano un progresso rispetto all'esercizio precedente in cui i ricavi erano ammontati a 907 miliardi e l'utile era stato di 35,9 miliardi.

Esercizio positivo anche per la Danieli Spa, con ricavi per 745 miliardi contro 731 e un utile netto di 21,5 miliardi (contro 19,8) che consentirà alla società di distri-

buire un dividendo di 170 lire alle azioni ordinarie (contro 130), e di 210 alle risparmio (invariato).

L'assemblea, che deciderà sul dividendo e che è stata convocata per il 27 ottobre (in seconda convocazione il 28 ottobre), dovrà anche deliberare su una destinazione di riserve e sull'acquisto di azioni proprie per un periodo non superiore a 12 mesi.

La società, che al 20 settembre di quest'anno aveva 2.603 dipendenti e un portafoglio ordini di circa 1.900 miliardi («tra i più elevati degli ultimi anni», afferma la nota, sottolineando favorevoli condizioni di mercato, investimenti nella

ricerca, acquisizioni di società con specifiche caratteristiche tecnologiche, ha avuto un esercizio «agitato sul piano tributario per una verifica della Guardia di Finanza che ha prodotto notifiche di accertamenti da parte degli uffici imposte dirette e Iva per il periodo 1987-1992. La società ha fatto ricorso e «tutti gli accertamenti notificati sono stati esaminati dalle commissioni tributarie con esito favorevole per la società».

Durante questo esercizio - aggiunge una nota dell'azienda - si è proceduto all'aumento gratuito di capitale da 36 a 144 miliardi, attraverso l'aumento del valore nominale delle azioni da

500 a 2 mila lire ciascuna. E' stato inoltre emesso un prestito obbligazionario con warrant di 106,8 miliardi, offerto e spiegato ancora il comunicato - in opzione agli azionisti ordinari e di risparmio», che è stato integralmente sottoscritto dagli aventi diritto; tale prestito ha una durata massima fino al primo gennaio 2000 e un tasso di interesse del 7,25% annuo.

All'inizio del '95 è stato formalizzato l'acquisto di parte delle attività della United Engineering Inc., che sono confluite nella consociata Danieli United Inc. di Pittsburgh; tale acquisizione rafforza la presenza Danieli nel mercato dei prodotti piani.



Cecilia Danieli

IERI MATTINA A TRIESTE L'ESORDIO

Tra privatizzazioni ed esuberi s'insedia il Comitato portuale

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Tutto sommato, un insediamento «soft» per il Comitato portuale, che ieri mattina si è riunito per la prima volta alla Marittima triestina sotto la presidenza di Michele Lacalmita. Il Comitato, la cui costituzione e i cui compiti sono definiti dall'art. 9 della legge 84/94 che ha riformato gli ordinamenti portuali, ha preso il posto del vecchio consiglio di amministrazione dell'Eapt, che venne istituito in seguito alla legge 589/67.

Ed è un organo di notevole importanza, come si evince dai compiti elencati dalla legge: approva il piano operativo triennale, adotta il piano regolatore portuale, approva

i bilanci, delibera - su proposta del presidente - la nomina del segretario generale, delibera in ordine ad autorizzazioni e concessioni di durata superiore ai quattro anni e ne determina i canoni. E', quindi, una sorta di «parlamento» portuale, ai lavori del quale partecipano amministratori pubblici (Regione, Comuni, Provincia, Camera di commercio), funzionari ministeriali, rappresentanti delle categorie imprenditoriali (armatori, industriali, spedizionieri, autotrasportatori, agenti marittimi) e delle organizzazioni sindacali.

La prima seduta - stando ad alcune indiscrezioni trapelate al termine dei lavori - non avrebbe riservato particolari sorprese. Le procedure di insediamento e una fluvia-

le relazione di Lacalmita hanno occupato la mattinata. Il presidente dell'Autorità ha sostanzialmente sviluppato e illustrato i punti all'ordine del giorno, per delineare un primo quadro generale dei più pressanti problemi che assaiano l'economia marittima triestina: una particolare sottolineatura ha riguardato gli esuberi occupazionali dell'Ap e della Culp - e l'annessa difficoltà di ottenere preempionamenti - e le privatizzazioni del Molo VII e del terminal rinfusorio di Servola. Comunque - da quanto è dato sapere - nessuna novità di rilievo è emersa in merito a questi due argomenti; sul tema privatizzazione, il sindaco Illy avrebbe insistito affinché Sinport acceleri le deci-

sioni riguardo qualità e quantità del suo impegno al terminal container; nel caso di «pour parler» con Sinport - avrebbe detto ancora Illy - si arenassero ai preliminari, sarebbe allora il caso di procedere a una gara internazionale.

Una piccola disputa interpretativa avrebbe visto fronteggiarsi Lacalmita e Illy, riguardo la possibilità o meno da parte del sindaco di delegare un rappresentante in sua vece.

Ma, in definitiva, tutto tranquillo: le riunioni del Comitato si terranno a scadenza mensile, la prossima convocazione è prevista a fine ottobre. Allora i lavori entreranno nel vivo: in programma, probabilmente, la nomina del segretario generale.

INCONTRO A UDINE

I commercianti regionali sempre più agguerriti sul concordato di massa

«Non è altro che un'operazione

condotta in modo maldestro

con lo scopo di produrre entrate

per sistemare i conti pubblici»

PORDENONE — L'Unione dei commercianti del Friuli-Venezia Giulia ha ribadito la propria ferma posizione al cosiddetto concordato di massa. La presa di posizione è stata riaffermata nel corso di un incontro fra i presidenti provinciali delle Ascom e delle Unioni dei commercianti Adalberto Donaggio per Trieste, Claudio Ferri per Udine, Giovanni Bisesi per Gorizia e Alberto Marchiori per Pordenone.

«Il concordato di massa - è stato detto - non è altro che un'operazione condotta in maniera maldestra con l'unico scopo di produrre delle entrate fiscali indispensabili per sistemare, sia pure parzialmente, la disastrosa situazione dei conti pubblici».

Durante l'incontro i rappresentanti delle categorie del commercio, del turismo e dei servizi non hanno mancato di approvare i principali motivi del loro malcontento: gli ampiamente manifestati dall'Unione regionale del commercio alla notizia del varo del provvedimento nel luglio scorso. Una ad una sono state sviscerate tutte le incongruenze della normativa facendo ricorso alle ban-

che dati delle diverse associazioni. Adalberto Donaggio ha evidenziato, ad esempio, l'approssimarsi dei conteggi ministeriali in base ai quali viene addossato alla categoria un rilevante onere aggiuntivo che non ha alcun rapporto con l'effettiva situazione aziendale.

La cosiddetta «presunzione di colpa», ha rilevato poi Claudio Ferri, viene usata ancora una volta contro i lavoratori autonomi («che si trovano - ha detto - a rivestire il ruolo dei «soliti noti», di quelli cioè che continuano ad essere colpiti facendo ricorso a intimidazioni sostenute da minacce di ritorni in caso di mancata accettazione del concordato».

La riflessione di Ferri è stata condivisa dal presidente dell'Ascom di Gorizia Bisesi per il quale le iniziative come quella del concordato di massa allontanano ogni possibilità a combattere la vera evasione fiscale. Marchiori di Pordenone, nella sua veste di componente della Giunta nazionale della Confindustria, si è soffermato sulle azioni che l'Associazione sta predisponendo a livello nazionale nei confronti del governo.

POSITIVE LE CIFRE DEL PRIMO SEMESTRE

Cirio verso un grande rilancio

Cragnotti pronostica a fine anno un fatturato da 1500 miliardi, raddoppiabile in tre anni

ROMA — È una Cirio che si avvia verso la strada della redditività quella che emerge dai dati relativi al primo semestre '95, anticipati ieri dal presidente Sergio Cragnotti nel corso dell'assemblea che ha delegato il consiglio di amministrazione all'esercizio di un aumento di capitale massimo di 200 miliardi e di un'emissione obbligazionaria dello stesso importo, entrambi nel corso di cinque anni.

La semestrale, che nel pomeriggio sarà approvata dal consiglio di amministrazione della società, evidenzia, oltre ad un fatturato di 710 miliardi (+4%) rispetto allo stesso periodo del '94), un margine operativo lordo di 53 miliardi (+23%) ed un margine

operativo netto di 18 (+150%). Cragnotti ha poi anticipato che per fine anno le proiezioni di fatturato sono intorno ai 1.500-1.600 miliardi, con l'obiettivo di un raddoppio a 3.000 miliardi entro tre anni.

Un «target», questo, che il presidente della Cirio Finanziaria si propone di raggiungere soprattutto con un grande rilancio del settore alimentare sia in termini nazionali che internazionali. All'estero, con una grande campagna promozionale dei prodotti Cirio, che vedrà come prossime tappe Stati Uniti, Africa e Sud America (a questo scopo Cragnotti è già stato in Francia, Gran Bretagna, Svizzera e Giappone), e all'interno con un progetto, che

passerà alla definitiva approvazione del consiglio, basato sull'integrazione delle componenti della filiera agricola.

Cragnotti ha poi precisato che il rilancio del settore alimentare passa anche attraverso «una diversificazione del portafoglio prodotti» e, in quest'ottica, la Cirio entrerà nel settore della pasta secca di alta qualità che verrà commercializzata nei supermercati a novembre con il nome di «Pasta Rustica Cirio». «Non prevediamo però nuovi stabilimenti - ha precisato Cragnotti - ma andremo sul mercato per acquisire già quote di mercato». L'obiettivo è quello di raggiungere intorno al 5% in tre anni.

Tornando al progetto,

il presidente della Cirio ha precisato che «sarà costituita una nuova società a cui verrà conferita tutta la produzione alimentare lasciando fuori il latte» e nella quale, se vorranno potranno entrare, con una quota di minoranza, anche i produttori agricoli. Il progetto interessa il settore dell'ortofrutta fresca. In sostanza, dal prossimo anno la Cirio arriverà a produrre autonomamente la sua totale commercializzazione in Italia, dirottando quindi tutti all'estero gli 1,5 milioni di quintali attualmente prodotti da un indotto di piccole industrie locali.

Tornando alle due operazioni, ciascuna da 200 miliardi, autorizzate dall'assemblea straordinaria, l'aumento di capi-

itale e l'emissione obbligazionaria, per entrambi è prevista la possibilità di emissione di warrant al servizio. Al termine della riunione del Consiglio di amministrazione della Cirio, la società ha annunciato che il bilancio della capogruppo si è chiuso con un utile prima delle imposte pari a 45,5 miliardi di lire, derivanti dai dividendi distribuiti dalle società controllate.

L'utile operativo netto è invece passato dai 7 miliardi del primo semestre '94 ai 19 miliardi dei primi sei mesi di quest'anno. La situazione patrimoniale consolidata, inoltre, evidenzia un indebitamento finanziario netto di 445 miliardi a fronte di un capitale investito netto di 695 miliardi.

CORSI DI FORMAZIONE CON LO «IAL» DI PORDENONE

La progettazione navale con il computer

PORDENONE — Lo Ial di Pordenone, d'intesa con Friulia e Fincantieri, ha presentato alla Regione - che li ha accolti - progetti formativi volti alla creazione di profili professionali orientati all'informatica avanzata, soprattutto nel settore della progettazione navale.

L'iniziativa trae ispirazione dal Protocollo d'intesa per il rilancio economico dell'area giuliana, il quale prevedeva, tra l'altro, l'attuazione di programmi per la riqualificazione dell'indotto e la promozione di nuova imprenditorialità diffusa.

Tale Protocollo trova nel Comitato per l'occupazione, presieduto dall'on. Borghini, il punto di coordinamento strategico e organizzativo delle varie iniziative. Si sono, infatti, avvertiti sintomi di debolezza della subfornitura dell'area giuliana, più propensa a vendere ore/uomo, con ridotto rischio d'impresa e scarsi raccordi strategici e commerciali rispetto la subfornitura più qualificata extraregionale.

E' parso allora utile affrontare questa debolezza non solo in termini di sostegno finanziario - a

fronte del quale Friulia, di concerto con le finanziarie Gepi e Spi, sta valutando alcuni interessanti progetti di insediamento industriale - ma anche in termini di network e servizi reali che permettano di aumentare il valore aggiunto e le opportunità di contatto con il mercato; in questo quadro assumono rilevanza strategica progetti di «formazione mirata» del tipo indicato.

Si deve aggiungere che le recenti e cospicue acquisizioni, da parte di Fincantieri, di commesse di naviglio civile (grandi navi da crociera) rendono

indispensabile una rapida riqualificazione delle attività produttive legate alle costruzioni navali.

I progetti formativi prevedono l'effettuazione di due tipologie corsuali, delle quali una riservata ad un massimo di 12 giovani laureati, la cui figura professionale è quella del «Coordinatore tecnico attività di progettazione» ed una seconda, riservata ad un massimo di 50 diplomati, destinati a svolgere funzioni di «Tecnico progettista navale».

La scelta della metodologia didattica, basata principalmente sull'analisi e la simulazione di casi

aziendali è finalizzata all'apprendimento attivo e all'acquisizione di competenze immediatamente spendibili sul piano operativo.

I corsi - che avranno inizio entro ottobre e si terranno a Trieste - prevedono l'impegno dei partecipanti a tempo pieno per una durata di circa 15 settimane, parte delle quali in stage presso strutture professionali specializzate nella progettazione navale. L'adesione ai corsi, da parte degli interessati, si riceve presso lo Ial - sede di Trieste, in via Roma n. 20, tel. 040/365322.

BREVİ

Destra Tagliamento, in costante aumento il numero delle imprese

PORDENONE — In provincia di Pordenone, il secondo trimestre di quest'anno ha visto, nel suo complesso, una situazione economica positiva. Lo rileva un'indagine della Camera di commercio. Secondo i dati, l'industria continua a produrre e a vendere, il comparto dei servizi segue a ruota questo sviluppo industriale, il commercio recupera la situazione negativa del primo trimestre e perfino l'edilizia fa registrare qualche segnale di ripresa. Il tasso di natalità e di sviluppo delle imprese - scrive la Camera di commercio - è elevato, così come sta accadendo nel resto d'Italia. Nella provincia di Pordenone, i valori registrati in tema di nascita di nuove imprese sono al di sopra della media del Nord-est (la più alta d'Italia).

Prodotti finanziari, intesa

Generali e Cna Insurance

CHICAGO — Le Generali e la Cna Insurance hanno raggiunto un accordo per l'individuazione e la vendita di prodotti finanziari nelle rispettive aree di mercato.

Il gruppo assicurativo statunitense ha reso noto che l'intesa, contenuta in una lettera d'intenti siglata la settimana scorsa, punta a fornire alla clientela servizi e copertura assicurativa su scala internazionale.

L'accordo, che non ha natura esclusiva, prevede inoltre la possibilità di creare attività di joint venture e di investimento congiunto allo scopo di «ottenere mutui vantaggi».

Assicurazioni auto: la Maa passa alla Sai

TORINO — È diventata ufficiale l'acquisizione della «Maa Assicurazioni auto e rischi diversi» da parte della «Securus Assicurazioni», società del Gruppo Sai. Da questa operazione è nata la «Nuova MAA Assicurazioni» che ha un capitale di 390 miliardi di lire interamente versato.

Il trasferimento, informa una nota, avrà effetto a partire dal prossimo 1° ottobre. Il contratto di acquisto è stato sottoscritto nella sede torinese della compagnia di assicurazioni che fa capo a Salvatore Ligresti alla presenza del presidente della «Nuova MAA» e direttore generale della Sai, Luciano Roasio e del commissario straordinario, Angelo Casò. Con questa operazione il gruppo Sai consolida ulteriormente la propria leadership nel settore auto.

LIRICA/BERGAMO

Più carisma, regina!

Denia Mazzola protagonista in «Caterina Cornaro» di Donizetti

LIRICA/PERSONAGGIO

Lieve malore di Gavazzeni che continua a dirigere

BERGAMO — Giovedì sera il maestro Andrea Gavazzeni (nella foto) ha avuto un lieve malore in scena al termine del prologo di «Caterina Cornaro». Raggiunto al camerino, Gavazzeni, che ha 86 anni, è stato visitato dal medico del teatro, che gli ha riscontrato una pressione con valori lievemente più bassi rispetto alla norma.

Il maestro non ha voluto comunque rinunciare a portare avanti la direzione dell'opera donizettiana. Unico contrappunto avvertito dal pubblico, un leggero ritardo nell'inizio del secondo atto.



Servizio di

Carla Maria Casanova

BERGAMO — La scena delle nozze — nelle rare opere a lieto fine — si verifica all'ultimo atto. Gran finale con luci e tripudio generale. Quando ciò non avvenga, non c'è da aspettarsi niente di buono. È segno che sorgerà l'impedimento quando non lo scoppio di tumulti o guerre... È il caso di Caterina Cornaro, ultima opera «italiana» di Gaetano Donizetti: oltre agli intralci alle nozze dei protagonisti, voluti dal libretto, subì anche cancellazioni e slittamenti come spettacolo, programmato per Vienna, proposto a Parigi, rappresentato infine al San Carlo di Napoli nel 1844, ma con esito quasi disastroso. E si che erano gli anni di Linda di Chamounix e Dom Sebastien, entrambe salutate da accoglienze entusiastiche, e intanto erano andate in scena anche Don Pasquale (Parigi) e Maria di Rohan (Vienna) con il successo che si sa. Ma impegni all'estero e la salute che incominciava a declinare avevano impedito a Donizetti di seguire personalmente la preparazione musicale e l'allestimento della sua opera «napoletana».

Dal tonfo Caterina non si riebbero fino a quel 1972 quando, proprio a Napoli, tornò in vita grazie alla grande protagonista della Renaissance donizettiana: Leyla Gencer.

La storia della bella veneziana divenuta poi Regina di Cipro ricompare ora sulle scene a inaugurare il Festival «Donizetti e il suo tempo» e protagonista è Denia Mazzola (già allieva della Gencer). Non si faranno qui paralleli improponibili, ma, considerando Denia Mazzola a se stante, non si può non valutare la sua estrema professionalità, il feroce impegno con cui aggredisce ogni spartito che le venga sottoposto e gli effetti più che onorevoli che ne conseguono, anche se, in questo caso, le mancano il carisma del personaggio e la regale statura scenica.

Il suo impegno non è però stato vano e a Denia Mazzola viene riconosciuto quest'anno il V Premio Donizetti, in ottemperanza ai ben 14 ruoli donizettiani da lei interpretati. In Caterina Cornaro, accanto alla Mazzola, un cast sventante, dal tenore Pietro Ballo, pieno di slanci e ardori al baritone Stefano Antonucci dalla voce calda ed espressiva, ai bassi Marzio Giossi e Giorgio Giuseppini a un Renzo Casella a sorpresa, che ha infilato tre donizettiani come niente fosse. Sul podio l'insostituibile Gianandrea Gavazzeni, in particolare stato di grazia.

Lo spettacolo, gestito dal regista Filippo Crivelli con lineare efficienza, si vale di limpide scene (Carlo Savi dai bozzetti di Sanquirico) e di costumi sfarzosi moleggiati dalla Casa d'Arte Fiore (segno di illuminata gestione economica). Pubblico in festa.

LIRICA/TORINO

Lampi di luce nel cupo Giro di vite

Successo dell'opera di Britten messa in scena da Luca Ronconi al «Regio»

TORINO — «La cerimonia dell'innocenza è morta». È un verso dell'apocalittico «Second Coming» (Secondo Avvento) del poeta W.B. Yeats ed è la chiave per comprendere l'interpretazione di Britten del racconto di Henry James «The Turn of the Screw» (Il giro di vite) da cui egli trasse il soggetto per la sua opera da molti considerata il capolavoro.

Quella del «Giro di vite» — andata in scena l'altra sera con enorme successo nella splendida sala settecentesca del Teatro Carignano — è una storia tesa e seducente che vede l'alternarsi di innocenza e corruzione, possessione ed esorcismo.

La giovane Istitutrice che nel castello di Bly lottava per strappare i bambini Flora e Miles all'influenza malefica degli spiriti del servo Quint e di miss Jessel — corruttori dei bambini anche dopo la morte — sta per

soccombere alle troppe incalzanti manifestazioni del Male trionfante. Riuscirà infine a strappare il bambino dalla spirale maligna ma lo sforzo della confessione costerà al piccolo la vita.

Commissionata dal Festival di Venezia nel 1954 e qui rappresentata la prima volta, al Teatro la Fenice, l'opera ha impedito non convenzionale; presenta la forma di quindici variazioni su un tema centrale di dodici note distribuite in sedici brevi scene. La vocalità è tesa, con richiami ricorrenti (come il seduttivo ipnotico vocalizzo «di sirenna» del demoniaco Quint, o i disperati trasporti dell'Istitutrice) mentre le vocette querule dei bambini creano inquietudine e sospetto.

A portare sulle scene torinesi «Il giro di vite» (in versione originale con sopratitoli) è stato, per quello che riguarda l'allestimento, il premiato sodalizio Lu-

ca Ronconi/Margherita Patti/Vera Marot che, prendendo alla lettera la cupezza della vicenda, si sono sprofondati nel nero, dal boccascena agli ambienti, ai costumi. (Anzi, il loro mimetismo con lo spettacolo è così totale che quando sono usciti alla ribalta insieme con gli interpreti per gli applausi finali, era impossibile distinguere gli uni dagli altri). Trattandosi di artefatti teatrali che del palcoscenico conoscono tutte le insidie e le risorse, non hanno beninteso identificato il dramma con il nero assoluto. Al contrario, perché il dramma risulti più angoscioso ed efficace, ci sono in scena frequenti stacchi di luce: il giardino, il cielo azzurro, il lago, la stanza dove i bambini montano cavalletti di legno... Immagini che non sembrassero un che di minaccioso e di subdolo. Di alta classe la soluzione del viaggio dell'Istitutrice realizzata con

l'apparire di una carrozza da una finestra del boccascena, mentre la viaggiatrice vaga sperduta sul palcoscenico sgombrato e buio.

Spettacolo raffinatissimo e intenso lungo tutto il dipanarsi della romanzesca vicenda. Cast di prim'ordine. Di rigore una protagonista che abbia grande carisma, identificata in Rajna Kabaivanska, Istitutrice strepitosa per partecipazione scenica e, soprattutto nel secondo atto, autorevolissima anche vocalmente. Esperti del repertorio britteniano sono Gillian Knight e Philip Salmon e così i bravissimi bambini Hazel Norton e Matthew Long. Una nota a parte per Alexandrina Pendatchanska che dà la sua gloriosa e fresca voce al ruolo di miss Jessel. L'organico da camera dell'orchestra del Teatro Regio è condotto con scrupolo e intelligenza da Bruno Campanella. Repliche fino al 30 settembre.

Carla Maria Casanova

IN BREVE

Candidati ai Felix a EuropaCinema

ROMA — Al festival del cinema europeo «EuropaCinema», in programma da oggi al 29 settembre a Viareggio, partecipano i 18 film europei candidati al Premio Felix, che verrà assegnato a Berlino il 12 novembre. I diciotto film del concorso sono suddivisi in due sezioni: «Film europeo dell'anno» e «Giovane film europeo dell'anno». In ogni sezione la giuria, presieduta da Ben Kingsley, sceglierà tre candidati ai Felix. A rappresentare l'Italia ci sono «L'uomo delle stelle» di Giuseppe Tornatore e «L'amore molesto» di Mario Martone.

Il festival — che è dedicato a Michelangelo Antonioni — prevede anche un tributo a Stefania Sandrelli, nata a Viareggio, che oggi incontrerà il pubblico.

Novanta emergenti oggi a Udine al Concorso di danza Alpe Adria

UDINE — Nove fra le Regioni appartenenti alla Comunità di lavoro Alpe Adria (Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna, Baviera, Slovenia, Barania e Gyor-Moson-Sopron) saranno presenti con i loro giovani danzatori emergenti alla seconda edizione del «Concorso Internazionale di danza Alpe Adria», che si svolgerà questa sera, con inizio alle ore 20.30, al Palamostre, organizzata dall'Associazione Danza e Balletto (tel. 0432/601518) di Udine.

I concorrenti sono una novantina e si confrontano nella tecnica della danza classica, moderna e jazz e nella composizione coreografica. In palio premi in denaro, menzioni e tre borse di studio.

Concorso Voci Nuove della Lirica: un soprano triestino in finale

VENEZIA — Il soprano triestino Cristina Guarino, 24 anni, ha superato la fase semifinale del primo Concorso internazionale Voci Nuove della Lirica, intitolato a Giovan Battista Velluti, e parteciperà alla finale in programma questa sera, alle ore 21, nel teatro tenda di Dolo (Venezia).

La giuria, presieduta da Federa Barbieri, ha apprezzato la prova offerta dalla Guarino, che ha presentato la «Canzone del salice» tratta dall'«Otello» di Verdi e «Morro ma prima in grazia» da «Un ballo in maschera» sempre di Verdi.

La cantante triestina (che ha partecipato come solista ad alcune produzioni liriche del «Verdi» di Trieste) affronterà nella finale i soprani Min Hee Jeong e Elisabetta Martorana e il tenore Kang Ho Lee.

ROCK: CONCERTO

Ultrasuoni Sabbath

Metallo puro per lo storico gruppo a Sesana

SESANA — Sting di recente ha ammesso di essere vicino alla sordità. Felix Pappalardi, già bassista dei Mountain e produttore dei Cream di Jack Bruce ed Erik Clapton, perse l'udito a causa del continuo stress acustico sopportato dal suo apparato uditivo durante i tanti concerti tenuti intorno al mondo. E Jeff Beck ha vissuto per anni in piena angoscia per un grave disturbo a un orecchio, causato senza dubbio dalle tonnellate di distorsioni emesse dai propri Marshall.

Il mondo del rock and roll è pieno di sordi e di suonati, nel vero senso del termine. Ieri sera i Black Sabbath, al palasport di Sesana, hanno dato il proprio contributo alla creazione di una nuova generazione di sordisti, suonando con dei volumi allucinanti in un impianto assolutamente inadatto a ospitare un concerto rock. Anche il fan più agguerrito, ne siamo certi, non potrà aver celato qualche smorfia di disappunto per le tremende bordate sonore emesse dall'impianto di amplificazione del noto gruppo britannico. E tra alcuni anni ci sarà un gran lavoro pure per gli specialisti delle malattie alla vie respiratorie: alla fine della performance del gruppo britannico, il fumo prodotto dalle tonnellate di sigarette consumate si poteva tagliare con il coltello!

E la solita minestra: mancano gli spazi giusti (le giuste maniere di esposizione) per permet-

tere alla musica giovane di celebrarsi in maniera appropriata. Nel caso dell'esibizione dell'ennesima incarnazione dei Black Sabbath, attivi sulla scena dal lontano 1969, fa veramente dispiacere che il talento e la professionalità dei cinque musicisti siano stati in qualche modo condizionati dai volumi spropositati e dalla precaria acustica del piccolo palasport di Sesana, confortato per l'occasione da una sostanziosa presenza di pubblico.

Parlare dei Black Sabbath vuol dire citare in qualche modo l'abc dell'heavy metal. Il loro secondo album «Paranoid» è stato definito unanimemente la pietra miliare del genere. Per l'occasione i Sabbath hanno pre-

sentato alla sezione ritmica gli ottimi Bob Rondelli alla batteria (già con Dio e Doro) e Neil Murray al basso (ex Whitesnake). Tony Martin, il cantante, non ha retto certo il paragone con quel grande istrione di Ozzy Osbourne (l'originale vocalista della prima formazione del gruppo). La sua voce appare già incrinata nelle tonalità più alte; tuttavia lo stempiato cantante ha meritato l'onore delle armi per il suo impegno e la sua qualità di trascinatore.

Tony Iommi rimane a buon diritto il leader della formazione. Sempre misurato ed essenziale, il tubo chitarrista non può sfuggire certamente la tecnica di uno Steve Vai o di Robert Fripp. In compenso Iommi, assieme allo sbalestrato Ozzy, è riuscito a comporre una manciata di canzoni che rimarranno nella storia del rock. Come «Children of the grave» (1971), per esempio, pulsante apertura del concerto di Sesana. Oppure «The shining» (da «Eternal idol», 1987) e le classiche «War pigs» e «Sabbath bloody Sabbath» rispettivamente dal secondo e terzo volume. Dal mitico primo album (1969) hanno brillato «The wizard» e l'inquietante «Black Sabbath» dal lento e solenne incedere. Il finale ha visto il trionfo del metallo più puro: calano, potenti, «Iron man» e inevitabilmente, l'immortale «Paranoid» per la gioia dei «demonietti» intervenuti.

Maurizio Lozei

I PRIMI GRANDI SUCCESSI DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

AMBASCIATORI

il film più costoso della Storia del Cinema!

KEVIN COSTNER

OLTRE L'ORIZZONTE E NASCOSTO IL SAGGIO PER UN NUOVO INIZIO



WATERWORLD NAZIONALE

DAI REALIZZATORI DI «GHOST» IL KOLOSSAL DALLO STRAORDINARIO CAST E DALLE GRANDI EMOZIONI!

SEAN CONNERY • RICHARD GERE JULIA ORMOND



IL PRIMO CAVALIERE

ZUCKER BROTHERS • FIRST KNIGHT

FINALMENTE ARRIVANO AL CINEMA! OGNUNO DI LORO HA UN POTERE. OGNUNO UN SCOPO. E INSIEME AFFRONTERANNO IL PIU' FEROCO DEI NEMICI.



LE RISATE PIU' INTELLIGENTI DELLA STORIA DEL CINEMA COMICO AMERICANO



QUESTA STORIA REALMENTE ACCADUTA, PORTO ALLA CHIUSURA DEFINITIVA DEL PENITENZIARIO DI ALCATRAZ

PER QUESTA INTERPRETAZIONE KEVIN BACON SARA PROBABILMENTE CANDIDATO ALL'OSCAR



I FILM DI MEZZANOTTE

SOLO OGGI ALLE 0.30 ALL'AMBASCIATORI

WATERWORLD

SOLO OGGI ALLE 0.30 AL NAZIONALE 1

IL PRIMO CAVALIERE

SOLO OGGI ALLE 24 AL NAZIONALE 2

VILLAGGIO DEI DANNATI

Ingresso gratuito agli abbonati

SOLO OGGI ALLE 0.15 AL NAZIONALE 3

FRENCH KISS

SOLO OGGI ALLE 0.15 AL NAZIONALE 4

L'ISOLA DELL'INGIUSTIZIA

ABBONAMENTI del CENTENARIO

10 INGRESSI A SOLE L. 60.000



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO / FESTIVAL HOROWITZ EUROPA 1995. SALA TRIPCOVICH. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripovich. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO / FESTIVAL HOROWITZ EUROPA 1995 - SALA TRIPCOVICH. Oggi, sabato 23 settembre, ore 18 (turno B), concerto diretto dal Maestro Julian Kovach. Solista Anne Gastinel. In programma musiche di Camille Saint-Saëns, Fauré, Ciaikovski. Biglietteria della Sala Tripovich. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con la Cooperativa Bonaventura, Teatro Miela. «Le trentadue sonate per pianoforte di Ludwig Van Beethoven». Recital del pianista Alessandro Cesaro. Domani, domenica 24 settembre, alle ore 11. Prevendita e abbonamenti alla biglietteria della Sala Tripovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali). Biglietteria Centrale - Gall. Protti (8.30-12.30 e 16-19 feriali) e presso Aziende, Scuole e Università. Conferma turni fissi entro il 12/10.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, Utat e Teatro Cristallo. Riconferme vecchi posti fino al 30 settembre.

TEATRO MIELA. «Trenta ore per la vita», sezione AISM di Trieste. Ore 20.30: spettacolo teatrale in dialetto triestino con la compagnia «La Barcaccia».

TEATRO MIELA. Solo domani, ore 11: «Le 32 sonate per pianoforte del grande Ludwig Van Beethoven». Alessandro Cesaro eseguirà: Sonata (n. 16) in sol maggiore op. 31 n. 1 (1801-1802); Sonata (n. 24) in fa diesis maggiore op. 78 (1809); Grande Sonata (n. 8) Pathétique in do minore op. 13 (1798-99); Sonata (n. 28) in la magg. op. (1816). Ingresso L. 10.000, abbonamento agli otto concerti L. 50.000.

TEATRO MIELA. «Trenta ore per la vita», sezione AISM di Trieste: dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 20 mostra di illustrazione e fumetto. Ingresso libero.

TEATRO DEI FABBRI, via dei Fabbri 2. Tel. 310420. Oggi ore 21 cabaret con Paco d'Alcatraz (Bologna) in «Il sole illumina mio zio».

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «Waterworld» con Kevin Costner. Il film più costoso della storia del cinema. Un mondo diverso da tutti quelli che avete conosciuto. Panavision e Dts digital sound.

ARISTON. È campione d'incassi il film più comico dell'anno. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15, 24: «Scemo + Scemo» con Jim Carrey e Jeff Daniels. Risate a non finire con il film che diverte adulti e ragazzi in tutto il mondo. 4.a settimana di successo. N.B.: solo oggi ultimo spettacolo a mezzanotte!

SALA AZZURRA. Ore 17.50, 19.55, 22: «L'uomo delle stelle» di Giuseppe Tornatore, con Sergio Castellitto. Gran premio della giuria alla Mostra di Venezia. Nella Sicilia anni '50 un omaggio ai mille volti di una terra dal fascino inquieto.

ROLLERPARK. 15-23, la pista di pattinaggio in Fiera - Tel. 397280 - da martedì a domenica. Il modo più sano e divertente per cominciare la serata. Sabato sera speciale Roller-Disco 15-24.

EXCELSIOR. Ore 17.45, 20, 22.15: «Allarme rosso, il pericolo corre sul fondo». Con Denzel Washington e Gene Hackman. A 2000 piedi di profondità... la scelta! MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Osceno!» NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il primo cavaliere» con Sean Connery, Richard Gere e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Power Rangers, il film». Finalmente arrivano al cinema! Ognuno di loro ha un potere. Ognuno uno scopo. E insieme affronteranno il più feroce dei nemici! Dolby stereo digital.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «French Kiss» di Lawrence Kasdan con Meg Ryan, Kevin Kline e Jean Reno (Leon). Le risate più intelligenti della storia del cinema americano! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «L'isola dell'ingiustizia» (Alcatraz) con C. Slater, K. Bacon e G. Oldman. Una storia vera. La volontà e l'amicizia di due uomini che portarono alla chiusura del penitenziario di Alcatraz. Dolby stereo.

CINEMA DI MEZZANOTTE. Solo oggi: «Ambasciatori» ore 0.30: «Waterworld». Nazionale 1 ore 0.30: «Il primo cavaliere». Nazionale 2 ore 24: «Villaggio dei dannati» (ingresso gratuito per gli abbonati). Nazionale 3 ore 0.15: «French Kiss». Nazionale 4 ore 0.15: «L'isola dell'ingiustizia».

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22.10: «Carrington» regia di Christopher Hampton con Emma Thompson e Jonathan Pryce. Premio speciale della giuria e premio al miglior attore a Cannes '95.

CAPITOL. Ore 16, 18, 20, 22.10: «Bad boys» un thriller comico. L'ingresso per questo e i prossimi film, con l'abbonamento, costa solo L. 40.000.

LUMIERE FICE. Ore 18.20, 20.20, 22.15: «Il terrore della sesta luna» di Robert A. Heinlein con Donald Sutherland, Julie Warner. Film tratto tra i titoli di culto della fantascienza adulta. Domani, domenica, inizio ore 16.30. Abbonamenti a 10 ingressi L. 40.000.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10, 11.30 e ore 15 «La carica dei 101» un classico di Walt Disney.

L'AIACE AL LUMIERE. Rassegna «Cinema di pace» mercoledì «L'arpa birmana» di K. Ichikawa. Per tutti.

L'AIACE PER LE SCUOLE. Mattinata per «L'arpa birmana» i sigg. presidi, professori, maestri interessati possono rivolgersi all'820530 (Cinema Lumiere) dalle 17 alle 22.

CINEMA PARROCCHIALI S. GIOVANNI. Via San Ciliolo 101. Solo oggi e domani per l'ultima volta a Trieste ore 17, 19.30, 22: «Forrest Gump», il film dell'anno.

MONFALCONE

Teatro Comunale - Stagione di prosa e concerti. Campagna abbonamenti. Riconferma posti e turni di abbonamento dal 30 settembre al 14 ottobre presso la Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19). Utat, Trieste; Appliani, Gorizia; Di-scote, Udine. Nuove sottoscrizioni dal 17 ottobre.

EXCELSIOR. 18.15, 20.05, 22: «Scemo & più scemo».

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Waterworld», con Kevin Costner.

VITTORIA. 17.20, 19.40, 22: «Il primo cavaliere» con Sean Connery e Richard Gere.

4.a settimana di risate all'ARISTON JIM CARREY SCOMO & SCOMO JEFF DANIELS Oggi/ore 16-18.05-20.10-22.15-24

MITTEL -MODA-

I GIORNI DELLA MODA INTERNAZIONALE A GORIZIA

GORIZIA - 22 SETTEMBRE - 2 OTTOBRE 1995

MITTELMODA -PREMIO-

Sabato 23 settembre

III Edizione Concorso
Internazionale Giovani Stilisti

Quartiere Fieristico - ore 21

Gran Galà

Defilé e premiazioni

Presenta: **Raffaella Bianchi**

Ospiti d'onore: **Clarissa Burt**
Elio Fiorucci

Patrocinio della Camera Nazionale
della Moda Italiana

MITTELMODA -SHOPPING-

Domenica 24 settembre

Eventi, shopping
e divertimenti in città

Centro Cittadino - ore 15/ ore 19
Spettacoli con ingresso libero

Ore 15.30 **Barbara Cola**
in concerto

Al termine della giornata

Fuochi d'artificio
dal Castello

MITTELMODA -E X P O-

Venerdì 29 settembre (ore 16 - 23.30)

Sabato 30 settembre (ore 16 - 23.30)

Domenica 1 ottobre (ore 10 - 23.30)

Lunedì 2 ottobre (ore 16 - 23.30)

Quartiere fieristico

Ospiti d'onore:

Simona Ventura

Natalia Estrada

Giorgio Mastrota

Anna Falchi

Alessandro Ippolito

MITTELMODA è organizzata da Azienda Fiere Gorizia (Tel. 0481/520430-522070-Fax 0481/520276)
in collaborazione con: Comune di Gorizia, Amministrazione Provinciale di Gorizia, Unione del Commercio, Turismo e Servizi di
Gorizia, Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, Ente Sviluppo Artigianato del Friuli-Venezia Giulia.

contoDonna

CASSA DI RISPARMIO
DI GORIZIA



DOMENICA 24 SETTEMBRE
A GORIZIAMITTELMODA
SHOPPINGNEGOZI APERTI,
ANIMAZIONI, SPETTACOLI

ROSCONI
abbigliamento...
VIA OBERDAN, 7

oviesse
TROVI UN AMICO, RISPARMI UN TESORO
magazzini oviesse
corso Verdi, 92 - Gorizia

Cappuccetto Rosso
ABBIGLIAMENTO FIRMATO 0 - 16
SPECIALIZZATO TEEN-AGER
VIA MARCONI, 1 ANG. VIA MONACHE
Tel. 0481/531507

PALACE HOTEL
CAV. VINKO LEVSTIK
PRESIDENTE
GORIZIA - CORSO ITALIA, 63
Tel. 0481/82166 - Fax 0481/31658

OROLOGERIA - OREFICERIA
Cella Gianpaolo
CORSO VERDI, 49 Tel. 0481/33016

**NEI NUOVI LOCALI
TOMANI**
Pelletteria • calzature • borsette • guanti
valigie • abbigliamento in pelle • ombrelli
CORSO VERDI, 86 - GORIZIA

ROLEX
gioielli
argenti
giorgio
de savognani
gorizia, corso italia, 34
tel. 0481/533500

Pelletterie - Valigeria
MODEL
Corso, Italia 50 - via Garibaldi, 12/B

**Intimo, pigiama, calzettaria
uomo donna**
**Fantasy
INTIMO**
Corso Italia, 74 - Tel. 0481/536510

Pellicceria
Fiò
Laboratorio
di Toscana Fiorella
Riparazioni
Rimessa a modello
Pulitura e Custodia
di Pellicce e Montoni
Capi esclusivi su misura
via Mazzini, 9/A
Tel. 0481/537762

GORIZIA ABBIGLIAMENTO GORIZIA
St. James
CORSO UOMO - DONNA
ITALIA, 23

CASA DEL GIOCATTOLO
CORSO ITALIA, 28
GIOCATTOLO DA TUTTO IL MONDO
LOOK
VIA MORELLI, 41/B

CONFEZIONI
DINO
CORSO VERDI, 35
CONCESSIONARIO
PER GORIZIA
Levi's
Rifle
Wrangler

CONFEZIONI
TESSUTI • ARREDAMENTI
LARISE
CORSO VERDI, 65 - VIA RASTELLO, 16

IP PELLETTERIE
LIONELLA
CORSO ITALIA, 74

Gioielleria Sulligoi
La professionalità
nella tradizione
Gioielleria - Oreficeria
Sulligoi
dal 1897
via Carducci 39

furlani
abbigliamento
CORSO VERDI, 107

CRONOMARKET
emozionati con...
swatch
corso Italia, 96

**Gioiattoli
Plastica**
DOMOPLAST
Casalinghi
Fiori artificiali
Tele cerate
Articoli mare e campeggio
GORIZIA - PIAZZA VITTORIA, 60

Trasparenze
INTIMO UOMO - DONNA
CORSO VERDI, 61 - Tel. 0481/33324

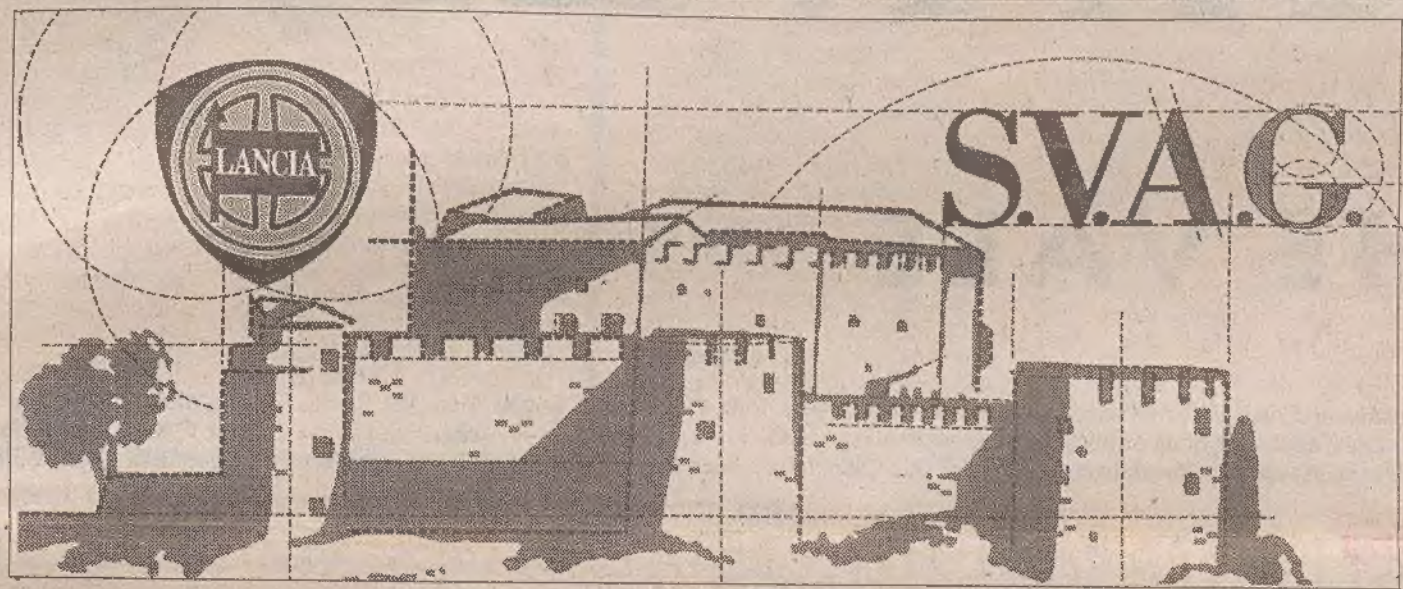
**20
anni
1975 - 1995**
HABIBI
Vent'anni di moda alla moda

Since 1975
HABIBI STORE
STREET STYLE
GRADISCA D'IS. GORIZIA TRIESTE MONFALCONE CERVIGNANO

**ACC
ADE
MIA**
ACCADEMIA
Corso Italia 27
Tel. 0481/533147
non solo calzature...

DELLETTIERIE
Gabriella
VASTO ASSORTIMENTO BORSETTE, GUANTI,
OMBRELLI, VALIGIE, ZAINI SCUOLA
PIAZZA VITTORIA, 31 - TEL. 0481/537388

OREFICERIA - OROLOGERIA
Ideal
ACQUISTO ORO USATO PER CAMBIO MERCE
SI ESEGUONO LAVORI SU COMMISSIONE
VIA OBERDAN, 1 - Tel. 0481/32626



Un punto di riferimento nel mondo Lancia.

S.V.A.G.Via Trieste, 138/140 Gorizia tel. 0481/521830
Via S. Polo, 19 Monfalcone (GO) tel. 0481/776250

Concessionaria Lancia-Autobianchi

Continuaz. dalla 25.a pagina

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

A. AZIENDE/PRIVATI veloci e n. t. e 10.000.000/500.000.000. Altre soluzioni qualsiasi importo. 045/8201288. (GBO)

AMBULATORIO recentemente ristrutturato con mediche posizione centrale affittasi a medici mutualisti per informazioni telefonare al 764441.

ATTENZIONE finanziamento reale a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (G00)

ATTIVITÀ da iniziare gestione incassi videogiochi elettronici cado condizioni favorevoli telefonare 0336/792713. (A9984)

CEDESI negozio calzature zona 1 centrale contratto recente ideale per una due persone. Per appuntamento telefonare al 364752 orario negozio. (A9955)

CEDESI pacchetto amministrazioni immobiliari singoli proprietari. Scrivere a cassetta n. 24/M. Published 34100 Trieste. (A9975)

LIQUIDITÀ aziendale prestiti personali fiduciari mutui. Finanzia aziende dipendenti qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (GPD)

OFFRIAMO apertura negozi in Trieste e Monfalcone utile annuo 70/90 milioni circa telefonare 0432/524038. (G00)

STABILIMENTO balneare albergo ristorante discobar ampio parco vendesi Trieste litorale Muggia tel. 040/634771 ore ufficio. (A9924)

SVIZZERA Lugano finanziaria a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 - 91 544475.

**Case-ville-terreni
acquisti**

CERCHIAMO appartamento nel verde soggiorno due camere posto auto. Disponibilità 270.000.000. (A00)

A. CERCHIAMO Roiano e limitrofe appartamento 60-100 mq in acquisto o affitto. Disponibilità. 040/682277. (A9993)

CERCO rustico per allevamento. Scrivere a cassetta n. 11/H. Published 34100 Trieste.

CITTADINO svizzero cerca appartamento a Trieste: piccolo, carino, soleggiato e centrale da 70 a 100 milioni lit. in contanti, operazione notarile. Offerte immediate a: Urs Graf, c/o Hotel Impero via Sant'Anastasio 1, Trieste. Tel. 0041/41/364242. (G90806)

COMPERO stabili o rustici in qualsiasi zona e stato di conservazione, con eventuale terreno annesso, singoli cortili. Pagamento contanti anche con permuta rilevando quote proprietà. Offro vitalizio in cambio proprietà. Scrivere a cassetta n. 10/H. Published 34100 Trieste. (A9250)

**Case-ville-terreni
vendite**

A.A.A. AQUILEIA vicinanze impresa vende ultime villette a schiera, pronta consegna. 210.000.000. Tel. 0337/526092. (G00)

A.A.A. ECCARDI Palestrina piano alto ascensore cucina tre stanze servizi poggiosi stabile signorile 187.000.000. 040/634075. (A9986)

A.A.A. SIGNORILE ed esclusiva villa in zona residenziale ampio giardino garage posizione dominante e panoramica grande terrazza vista golfo. 040/661228. (A9967)

A.A. ALVEARE 040/638585 zona Da Vinci tranquillo semiricente: soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, balcone, autometano, 115.000.000 mutuiabili. (A9931)

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi, termoautonomi, vicinissimi piste e golf. L. 154.000.000 tel. 0330/480599. (G853686)

A. QUATTROMURA Foscato epoca, da ristrutturare, soggiorno, camera, cucina, servizio, ripostiglio. 87.000.000. 040/578944. (A9936)

A. QUATTROMURA Palazzo zetto nel verde, perfetto, arredato, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiosi, soffitta. 250.000.000. 040/578944. (A9927)

A. QUATTROMURA Scorcio epoca, 190 mq, sei stanze, cucina, bagno, ripostigli. 250.000.000. 040/578944. (A9927)

A. QUATTROMURA zona Domo casetta accostata, 110 mq, completamente ristrutturata. 040/578944. (A9927)

A. SPAZIOCASA Barcola attico/mansarda in piccola costruzione panoramicissima garage finiture extra. (A099)

A. SPAZIOCASA 040/369960 Cagni (zona) recente cucinotto soggiorno matrimoniale bagno terrazzino anticipo 19.000.000. (A099)

ABITARE a Trieste. Vicinanza ospedale, cucina, soggiorno, due camere, bagno, autometano. 040/371361. (A9942)

ALABARDA 040/635578 Giulia epoca, decoroso, V piano, appartamento affittato, contratto scaduto, 2 stanze, cucina, bagno, poggioso, 65.000.000.

AMMINISTRAZIONE 639093 via San Marco casa restaurata appartamento perfetto 100 mq cucina soggiorno letto cameretta doppi servizi 150.000.000. (A9964)

00 245 292 032
Ascolta e Godi
io e te dal vivo
SUBITO
00 56 91 24 61
BKO Amsterdam L. 1955 1/2 min

AMMINISTRAZIONE 639093 villa zona Università possibilità bifamiliare vendita anche frazionata ampio giardino accesso macchina. (A9964)

AMMINISTRAZIONE vende libero via Fabio Severo ario 2 stanze bagno cucina cucinino terrazze e serra. Tel. 040/763734 ore 16-17.

APPARTAMENTO 120 mq, in via Piccola (p.zza C. Alberto) occasione immobiliare Vico tel. 314794. (A9922)

APPARTAMENTO grande signorile e panoramico in parco privato vicino al centro garage e cantina. 040/661228. (A9967)

APPARTAMENTO ultimo piano vista mare ascensore zona via Commerciale 200 mq. 040/661228. (A9967)

B.G. 040/272500 Barcola pronta consegna saloncino cucina due bagni matrimoniale in mansarda terrazza vista golfo. (D00)

B.G. 040/272500 centrale signorilissimo due camere salone cucina bagno terrazza panoramica posto macchina coperto. (D00)

B.G. 040/272500 Costalunga recente villino due camere soggiorno cucina bagno taverna giardinetto. (D00)

B.G. 040/272500 Ippodromo stupendo ultimo piano panoramico due stanze soggiorno cucina bagno terrazzino cantina possibilità box. (D00)

B.G. 040/272500 Locchi magnifico ultimo piano camera saloncino cucina bagno terrazzino scorcio mare cantina possibilità box. (D00)

B.G. 040/272500 Monte D'oro (Muggia) casa bifamiliare 140 mq circa giardino riscaldamento metano 350.000.000. (D00)

B.G. 040/272500 Muggia Struthoff inizio prenotazioni costruendo villa singola e bifamiliare vista golfo prodotto di lusso. (D00)

B.G. 040/272500 Muggia costruendo villette schiera quattro stanze salone cucina bagno garage giardino 395.000.000. (D00)

B.G. 040/272500 Muggia-Chiampore villino pronta consegna salone tre camere servizio taverna giardino 400.000.000 altra villa vista mare 2000 mq giardino. (D00)

B.G. 040/272500 Muggia-Chiampore inizio prenotazioni villette schiera in bifamiliari. (D00)

B.G. 040/272500 paraggi Università sesto piano 90 mq autometano poggioso ascensore. (D00)

B.G. 040/272500 Revoltella due camere soggiorno cucina bagno poggioso terrazza. (D005)

B.G. 040/272500 S. Giusto due matrimoniali saloncino cucina bagno poggiosi ascensore 130.000.000. (D00)

B.G. 040/272500 Villette ville schiera in bifamiliare grandi metrature consegna febbraio da 300.000.000. (D00)

B.G. 040/272500 zona Rossetti due camere cucina soggiorno bagno dispensa cantina occasione 128.000.000. (D005)

BOX zona Tribunale: vendiamo. Immobiliare Vico tel. 314794. (A9922)

CARSO rustico completamente da ristrutturare con progetto approvato 700 mq di giardino. Vendesi privatamente a prezzo di realizzo. Telefonare ferie 0337/543656 dalle ore 11 alle 20. (A099)

CASA su due piani, con terreno 1500 mq a Muggia Immobiliare Vico tel. 314794.

CASAMANIA CAMPI ELISI ingresso, tinello-cucinotto, bagno, matrimoniale, ripostiglio 118.000.000. Tel. 768276.

CASAMANIA BOCCACCIO splendida vista mare ultimo piano ascensore, salone, cucina abitabile, bagno, servizio, 2 matrimoniali, ripostiglio, cantina, 240.000.000 trattabili. Tel. 768276. (A00)

CASAMANIA CANTU' signorile, vista aperta, salone, cucina abitabile, due bagni, due camere, ripostiglio, terrazza. Tel. 768222. (A00)

CASAMANIA MONTEBELLO ristrutturato, soggiorno, angolo cucina, bagno, due camere, balcone, poggioso, cantina, autometano 154.000.000. Tel. 768222 154.000.000. (A00)

CASAMANIA MUGLIA casetta indipendente, soggiorno, angolo cottura, bagno, 2 camere 150.000.000. Tel. 330400. (A00)

CASAMANIA MUGLIA in villa recente appartamento entrata indipendente, soggiorno con camino, cucina abitabile, dispensa, bagno, 2 camere, terrazza, cantina-garage, porticato, autometano, giardino privato 305.000.000. Tel. 330400. (A00)

CASAMANIA PADOVAN ristrutturato tinello-cucinotto, bagno, 2 matrimoniali, autometano, balcone 106.000.000. Tel. 768222. (A002)

CASAMANIA UNIVERSITA' in casetta, entrata indipendente, cucina abitabile, soggiorno, ampia matrimoniale, bagno, terrazza, soffitta 150.000.000. Tel. 768276.

Continua in 36.a pagina

**L'UVA MIGLIORE
PER UN VINO
PIU' BUONO**

**DIRETTAMENTE DALLE ZONE DI PRODUZIONE
SUPERORTOFRUTTICOLO
UNICO PUNTO VENDITA IN PIAZZALE CAGNI
TRIESTE
TEL. 810321**



Prenotarla è vantaggioso

VIA LIBERA AI FINANZIAMENTI
Fino a L. 3.500.000 a interessi zero*

Proprio così. Se acquistate un ciclomotore, un ciclomotore o uno scooter 50 cc Piaggio o Gilera entro il 31 ottobre, avrete a disposizione un superfinanziamento fino a L. 3.500.000 a interessi zero* che potrete restituire da gennaio '96 in 12 rate mensili.

FINO A GENNAIO
GIRATE AL LARGO

12 MESI

PERCORSO AGIBILE
FINO AL 1997

18 MESI



Se invece preferite iniziare subito la rateizzazione, potrete dilazionare maggiormente il pagamento con il finanziamento in 18 mesi. Pensate: il due ruote che avete sempre sognato sarà vostro immediatamente e finirete di pagarlo nel '97. Sempre senza una lira di interessi*.

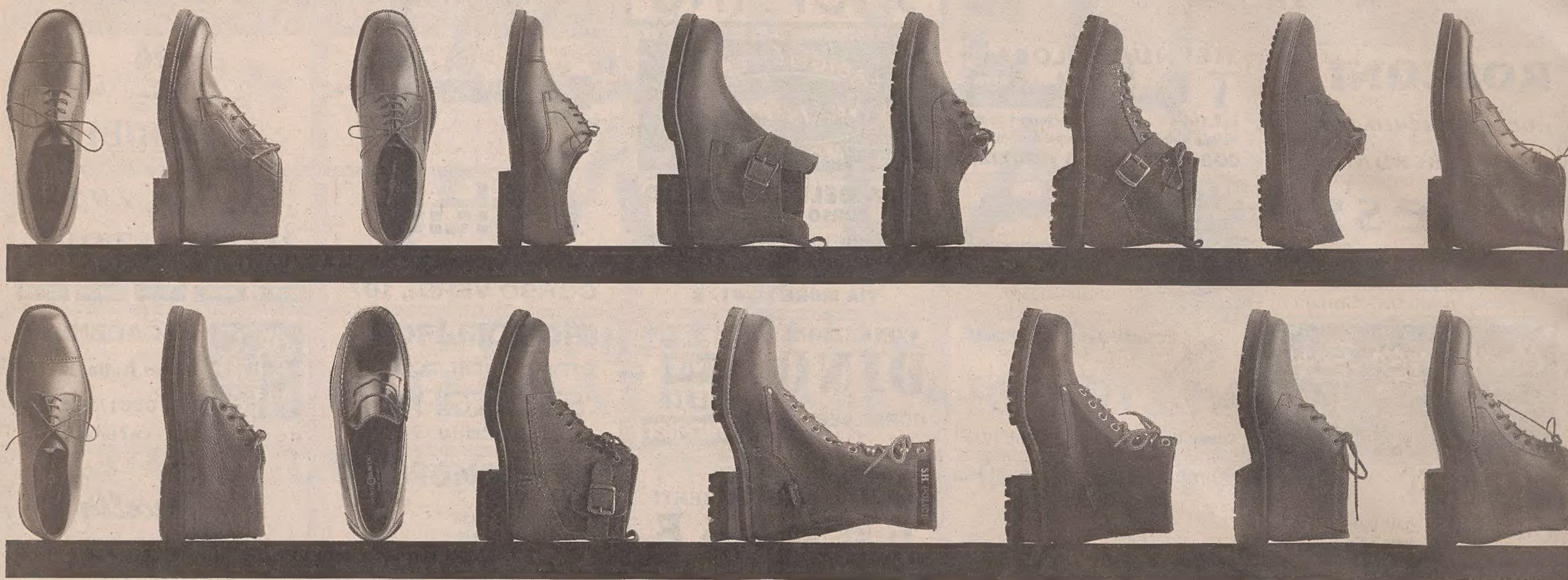
È UN'INIZIATIVA DEL
PIAGGIO CENTER E DELLA LORO RETE DI VENDITA

Le offerte non sono cumulabili. *Esempio al fine del T.A.E.G. (Art. 20 Legge 144/92). Velocità: Typhoon 50 cc. Prezzo "chiavi in mano" (colore pastello): L. 2.863.000. Anticipo: L. 363.000. Importo finanziamento: L. 3.500.000. Durata del finanziamento: 18 mesi. Importo rata mensile: L. 194.150. T.A.E.G.: 0,05%. T.A.E.G.: 3,28%. Spese istruttoria pratica: L. 100.000 (a carico del Cliente).

SU TUTTA LA GAMMA PIAGGIO E GILERA TRE ANNI DI GARANZIA,
ASSICURAZIONE EURO ASSISTANCE
E FACILITAZIONI PREMIUM PROGRAM
1678-69040

PIAGGIO **THE MOVERS**
SUELLI CHE SI MUOVONO

CAMMINA BENE CHI SCEGLIE BENE.



STONE HAVEN

LA SCELTA CHE VALE

ALCUNI DEI RIVENDITORI DOVE ACQUISTARE CALZATURE STONE HAVEN: Pittarello Diffusion, Località Morena, 1 - Reana del Roiale (UD), Codutti Emanuele, Corso P. d'Aquileia, 19 - Cividale del F. (UD), Calz. Centazzo di Gobbo Alda, Via Roma, 64 - Aquileia (UD), Duca Vitorino Calzoleria, Piazza Unità d'Italia, 21 - Cervignano del Friuli (UD), Benvenuti Lorenzo & C. s.n.c., Via Tolmezzo, 2 - Lignano Sabb. (UD), Benvenuti Lorenzo & C. s.n.c., Via Celeste, 1 - Lignano Sabb. (UD), Calzature al risparmio, Via G. D'Annunzio - Porcia (PN), Gargan Livio & C. s.n.c., Piazza Roma, 12 - Montereale Valcella (PN), Kosc Benedetto di Kosc Andrea, Via Rastello, 7 - Gorizia, Falconer Calzature, F.lli Rosselli, 73 - Monfalcone (GO), Apollonio Infalloner, Via Duca d'Aosta, 12 - Monfalcone (GO), Noi Due Calzature di Allen Brassi, Via Cellini, 1 - Trieste, Regeni Calzature di Regeni Vittorin, Via Battisti, 7 - Trieste, Regeni Calzature di Regeni Vittorin, Via Gallina - Trieste, Scarpantibus s.a.s., Via Molino a Vento, 1 - Trieste.

Calzaturificio F.lli Soldini - Divisione STONE HAVEN - Via V. Veneto 32 - 52010 Capolona (Arezzo) - Tel. 0575/420400

Continua dalla 35.a pagina

CORSO Saba in casa e appartamento ristrutturati interessante architettura interna due camere servizi ampia zona giorno e terrazza sul verde. Telef. pomeriggio 371342 0336/792788. (A9603)

GE.CO. Spa vende a Monfalcone ultimi appartamenti in edilizia convenzionata: - soggiorno, cucina, doppi servizi, due camere, ripostiglio, terrazza, soffitta e posto macchina a lire 78.000.000; - soggiorno, cucina, camera, bagno, wc, terrazza, soffitta e posto macchina a lire 66.000.000 più mutuo FRIE di lire 75.000.000 al tasso fisso del 4%, rateo mensile lire 460.000; tel. 040/303231-0336/901136.

GHIRLANDAIO, ultimo piano, panoramico, salone, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazze. 040/362508.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 periferico vista mare casetta a schiera su due piani salone con caminetto angolo cottura tre camere doppi servizi due posti macchina giardino condominiale 400.000.000. (A9974)

GORIZIA centrale appartamento casa d'epoca due letto cantina, L. 88.000.000. Altro centralissimo primo ingresso possibilità ufficio. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)

GORIZIA Ricos immobiliare vende appartamenti usati 1/2 camere a partire da L. 100.000.000 tel. 0481/531731. (B00)

IMPRESA costruzioni Frandoli vende case bifamiliari a Ronchi dei Legionari, Vermelegliano. Giorni di visita: sabato e domenica per appuntamento telefono 040/200196 - 0481/475350. Sono case costruite di persona. Vuoi una casa ben fatta? Vieni a trovarci! (C/561)

IMPRESA vende primingresso centralissimo autometano luminoso soggiorno cucina bagno matrimoniale facilità parcheggio 040/366345, 0337/538118. (A9946)

MANSARDA Fiera con ascensore e grandi lucernai soleggiata silenziosa bagno da restaurare più soffitta regolare sanatoria edilizia zona facile parcheggio 45.000.000. Tel. 040/660050. (A9977)

MONTEDORO villetta schiera di testa biplano ampio giardino box 275.000.000 Casaleite 040/364949. (A9987)

MONFALCONE centrale ultimo piano due camere cucina salone bagno poggiori 180.000.000. 0481/412424.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 appartamento in villa parzialmente da ristrutturare due letto riscaldamento autonomo giardino proprio garage. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano bifamiliare appartamento biletto cucina abitabile salone bagno giardino proprio garage cantina. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Sagrado casetta accostata esposta due piani completamente da ristrutturare piccolo giardino, L. 59.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano piccola palazzina alloggio ultimo piano due letto riscaldamento autonomo garage verde condominiale. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano zona periferica rustico accostato da ristrutturare triletto soffitta giardino proprio. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 villa indipendente quadriletto studio salotto tre servizi cucina abitabile autoriscaldata garage giardino ottima bifamiliare. (C00)

OPICINA, lussuoso, nel verde, salone caminetto, cucina, due matrimoniali, bagno, terrazze, box, giardino, Casacitta 040/362508. (A9950)

PAI via Aleardi 4 stanze cucina bagno wc poggiori 140 mq 140.000.000. Tel. 040/360644. (A9989)

PAI via Carli 2 stanze cucina bagno wc riscaldamento 70 mq 100.000.000 tel. 040/360664. (A9989)

PERIFERICO, recente, entrata, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, terrazza verandata, ristrutturato, garage. 040/362508. (A9950)

PRIVATAMENTE vendesi casa carsica centro Basovizza progetto ampliamento approvato ore serali 040/364033. (A9991)

PRIVATO vende D'Alviano 135.000.000. Rifornitissimi 66 mq frontemare termoautonomo poggiori cantina posteggio piano alto tel. 773139. (A9996)

PRIVATO vende Monfalcone stabile frazionato, tre negozi, due appartamenti recente, pluriaccessoriato, giardino occasione investimento. 040/303343.

PRIVATO vende signorile appartamento via Navali 120 mq garage vista mare telefonare ore serali 040/304873. (A9852)

SAGRADO nuovi apparta-

menti 2 camere 2 servizi soggiorno cucina cantina garage giardino privato lit. 90.000.000 dilazioni + mutuo regionale già concesso. Vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693. (A099)

SAN LUIGI, perfetto, disponibile nel 1996, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, 205.000.000. Equipe 040/764666. (A9904)

SAN Pasquale signorile, confort, verdissimo, vendo appartamento medio, posti auto, 280.000.000. 0337/541224.

SISTIANA privato vende appartamento 80 mq tranquillo vicinanze mare posto auto 040/200947. (A9072)

SIT centralissimo ottime condizioni cucina salone doppio 2 stanze 2 bagni soffitta ascensore. 040/636828. (A9919)

SIT centro Trebiciano 1000 mq terreno edificabile bellissimo

ma posizione pianeggiante alto indice fabbricabilità. 040/636222. (A9919)

SIT Commerciale vista mare finiture extralusso ingresso indipendente cucina salone matrimoniale bagno cantina terr-

razzo giardinetto proprio. 040/633133. (A9919)

SIT Commerciale come T ingresso cucina salone matrimoniale bagno cantina finiture extralusso giardino proprio. 040/636828. (A9634)

SIT centralissimo stabile recente cucina salone 2 stanze doppi servizi soffitta ascensore. 040/636222. (A9634)

SIT in villa esclusiva particolare l'ingresso cucina taverna 2 o 4 stanze soggiorno doppi servizi terrazzone giardino proprio. 040/636828.

SIT Viale bello stabile epoca luminosissimo cucina soggiorno 2 stanze stanzetta bagno cantina soffitta piano basso. 040/633133. (A9919)

SIT vista mare particolarissimi grandi alloggi taverna box giardino terrazzoni trattative riservate esclusivamente c/o ns. uffici Giannastica 29/b. 040/633133. (A9919)

SIT zona Basovizza vista mare villetta cucina salone 3 stanze biservizi taverna mansarda garage bellissimo giardino. 040/636222. (A9919)

STUDIO 4 040/370796 Locchi V ultimo soggiorno due stanze servizi poggiori vista, Berlam soggiorno cottura matrimoniale singola terrazza abitabile vista golfo. (a9930)

TORRICELLI, recente, nuovo, salone, due camere, cucinino, bagno, terrazza, possibilità box, 040/362508. (A9950)

TRANQUILLO centralissimo p.zza Scorcio 160 mq, in palazzina, signorile, giardinetto privato possibilità box telefonare ore serali 040/303948. (A9886)

VENDESI tritanze luminoso cucina abitabile termoautonomo biservizi adeguamenti legge porta blindata inintermediari 313384-825911. (A9880)

VILLA prestigiosa Sistiana, splendida posizione, box, taverna, salone, tre camere, cucina, servizi porticato. 040/362508. (A9950)

ZONA Gabrovizza vendiamo villa recente con grande giardino vera occasione telefonare 948664. (A9978)

Diversi

EGREGI signori, uomini d'affari! Se vi trovate a Lubiana e desiderate un po' di rilasamento dopo una giornata faticosa, visitateci! Informazioni: salone di massaggi sayonara, telefono 00386/61/1291319 ogni giorno dalle 10 alle 22. (A099)

PSICOLOGO possibilità consulenza domiciliare offresi appoggio moderno esperienza adulti bambini scrivere a casetta n. 4/N Publied 34100 Trieste. (A10057)

PUNTO DEL RISPARMIO

**DOMENICA
24 SETTEMBRE
APERTURA
9.15 - 19.15
ORARIO CONTINUATO**



40.000 PRODOTTI DI OGNI
GENERE A PREZZI VANTAGGIOSI
E UNA STRAORDINARIA VARIETÀ
DI SERVIZI.
UNA RISPOSTA AD OGNI
ESIGENZA. UNA PANORAMICA
COMPLETA DEI MIGLIORI
PRODOTTI PRESENTATI IN
MANIERA ESTREMAMENTE
ESSENZIALE PER TROVARE
QUELLO CHE PIÙ SI ADDICE

AL VOSTRO GUSTO E RENDERE
PIÙ ACCOGLIENTE LA VOSTRA
CASA:
MATERASSI, LAMPADARI,
ARREDO BAGNO,
COMPLIMENTI D'ARREDO,
TV-AUDIO-VIDEO DELLE
MIGLIORI MARCHE A PREZZI
ASSOLUTAMENTE COMPETITIVI.
IPER.
PUNTO DEL RISPARMIO.

